Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 21 giugno 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9348 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1.100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 400

PRIMA VISITA DEL NUOVO CAPO DI STATO DELL'URSS

PER BREZNEV A PARIGI ONORI SENZA PRECEDENTI

Giscard ricorda l'attaccamento francese alla distensione
Timori di attentati - Rambouillet trasformato in fortilizio



Telefoto Ap
Parigi — Breznev all'arrivo a Parigi assieme a Giscard d'Estaing

PARIGI — La Francia ha riservato al neopresidente dell'URSS, Leonid Breznev, al suo arrivo ieri all'aeroporto di Orly, onoranze mai tributate a un capo di stato estero. L'«Ilyuscin» presidenziale, scortato a partire dal suo ingresso nello spazio aereo francese da quattro «Mirage F 1», è atterrato alle 12.30. Era ad attenderlo il presidente Valery Giscard d'Estaing, che ha accolto Leonid Breznev ai piedi della scaletta. I due statisti, sorridenti, hanno scambiato una lunga stretta di mano ed i convenevoli d'uso. Affiancato dall'ospite, Breznev ha poi ascoltato sull'attenti gli inni nazionali, prima di passare in rassegna i reparti di truppe schierati per rendergli gli onori militari.

Nel salone d'onore, poi, si è avuto il tradizionale scambio di discorsi di saluto. Giscard d'Estaing, dopo avere sottolineato che la Francia accoglie Breznev con «tutta la considerazione dovuta all'eminente funzione che egli svolge alla testa della possente e immensa Unione Sovietica», ha riaffermato che l'attaccamento della Francia alla politica di distensione deriva da una «scelta frutto di riflessione e duratura». Il presidente francese ha parlato dei pericoli che minacciano il mondo, fra i quali la corsa agli armamenti e i rischi di proliferazione nucleare, e ha aggiunto che la sola alternativa alla distensione è il conflitto e la distruzione: la distensione è dunque la «sola via aperta alla pace e al ravvicinamento fra i popoli».

Breznev ha risposto affermando che è sempre piacevole trovarsi a Parigi, che molto lavoro dovrà essere fatto nel corso di questo «vertice», che la distensione resta il problema fondamentale. Il «numero uno» sovietico ha espresso l'auspicio che i risultati delle due conversazioni con il presidente francese saranno utili per la pace e la sicurezza internazionale. Poi l'ospite sovietico ha raggiunto il castello di Rambouillet, dove alloggerà in questi tre giorni di visita.

Il castello, dove tecnici sovietici hanno installato un centralino telefonico «Made in URSS» che permette a Breznev di tenersi in contatto permanente con il Cremlino, è stato trasformato in una fortezza inespugnabile intorno alla quale vigilano un migliaio di militi delle compagnie repubblicane di sicurezza. A Parigi, imponenti forze d'ordine proteggono gli edifici ospitanti le organizzazioni sovietiche praticamente isolati dopo le manifestazioni di estrema destra e di estrema sinistra contro la visita di Breznev svoltesi alla fine della settimana scorsa. Ogni dimostrazione pubblica è vietata e ulteriori tentativi del «gruppo d'azione solidaristica» che ha rivendicato la responsabilità dell'attentato di venerdì contro la sede della rivista «France-U.R.S.S.» e dei violenti incidenti di sabato sera sugli Champs-Elisees sarebbero repressi con la forza. Le competenti autorità hanno inoltre ufficialmente avvertito tutti i dissidenti sovietici residenti in Francia che verrebbero espulsi dal territorio qualora non osservassero la più stretta neutralità durante il soggiorno di Breznev.

Secondo indiscrezioni di buona fonte, i servizi di sicurezza sovietici avrebbero avvertito i loro colleghi francesi di un possibile attentato contro il presidente Breznev tentato con un fucile a cannocchiale. L'allarme è stato dato un'ora prima dell'arrivo di Breznev all'aeroporto di Orly. Per la visita del capo dello stato sovietico, la polizia francese ha messo in moto un imponente spiegamento di forze che mobilita circa quattromila agenti. Nemmeno per il recente dialogo Nord-Sud era stato fatto altrettanto. 600 agenti pattugliano già da una settimana il castello ed il parco di Rambouillet; gli altri sono piazzati — uno ogni cinquanta metri — sul tragitto che unisce l'aereoporto di Orly alla cittadina di Rambouillet.

Breznev compie così la sua terza visita ufficiale in Francia (la quarta se si considera quella «di lavoro» compiuta nel 1974), la prima nella sua nuova qualità di capo dello stato sovietico oltre che di segretario generale del Pcus: incontra cioè Giscard d'Estaing godendo di un prestigio (e un potere) nazionale (e internazionale) notevolmente rafforzato rispetto alle precedenti visite.

I rapporti bilaterali tra Urss e Francia, in generale, sono ottimi, anche se meno brillanti che ai tempi di De Gaulle e di Pompidou. Quindi, i risultati del nuovo «vertice» franco-sovietico dovrebbero essere buoni, come del resto lo stesso Breznev ha auspicato nelle sue dichiarazioni rilasciate domenica ai corrispondenti esteri mentre votava in un collegio di Mosca.

L'Urss continua certo a mantenere con la Francia uno speciale «rapporto preferenziale», tra i paesi occidentali. Questo rapporto sarà tanto più stretto, nelle intenzioni sovietiche, quanto più isolazionista sarà la Francia nei confronti degli Stati Uniti e dell'Europa occidentale. Ma data l'evoluzione della politica francese c'è da aspettarsi un progressivo, anche se non immediato, allentamento delle relazioni franco-sovietiche.

Pur non volendo dare l'impressione di attendere risultati politici tangibili da questi colloqui, l'Eliseo pare confidare in un rilancio — sia pure modesto — della concertazione politica con il Cremlino. E' così in ogni caso che numerosi osservatori interpretano l'insistenza francese sul fatto che, nella sua nuova veste di presidente del presidium del soviet supremo, Breznev abbia scelto proprio la Francia come meta del suo unico viaggio in Occidente nel 1977. E' vero del resto che — se si eccettua la partecipazione al «summit dei 35» a Helsinki, nel giugno 1975 — il viaggio attuale è anche il primo che il «numero uno» sovietico compie in Occidente dal dicembre 1974, quando per l'appunto venne a Parigi per conversazioni con Giscard d'Estaing.

Permangono comunque i tradizionali contrasti che esistevano anche al tempo di De Gaulle: per esempio il netto

Continua in 2.a pagina

RIDDA DI VOCI CONFUSE DAL PAESE AFRICANO

ATTENTATO CONTRO AMIN VIVA TENSIONE IN UGANDA

Il sanguinario dittatore sarebbe rimasto ucciso o ferito
Fallito tentativo di putsch e cruenta repressione in atto?

NAIROBI — Cosa sta succedendo in Uganda? Da 24 ore notizie confuse e contraddittorie si stanno incrociando su un attentato, di cui sarebbe rimasto vittima il Presidente Idi Amin Dada: secondo alcune voci Amin sarebbe stato ucciso, secondo altre avrebbe riportato ferite. Certo è che il sanguinario dittatore ugandese è praticamente «scomparso», e che le fonti governative e diplomatiche del suo paese non precisano alcunché sulla sua sorte. Secondo certe informazioni, in Uganda sarebbe stato messo in atto addirittura un tentativo di colpo di stato, che nel supposto attentato ad Amin avrebbe avuto l'episodio preliminare; certo è che nel paese africano regna una notevole tensione, che le strade della capitale Kampala sono gremite di soldati e poliziotti e che al confine con il Kenia sono stati rafforzati i posti di blocco.

Ad annunciare per primo la scomparsa di Amin è stato, ieri mattina, il quotidiano di Nairobi «Daily Nation», il quale ha prospettato l'ipotesi che il dittatore fosse stato assassinato durante il week-end. Successivamente — corroborata da alcune indiscrezioni di fonte diplomatica confermanti che incidenti a fuoco erano avvenuti, sabato e domenica, tra Kampala ed Entebbe — la notizia è stata «rilanciata» dalla stampa inglese del pomeriggio, con una certa dovizia di particolari. Ad ogni modo, come si è accennato, né i funzionari ugandesi in patria né i diplomatici all'estero né Radio Kampala (considerata una specie di «emittente privata» di Amin) hanno fornito delucidazioni di sorta sugli avvenimenti degli ultimi giorni.

Solo in serata qualche cauta



Idi Amin Dada

ammissione è giunta da Kampala: una fonte ritenuta degna di fede ha affermato che Amin «è stato coinvolto in uno scambio di colpi d'arma da fuoco». Più dettagliate, e probabilmente alquanto verosimili, le notizie giunte a Nairobi, pure nella serata di ieri: si è saputo che sparatorie sono state udite per due notti di fila nella zona di Kampala e di Entebbe, e che l'esercito ugandese sta effettuando una vasta azione di rastrellamento di tutti i villaggi, in un raggio di 40 chilometri a Sud di Kampala.

Sempre in base alle notizie giunte a Nairobi, una sparatoria avrebbe avuto per bersaglio, sabato sera, la vettura che trasportava nella capitale Amin e il vicepresidente, gen. Mustafa Adrissi, che è anche ministro della difesa. Circolano voci secondo cui i due, entrambi feriti, sarebbero stati portati in un primo tempo all'ospedale di Mulago, a Kampala; in seguito, Amin sarebbe stato imbarcato su un aereo e trasferito in Libia, mentre di Adrissi non si è più saputo nulla.

L'attentato sarebbe da collegare a un complotto ordito contro Amin da membri dell'aviazione; tuttavia, i cospiratori non si sarebbero messi d'accordo sulla scelta di una personalità per rimpiazzare il capo dello stato e, inoltre, sarebbero stati traditi da alcune «soffiate», per cui sarebbe venuto a mancare loro il fattore sorpresa. Attualmente, una cruenta epurazione sarebbe in atto nell'esercito, soprattutto ai danni di elementi di origine Bantu; l'epurazione sarebbe condotta da soldati musulmani, provenienti dalle zone settentrionali del paese e dal Sudan.

A Washington, i giornalisti hanno cercato di avere notizie sulla sorte di Amin dal segretario di stato Vance e dal consigliere per la sicurezza nazionale di Carter, Brzezinski; il primo non ha risposto, il secondo — alla domanda: «Che si dice di Idi Amin?» — ha risposto enigmaticamente con un segno di croce. Nei suoi sei anni di dittatura, Amin — va ricordato — è scampato ad almeno una dozzina di attentati; l'ultimo si ebbe l'anno scorso, allorché contro Amin vennero scagliate alcune bombe a mano: un ordigno lo colpì in pieno volto, mentre si trovava sulla sua auto, e rimbalzò fuori del veicolo, uccidendo l'autista e una guardia del corpo e ferendo diverse persone. Recentemente, Amin ha accusato l'arcivescovo anglicano dell'Uganda, reverendo Janani Luwum, di aver avuto parte in un complotto inteso a rovesciarlo; poi Luwum è morto, in un incidente d'auto secondo il governo ugandese, assassinato secondo la Chiesa anglicana.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

MILANO: BREVE COMPARSA IN AULA DEI CINQUE IMPUTATI E MANCATA LETTURA DEL «COMUNICATO N. 2»



Telefoto Ap
Milano — Renato Curcio e Angelo Basone, con i polsi incatenati, nell'aula della Corte d'assise: vi sono rimasti solo pochi minuti, tornando subito in cella assieme agli altri tre imputati

«Altre azioni di guerra» minacciate dai brigatisti

Respinte dalla corte le eccezioni dei legali d'ufficio: il processo continuerà - Non sarebbe stato Curcio a ferire il brigadiere Prati

MILANO — Il processo contro Renato Curcio e altri quattro brigatisti rossi non salterà: dopo quasi tre ore di camera di consiglio, i giudici della prima Corte d'assise hanno respinto, ieri mattina, tutte le eccezioni difensive presentate dai legali d'ufficio degli imputati, ordinando che si proceda oltre nel dibattimento. Nell'udienza pomeridiana è potuta cominciare così la sfilata dei testimoni, e il primo a essere ascoltato è stato il tenente colonnello dei carabinieri Cucchetti, che diresse l'operazione durante la quale, in un appartamento di via Maderno, a Milano, vennero arrestati Curcio e Nadia Mantovani.

Proprio dall'interrogatorio del tenente colonnello Cucchetti è emersa un'ipotesi sorprendente: i difensori d'ufficio di Curcio hanno infatti affacciato il dubbio che il brigadiere Luciano Prati (ferito nel conflitto a fuoco di via Maderno) sia stato colpito non dall'arma impugnata dal leader delle Br, bensì da un proiettile sfuggito a un commilitone.

Dal braccio del brigadiere — ha sostenuto l'avv. Di Pace Bernardini (uno dei legali paradossalmente chiamati dallo Stato a difendere chi le istituzioni dello Stato intende invece sovvertire con la violenza) — venne estratto un proiettile calibro 9 corto, mentre dal mitra di Curcio sarebbe partita una raffica calibro 9 lungo. Il «siluro» alla tesi sostenuta nel rapporto dei carabinieri che portarono a termine l'operazione è andato a segno: il presidente della corte, Del Rio, si è infatti riservato di riascoltare il perito balistico e di effettuare un sopralluogo in via Maderno, come sollecitato da alcuni difensori.

All'intera udienza di ieri non sono stati presenti i cinque imputati: Curcio, Basone, Isa, Guagliardo e la Mantovani si erano presentati regolarmente in aula, come cinque giorni prima, all'apertura del processo; ma Angelo Basone ha chiesto subito di leggere il «comunicato n. 2», che era stato consegnato alla corte e allegato agli atti e, alla risposta negativa del presidente («Lo leggerete non appena vi sarà data la parola»), ha replicato: «Allora ce ne andiamo». «Volete rinunciare all'udienza?» ha ribattuto il presidente. E Basone ha risposto: «Sono problemi vostri, noi abbiamo detto che ce ne andiamo e basta». Successivamente, il presidente Del Rio ha fatto verbalizzare che «si procede in assenza degli imputati come se gli stessi fossero presenti», e ciò appunto per effetto della dichiarazione di Basone al momento di lasciare l'aula.

E' stato poi possibile apprendere il tenore del lungo comunicato ideologico - propagandistico che i brigatisti intendevano leggere in aula; vi si ribadisce, tra l'altro, che «il processo alla rivoluzione proletaria non è possibile» e che «questo non è il processo a Renato Curcio ma un'operazione di guerra»; il documento si conclude con la minacciosa frase: «A quegli atti di guerra che sono l'imposizione forzata dei vostri avvocati di regime e le sentenze mascherate da processi, verrà data una risposta adeguata dal movimento rivoluzionario con altre azioni di guerra. Statene certi!».

Da rilevare infine che, tra le eccezioni presentate dai difensori d'ufficio e respinte dalla corte, c'era quella relativa alla presunta «connessione oggettiva» tra il processo di Milano e il processo di Torino (clamorosamente «saltato», com'è noto, per la defezione dei giudici popolari): il collegio giudicante, pur riconoscendo in linea di principio l'opportunità di trattare insieme i reati contestati agli imputati, ha sostenuto che le imputazioni rivolte ai brigatisti dalla magistratura milanese hanno «sufficiente autonomia» per condurre a termine il processo.

Anche ieri rigorosissimo è stato il dispositivo di sicurezza attuato da agenti di P. S. e carabinieri attorno al palazzo di giustizia di Milano e al suo interno; in mattinata è avvenuto un fatto rimasto oscuro: un giovane che voleva entrare in aula, invitato a sottoporsi ai controlli istituiti per ragioni di sicurezza, si è rifiutato di farsi perquisire la borsa ed è scappato, senza che alcuno riuscisse a bloccarlo. (Ansa)

LA QUOTIDIANA RAZIONE DI TERRORISMO POLITICO DISTRIBUITA DALL'ULTRASINISTRA

Capo-reparto ferito a Milano A Prato incendio doloso anti-Fiat

Del sanguinoso agguato nella città lombarda (tre colpi di pistola alle gambe) è rimasto vittima un dipendente della «SIT-Siemens», già presa di mira domenica con il rogo dei depositi di Settimo

MILANO — Ancora gravi episodi di violenza e intimidazione politica, dopo i colossali incendi appiccati domenica da sabotatori dell'ultrasinistra a depositi milanesi della «Magneti Marelli» e della «SIT-Siemens»: proprio quest'ultima azienda è stata nuovamente presa di mira, ieri mattina, nella persona di un suo dipendente, il capo-montatore delle centrali telefoniche pubbliche Giuseppe D'Ambrosio, di 56 anni, che è stato ferito alle gambe, a colpi di pistola, da due giovani ultrà che gli avevano teso un agguato sotto casa.

Un grave sabotaggio è avvenuto anche presso Firenze (ne riferiamo in altra parte di questa stessa pagina, n.d.r.), dove due ordigni incendiari collocati nel grande parcheggio di una concessionaria «Fiat» hanno provocato la distruzione di numerosi veicoli, per un danno di circa cento milioni. L'attentato di Firenze è stato rivendicato dalla stessa «Prima Linea» che aveva già firmato gli attacchi di domenica ai magazzini milanesi; del ferimento del dipendente della «SIT-Siemens» si sono invece attribuite la responsabilità le «Squadre operaie combattenti», già autrici di colpi di mano «contro il lavoro nero» e al loro debutto in episodi di terrorismo armato.

Altri episodi minori in questa nuova sfuriata del terrorismo di sinistra sono da registrare nelle ultime 24 ore: a Torino, dieci candelotti di esplosivo (privi però del detonatore) sono stati trovati ieri mattina all'interno del recinto della «Fiat-Spa», in via Osasco; volantini incitanti al «sabotaggio di massa» sono stati rinvenuti (secondo una denuncia del sindacato metalmeccanico) nel settore presse dello stabilimento «Fiat» di Mirafiori; a Genova, la scorsa notte, un autotreno «Fiat 690» della cooperativa «Coti» è stato incendiato nel parcheggio dell'Italsider di Sestri (l'attentato, diretto a colpire «un servo dei padroni», è stato rivendicato dalle «Squadre d'azione per il comunismo»).

Ma torniamo al sanguinoso agguato di Milano, i cui particolari sono stati chiariti con la testimonianza della stessa vittima e di alcuni testimoni: come ogni mattina Giuseppe D'Ambrosio è uscito dalla sua casa di via Pompeo Neri e si è avviato verso la fermata dell'autobus che doveva portarlo alla SIT-Siemens, ma si è presto accorto che due giovani lo stavano pedinando.

Fin dal dicembre '75, quando sconosciuti incendiarono la «500» di sua moglie, il D'Ambrosio temeva di essere aggredito, e

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ap
Prato — Il «cimitero» delle auto bruciate da ultrà nel parcheggio della concessionaria Fiat

DANNI PER CENTO MILIONI NELLA CONCESSIONARIA FIAT DI PRATO

«Prima linea» rivendica il nuovo raid col fuoco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Tredici «Fiat 131 Mirafiori» distrutte e altre cinque gravemente danneggiate, così come due motrici per autotreni: questo il bilancio dell'attentato incendiario compiuto nel parco macchine della concessionaria Fiat Palmucci di Prato, presso Firenze. L'attentato, che ha provocato danni per un centinaio di milioni, ma che avrebbe potuto trasformare l'intera concessionaria e le abitazioni circostanti in un immane falò, è stato rivendicato dai «gruppi di fuoco dell'organizzazione comunista Prima linea», i quali hanno lasciato in una cabina telefonica di Firenze un farneticante messaggio che si conclude con gli slogan: «Aprire il fuoco sul profitto delle multinazionali, individuare e neutralizzare la rete del comando nemico, inceppare i meccanismi della ristrutturazione della produzione e del controllo politico, costruire l'organizzazione combattente degli operai rivoluzionari».

L'attentato alla «Fiat» di Prato non ha avuto testimoni: i terroristi hanno agito verso le 2, poco dopo che una guardia notturna era passata per un controllo lungo il viale Monte Grappa; il «commando» (che doveva essere composto da quattro o cinque persone) ha saltato la rete di recinzione ed è entrato, dalla parte posteriore della concessionaria, nel grande piazzale dove sono parcheggiate circa un migliaio di autovetture, in parte da immatricolare, in parte usate.

I guerriglieri si sono divisi in due gruppi: il primo ha raggiunto la lunga fila delle «131 Mirafiori», il secondo le motrici degli autotreni. In entrambi i casi i terroristi hanno innescato (com'era stato fatto domenica nel deposito della «Magneti Marelli» di Milano) due congegni a tempo, applicati a contenitori con liquido infiammabile, forse benzina o nafta.

Alle 2.10 c'è stata la prima esplosione: «Nel sonno ho sentito un forte boato — ha raccontato Florido Barna, 57 anni, il portiere della concessionaria che abita in una palazzina dove si trovano anche gli uffici della Fiat Palmucci —: mi sono affacciato alla finestra e nel piazzale ho visto le fiamme». Il portiere, assieme al figlio, è sceso nel parcheggio, cercando di mettere mano agli estintori: l'incendio però aveva assunto già vaste proporzioni ed è stato pertanto necessario l'intervento dei vigili del fuoco, che sono giunti di lì a poco con due grosse autobotti.

Al loro arrivo le fiamme, che avevano già attaccato le «131», minacciavano di estendersi ad altre autovetture allineate nel centro del piazzale: i pompieri, con potenti getti di schiumogeno, sono riusciti a circoscrivere il fuoco ma, mentre l'operazione era in pieno svolgimento, si è verificata, alle loro spalle, la

Fulvio Apollonio

Continua in 2.a pagina

85 in cassa integrazione dopo il falò alla «Marelli»

MILANO — E' stato completamente domato nel pomeriggio di ieri l'enorme incendio appiccato domenica da terroristi di estrema sinistra ai capannoni della «Magneti Marelli» di via Stephenson, a Milano, mentre non è ancora del tutto spento l'altro grosso falò provocato dagli ultrà, nei depositi di Settimo Milanese della «SIT - Siemens»: qui, il crollo della copertura dei capannoni, costruiti in cemento armato precompresso, ha provocato un ammasso di macerie, sotto le quali covano ancora numerosi focolai. In entrambi gli stabilimenti il lavoro non potrà essere ripreso prima di tre o quattro giorni; i danni complessivi ammonterebbero a circa 50 miliardi: sui 15-20 si aggirano quelli riportati dalla «Magneti Marelli», e più gravi sembrano quelli alla «SIT-Siemens» (comunque, un comunicato aziendale ha rilevato che, «al momento non è possibile alcuna seria valutazione»).

La «Magneti Marelli» ha assicurato che «sarà fatto tutto il possibile per evitare al massimo le conseguenze di questa azione terroristica sull'intera comunità aziendale»; nel deposito incendiato lavoravano un centinaio di persone, e si è appreso dalla società, che 15 sono al lavoro nella stessa loro sede, mentre i rimanenti sono al momento in cassa d'integrazione. «Ma quanto prima — è stato assicurato — sarà trovata per loro un'occupazione in azienda, in attesa del ripristino del deposito».

Gli specialisti della polizia hanno intanto realizzato due «identikit» degli uomini che, travestiti da carabinieri, hanno aperto la strada ai terroristi che poi hanno appiccato l'incendio alla «Magneti Marelli»; la realizzazione dell'«identikit» del terzo terrorista travestito da carabiniere che ha agito alla «SIT-Siemens» è invece più laboriosa, perché il custode è ancora sotto choc. Quanto alla dinamica dei due «raid», gli inquirenti hanno potuto accertare che, contrariamente a quanto si riteneva, alla «SIT-Siemens» hanno agito soltanto tre persone: il falso carabiniere e due complici (sul posto, invece, si era saputo che all'attentato avevano preso parte sei persone, tra cui una donna). Ai guardiani sono state mostrate molte foto segnaletiche, ma nessuna corrispondeva ai volti delle dieci persone che, complessivamente, hanno compiuto gli attentati. *(Ansa)*

ORA SI FANNO VIVE le Squadre della morte

ROMA — Un messaggio firmato dalle «Squadre della morte caduti carabinieri» è stato recapitato ieri mattina alla sede centrale dell'«Ansa». Il messaggio, che è dattiloscritto e reca in alto il disegno di un teschio, afferma che «vista la vigliaccheria del governo, incapace di rispondere con la violenza alla violenza delle "Brigate rosse" e del "Nap", si sono costituite in tutta Italia le "Squadre della morte", sul tipo e con i metodi di quelle che in Brasile, in poco tempo, hanno distrutto la criminalità politica e comune».

Il messaggio prosegue: «Per ogni vittima dei vari criminali gruppi armati per la rivoluzione comunista saranno giustiziati «parenti vicini e lontani di brigatisti e nappisti detenuti o comunque conosciuti, dai Curcio alle ultime leve Azzolini, Grecchi e Sandrini, dagli Alasia e Paleari agli Abatangelo, agli Schiavone ai Delli Veneri, ai Zicchitella ai Vianale al Salerno ai Semeria ai Lo Muscio agli Alunni ecc.

«Saranno anche giustiziati — conclude il delirante messaggio — i giudici rossi tipo Franco Marrone, gli avvocati del "Soccorso rosso" tipo De Giovanni, Guido, Spazzali, Cappelli, Calvi, Mellini, Sotgiu, Terracini. Anche noi abbiamo i mitra, anche noi abbiamo dinamite».

PROBLEMI TECNICI O SLITTAMENTO VOLUTO?

Nuovo rinvio (breve) del minicompromesso

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tempi e procedure per la prevista «stretta finale» nelle trattative tra i partiti subiranno un nuovo slittamento: l'incontro tra partiti e sindacati e partiti in programma per oggi è stato rinviato a domani; il successivo incontro con i rappresentanti imprenditoriali non potrà svolgersi giovedì per precedenti impegni del presidente della Confindustria, Carli e, quindi, o sarà anticipato a domani sera (cosa assai improbabile) o sarà rinviato a venerdì. In questo caso non potrà svolgersi venerdì la prevista riunione collegiale delle delegazioni dei sei partiti e ci sarà uno scivolamento fino a martedì della prossima settimana.

Dopo mesi di trattative e di discussioni per giungere alle «convergenze programmatiche» sulle quali fondare il «minicompromesso» un rinvio di così breve durata non è certo cosa che impressioni, ma subito sono circolate ipotesi e voci sui motivi dell'ulteriore allungamento dei tempi. Si tratta, in effetti, solo di un rinvio per motivi tecnici? O si tratta di una ulteriore attestazione di prudenza da parte dei politici nell'evitare il confronto con i sindacati quando, soprattutto nella Cisl, ancora calde sono le polemiche per la recente spaccatura congressuale abbastanza tesi sono i rapporti tra le altre due confederazioni, visto il tono polemico con cui il segretario della Uil ha risposto in questi giorni alla relazione svolta da Lama al congresso della Cgil a Rimini?

Si tratta di una nuova manovra per conquistare qualche altro giorno, consentendo il consolidarsi della sdrammatizzazione politica chiaramente in atto anche perché i tentennamenti e le incertezze di certi dirigenti del PSI stanno registrando valutazioni critiche in altri settori dello stesso PSI e continuano a scontrarsi con la linea cauta seguita tanto dalla DC quanto dal PCI? Delle tre ipotesi la meno attendibile, per quanto suggestiva, appare la seconda, visto che non è certamente un giorno a placare le acque all'interno di un movimento sindacale provato dalla stagione congressuale. Al rinvio possono aver contribuito, quindi, motivi tecnici quali la indisponibilità di alcuni dirigenti politici o sindacali e, almeno in parte, le considerazioni politiche esposte nella terza delle ipotesi accennate.

Anche i comunisti si dissociano dai socialisti quando assumono atteggiamenti intransigenti. Berlinguer, nel discorso fatto domenica a Brescia, è stato esplicito nel rilevare che «gravi responsabilità si assumerebbero quei gruppi politici che, con la loro condotta, facessero fare un passo falso indietro alla situazione che ha consentito l'aprirsi delle trattative». L'Unità ha ripreso e sviluppato la tesi berlingueriana, precisando che il PCI «riproporrà il discorso delle garanzie politiche dopo il raggiungimento dell'accordo programmatico». Cioè i comunisti invitano Craxi a non sollevare complicazioni tali da impedire il raggiungimento del compromesso.

Un certo avvicinamento all'intesa programmatica si rileva anche da parte liberale: Zanone, con un articolo scritto per l'«Opinione», sottolinea la necessità e l'urgenza di affrontare i problemi economici e dell'ordine pubblico, quindi si schiera a favore dell'intesa programmatica, pur confermando la netta opposizione del PLI ad ogni compromesso politico. Ma questo è ormai un tema sul quale si discuterà dopo l'accordo sul programma. Tra oggi e domani ci saranno ulteriori contatti informali dei tecnici su alcune questioni economiche e poi si cercherà di risolvere i nodi ancora intricati con l'incontro collegiale; in questa sede si deciderà anche se in quale misura procederà al «rimpasto» del monocolore. Ormai, comunque, si intravede l'uscita dal lungo tunnel del chiarimento tra i partiti che almeno consenta di giungere senza altri intoppi politici alla conclusione dell'estate.

Certo è che sia all'interno sia all'esterno del PSI, cioè del partito più inquieto, si registrano iniziative dirette ad indurre a maggior cautela il segretario Craxi, che, fino all'altro ieri, non ha lesinato toni polemici e minacciosi. Significativa in proposito appare soprattutto una presa di posizione di Mancini, in chiara polemica con Craxi. «Per me — ha osservato Mancini — la vera questione politica è quella che stranamente, da parte di alcuni dei miei amici di partito, si fa passare per programmatica. Il fatto nuovo politico è che per la prima volta, dopo 30 anni, nel nostro paese cadono le pregiudiziali che consente l'incontro (come dice Moro: con pari di dignità democratica), di tutti i partiti. Ciò a prescindere che a beneficiarne oggi possono essere anche i comunisti. L'essenziale, ha proseguito Mancini, è che nel nostro paese si apra una nuova fase democratica e cioè la caduta delle discriminazioni, di contrapposizioni rigide e che si determini una situazione più sciolta di maggiore scorrimento».

«Questo è il risultato, ha detto ancora l'esponente socialista che deve apprezzare il PSI. Per il mio partito è essenziale che si crei questo rapporto nuovo e diverso, che finirà anche col essere di grande aiuto al PSI. La riunione collegiale è di per sé stessa un fatto politicamente molto significativo. In questo ha ragione Berlinguer, Craxi farebbe bene a porre l'accento sui risultati positivi che il PSI ha raggiunto e non sui risultati negativi. Sarebbe un errore assumere un atteggiamento o formulare delle richieste che se non accolte dovessero fare apparire il PSI sconfitto; sarebbe un errore far credere che tutto quanto sta avvenendo sia destinato a favorire il PCI. La situazione nuova giova soprattutto al PSI, perché determina dei rapporti politici più scorrevoli. Qualche volta, invece, noi socialisti, ha proseguito Mancini, anche senza volerlo facciamo apparire un insuccesso ciò che è invece un successo. Questo cose, ha concluso Mancini, le dirò al CC che si riunirà nei prossimi giorni».

Roberto Perugini

La «Destra popolare» confluisce nella DN

ROMA — Lo schieramento di «destra popolare», recentemente distaccatosi dal Movimento sociale italiano dopo il successo della linea Almirante - Rauti, si è sciolto ed i suoi aderenti sono confluiti in «Democrazia nazionale». La decisione è stata presa su proposta del leader della corrente, Massimo Anderson nel corso di una riunione svoltasi a Roma, tenutasi per esaminare la situazione politica, soprattutto all'interno della destra.

La decisione, che è stata approvata all'unanimità è stata presa, dopo che Anderson aveva constatato l'impossibilità di portare avanti qualsivoglia discorso costruttivo con il movimento sociale italiano fino a quando l'on. Almirante resterà alla guida del movimento sociale italiano anche a costo di produrre nuove lacerazioni. *(Italia)*

La «Lega non violenta» propone un'amnistia

ROMA — Una proposta di amnistia e indulto è stata presentata dalla segreteria nazionale della Lega non violenta dei detenuti ai partiti democratici. Il testo — informa un comunicato della Lega — «è stato recepito da alcune forze politiche e che sulla sua falsariga — secondo le assicurazioni già ottenute — entro la corrente settimana sarà presentato un disegno di legge espresso da un partito dell'arco costituzionale. *(R. R.)*

Il gen. Brandi a capo della regione Nord-Ovest

TORINO — Il generale di corpo d'armata Giovanni Masia lascerà il 24 giugno, dopo due anni, il comando della regione militare Nord Ovest. Gli succederà nell'incarico il generale di corpo d'armata medaglia d'oro al valor militare, Ferruccio Brandi. Il gen. Brandi, nato a Trieste nel 1920, proviene dagli ufficiali di complemento ed è transitato in Spe per merito di guerra. *(Ansa)*

INCONTRO-CONFRONTO DOMANI SERA

Pannella e Almirante a una radio radicale

«I veri fascisti sono stati i ministri d.c.»

ROMA — Mercoledì sera, a Radio Radicale, si svolgerà un contraddittorio tra gli on. Almirante e Pannella. Il leader radicale, a questo proposito, ha detto che le polemiche che i partiti del cosiddetto arco costituzionale hanno condotto contro il movimento sociale hanno avuto troppo spesso un carattere solo formalmente e superficialmente antifascista. «Noi siamo certi che sia possibile fornire — ha proseguito Pannella — come accadde con il referendum sul divorzio, punti di riferimento democratici, laici, antifascisti ai cittadini non sporadicamente ma costantemente».

Pannella ha quindi aggiunto di voler subito rispondere a coloro che grideranno allo scandalo, che non siamo mai stati disposti — come radicali — a circoscrivere il perimetro della violenza fascista e anticostituzionale al movimento sociale italiano. «Abbiamo sempre al contrario — ha detto ancora — sostenuto che gli eredi potenziali e spesso vincenti di questi ultimi trent'anni del partito nazionale fascista sono i presidenti del consiglio ed i ministri della DC, cui risale la responsabilità di una trentennale opera di sovvertimento della Costituzione, la strage di legalità e la strategia delle stragi che ne è stato il supporto. Il Movimento sociale italiano può avere avuto al massimo — ha concluso Pannella — in quest'opera, una funzione ausiliaria e nemmeno autonoma».

SI CONCLUDERA' ALLA MEZZANOTTE DEL 23 LO SCIOPERO INIZIATOSI IERI NOTTE

Paralizzata per tre giorni tutta l'assistenza sanitaria

Hanno aderito all'agitazione oltre a 80 mila medici anche gli addetti ai laboratori di analisi

Saranno effettuati soltanto interventi di urgenza - Condanna da parte dei lavoratori ospedalieri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dalla mezzanotte di oggi alla mezzanotte del 23 giugno l'assistenza pubblica e privata italiana resterà quasi paralizzata; grave, quindi il rischio di disagi per i cittadini che in questo periodo avranno necessità di ricorrere alle prestazioni di ospedali, cliniche, e anche medici mutualisti o privati. In concomitanza con lo sciopero dei medici, sarà bloccata, da stanotte fino a venerdì anche l'attività dei laboratori di analisi di tutti gli ospedali italiani. Si asterranno, infatti, dal lavoro, tutti i chimici, i fisici e i biologi ospedalieri aderenti alla Ancfbo, l'associazione sindacale della categoria, che ha firmato, nel '74, il precedente contratto di lavoro della categoria stessa.

Allo sciopero, indetto dalla intersindacale medica, hanno dato la loro adesione tutti i sindacati di categoria, che riuniscono, in pratica, circa 80 mila medici in tutta Italia. A questo sciopero, invece, non aderisce, ed anzi lo considera «molto negativo», la federazione dei lavoratori ospedalieri (Flo), che riunisce circa 300 mila operatori ospedalieri fra infermieri, portanni, cuochi, ecc. Si tratta, a giudizio della federazione dei lavoratori ospedalieri, di una decisione di sciopero grave perché presa a sostegno solo degli interessi di categoria anteposti all'urgenza di attuare il disegno di riforma del settore. In realtà anche la Flo, che ora elargisce queste massime e sentenze, non ha avuto esitazioni a scioperare quando lo ha fatto, per interessi di categoria. Molto più complesse sono le ragioni esposte dai vari sindacati autonomi dei medici.

I motivi di fondo dello sciopero si possono trovare nell'interpretazione del concetto di «libera professione», attorno a cui ruotano numerosi articoli di leggi, sia operanti sia in fase di attuazione, e lo stesso contratto unico di lavoro del personale ospedaliero. La legge n. 202 prevede che il medico ospedaliero, che lavora in ospedale a tempo pieno o a tempo definito, non può esercitare nelle cliniche o case di cura private; per quelli che lavorano a tempo pieno, preclude l'esercizio della libera professione. Questa attività, tuttavia, può essere oggetto di trattativa nell'ambito del rinnovo del contratto di lavoro fra parte pubblica e rappresentanti dei medici.

Ciò, in pratica, significa che i medici che attualmente lavorano in ospedale se hanno scelto il tempo pieno non possono esercitare — così come stanno le cose — la libera professione al di fuori dell'orario di lavoro, fino a che non verrà firmato il contratto di lavoro; ma l'intersindacale medica, che riunisce i medici ospedalieri, non partecipa alle trattative perché sostiene che, prima di risolvere la parte finanziaria, è prioritario, appunto, risolvere la parte normativa che si riferisce alla libera professione; sciolto questo nodo — afferma l'intersindacale — si può ben trattare della parte finanziaria.

In questa situazione, che si prolunga da mesi, con ogni probabilità si potrà avere, venerdì prossimo, una schiarita e una definizione delle posizioni; è, infatti, previsto per il pomeriggio un incontro di carattere riservato tra Fiaro, governo, regioni e un responsabile dell'intersindacale medica, per cercare di addivenire a una soluzione che conduca i medici ospedalieri a partecipare alle trattative previste per il primo e due luglio prossimo. Altro grosso filone alla base dello sciopero, è quello dei medici mutualisti, che vogliono il rinnovo delle convenzioni con gli enti mutuo-assistenziali prima della fine del mese: dal primo luglio scatta lo smantellamento dell'intero impianto mutuo-assistenziale.

Lo sciopero di tre giorni verrà articolato secondo le seguenti modalità: i medici generici mutualisti che operano negli ambulatori propri o in quelli degli enti, così come i medici convenzionati esterni con gli enti, sospenderanno totalmente l'attività; sarà effettuata qualche visita domiciliare solo nei casi di comprovata urgenza. I medici condotti, oltre ad astenersi dal lavoro chiuderanno anche i propri ambulatori comunali. I medici dipendenti dagli ospedali, gli universitari convenzionati con gli ospedali si asterranno dal lavoro: funzionerà solo la «reperibilità» per casi d'urgenza. Negli ospedali, i reparti di diagnosi e cura avranno un solo medico che effettuerà un orario limitato alle necessità urgenti del reparto; alla direzione sanitaria vi sarà un solo medico presente. Sarà, invece, normale il servizio di pronto soccorso e terapia intensiva; l'accettazione ed il ricovero funzioneranno solo per le comprovate urgenze.

Sempre negli ospedali non verranno espletati adempimenti burocratici, ad eccezione di quelli imposti dalla procura della Repubblica. L'intersindacale medica sottolinea, quindi, che i medici che assicureranno agli ospedali i servizi urgenti rinunceranno ai compensi relativi in adesione allo sciopero; in ogni modo, i medici non dovranno fruire di ferie, riposi, permessi o recuperi; coloro che si troveranno in congedo ordinario o straordinario devono inviare alle direzioni sanitarie una comunicazione scritta di adesione allo sciopero. Case di cura private: in analogia al settore ospedaliero è sospesa ogni attività medico-chirurgica, anche ambulatoriale, fatte salve le situazioni con carattere di urgenza. In fine, anche l'attività libero-professionale è sospesa, fatte salve, ovviamente, le situazioni con carattere di urgenza.

Gino Roberti

COMMENTI DEL SEGRETARIO DEL SINDACATO

Macario: nella Cisl nessuna lacerazione

«Il congresso è un ponte verso l'unità interna»

Rivendicata l'autonomia verso i partiti politici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Finito il congresso della Cisl, e dopo la vittoria della lista Macario-Carniti, la domanda che si pone riguarda il chi gestirà la confederazione. Le elezioni per il consiglio generale hanno decretato una maggioranza che esprime una linea politica ben definita, che vede la Cisl partecipe in pieno del processo unitario. E' ora di verificare se la «parola d'ordine» che era stata ripetuta durante il congresso, dalla sinistra come dalla destra: «niente lacerazioni», sarà rispettata. Per ora le conclusioni congressuali sono andate in senso opposto, ma sarà il consiglio generale — che dovrebbe riunirsi verso il 5 o il 6 luglio — a sciogliere questo nodo o, perlomeno, a dare un'idea del prossimo assetto della confederazione.

Secondo Macario — come ha precisato in una intervista — questo congresso rappresenta «un ponte verso l'unità interna». Secondo il segretario generale della confederazione, non tutte le speranze per ricucire le posizioni in seno alla Cisl sono perdute. La scadenza del consiglio generale potrebbe risultare determinante in tal senso. «I congressi sono stati, in molti casi, di schieramento, di contrapposizione, ma non drammatica, e si sono tutti chiusi con gestioni di carattere unitario. Credo così che potrà avvenire la stessa cosa in sede confederale nel prossimo consiglio generale, e credo che la cosa sia facilitata soprattutto dal fatto che, tutto sommato, la mia relazione è stata approvata da tutti quanti né ci sono stati motivi di radicale dissenso; la Cisl, quindi, può continuare su questa strada verso la sua maggiore unità interna che, credo, corrisponda ad un interesse generale di tutto il movimento sindacale ed anche di tutto il Paese».

Macario ha, quindi, affrontato il problema del rinnovamento interno, chiarendo come, all'interno della Cisl, ciò possa commisurarsi ad un buon 50%. Rinnovamento che, tuttavia, non è affatto andato a scapito dell'autonomia del sindacato; «Credo — ha dichiarato in proposito Macario — che l'accusa di carenza di autonomia per la Cisl sia infondata, perché siamo stati addirittura accusati di aver fatto cadere dei governi; abbiamo quindi dimostrato il massimo di autonomia in ogni circostanza ed anche il fatto che i partiti sono stati presenti al nostro congresso ha avuto solo il significato di confermare un rapporto dialettico reciprocamente autonomo tra la Cisl e le formazioni politiche».

«Naturalmente — ha sottolineato Macario — l'accento sull'autonomia è stato posto con grande forza dal congresso, e questo per diverse ragioni: la prima è che la gravità della crisi economica impone a tutti una grande capacità di autonoma valutazione, di giudizio e di azione, e poi, soprattutto, il delicato momento della crisi politica: si va verso nuove formule di governo e così via; siamo, cioè in una fase di transizione politica. Il sindacato allora deve stare attento a non farsi strumentalizzare da nessuno per realizzare fini di partiti». Questa è la linea della Cisl ma c'è da chiedersi se anche la Cgil sia dello stesso avviso.

G. R.

IL SEGRETARIO DELLA FLM SULLE NOTIZIE DI STAMPA

Reazione dei sindacati sul tema di Gioia Tauro

«Infondate» le notizie relative all'abbandono del progetto

Forse verrà una risposta dagli incontri dei prossimi giorni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Le informazioni fornite da alcuni giornali italiani e le illazioni che da esse fanno discendere circa il destino dell'investimento di Gioia Tauro sono destituite da qualunque fondamento. Sono mesi che la Flm e la federazione Cgil, Cisl e Uil attendono un incontro e una risposta dalla Finsider e dall'IRI su questo e su altri problemi relativi al piano sederurgico per il nostro paese. Sembra che questa risposta potrà venire dagli incontri previsti per i prossimi giorni».

Con questa polemica dichiarazione il segretario nazionale della Flm, Del Turco, si è inserito nella «questione Gioia Tauro», esplosa dopo che alcuni quotidiani milanesi avevano riferito domenica la notizia che gli impianti siderurgici previsti nella piana calabrese non sarebbero stati più realizzati. I quotidiani riportavano alcune indiscrezioni attinte dal rapporto sulla situazione siderurgica italiana (con particolare riguardo agli impianti di Genova, Bagnoli e Gioia Tauro) messo a punto dalla speciale commissione tecnica istituita, nell'ottobre di due anni fa, e presieduta dal prof. Pietro Armani.

Il rapporto, oltre a sanzionare l'irrecuperabilità dell'impianto di Bagnoli, in contrapposizione all'economicità di quello di Genova, sosterrebbe, in pratica, che il centro previsto per Gioia Tauro non sarebbe realizzabile nemmeno nella sua seconda versione, quella cioè indicata dal Cipe nel novembre 1975. Il progetto deliberato, accantonando l'idea originaria di uno stabilimento «a ciclo integrale», prevede la costruzione di un complesso di laminazione a caldo e a freddo con una spesa prevista di 1.105 miliardi di lire (a prezzi 1975).

Altre fonti avevano, invece, legato il tramontare della ipotesi già indicata dal Cipe con la crisi del settore, riferendo, tra i possibili orientamenti alternativi cui si sarebbe potuta ispirare la commissione, quello di realizzare un'acciaieria elettrica per la produzione di lamiere destinate ad impieghi nel settore energetico. Di certo al momento si sanno solo due cose: che il rapporto sarà consegnato al presidente dell'IRI, Petrilli, entro il 30 giugno prossimo; che esso sarà discusso a livello di comitato di presidenza che, in base a un giudizio «strettamente tecnico» lo dovrà poi trasmettere ai competenti organi politici, corredato dalle osservazioni che si rendessero eventualmente necessarie.

All'istituto, intanto, non si registrano ancora reazioni, anche alle dichiarazioni fatte dall'on. Giacomo Mancini, che aveva aspramente criticato l'eventualità di una mancata realizzazione degli impianti di Gioia Tauro. L'esponente socialista è stato uno dei maggiori fautori del centro siderurgico, promesso nel 1970 dall'allora presidente del consiglio Colombo in risposta alla nota «rivolta» di Reggio Calabria. Il progetto, originariamente impostato «a ciclo integrale», cioè comprensivo di altoforno, fu, via via, ridimensionato anche per l'opposizione dei tecnici e dello stesso presidente dell'Iri, Petrilli, che ha, più volte, insistito sulla antieconomicità del progetto stesso, sottolineando i costi aggiuntivi che il governo avrebbe dovuto sopportare per realizzarlo.

Ora con le polemiche in atto c'è una maggiore presa di coscienza del problema nei suoi aspetti economici e non solo politici, ma è presto per dire che ci si avvia ad un vero e proprio accantonamento dell'iniziativa. Significativa in proposito una nota ufficiale diramata ieri sera dalla Federazione dei metalmeccanici. «L'attuale progetto per l'impianto siderurgico di Gioia Tauro — rileva la nota — fu presentata dall'Iri nella primavera del '75 al Cipe e questo lo approvò nella sua versione definitiva, che teneva conto dei mutamenti del mercato e dei fabbisogni interni».

La Flm «riconferma come punto essenziale della piattaforma in discussione con l'Iri e l'Italsider, il mantenimento dell'impegno per il 5.o centro.

R. R.

TENSIONE ALL'ATENEO ROMANO

Telefoto Ap

Roma — Ore di tensione ieri mattina all'università, in occasione della ripresa degli esami. Un corteo formato da non docenti, da docenti precari e da giovani ha tentato di impedire l'effettuazione delle prove. L'intervento dei carabinieri e della polizia, chiamati dal rettore, ha scongiurato il pericolo di maggiori violenze; la normalità è ritornata poco dopo mezzogiorno

Breznev a Parigi

Dalla prima pagina

rifiuto francese di firmare il trattato sulla non proliferazione delle armi atomiche e di partecipare ad ogni forma di negoziato internazionale sul disarmo. Anzi, a quest'ultimo proposito, la Francia ha recentemente deciso di rafforzare il suo potenziale balistico atomico strategico.

Altre nubi sono apparse all'orizzonte, nei rapporti tra i due paesi, in questi ultimi tempi: l'appoggio di Parigi, anche se solo politico, a Mobutu — mentre l'Urss simpatizza (e forse più o meno direttamente ha aiutato) i secessionisti del Katanga — è l'ultimo esempio concreto del contrasto di fondo tra Francia e Urss sulla politica di quest'ultima in Africa. Questo declino delle relazioni franco-sovietiche si rifletterebbe anche nel campo economico.

Restano infine le ripercussioni del viaggio sulla politica interna francese: il sindaco di Parigi (e presidente del partito gollista) Jacques Chirac ha ottenuto che Leonid Breznev gli faccia visita oggi. La sua «vittoria» è stata annunciata ieri pomeriggio dal portavoce dell'«hotel de ville» poco dopo una comunicazione dell'Eliseo annunciante che Giscard d'Estaing aveva assicurato a Breznev che sarebbero state prese tutte le disposizioni per facilitare i suoi movimenti se avesse ritenuto di poter fare al municipio la visita non programmata.

Chirac, che attribuiva la responsabilità di quella «lacuna» a Giscard d'Estaing, aveva scritto personalmente a Breznev; aveva altresì lasciato intendere che si sarebbe potuto astenere dal partecipare al pranzo che il «numero uno» sovietico presiederà domani, prima di ripartire per Mosca, all'ambasciata dell'Urss. L'«incidente», che illustra l'intensità del conflitto Giscard d'Estaing-Chirac, avrà certamente strascichi.

Ma mentre Chirac ha usato tutte le armi a sua disposizione per avere l'onore di accogliere Breznev all'«hotel de ville», il segretario generale del PCF, Georges Marchais, si rallegra intimamente che il programma non preveda un suo incontro con il Presidente sovietico. Osserva al riguardo «Le Monde» che gli interessi di Breznev e Marchais su questo punto convergono perché se il secondo «è sempre pronto a cogliere l'occasione propizia per sottolineare la volontà d'indipendenza del PCF», il primo «non vuole ad ogni costo dare la sua benedizione ad un eurocomunismo regolarmente sciabolato dagli ideologi sovietici».

Sempre in materia di ripercussioni interne della visita, va rilevato che nulla indica che il Cremlino, il quale prese apertamente posizione per il candidato Valery Giscard d'Estaing contro il candidato François Mitterrand in vista delle elezioni presidenziali del maggio 1974, abbia cambiato parere e veda con piacere la prospettiva di un eventuale successo della sinistra alle prossime elezioni legislative.

Ancora alcune note di cronaca: la prima giornata di incontri tra i presidenti sovietico e francese si è conclusa con l'accordo di firmare, nel corso della visita una dichiarazione speciale sulla distensione. Lo si è appreso da fonte autorizzata francese al termine d'un colloquio tra i due capi di stato protrattosi per due ore e 45 minuti al castello di Rambouillet, alla presenza dei due ministri degli esteri. Distensione e cooperazione politica sono stati appunto, secondo la stessa fonte, i temi principali del colloquio di ieri. La firma della dichiarazione avverrà domani nella tarda mattinata.

Come nota di colore vale la pena di rilevare che Valery Giscard d'Estaing ha scelto di offrire a Breznev, durante il tradizionale scambio di doni, due vetture sportive della «Matra», una «Bagheera» ed una «Rancho». Entrambe le vetture sono di color verde, mentre l'interno è color avana. Leonid Breznev è un appassionato di macchine sportive, di cui possiede una prestigiosa collezione.

Sul piano del dissenso, infine, si è appreso che alcuni intellettuali francesi, tra cui Jean Paul Sartre, hanno deciso di organizzare questa sera un controricevimento in onore dei dissidenti sovietici che vivono in Europa.

(Ansa)

Prima linea

seconda esplosione. Stavolta il fuoco ha avvolto le motrici degli autotreni e i pompieri si sono trovati in mezzo a un gigantesco rogo dal quale si sono salvati solo grazie a una perfetta manovra di spegnimento. La polizia ha recuperato più tardi alcune parti carbonizzate dei congegni incendiari: molto poco per poter sperare nell'identificazione degli autori dell'attentato.

Una telefonata — si è appreso — è pervenuta ieri mattina all'«Ansa» di Milano, e uno sconosciuto, dopo aver comunicato che «Prima linea» aveva «distrutto» il deposito di Prato, ha aggiunto: «Diffidiamo i giornalisti dal mettere in relazione Prima linea con le Brigate rosse»; questo perché qualcuno parlando degli attentati di Milano, aveva ipotizzato che l'organizzazione fosse una ramificazione delle Brigate rosse.

A Prato, nel marzo scorso, fu distrutto il centro di calcolo della «Tecnotessile» e, a metà maggio, furono incendiati alcuni reparti del lanificio «Bonanni», a Calenzano: il primo attentato fu rivendicato dalle «Unità combattenti per il comunismo», il secondo dalla «Ronda operaia». Ora è arrivata «Prima linea».

F. A.

Milano

perciò era molto guardingo; ieri mattina accortosi di essere seguito, ha tentato di allontanarsi di corsa, ma i due giovani lo hanno inseguito e, raggiuntolo nel portone di un edificio di via Soderini, approfittando anche di una sua caduta, gli hanno sparato alle gambe con due pistole a tamburo, nonostante la presenza del custode dello stabile; poi, attraversata la strada, sono saliti su una «128» guidata da un complice e sono scomparsi. Il D'Ambrosio, colpito da due proiettili alla gamba sinistra e da uno alla gamba destra (ha avuto il femore fratturato), è stato ricoverato all'ospedale «S. Carlo» con prognosi di 60 giorni.

(Ansa)

OGGI L'ANNIVERSARIO DELL'ASCESA AL SOGLIO DELL'ALLORA CARDINALE MONTINI

PAOLO VI: 15 ANNI DI PONTIFICATO

L'«Osservatore Romano», dopo gli auguri, ricorda che la missione del Papa è irta di spine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Ha inizio da oggi il quindicesimo anno di pontificato di Paolo VI, eletto al papato il 21 giugno del 1963. L'«Osservatore Romano» ha dedicato alla ricorrenza un corsivo di prima pagina nel quale unisce, agli auspici per «un lungo e felice» proseguimento della missione di Paolo VI, rilievi realistici sulle difficoltà che gli si parano davanti: «Il terreno dell'evangelizzazione è irto di rovi», scrive il giornale vaticano, identificando le spine del Papa nella secolarizzazione dei nostri tempi, nella «laicizzazione ai limiti del materialismo e della empietà, dell'aridità culturale e della violenza, nella contestazione serpeggiante». Con riferimento al caso di mons. Marcel Lefebvre, il foglio della Santa Sede pone tra i rovi che straziano Paolo VI «l'amarissimo rifiuto di obbedienza di chi per ostinazione propria si pone fuori della comunità ecclesiale».

Sono rilievi che, con tutta probabilità, anticipano i temi del discorso che Paolo VI pronunzierà nel concistoro del 27 giugno prossimo, nel corso del quale procederà alla nomina di cinque nuovi cardinali. Un campanello di allarme per Lefebvre e per la contestazione in genere è rappresentato dal fatto che l'«Osservatore Romano», ricordata la lunga pazienza dimostrata dal Pontefice negli ultimi tempi, sottolinei oggi che «la carità non può essere a spese della verità» E' stata abolita quest'anno per la prima volta la tradizionale udienza che si svolgeva normalmente in Vaticano nel giorno della ricorrenza dell'elezione per la presentazione degli auguri al Papa da parte del collegio cardinalizio.

Era l'occasione in cui Paolo VI faceva un panorama della situazione mondiale, politica ed ecclesiale, e faceva il paio per importanza con l'altra scadenza del discorso di fine anno del Pontefice agli stessi cardinali nella sala del concistoro. Annunciano le fonti ufficiali che gli auguri dei cardinali troveranno posto nel concistoro del 27 e che la successiva ricorrenza dell'incoronazione di Paolo VI, che cade il 30 giugno, sarà anticipata con una solenne funzione in San Pietro, nel pomeriggio del 29, festa dei santi Pietro e Paolo. Proprio quel giorno 29 mons. Lefebvre ordinerà, a Econe, a meno di un ripensamento dell'ultima ora, quattordici nuovi preti, a dispetto di tutte le proibizioni notificategli e della sospensione «a divinis» da cui è stato colpito.

Il quindicesimo anno di pontificato di Paolo VI si presenta quindi, nel suo stesso aprirsi, carico di gravi decisioni. Le difficoltà in cui si batte la Chiesa postconciliare investono il settore ecumenico, il settore teologico e quello della morale sessuale. Sono i tre argomenti che Paolo VI ha affrontato ieri in due discorsi a vescovi francesi e ai vescovi statunitensi convenuti a Roma per la canonizzazione del vescovo di Filadelfia, Neumann. Ai secondi ha chiesto di impegnarsi perché «il messaggio cristiano sia predicato integralmente contro la sfida che viene alla Chiesa, specie nel campo della morale sessuale».

Quanto ai vescovi francesi, ha ricordato che l'azione ecumenica non può prescindere dal rispetto della verità: li ha incitati a opporsi agli abusi dell'intercomunione e irenismo dottrinale. Paolo VI ha concluso con un forte richiamo ai teologi, perché siano coscienti della loro responsabilità e agiscano in ubbidienza al magistero, sia in fatto di dogmi sia di morale. E' vero che la Chiesa ha bisogno dei teologi — ha riconosciuto — ma al tempo stesso i fedeli hanno il diritto «di non essere turbati da ipotesi sconsiderate o da prese di posizione avventurose». E si è rammaricato perché taluni teologi non chiedono più l'«imprimatur» del vescovo per le loro opere: l'«imprimatur» (vale a dire il permesso di stampa e di divulgazione) «non è solo raccomandato — ha sottolineato con forza — ma anche prescritto e rimane un segno del senso ecclesiale».

Filippo Pucci

Aeronautica: Mettimano succede a Ciarlo

ROMA — La cerimonia per il passaggio delle consegne tra il capo di stato maggiore uscente, generale di squadra aerea Dino Ciarlo, e il generale Alessandro Mettimano che subentra nell'incarico, si è svolta oggi al palazzo dell'aeronautica. Erano presenti tra gli alrti, il segretario generale della difesa Francesco Cavalera, i comandanti delle tre regioni aeree, il sottocapo di stato maggiore dell'aeronautica militare, i generali dell'A.M. con incarici di direttore generale, ispettore, capo di corpo, comandante delle scuole, i capi reparto e ufficiali dello stato maggiore.

Il generale Mettimano è nato a Notaresco (Teramo) nel 1920. ha combattuto col 4.o stormo in Africa settentrionale e nel Mediterraneo, ottenendo una medaglia di bronzo al valor militare; due medaglie d'argento e un avanzamento per meriti di guerra, li ha ottenuti per il suo comportamento dal '43 al '45; per tre anni, inoltre, è stato comandante dell'accademia aeronautica di Pozzuoli e successivamente vicecomandante del comando alleato aeronautico del Sud Europa; nel '74 è stato promosso generale di squadra aerea e nominato comandante della 3.a regione aerea; nel '76 ha assunto l'incarico di presidente del consiglio tecnico scientifico della difesa, che ha mantenuto fino alla sua nomina a capo di stato maggiore. *(Italia)*

SCONTRI ALL'UNIVERSITA' DI CAGLIARI

STUDENTI COMUNISTI AGGREDITI DA «AUTONOMI»

CAGLIARI — Aggressione preordinata, ieri mattina, alla Facoltà di lettere da parte di un gruppo di autonomi nei confronti di una decina di giovani studenti comunisti. L'aggressione e la tensione che ne è seguita hanno avuto per teatro la Facoltà di lettere nella zona di «Sa Duchessa» a piazza d'Armi. Movente del grave episodio gli incidenti avvenuti l'altra sera al festival nazionale di apertura de «L'Unità» che si svolge nel recinto della Fiera internazionale della Sardegna. Un centinaio di autonomi aveva cercato di penetrare nella zona riservata al festival, ma il servizio d'ordine, dopo i tafferugli avvenuti nella tarda serata all'esterno del padiglione dove era in programma l'esibizione di Tony Esposito, ha sbarrato loro il passo.

Gli autonomi hanno, quindi, iniziato a scandire slogans ed a provocare i giovani comunisti in servizio d'ordine. Quando lo scontro sembrava inevitabile è intervenuta la polizia che ha allontanato gli autonomi. L'intervento delle forze dell'ordine ha provocato qualche tafferuglio e sono volati colpi da entrambe le parti. L'intervento ha però evitato il verificarsi di incidenti più gravi.

La tensione esistente fra autonomi e giovani comunisti dopo due giornate di festival che gli autonomi hanno cercato in tutti i modi di disturbare è sfociata nell'aggressione di questa mattina. Poco prima delle 13 un consistente gruppo di autonomi ha circondato una decina di giovani studenti comunisti e due sono stati colpiti con calci e pugni. I giovani comunisti si sono barricati all'interno della Facoltà di lettere resistendo all'assalto degli aggressori i quali hanno ammucchiato dinanzi all'ingresso della facoltà diverse decine di sassi che intendevano usare durante e dopo l'assedio.

Una telefonata al «113» ha sbloccato la situazione che rischiava di avere serie conseguenze: infatti, all'arrivo delle forze dell'ordine, gli autonomi sono fuggiti e gli assediati hanno potuto riacquistare la libertà.

(Italia)

UNA SIGNORA INTRANSIGENTE

IN FONDO, che cos'è che ci costringe a calarci nel profondo di noi stessi, a guardarci in faccia, a trattarci con un tu confidenziale e spietato: l'incontro con la verità, con questa signora intransigente, dotata di fascino e di scontrosità, quasi sempre scomoda, capace con un semplice sguardo di sconvolgere il nostro interno, scatenare turbamenti che ci derubano perfino del sonno ma che possono anche inondarci di gioia straripante che esige perentoriamente di essere comunicata a coloro che incontriamo.

Ma con questa signora, noi non siamo sempre preparati ad incontrarci, anzi, quando ci avviene di vederla — sia pure a distanza — sulla strada dei nostri interessi, preferiamo scantonarla, cerchiamo di apparire distratti, preoccupati per non vederla. Insomma, ci terremmo a non imbatterci in lei, ignorarla. Ci conviene confessarlo: non siamo sempre ben disposti verso di lei, e — pur di non trovarcela tra i piedi — saremmo propensi a costruirle un tempietto votivo, offrirle olocausti, venerarla come una dea o, magari, chiuderla entro un marmoreo sarcofago, deporla nel famedio e ricordarla come la più illustre delle nostre conoscenze. Disposti a tutti i riguardi purché non si intrometta nella nostra vita per rubarci la tranquillità e turbare il recinto entro il quale sonnecchia — in una siesta perenne — la nostra coscienza. Non vogliamo che ci rimescolino i nostri progetti né s'invada l'orizzonte delle nostre recondite intenzioni.

Proprio così: la verità è una signora scomoda e intransigente. In termini irrispettosi e volgari, potremmo definirla addirittura scocciante. Ma perché mai la verità s'insinua nei nostri affari e occupa i nostri piani? A questa domanda dà la sua inquietante risposta il poeta Charles Péguy con alcuni versi. Rileggendoli, sono stato indotto a riflettere. Eccoli: «C'è qualche cosa di peggio / che avere un'anima cattiva / o farsi un'anima cattiva: / è avere un'anima bell'è fatta / C'è qualcosa di peggio / che avere un'anima perversa: / è avere un'anima di tutti i giorni /». Péguy ci lascia liberi d'interpretare il suo pensiero e scoprire che cosa significhi «avere un'anima bell'è fatta, un'anima di tutti i giorni». Anzitutto qui anima non va presa in senso platonico da opporsi al corpo. Dai versi di Péguy, la si traduce meglio con animo. Avere un animo di tutti i giorni — secondo me — è avere un animo gretto, inerte, chiuso, refrattario, riluttante alle infiltrazioni della verità che tende a mutare il modo d'impostare la vita: cioè accettare supinamente un animo bell'è fatto, prefabbricato, succube alla pigrizia, all'errore, ai pregiudizi; un animo di tutti i giorni, logoro, sdruscito, come può essere un vestito che si porta tutti i giorni. Il proverbio dice: «Non è l'abito a fare il monaco» ma «Habitus» — nella tanto deprecata lingua latina, matrice del nostro idioma — significa un io immerso fino al collo nelle sue abitudini con limiti e virtù, aperture e chiusure alla verità che ogni momento bussa al nostro spirito per scuoterlo dal torpore della passività. E' necessario che la verità si cali nella profondità del nostro essere, corroda la ruggine che deturpa e illividisce le nostre azioni, impoverite dall'assenza di una dinamica autenticità.

La verità! Signora intransigente non consente le ambiguità e i doppi giochi neppure ai diplomatici e ai politici, non ammette ibridi miscugli tra l'essere e il sembrare delle persone e delle loro azioni, creando fitte nebbie di confusione tra verità ed errore, bene e male. Detesta gli opportunismi che camuffano il vero comportamento, nascondono le intenzioni, generano l'imbroglio, spalancano le porte alla disonestà, ingombrante signora in perpetuo conflitto con l'intransigenza della verità.

Gandi diceva di non aver avuto particolari rivelazioni della volontà di Dio ma credeva fermamente che Dio si riveli tutti i giorni ad ogni essere umano che non chiuda le orecchie alla sua voce. «Noi — afferma il mahatma indiano — chiudiamo gli orecchi alla verità e gli occhi alla luce che ci sta davanti».

La verità che si personifica in Dio e s'incarna nel Vangelo è scandalosa. Il realismo di Bernanos, della verità, dice: «Se essa ha messo in croce Cristo stesso, non possiamo ragionevolmente sperare che a noi procuri la legione d'onore. La verità non rassicura nessuno: essa è un impegno per tutti». E' ancora Gandi che ce ne rivela il cammino: «Alla verità si arriva con un ossequio totale e con un'indifferenza assoluta per ogni vantaggio che può offrirci la vita. Chi ama la verità deve essere pronto a sacrificarle tutto». Un bombardamento a tappeto sulle proliferazioni di un egoismo che è mistificazione e tradimento della verità.

* * *

Questi alti pensieri potrebbero trasformarsi in un invito a sondare lo spessore dei tempi in cui viviamo, le vicende che ci angustiano e il trionfo della sistematica menzogna che affligge e circola indisturbata nei tortuosi sotterranei della politica e della diplomazia che, dietro le loro spalle lasciano una viscida traccia di diffidenza e di sfiducia le quali — non di rado — finiscono col favorire pessimismo e disperazione. Si pensi ad esempio al travaglio di certi processi che si trascinano nell'angustia di una ricerca che si fracassa contro i muri invalicabili del silenzio, dell'omertà e del cinismo. Sotto la Verità emblematizzata nel crocifisso alle pareti dei tribunali, ci sono le fatidiche parole: «La legge è uguale per tutti». Ma quale legge? — viene da chiedersi — Quella della giustizia? Si può forse parlare di giustizia quando gli apparati che la proclamano, la difendono e l'amministrano, sembrano coalizzarsi per separarla dalla verità? Anche un idiota capisce che dove viene meno la giustizia, la verità soccombe e dove manca la verità, la giustizia muore sconfitta.

Il famigerato processo di Catanzaro finirà alle calende greche non perché vi siano molte verità da scoprire, ma perché ve ne sono troppe da occultare. La verità, signora intransigente, ripudia i baratti, i mercanteggiamenti: o tutto o nulla, la verità intera non la mezza verità. Per questa ragione essa diserta i processi: per non assistere allo scempio che — nel nome del diritto — si perpetrano ai danni della sua integrità. Ci sono soltanto due modi di porsi davanti ad essa: o la si cerca e la si ama o la si occulta perché la si teme. La paura della verità — nelle pieghe della società cui apparteniamo — nasconde sempre micidiali insidie che avvelenano l'aria che respiriamo, minano le strade che percorriamo, diffondono un pauroso senso di vuoto e di provvisorietà che rendono fittizia la già precaria esistenza dataci per realizzare in noi una verità che trova la sua radice in Colui che dona la vita dopo essersi proclamato verità.

I termini vita e verità, nel Vangelo non meno che nella vita, sono sinonimi. La verità è la vita e la vera vita è verità. Fuori da questo binomio c'è l'arrembaggio cioè l'eterna aggressività che pone l'uomo contro il proprio simile.

Emilio Bonomi

Premio letterario «Settembrini-Mestre»

Alla sua XIX edizione, viene bandito anche per il 1977 il «Premio letterario Settembrini-Mestre» di 1 milione per un volume di novelle o racconti in lingua italiana pubblicato dal 1.o settembre 1975 al 31 agosto 1977. Il premio è unico e indivisibile. I concorrenti dovranno inviare, entro il 15 settembre, una copia del volume a ciascun componente della giuria, nonché una copia all'amministratore del Premio.

La giuria è così costituita: presidente: Ugo Facco De Lagarda - 30121, Venezia Cannaregio 4983. Membri: Luigi Baldacci - 50165, Membri: Luigi Baldacci - 50122 Firenze via Pandolfini 19; Ginevra Bompiani - 00165, Roma via della Lungara 3; Gian Antonio Cibotto - 00136, Roma via Lucio Afranio 10; Massimo Grillandi - 00135, Roma via dei Giornalisti 17; Claudio Marabini - 48018, Faenza via della Penna 5/3; Stelio Mattioni - 34131, Trieste via Marco Polo 7; Pier Maria Pasinetti - 30123, Venezia Dorsoduro 1259; Silvana Di Marcantonio - 30171, Mestre via Carducci 38 (segretaria); amministratore: dott. Arnaldo Settembrini - 30171, Mestre via Carducci 32.

Nell'albo d'oro del Premio, nomi prestigiosi come Landolfi, Marotta, Rea, Petroni, Barolini, Raimondi, ecc.

BATH, VICINO A BRISTOL, UN TIPICO MUSEO DELL'ARCHITETTURA DI RIMANDO

Non c'è nemmeno un capolavoro ma la città merita di essere vista

La sua fortuna, che risale all'occupazione romana dell'Inghilterra e si realizzò commercialmente nel '700, si basa sulle acque termali anche se allora per i clienti danarosi e disposti a viaggiare costituiva un rischio - Una miniera inespressa, uno splendido affare

BATH — *Bath è una specie di museo dell'architettura di rimando. La città inglese, 85 mila abitanti, appena 18 chilometri a Ovest di Bristol, tanto da dar luogo a fenomeni di bipolarismo nel territorio, rappresenta il primo esempio in Europa, risalente agli inizi del '700, di «città nuova», nata dal nulla e poi cresciuta per strada in virtù di una profonda forza, di una propria autonomia. Non è che la storia di Bath cominci nel '700. La città vanta, per dirne una, le più belle rovine romane d'Inghilterra. I romani arrivarono e vi scoprirono con un fiuto davvero encomiabile per le comodità della vita le uniche acque termali dell'isola. Da allora, la storia della città sarebbe stata legata indissolubilmente a quel flusso d'acqua che rigurgita ininterrottamente («Quanti gradi?», si chiede all'indigeno. «120 Farenheit», risponde quello, refrattario alla decimalizzazione) nel centro della città.*

I romani venivano qui a trovare un po' di comfort dopo le disagevoli permanenze dalle parti del Vallo di Adriano. Poi fecero fagotto per motivi di disfacimento imperiale, e le terme rimasero deserte. Né sassoni né normanni dimostrarono un grande interesse per il fenomeno e per le attività connesse. Prima di loro, neppure re Artù, che pure sembra regnasse sull'Inghilterra orientale, fu incuriosito da quelle acque fumanti. Il luogo scese così in basso che finì in mano ai religiosi. Non che in ciò ci sia alcunché di infamante: ma i bravi frati cui venne affidata la cura di quella valletta non erano certo la gente più giusta per rilanciare turisticamente la zona. E infatti divennero famosi: ma per i loro tessuti, non per le terme.

Ci vollero i tempi elisabettiani, con la curiosità fisica e culturale connessa. La voce di quelle acque salubri cominciò a diffondersi. Qualche medico le catalogò fra le cure da prescrivere a clienti danarosi e disposti a viaggiare. Viaggiare e rischiare. Perché le acque c'erano sempre, ma attorno era cresciuto un paesotto di 150 case (censimento del 1668) pieno di borsaioli, di mendicanti, privo di ogni minimo di infrastrutture decenti anche per i viaggiatori di bocca buona del tempo. Ci si immergeva nelle acque a cielo aperto e in promiscuità, il che forse aggiungeva un po' di fascino alla cosa. Ma quando dall'Atlantico soffiavano spifferi gelidi, il beneficio delle acque termali si trasformava in bronchite. Gli ospiti erano nelle mani rapaci di locandieri avidi e strozzineschi, e dovevano dividere tutti i pericoli di un piccolo centro cresciuto per esclusivo parassitismo.

All'inizio del '700, Bath era una miniera inespressa. Uno splendido affare, in attesa solo di un po' di imprenditorialità. Per costruire Bath, vennero quasi per caso tre uomini, diversi per origini, professione, età. Essi furono Richard «Beau» Nash giocatore d'azzardo, Ralph Allen, imprenditore postale, e John Wood, architetto. Ciascuno contribuì a modo suo a un' impresa colossale: costruire una città monumentale partendo dalle acque termali e da un pugno di bifolchi.

Nash arrivò a Bath nel 1703, all'età di 29 anni, con il solo proposito di pelare gli ospiti inclini al rischio in una maniera più decente rispetto ai borsaioli. Ma non sapeva solo farci al tavolo verde: era anche un buon conversatore, una persona che non lasciava rammarico in chi gli offriva la sua amicizia. Tra questi, vi fu il capitano Webster, maestro di cerimonie, l'equivalente settecentesco della carica di sindaco. L'amicizia tra i due si rinsaldò così bene che, quando nel 1706 Webster ebbe la malaugurata idea di sfidare a duello uno più bravo di lui, rimanendoci, il fatto che la sua carica passasse a Nash parve ai più addirittura naturale.

In pochissimo tempo, questo Barry Lindon riuscito bene, si dimostrò un amministratore di ferro, un vero town manager. Emanò regole sull'abbigliamento nei bagni, sottopose gli esercizi all'obbligo della licenza e stabilì le tariffe. Convinse i cittadini ad autotassarsi per realizzare i bagni coperti, un passo fondamentale verso il successo turistico. Ma, soprattutto i bifolchi capirono la scalata sociale che Nash assicurava a tutti. E si adeguarono senza proteste non solo alle regole emanate, ma anche a quelle non scritte, di comportamento. Forse faticarono a trasformarsi in baronetti. Ma in pochi anni, il paesotto assunse un altro volto, signorile, pulito.

Era ancora un paesotto, nel 1710, quando vi arrivò l'altro artefice, l'«imprenditore», Ralph Allen. Nativo della Cornovaglia, Allen all'epoca aveva accumulato una notevole ricchezza con un'idea apparentemente lapalissiana. L'Inghilterra già allora era un paese che soffriva di centralizzazione. La posta, per dirne una, viaggiava tutta sino a Londra, e da lì veniva smistata nel resto del paese. Una lettera tra due luoghi distanti una manciata di chilometri impiegava settimane e percorreva distanze inaudite prima di giungere a destinazione, a meno che il mittente non si accollasse la spesa di un messo privato. Era così per ragioni storiche, e nessuno aveva mai pensato di farci nulla.



Roma — Non è una foto d'epoca: è stata scattata negli studi della TV dove si sta registrando un nuovo sceneggiato: «Il Novantotto». Umberto I e la regina Margherita sono impersonati da Tino Carraro e da Ilaria Occhini (Telefoto ADN - Kronos)

La buona idea

Allen ebbe l'idea buona, e la sua impresa cominciò a praticare per prima lo smistamento alla fonte e la distribuzione punto a punto. Chi pensa all'importanza che la corrispondenza scritta aveva in quei tempi di difficili comunicazioni, si renderà conto delle ragioni della rapida e immensa fortuna di Allen. La sua azienda conquistò la Cornovaglia, poi le terre orientali, infine gran parte dell'Inghilterra. A un certo punto, il re si trovò nell'imbarazzante situazione di dover premiare pubblicamente questo parvenu pieno d'intuito. Il riconoscimento suona ironico oggi, e forse lo era già nelle intenzioni: postmaster, direttore delle poste, e non in una grande città, ma a Bath, una cittadina di un certo nome ma decentrata e non certo entusiasmante.

L'ex postino si installò senza recriminare. In pochi anni, tra lui e «Beau» Nash si stabilì un rapporto di stima reciproca che sfociò in un sogno comune: quello di fare, del paesotto dimenticato, una città. Per Allen si trattava sicuramente di una volontà di rivincita dopo il mezzo sfregio inflittogli dalla corona. Tuttavia, il sogno divenne ben presto un piano sicuro.

Prima d'allora, pochi principi avevano immaginato città nuove. Dopo, solo qualche governo sarebbe riuscito a realizzarne. Ma un ex postino e un ex cartaio: la storia urbanistica non conosce padri che possano venir paragonati a questi, in originalità. Mancava, si capisce, il progettista. La nuova Bath vantava solo qualche pietra, quando all'impresa si aggiunse il terzo uomo chiave, l'architetto John Wood. Era il 1727, quasi venticinque anni dopo l'arrivo di Nash.

John Wood non era un genio innovatore in architettura. La moda culturale alla quale aderiva era anzi vecchia di duecento anni: ammiratore sfegatato di Palladio, Wood avrebbe riprodotto all'infinito, se glie lo avessero consentito, la Rotonda. Il suo, insomma, era un neoclassicismo di terza mano, un mito dell'antico, mutuato dagli imitatori degli imitatori del Palladio. Tuttavia Wood si dimostrò ottimo pianificatore e un buon organizzatore. La sua prima impresa consistette nel convincere Allen ad acquistare le vicine cave di pietra di Combe Down, che avrebbero fornito la materia prima alla città, contribuendo, con il loro bel tono giallognolo, all'unità stilistica che Bath ancor oggi vanta.

In pochi mesi, un fervore edilizio senza precedenti pervase la valle del fiume Avon (non quello di Stratford, tanto per confonderci). Wood ebbe questo immenso merito: non concepì solo singoli edifici, ma prospettive urbane, interi quartieri, scorci, vie di scorrimento e angoli suggestivi. La grande fortuna di Bath fu di essere nata da un'operazione di pianificazione urbana, non come semplice somma di agglomerati. E fu una pianificazione che non rifiutò la complessità di percorsi curvilinei, sul filo della pendenza, o l'articolazione di strade pedonali alternate a larghe vie.

I tre — Nash, Allen e Wood — combinarono anche qualche clamorosa topica architettonica. Allen si fece costruire in giardino la facciata di un finto castello medievale, tanto per animare il paesaggio, un'idea degna di un Hearst. La sua villa è una riproduzione sfacciata della Rotonda, degno omaggio alle fissazioni di Wood. Nel giardino campeggia ancora un ponte palladiano, costruito su un immaginario fiume d'erba. Pochi anni più tardi, il ben più celebre Robert Adam non sarebbe stato da meno, gettando sul fiume Avon un finto Ponte Vecchio neoclassico. L'orrido edilizio non manca certo a Bath.

Anni di «boom»

Tuttavia per quarant'anni la città cominciò e crescere a ritma da palazzinari. Nash ne aveva ormai fatto una città alla moda, punto d'incontro di migliaia di visitatori all'anno. Da un punto di vista economico, non ci sono dubbi, la folle impresa fu un affare colossale. Il maestro delle cerimonie pensava ad animare la vita pubblica di nobili e borghesi con feste, riunioni, balli. Gli scappava, di tanto in tanto, qualche visita, ormai accademica, al tavolo verde. A Bath c'era della classe.

In una decade, la città perse tutti e tre i suoi creatori. Wood fu il primo ad andarsene, nel 1754, lasciando tuttavia l'opera nelle mani fidate e sicuramente palladiane del figlio, John Wood il giovane. Nash si spense nel 1761, e supponiamo che mai giocatore d'azzardo poté guardare con maggior soddisfazione la sua opera. Allen infine morì nel 1764. Il meccanismo tuttavia era innescato, e nessuno sarebbe riuscito più a fermare il più grosso affare edilizio-turistico del '700. Bath ebbe un'altra fortuna: il giovane Wood fu un guardiano della pianificazione, e del territorio non meno rigoroso del padre, e dopo di lui venne Baldwin, che prese addirittura la carica, oggi usuale nei paesi civili, ma allora insolita, di architetto e pianificatore cittadino.

Festival di pietra

Attorno al 1770, la città aveva assunto il suo volto definitivo. Era sempre il frutto di un'architettura di seconda mano, almeno apparentemente. Ma, se le forme erano e sono restate di un neoclassico apparentemente piatto, le strutture lasciano intuire una nervosità interna che non manca di sapore innovativo. A Bath si sviluppa, forse per la prima volta in misura organizzata (le case dei commercianti fiamminghi e olandesi fanno parte più dell'architettura spontanea che di quella codificabile) la volontà della borghesia crescente di non essere da meno della nobiltà nel monumentale, spendendo però cifre ragionevoli.

Due sono le dimostrazioni esemplari di questa vocazione divenuta architettura. Una è il Royal Crescent, il più grande crescent d'Inghilterra. Il crescent è un edificio a forma semiellittica, aperto su un parco, o su una piazza. Già la struttura, la semiellisse aperta, lascia intuire le possibilità monumentali. Ma se ci mettiamo un po' di imitazione palladiana, con la scansione della facciata attraverso finte colonne a tutta altezza, allora l'affare è fatto. Perché l'edificio non è solo scandito esteticamente: è anche praticamente diviso. E infatti ogni spazio tra una colonna e l'altra è una casa unifamiliare. Un'opera in grado di dissanguare un re diventa possibile per cinquanta borghesi in cerca di promozione. E così la Nuova Classe si affaccia alle grandi imprese condominiali.

Struttura non diversa ha il Circus (Bath ne vanta uno dei primi e più belli: si chiama semplicemente Circus, senza bisogno di altra toponomastica). Il Circus è una piazzetta circolare, circondata da facciate circolari progettate insieme e tagliate dalle quattro vie d'accesso. Anche qui, la scansione architettonica diventa divisione condominiale.

Che effetto fa oggi Bath? Il visitatore non può nascondersi il primo effetto, quello di una somma di patacche architettoniche, una Disneyland del neoclassico. Ma, si sa, una patacca fa ridere: dieci, cento, cinquecento, accostate l'una all'altra, cominciano a provocare prima rispetto, poi ammirazione. Un luogo comune è solo noioso. Ma quando tutti i luoghi comuni dell'architettura si ritrovano assieme, uno assiste stupito a questa specie di sabba, e si ritrae intimorito. Le forze dell'ovvietà, le trabeazioni, i capitelli corinzi, sembrano essersi tutti ritrovati per uno straordinario festival, potremmo dire parafrasando un semiologo saggio.

E poi si insinua nel visitatore che venga dalle nostre parti un sottile senso di dejà vu. Basta pensarci un po' su: non è che Trieste sia nata in maniera tanto diversa. Anche qui agirono orecchianti, architetti di rimando, allievi bravi a copiare. Ma anche qui le forme si piegarono alle necessità nuove, la casa-magazzino come a Bath il monumento-condominio. E alla fine si scoprono i meccanismi interni di un'unità stilistica, progettuale, che fanno di una città un qualcosa che merita di esser visto e ammirato anche senza che vi sia contenuto un solo capolavoro.

Fabio Amodeo

DISCOPANORAMA

LEGGERO

Per buongustai del pop

Qualche segnalazione per buongustai del «leggero», pescata nella più recente produzione Ricordi: si va dal rock soffice al funky, e si comincia con un boccone dei più prelibati, destinato ai cultori del country-revival:

The Nitty Gritty Dirt Band: «Stars and stripes forever» - due 33 giri - United Artists-Ricordi - AUAL 224028.

Un album della «band» che ha come stelle fisse Jeff Hanna, Jim Ibbotson, Jimmie Fadden e John McEuen non è cosa che capiti tutti i giorni da noi; quando arriva, porta con sé — come una buona folata di vento — gli aromi più intensi e naturali del Mid-West: nel suono delle chitarre, del banjo, del violino, dell'armonica si ritrovano (ricreate da Hanna e compagni con puntiglioso purismo e senza bluffistici orpelli) le inflessioni del country, del bluegrass o del rock hillbilly, cioè dei filoni portanti della musica popolare, rurale e bianca degli States. Nel confuso quadro del country-revival americano (merce pressoché esclusiva per complessi californiani più o meno commercializzati), la Nitty Gritty ecc. rappresenta una voce alquanto isolata, soprattutto per la fedeltà e il rispetto con cui attinge al repertorio del passato prossimo e remoto, ai buoni «traditionals» che sarebbe un peccato riverniciare a nuovo. Ma, anche quando propone proprie creazioni (e lo fa spesso), il complesso si distingue per la pulizia, la misura e il costante richiamo a un saggio «old style». Nel doppio LP c'è di tutto: pezzi celebri («Jambalaya», «Mr. Bojangles», «Battle of New Orleans») e meno celebri (la deliziosa «My true story»), un frammentino con «Stelle e strisce», un'«intervista sporca» con i ragazzi del complesso e un lungo monologo di Jeff Hanna, assai divertente, stando alle reazioni del pubblico. Già, perché il materiale è in buona parte registrato dal vivo, in concerti tenuti nel Missouri e nel Kansas; il resto esce dagli studios di quella che rimane la capitale morale di un certo tipo di musica popolare USA: Nashville, Tennessee (il che è tutto dire...).

Donald Byrd: «Caricatures» - 33 giri United Artists-Ricordi - UAL 24026.

Chi voglia capire al volo, senza bisogno di lunghe, contorte (e inutili) spiegazioni, cosa il pubblico americano (quello negro, soprattutto) intenda per funky music, non ha che da mettere sul piatto del giradischi questo vibrante «Caricatures», opera gradevolissima di un trombettista di colore, Donald Byrd, che fu illo tempore un jazzista coi fiocchi (nel clima del secondo bop, o hard bop che dir si voglia) e che, come tanti suoi colleghi decisi infine a far quadrare il bilancio familiare, ha imboccato la comoda strada della musica popolare e commerciale. Una scelta che, comunque, può esser attuata in diverse maniere: quella — arcigna, scostante, egocentrica — di un Miles Davis, oppure questa — sorridente, distesa e distensiva — di un Donald Byrd, che controlla e domina perfettamente la sua materia sonora senza lasciarsene fagocitare (come Davis). In «Caricatures» la formula è abbastanza simile a quella di tanti altri dischi di successo: brani swinganti, ottimi arrangiamenti, un forte staff di chitarristi e tastieristi, un batterista di gran classe (Al Mouzon), un paio di percussionisti, parecchi effetti elettronici, un coretto femminile tipo Ikettes. In più, però, a garantire che non si tratta del solito LP da discoteca, c'è la tromba di Byrd, ancora ricca di smalto e capace di ammirevoli impennate, da ascoltare soprattutto in «Dance band», in «Science funktion» e nella piana «Return of the kings».

Can: «Saw delight» - 33 giri Virgin-Ricordi - VIL 12079.

Varchiamo l'Atlantico e c'imbattiamo in un complesso a noi perfettamente ignoto ma che, stando ai nomi dei suoi componenti, sembra configurarsi come una sorta di legione straniera anglo-magiaro-tedesca (riconosciamo, fra tutti, il solo percussionista-aggiunto Reebop Kwaku Baah, già Hookfoot). Il complesso sconosciuto suscita ovviamente qualche perplessità, ma la casa per la quale incide — la Virgin di Manor Castle, U.K. — è sinonimo e garanzia di alta qualità. E, difatti, basta l'ascolto di un solo brano, l'iniziale «Don't say no», a farci capire che anche stavolta i talent-scouts della Virgin hanno fatto centro. I Can fabbricano una musica davvero insolita e probabilmente avveniristica (sarà suppergiù questa la pop music degli Anni Ottanta?), una musica in qualche modo «automatica», basata su una snervata e snervante iterazione ritmica e vocale, sullo snodarsi imperturbabile di una banda percussiva appena appena variata e contaminata, su cui in sordina, con un curioso effetto di slontanamento, si articolano gli interventi vocali (anzi, corali) dei cinque del gruppo. Ipnotico, ossessivo o come diavolo vogliate definirlo, questo è certamente un LP che s'impone all'attenzione e all'ascolto: sollevare il pick-up e sbattere via il disco, irritati dalle lunghe e ripetitive «Sunshine day and night» o «Call me», è praticamente impossibile, tanta è la curiosità di sentire «cosa verrà dopo» e di catturare faticosamente le frasi annegate in sottofondo. Ma il pezzo-bomba, per eccezionale rigoglio timbrico se non per sfarzo di idee, è la lunga «Animal waves», in facciata B: anche se qui meno lampante è l'originalità dei Can e più evidenti sono i loro legami con la progressive music tedesca.

Cat Stevens

Cat Stevens: «Izitso» - 33 giri Island - Ricordi - ILPS 19451.

Forse non incantevole come ai tempi di «Tea for the tillerman», ma sicuramente sorretto ancora da una limpida vena poetica, Stephan Georgiou, in arte Cat Stevens, fa un grosso regalo ai suoi ammiratori con questo nuovo LP, che riflette parecchie sfaccettature della sua multiforme (ma rigorosa e straordinariamente «pura») personalità artistica: c'è il gusto della fiaba parzialmente filosofizzata (nella splendida «Life»), c'è il fascino del rock semi-hard (in «Bonfire» e «To be a star»), c'è — con il suono del bouzouki — il dorato richiamo mediterraneo («Kypros»), singolarmente ribaltato però su languidi ritmi di samba che attestano flirts con altre culture (e difatti c'è anche «Sweet Jamaica»). Non tutto, in «Izitso», reca il marchio dell'ispirazione impellente, ma nel lutulento mare del pop internazionale un LP come questo fa comunque l'effetto di una corrente fresca e cristallina: la voce di Cat vibra come sempre di sincera emozione (la si ascolti in «Old schoolyard», l'unico brano «vecchio» della raccolta), la fusione strumentale è perfetta, gli arrangiamenti e i dettagli tecnici sono curati con perfino eccessiva pignoleria.

Al tempo degli «yeeeh!!!»

The Beatles: «The Beatles at the Hollywood Bowl» - 33 giri Parlophone-EMI 3C - 064 - 06377.

Continua il successone «postumo» dei Beatles: dopo i due doppi LP antologici («1962-1966» e «1967-1970», pubblicati un paio d'anni fa), dopo il 33 «Rock'n'roll music» (edito l'altr'anno), ecco un altro gustoso reperto, tirato fuori dai cassetti — evidentemente colmi di materiale inedito — della Parlophone. Niente di nuovissimo, beninteso, ma qualcosa di molto interessante, questo sì: poiché in «The Beatles at the Hollywood Bowl» sono riversate le parti più eccitanti di due concerti tenuti dal favoloso quartetto, nell'agosto '64 e '65 (cioè all'epoca del suo massimo successo), appunto all'Hollywood Bowl di Los Angeles. I brani sono, quasi tutti, celeberrimi luoghi comuni della «prima età» e dell'«età di mezzo» dei Beatles (da «She loves you» a «She's a woman», da «Ticket to ride» a «Hard day's night» e «Help»), ma ci sono anche — ed è un doveroso omaggio che i Beatles, in terra d'America, rendono alle radici del rock'n'roll — tre classici del primissimo r'n'r' portati al successo, negli Anni Cinquanta, da Little Richard e Chuck Berry: «Long tall Sally», «Dizzy Miss Lizzy» e «Roll over Beethoven». In questi come negli altri brani, i Beatles sono più vulcanici che mai, e la loro foga da esibizione «live» (che talora mette a nudo qualche limite interpretativo, soprattutto vocale) sopperisce ampiamente alle ovvie pecche tecniche dell'album, la cui qualità sonora non può essere quella degli LP realizzati asetticamente in studio. Ma il pregio maggiore del 33 è forse proprio questo: di restituire, con un effetto-verità impressionante, il clima di uno spettacolo dal vivo dei «baronetti» di Liverpool, il calore eccezionale, la tensione continua, il sottofondo permanente di strilli (già: era l'epoca degli «yeeh!» e degli svenimenti, non ancora quella dell'LSD o peggio...) con cui le teen-agers californiane salutano ogni esibizione dei loro beniamini. E', insomma, anche un piccolo documento di costume, questo LP: un frammento sonoro che — nel rotolare vorticoso di questi anni — appartiene a un passato che ci sembra già remoto e irrecuperabile.

Cur.

Libri ricevuti

«Quattordici infermieri» - S. Maria della Pietà. Padiglione 25 - Marsilio Editore - Padova - (Pagg. 200 - Lire 2.900).

«Quattrodici infermieri» sono gli autori di un'originale libro pubblicato dall'editore Marsilio nella Collana «Materiali». Le ragioni per cui «S. Maria della Pietà. Padiglione 25» è da considerarsi veramente nuovo sono di ordine diverso. Innanzitutto, si tratta di un diario, steso giorno per giorno con lo scopo cosciente di documentare un'attività sanitaria niente affatto teorica — come invece accade che sia spesso quella del medico — ma tutta calata nella dimensione umana della malattia. In secondo luogo il campo di questa attività non è quello della istituzione medica tradizionale, ma un reparto autogestito dagli ammalati stessi, affetti tutti da disturbi mentali cronici più o meno gravi.

Il che significa persone ricoverate da dieci, venti, trenta anni che da un giorno all'altro si trovano di nuovo coinvolte nella responsabilità di prendere decisioni e di provvedere ai bisogni della comunità, e non sotto la guida ma semplicemente con la collaborazione del personale psichiatrico.

L'esperienza, largamente positiva malgrado le inevitabili difficoltà incontrate, può insegnare molto a molti. Può insegnare tra l'altro che i problemi non si risolvono negando semplicisticamente che esistano, ma affrontandoli con maturità. La quale maturità poi altro non è se non spirito di cooperazione e sentimento sincero di solidarietà; ma non a caso entrambi rappresentano le tappe più alte dell'evoluzione psichica.

C. S.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

COME I PARTITI SI PREPARANO ALLE PROSSIME ELEZIONI

Il MSI dopo la scissione di «Democrazia nazionale»

La frattura si è risolta per lo più in un'operazione verticistica
Fiduciosi i dirigenti missini - La «lista civica» di de Vidovich

C'è sempre chi pensa a ridare in qualche modo attualità, magari involontariamente, al MSI. Oggi questo partito è alla ribalta delle cronache cittadine per i tafferugli cui danno luogo i suoi comizi rionali, che altrimenti sembrano destinati ad una scarsa eco. Ed è l'occasione per affrontare — nell'ambito di una carrellata sulle forze politiche cittadine, all'indomani dell'approvazione del bilancio comunale e di quello provinciale e in previsione della scadenza elettorale d'autunno — un discorso sui due movimenti di destra, appunto il MSI e quello di Democrazia nazionale che è frutto di una scissione nazionale dal primo.

Quali sono i riflessi locali, innanzi tutto, di questa secessione? Il fenomeno di travaso dall'una all'altra formazione di destra, sembra al momento piuttosto contenuto. Un'operazione verticistica, e per questo più appariscente. Essa è stata propiziata dall'on. Renzo de' Vidovich che per una serie di dissapori anche personali, già palesi allorché era deputato, ha accentuato la sua posizione di dissenso, dopo la mancata rielezione alla Camera, staccandosi definitivamente dal MSI e trascinando con sé due consiglieri comunali, l'ex monarchico Stigliani e l'indipendente Barbagallo, nonché tre consultori rionali: Stern, Cotterle e Sbisà (quest'ultimo già presidente regionale del Fuan e consigliere d'amministrazione dell'Università). Ma attualmente Democrazia nazionale non conta più di 150 iscritti, dei quali soltanto una cinquantina proviene dal MSI (gli altri sono d'estrazione liberal-cattolica).

Lo sviluppo di tale movimento dipende, ora, anche dall'esito del dibattito nazionale all'interno del sindacato della Cisnal e in particolare dello schieramento atteso da parte dell'on. Roberti (in questo quadro, sembrerebbe intanto che un altro esponente missino, l'avv. Lonciari, abbia aderito a Democrazia nazionale, ma a Roma, senza rendere nota localmente la propria posizione; diventato vicepresidente nazionale dell'Enas, l'ente di patronato della Cisnal, sembra mediti addirittura il proprio trasferimento nella capitale). Chi sono infine i cinquanta ex missini confluiti nella nuova formazione politica? Si tratta in gran parte di monarchici appartenenti a quel gruppo che «transitò» nel MSI nel 1972.

I responsabili locali del MSI non guardano a tale scissione con eccessiva preoccupazione, dopo il battesimo elettorale dei demonazionali: nelle amministrative parziali, lo scorso aprile il nuovo partito aveva concentrato i propri sforzi a Rovigo e a Castellammare di Stabia, ma nel primo caso esso non era riuscito neppure a presentare una lista e nel secondo comunque non aveva ottenuto alcun seggio; e ultimamente, concentrando gli sforzi a Como, ha acquisito un risultato ugualmente deludente. In tali occasioni, il MSI ha avuto, è vero, lievi flessioni, ma non verso Democrazia nazionale, che semmai ha attinto i propri suffragi in altri settori, più moderati.

Forse è questa la spiegazione del motivo per cui Democrazia nazionale ha già deciso di partecipare alle prossime elezioni comunali a Trieste, non già come forza politica autonoma bensì attraverso una «lista civica». Una scelta non casuale — secondo i dirigenti missini — se è vero che il recente comizio in piazza Sant'Antonio dell'on. de' Vidovic è dovuto iniziare con mezz'ora di ritardo data la presenza di non più di trenta persone in attesa, rimpolpate d'urgenza con l'arrivo di due pullman di giovani da Grignano, dove avevano tenuto un loro convegno nazionale; giovani provenienti da Bari e Napoli, principalmente, mentre resta assai sparuto il gruppo che a D.N. ha aderito a Trieste. In effetti il Fronte della gioventù continua a gravitare compatto verso il MSI, la «Costituente di destra» — presieduta dal notaio Tommasi — ha preso posizione all'unanimità in favore del MSI, affermando di non avere niente in comune con Democrazia nazionale.

Resta la popolarità della figura di de' Vidovich, a suo tempo eletto deputato grazie a una valanga di voti di simpatia personale. Ma i dirigenti missini ricordano l'episodio dell'on. Greggi che nel 1968 ottenne a Roma, come candidato della DC, 70 mila voti preferenziali, mentre nel 1972 — presentando una propria lista autonoma — non ne ottenne più di 3500. Così, ora, anche alcuni fedeli amici di de' Vidovich, come quel Sergio Marcon per la cui candidatura alla segreteria provinciale del partito tanto si batté a suo tempo l'ex deputato, sono rimasti nel MSI; nella «Costituente di destra» Ciro Manganaro addirittura usa il termine di tradimento per la secessione demonazionale.

Sicuro di aver arginato ogni rischio di frane a destra, il MSI guarda alle prossime elezioni con la convinzione che, ancora una volta, l'attenzione dell'elettorato sarà attratta dai grandi temi nazionali e che i risentimenti originati dagli accordi di Osimo rientreranno in gran parte; resta, per i missini, l'incognita della «lista civica» che si richiama alle 65 mila firme per la zona franca integrale. Il MSI dovrebbe stabilizzarsi — dicono i suoi dirigenti — sullo standard delle ultime elezioni politiche (sei o sette consiglieri comunali, invece degli otto eletti nel 1972).

Quanto ai demonazionali, essi rimarcano il deterioramento dei rapporti con i missini dopo l'inserimento del gruppo Rauti nella maggioranza nazionale del partito, ed anche a livello locale nutrono preoccupazioni per la sempre maggiore estremizzazione ad esempio, dicono, del Fronte della gioventù. Non a caso avrebbe reso visita recente al Fronte della gioventù locale, in incognito, quel presidente del Fuan romano, Cacciola, che dopo aver solidarizzato con gli «autonomi» nella clamorosa manifestazione anti-Lama all'Ateneo romano, avrebbe sostenuto anche a Trieste la propria teoria degli «ariani metropolitani».

E la «lista civica» che anche i demonazionali si accingono a presentare in autunno in concorrenza con quella degli zonai franchisti? L'iniziativa si collocherebbe come un'operazione di centro-destra, a compenso dello squilibrio a sinistra — dicono i demonazionali — derivante da una lista anti-Osimo sostenuta da esponenti socialisti che non hanno mai rinnegato la loro fede marxista e si differenziano perciò dalla sinistra «ortodossa» solo sulla questione di Osimo. Resta, per i demonazionali, il problema del simbolo elettorale: sarà un «lista civica», la loro, tipicamente locale, oppure essa inalbererà il simbolo di Democrazia nazionale? Il nuovo partito, in sede centrale, preme — a quanto pare — per questa seconda soluzione, ma i demonazionali triestini temono di correre incontro così, senza mascherature «civiche», a un massacro elettorale.

Da oggi tre giorni di sciopero dei medici

Si concreta oggi il primo dei tre giorni di sciopero dei medici, che provocherà la paralisi di ogni attività professionale, libera, ospedaliera, mutualistica, fatta eccezione per i casi di comprovata urgenza. Anche i medici universitari aderenti al comitato nazionale universitario aderiscono allo sciopero dei colleghi ospedalieri.

A quanto informa l'Intersindacale di categoria, tutti i medici della nostra provincia sono invitati a partecipare all'assemblea indetta per oggi.

STATO CIVILE

MORTI: Vescovo Augusto, anni 46; Baissero ved. Marzari Evelina, 67; Sabatti Mario, 64; Slavec Pietro, 86; Bonora Lilia, 56; Frisan Guerrino, 66; Rivolti in Augustini Pierina, 84; Pimetti Ugo, 83; Cigni Giuseppe, 89; Miaz ved. Pedarra Santa, 75; Mattiussi in Troiani Eda, 62; Polh Giuseppe, 74; Ierai Emilio, 71; Ogrin Antonio, 74..

Stasera al C.d.S. il prof. de Luca parla sul matrimonio canonico

Il prof. Luigi de Luca

Oggi alle 18.30, nella sede di corso Italia 12, del Circolo della Stampa, il prof. avv. Luigi de Luca, ordinario di diritto ecclesiastico all'Università di Roma, parlerà sul tema: «Il processo canonico matrimoniale ad una svolta».

Il prof. de Luca che sarà presentato all'uditorio dal presidente del CdS, Chino Alessi, è uno dei più noti matrimonialisti italiani, internazionalmente noto. Nel corso della sua conferenza il relatore affronterà i problemi insorti nel processo matrimoniale dopo l'entrata in vigore delle nuove leggi civili concernenti il divorzio.

Maree — OGGI: alta alle 13.42 con cm 34 sopra il l.m.; bassa alle 19.27 con cm 8 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0.36 con cm 22 sopra il l.m.; bassa alle 7.20 con cm 43 sotto il l.m.

DOPO L'ENNESIMA CONTESTAZIONE DI SERVOLA

La «superstrada» riapproda al Comune

Stasera verrà portato al voto il tracciato definitivo
Alla Provincia vigilia della conferenza economica

Terranno contemporaneamente seduta questa sera, sia il Consiglio comunale sia quello provinciale, entrambi convocati per le ore 18.30. Al Comune approderà in aula il progetto esecutivo della «superstrada» di collegamento fra il molo settimo e l'altipiano; alla Provincia l'ordine dei lavori prevede il disbrigo di una serie di delibere d'ordinaria amministrazione e alcune nomine di rappresentanti dell'ente nei vari organismi pubblici locali(la seduta è stata anticipata a questa sera, rispetto alla tradizionale giornata di giovedì, in quanto la Provincia, e così il Comune, saranno impegnati da venerdì nella Conferenza economica triestina).

Quanto al progetto esecutivo della «superstrada», di scena questa sera al Comune, esso riguarda il tracciato prescelto all'unanimità dal Consiglio comunale nel quadro di un «ventaglio» di soluzioni prospettate dai progettisti Tocchetti e Malaspina, cui era stato a suo tempo affidato l'incarico di considerare ogni posibile ipotesi in maniera che i reggitori civici potessero orientarsi a ragion veduta verso la scelta ritenuta migliore avendo presenti i costi finanziari e sociali e i tempi d'esecuzione dell'opera. Tale incarico derivava da un ripensamento della Giunta comunale — che in un primo tempo aveva proposto un tracciato attraverso i popolosi rioni di Ponziana e di San Giacomo — in seguito alla vivace opposizione degli abitanti delle zone interessate; e in effetti l'alternativa di Servola - Valmaura - zona industriale era sembrata, successivamente, senz'altro migliore, tanto da venir adottata all'unanimità.

Ultimamente però è insorta la popolazione di Chiarbola e di Servola, che nel corso di un'animata assemblea rionale, promossa la scorsa settimana da quella Consulta, ha suggerito un'ennesima alternativa: anziché attraverso lo scalo legnami ed a ridosso delle abitazioni, la superstrada sarebbe meno dannosa — dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico e acustico — se venisse spostata a mare, sì da aggirare il colle di Servola invece di trapassarlo in galleria.

Per quanto riguarda infine l'ipotesi di una «circonvallazione» a mare che non aggiri lo sperone di Servola ma s'insinui dentro il comprensorio dell'Italsider, essa è da scartarsi praticamente a priori: contrari sono i sindacati e i consigli di fabbrica, un'esponente dei quali è intervenuto all'assemblea rionale per gettare acqua sul fuoco. E' impensabile — è stato detto — comprimere il grosso complesso industriale proprio nel momento in cui vi vengono investiti oltre 13 miliardi di lire per il potenziamento, con la conseguente garanzia, rara di questi tempi, d'impiego di manodopera; né è realizzabile un tracciato autostradale fra lo stabilimento vero e proprio ed il complesso residenziale a ridosso dello stabilimento stesso.

COMUNE DI TRIESTE

RIPARTIZIONE XIII
URBANISTICA E TRAFFICO
prot. n. XIII - 77 - 114/3
Trieste, 9 giugno 1977

AVVISO

Variante n. 25 al Piano Regolatore Generale Comunale approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 179/Urb. dd. 16.12.1969 relativa alla pianificazione delle zone destinate a servizi pubblici e d'interesse pubblico e delle zone carsiche.

Deposito nella Segreteria Comunale con facoltà a chiunque di prenderne visione.

IL SINDACO

tenuta presente la propria domanda dd. 9.6.1977 al Presidente della Giunta della Regione Friuli-Venezia Giulia, per ottenere l'approvazione della variante n. 25 al Piano Regolatore Generale Comunale relativa alla pianificazione delle zone destinate a servizi pubblici e d'interesse pubblico e delle zone carsiche, adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 351 dd. 7.6.1977;

ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dagli artt. 9 della legge 17 agosto 1942 n. 1150 con successive modifiche ed integrazioni e 19 della legge regionale 4 maggio 1973 n. 39;

rende noto

1) che per 20 giorni consecutivi a partire dal 21.6.1977 fino a tutto l'11.7.1977 la variante predetta rimane depositata nella Segreteria del Comune, Albo Pretorio, via Malcanton 3;
2) che durante tale periodo chiunque ha facoltà di prenderne visione nelle ore di accesso del pubblico agli uffici e nei giorni festivi dalle ore 8 alle ore 13;
3) che entro 20 giorni a decorrere da quello successivo all'ultimo giorno del deposito sopra indicato, e cioè entro il giorno 31 luglio 1977, sia Enti che privati possono presentare, ai fini di un apporto collaborativo al perfezionamento della variante, «osservazioni», per iscritto su competente carta legale, in merito alla variante medesima;
4) che non verranno prese in considerazione le osservazioni riguardanti i vincoli, le limitazioni o le previsioni del Piano Regolatore Generale attualmente in vigore, rimaste invariate a seguito dell'adozione della variante in oggetto.

p. Il Segretario Generale
Pignatelli

IL SINDACO
Spaccini

DOMENICA INSIEME
26 giugno Garda e Zoosafari
2 luglio Laghi di Fusine e Parco Naturale
10 luglio Cortina d'Ampezzo
17 luglio Pedavena e Feltre
24 luglio Vittorio Veneto e lago di Santa Croce
Prenotazioni Uffici U.T.A.T

Week-end d'estate
25/26 giugno
ROVIGNO, la gemma dell'Istria
2/3 luglio
VEGLIA, l'isola splendida
9/10 luglio
LAGHI DI BLED E WOERTH
16/17 luglio
Laghi e Cascate di PLITVICE
23/24 luglio
GRAN CAMPANARO
30/31 luglio
LAGHI DI BLED E WOERTH
Prenotazioni Uffici U.T.A.T

Gargano e Isole Tremiti
Viaggio in autopullman dal 29 giugno al 3 luglio
Quota L. 140.000
Prenotazioni Uffici U.T.A.T

NAUTICA DEMARCHI
Trieste
viale d'Annunzio 25/27
MOTORI EVINRUDE
BARCHE VELA - MOTORE

CROCIERE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 13 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61748

SIAMO ALLA PSICOSI DELL'INQUINAMENTO

ORMAI ANCHE L'ACQUA RENDE SPORCO IL MARE

Causa la burocrazia ferma la nuova barca-spugna

(Italfoto)

Quando si dice la psicosi dell'inquinamento. Ieri mattina l'allarme è scattato nello specchio di mare antistante il molo Fratelli Bandiera, dove una motonave giapponese — stando al tenore delle telefonate — stava imbrattando l'acqua di una materia biancastra. Sono accorsi gli addetti alla Capitaneria di porto ed i vigili urbani, ed effettivamente dal corpo della «Hiroshima Maru», in forma molto copiosa, veniva scaricata dell'acqua che però, sul momento, non presentava caratteristiche tali da suscitare allarme. In breve si poteva svelare il mistero: dato che il mare è ormai diventato un concentrato di detersivi, l'acqua espulsa dalla nave (acqua di condensa di raffreddamento del motore) a contatto col mare lo faceva diventare di un colore bianco sporco; in altri termini, qualsiasi movimento ormai provoca della schiuma. Comunque è stato prelevato un campione d'acqua che ora verrà sottoposto ad attenta analisi da parte del laboratorio provinciale; e la Capitaneria di porto, dal canto suo, ha fatto un rapporto di servizio.

Intanto il fenomeno del mare sporco e delle alghe rosse non accenna ad estinguersi, anche se è in lieve ma costante regresso. In proposito è da rilevare un episodio che ha dell'incredibile: quasi due mesi fa era stato presentato un natante modernamente attrezzato per la rimozione di materiali e sostanze inquinanti, che sarebbe dovuto entrare in funzione — come la logica suggerisce — non appena si fosse presentata l'occasione. E l'occasione è stata offerta dal recente inquinamento del mare. Ebbene, il natante è rimasto completamente inattivo perché bloccato dalla burocrazia da una parte e dall'aspetto finanziario dall'altra. C'è un problema di immatricolazione, anzitutto, che ancora non è stato risolto (l'estate scorsa la barca aveva lavorato per un breve periodo di rodaggio con un permesso provvisorio concesso dalle autorità marittime); quest'anno, dopo la decisione presa nella riunione del 26 aprile, il titolare della società «Eco Cleaning» si è preoccupato di regolarizzare la posizione della barca; ma sembra che le difficoltà incontrate non siano certamente poche. Poi c'è un problema di quota finanziaria da ripartirsi fra gli enti interessati dell'arco costiero regionale; e Lignano, d'improvviso, ha fatto marcia indietro.

Ieri, comunque, l'assessore comunale Ugo Orlando ha ritenuto di assicurare che nei prossimi giorni sarà realizzato in forma completa e definitiva il programma per le operazioni combinate di controllo aereo e pulizia delle acque costiere. L'assessore riconosce che il servizio si è dovuto finora limitare al solo controllo aereo, senza che le numerose segnalazioni di materiali inquinanti, avvistati al difuori dell'ambito portuale, potessero avere il loro logico seguito, e cioé l'intervento dell'imbarcazione attrezzata per la pulizia. Ciò era dovuto al fatto che le intese raggiunte ancora nell'aprile scorso fra i Comuni, enti e aziende di soggiorno e turismo dell'arco costiero del Friuli-Venezia Giulia e amministrazione provinciale di Trieste non si erano concretate con i necessari provvedimenti di impegno per il finanziamento dei servizi, per cui l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste non aveva potuto dar corso alla parte contrattuale relativa all'utilizzazione del mezzo aereo e marino, mancando della necessaria copertura della spesa. L'assessore Orlando, preposto ai servizi pubblici industriali del Comune, aveva nel frattempo sollecitato in varie riprese i partecipanti ad accelerare i tempi, mettendo a disposizione ancor prima del perfezionamento degli accordi il personale comunale già stabilmente impiegato nei controlli antinquinamento.

La situazione — viene assicurato da parte del Comune — è stata ora sbloccata dall'intervento dell'assessore regionale al turismo, Bertoli, che ha riunito ancora una volta gli enti interessati, portando a definizione le trattative.

FATTA LUCE SU DUE COLPI LADRESCHI

Accusato del furto il commesso infedele

È sedicenne uno degli indiziati fermati
Dodici milioni il bottino, in parte ricuperato

La Questura ha denunciato alla locale Procura della Repubblica, in stato di fermo di polizia giudiziaria, Antonio Cinquepalmi di 19 anni, abitante in via Puccini 66 ed S.A. di 17 anni, entrambi indiziati di furto aggravato. I due secondo le indagini degli inquirenti si sarebbero resi responsabili del furto portato a termine il 29 maggio scorso nell'abitazione di Aurelio Benci in via Cologna 74 e di quello perpetrato il 12 giugno ai danni di Francesco Giannella abitante in strada per Basovizza. Il bottino, parte in valuta italiana e straniera e parte in gioielli, ammonterebbe complessivamente a circa 12 milioni. Dalle indagini svolte sembra che il Cinquepalmi che lavorava in qualità di rappresentante del Giannella, commerciante di confezioni, fosse a conoscenza che il suo datore di lavoro come del resto il Benci avessero l'abitudine di custodire in casa nella giornata di domenica l'incasso del giorno prima. Antonio Cinquepalmi avrebbe organizzato i due furti e li avrebbe portati a termine approfittando dell'assenza dei componenti delle due famiglie. Parte della refurtiva è stata recuperata.

Incendio doloso allo Psichiatrico

I vigili del fuoco sono intervenuti ieri notte verso le 2.30 per spegnere un principio di incendio in un padiglione dell'Ospedale Psichiatrico chiuso recentemente. La costruzione dove si è sviluppato il fuoco si trova sul retro della palazzina che a suo tempo ospitava la direzione del nosocomio e che era denominato reparto B osservazione. Secondo i rilievi assunti da una pattuglia della squadra mobile, giunta sul posto quando i vigili del fuoco avevano già spento l'incendio, le fiamme sono state appiccate volontariamente e con dolo. Il fuoco ha distrutto completamente alcuni telai di porte e di finestre che erano stati tolti dal padiglione.

Udine-Tarvisio: assicurazione di Scotti alla DC triestina

Il sottosegretario al Bilancio on. Vincenzo Scotti si è incontrato nella serata di ieri con il vicesegretario della DC, Elvino Perini; erano presenti alla riunione il sindaco Spaccini, l'assessore regionale Stopper, l'on. Belci, il segretario regionale Coloni ed altri esponenti della DC triestina.

«Il sottosegretario Scotti — sottolinea una nota della DC — ha confermato in particolar modo il fermo impegno del Governo di addivenire all'immediata costruzione dell'autostrada Udine-Tarvisio, che non può subire condizionamenti o rinvii di alcun genere nell'interesse di Trieste, della regione e dell'intero paese».

«Per quanto riguarda i problemi dell'Università — conclude la nota — il sottosegretario ha sottolineato la validità delle decisioni del Governo che tengono anche responsabilmente conto del voto unitario del Consiglio regionale espresso sino dal 1974 ed ha auspicato che in questo così difficile ma decisivo momento l'intera regione Friuli-Venezia Giulia sappia trovare momenti di concreta ed effettiva unità».

AL MOBILIFICIO
MONTAGNARI
Viale XX Settembre 33, tel. 795351
CONTINUA
la vendita TOTALE
per cessazione di attività
SOGGIORNI
e CAMERE DA LETTO
delle migliori marche a
PREZZI DI REALIZZO
Aut. C.C. n. 2914/77

TENSIONE DA ROIANO ALLE VIE DEL CENTRO

Il comizio missino vietato dalle autorità

L'annunciato comizio missino di ieri sera a Roiano è stato vietato per motivi d'ordine pubblico; ne hanno dato comunicazione alle ore 11.40 il capo dell'ufficio politico della Questura, dott. Volpe, al vicesegretario provinciale del MSI, Depolo, e alle 12.30 il prefetto dott. Molinari a una delegazione del Comitato per la difesa dei valori della Costituzione e della Resistenza, che raggruppa tutti i partiti dell'arco democratico rappresentati al Consiglio comunale e la federazione sindacale Cgil, Cisl, Uil. La delegazione aveva fatto presente al prefetto «le gravi preoccupazioni che l'iniziativa missina aveva suscitato nella popolazione e le reazioni delle forze democratiche e del mondo del lavoro», ricordando che «la scorsa settimana il proposito di tenere comizi rionali aveva provocato incidenti» e che «contro i comizi periferici missini hanno sollecitato l'intervento del Comune i partiti democratici, organizzazioni sindacali e numerose consulte rionali».

L'ordinanza del questore dott. Capitaneo — notificata ieri mattina al rappresentante del MSI — prende lo spunto dalla relazione dell'ufficio politico «da cui risulta che i partiti antifascisti ritengono provocatoria e inopportuna, nel quadro dell'attuale situazione del paese, l'iniziativa del MSI d'indire in questo capoluogo comizi rionali» e prende atto del fatto che «gli stessi partiti antifascisti hanno indetto nelle località dei preannunciati comizi riunioni d'iscritti e simpatizzanti intese a impedirne lo svolgimento»; da qui la valutazione — ai fini del divieto — del «conseguente stato di tensione degli animi e dei riflessi negativi per l'ordine e la sicurezza pubblica, com'è dimostrato dagli incidenti avvenuti nella giornata del 16 corrente e dagli altri episodi verificatisi nella notte successiva».

La direzione del MSI ha diffuso una nota di protesta per il fatto che sia stato proibito il suo comizio «anziché denunciare quanti si sono organizzati per impedire ad altri di parlare». E una nota del Fronte della Gioventù parla d'«iniquo sopruso». Nessun incidente si è registrato ieri a Roiano, nella piazza presidiata di polizia e carabinieri e da militanti antifascisti; questi ultimi si sono spostati più tardi nel centro cittadino dove giovani di destra effettuavano volantinaggi; un breve tafferuglio c'è stato alle 21.40 in via Mazzini, e gruppi sono sostati in piazza Goldoni controllati dalla polizia.

La Consulta rionale di San Giacomo ha intanto votato all'unanimità un documento in cui si sollecita la proibizione anche del comizio missino in programma per questa sera appunto a San Giacomo.

IN VIGORE LA LEGGE SPECIALE DI COLLOCAMENTO

Da ieri per i giovani nuova via al lavoro

Da ieri e fino all'11 agosto sono aperte le iscrizioni nelle graduatorie per la legge speciale: in altri termini, i giovani potranno conoscere verso la metà di ottobre quali probabilità hanno di avere un lavoro.

La Gazzetta Ufficiale n. 158 dell'11 giugno ha infatti pubblicato la legge con i provvedimenti per l'occupazione giovanile. Destinatari della normativa sono i giovani da 15 a 29 anni, non occupati, che devono presentare domanda di iscrizione presso la sezione di collocamento del Comune di residenza. Per evitare inutili attese l'Ufficio del lavoro precisa che l'iscrizione potrà avvenire solo su presentazione del libretto di lavoro e dello stato di famiglia di data non anteriore a tre mesi, documenti questi che dovranno preventivamente venir chiesti al Comune di residenza. Inoltre, all'atto dell'iscrizione, devono venir esibiti titoli di studio e documenti di qualificazione professionale. Le sezioni di collocamento del capoluogo e dei Comuni della nostra provincia sono comunque a disposizione degli interessati per ogni ulteriore chiarimento.

Per quanto riguarda la nostra città, le domande vanno presentate all'Ufficio del lavoro di via Fabio Severo 46 (primo piano) in una stanza adibita «ad hoc», dove vengono consegnati i moduli con le istruzioni; l'orario è fissato dalle 8.30 alle 12.30, salvo il suo allargamento in un eventuale caso di necessità. Per la verità, a Trieste la consegna delle domande è iniziata già da una settimana (subito dopo la pubblicazione sulla G.U.), e finora si possono calcolare in un centinaio i giovani che hanno presentato la relativa domanda; è previsto che nella nostra città saranno duemila i giovani a ottemperare a questa normativa per la ricerca di un posto.

La legge speciale per l'occupazione giovanile prevede, per il 1977 e per il triennio successivo, uno stanziamento complessivo di 1060 miliardi che, secondo quanto dichiarato dal ministro del lavoro dopo il voto alla Camera, garantirebbe un potenziale di occupazione per 600 mila giovani. Al fine di favorire l'inserimento di govani non occupati nell'attività lavorativa, la legge fa leva sulla concessione di agevolazioni economiche alle imprese che instaurino contratti di lavoro a tempo indeterminato ovvero contratti temporanei di formazione, finalizzati al conseguimento di adeguati livelli formativi.

Per le assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato è stata soppressa l'indicazione contenuta nel disegno di legge governativo relativa alla possibilità di concordare, per un periodo di tempo non superiore a due anni, un impegno lavorativo a tempo parziale. Il contratto di formazione può essere stipulato, indipendentemente dal possesso di una qualifica, con giovani di età compresa tra i 15 e i 22 anni (elevati a 24 per le donne e i diplomati ed a 29 per i laureati) per un periodo, non rinnovabile, di durata non superiore a 12 mesi ed entro il limite di due giovani ogni trenta dipendenti.

L'ACEGA comunica che oggi tra le ore 8 e le ore 15 circa, in relazione ai lavori di ampliamento del complesso universitario, verrà eseguita una modifica della condotta idrica principale in uscita dal serbatoio di Guardiella.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Luigi — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.58; la luna nasce alle 9.54 e cala alle 0.04.

Ieri: temperatura massima 26,9, minima 20,9; pressione mb. 1012,3 stazionaria; umidità 60 per cento; vento kmh 12 da Ovest; temperatura del mare 24,4.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): viale XX Settembre 4, via Bernini 4, via Commerciale 26, piazza XXV Aprile 6.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: via Settefontane 39, piazza dell'Unità 4.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 alle 8.30): via Settefontane 39, piazza dell'Unità 4.

2 MILIONI
840 MILA
IVA ESCLUSA
FORD ESCORT 1100L
4 PORTE
ESCORT
NUOVA CONCESSIONARIA
Ford
VIA CABOTO 24
VIA S. FRANCESCO 11
SISTIANA SS. 14
TRIESTE
Centro Design Salvador & C

SEGNALAZIONI

Adriatico: un mare in pericolo

In un recente volume che affronta i problemi dell'inquinamento marino vengono sottolineati i danni derivabili dalla realizzazione della Zfic

E' recentemente uscito un volume («Il mare muore», di Paolo Lingua e Ada Lorini, Rusconi Editore) che compie una dettagliata analisi delle attuali condizioni di inquinamento del mare Adriatico. Un capitolo del volume parla in particolare del golfo di Trieste e dei pericoli connessi con la realizzazione della zona franca industriale prevista dal trattato di Osimo. Pensiamo di far cosa gradita ai lettori pubblicando le pagine (142-149) che tanto direttamente ci interessano.

«...E' evidente che la parte maggiore, in sede inquinante, viene svolta dalla zona veneziana: sarebbe quindi molto importante, e soprattutto urgente, che gli scarichi industriali di Mestre e Marghera fossero "depurati" alla fonte, in modo da ridurre quel carico inquinante che minaccia di diventare, nel giro di pochi anni, insostenibile. Spiace ripetere alcuni dati abbastanza diffusi, ma il nostro ragionamento, ci pare, ne esce rafforzato: l'Adriatico, che, come superficie, è grosso modo la ventesima parte del Mediterranea, attualmente produce il 20% di tutto il pesce del Mediterraneo. I pesci dell'Adriatico, per il momento, compaiono, freschi o congelati, un po' su tutte le mense europee. Il che significa, sul piano strettamente naturalistico, due cose: primo, che il Mare Adriatico, per quanto pesantemente malconcio sottocosta, specialmente dalla parte italiana, è ancora un mare vivo e lungi dal diventare una squallida laguna; secondo, che è ancora fonte di tale ricchezza — sia come punto d'attrazione turistica, sia come riserva di pesca — che il passare sotto silenzio o sottovalutare i problemi della sua difesa sarebbe politicamente e umanamente delittuoso».

La «macchia nera»

«E l'intervento deve essere drastico, specialmente da parte italiana, perché è da noi che si verifica la massima concentrazione di inquinamento. E questo per diverse cause, alcune delle quali naturali. Intanto la costa jugoslava è fortemente frastagliata e densa di isole: le correnti, perciò sono più "nervose" e veloci e compiono un'operazione di "ripulitura" più efficace. In secondo luogo sono meno numerosi e tutti di natura torrentizia, i fiumi che sfociano in Adriatico. Per quel che riguarda l'Italia, ci pare superfluo ricordare che, soltanto a soffermarci all'Adriatico settentrionale, abbiamo l'immissione di due enormi corsi d'acqua come il Po e l'Adige, oltre a grandi fiume come il Piave, l'Isonzo, il Tagliamento, il Timavo, ecc.».

«Infine non si può tacere lo scarto enorme di popolazione residente sulle rive dell'Adriatico, tra la parte italiana e quella jugoslava: il rapporto è superiore alla proporzione 1:10. Sono tutti elementi degni di considerazione, oltre ad una serie di questioni secondarie (errori ecologici da parte italiana, maggiore concentrazione industriale sulla costa italiana rispetto a quella jugoslava, più numerose presenze turistiche a causa della maggiore recettività, ecc.), che danno un'idea più precisa della situazione e che spiegano una certa polemica dei nostri confinanti verso la nostra politica ecologica (o non-ecologica)».

«Ora, a tutto questo, si aggiunge una nuova polemica che sembra destinata a sconvolgere Trieste e tutto il suo interland, nonché ad aggravare il precario equilibrio biologico del golfo triestino».

«E' stato detto e ripetuto da numerosi addetti ai lavori, particolarmente sensibili, che la situazione dell'Adriatico è gravissima, ma che è possibile porre dei rimedi, caso per caso. Quello che preoccupa maggiormente però è la mancanza di mezzi e strumenti di difesa anti-pollution, nel caso di eventi dannosi imprevedibili. L'esempio classico che tutti avanzano è il naufragio d'una petroliera. Dice il professor Giuseppe Giaccone dell'Istituto di Botanica dell'Università di Trieste, uno dei docenti italiani più preparati sulle questioni dell'inquinamento e delle conseguenze biologiche e naturalistiche dello stesso: "Se si dovesse spandere, per avventura, il carico d'una supercisterna, da 200-300.000 tonnellate, il danno per l'Adriatico sarebbe intollerabile, l'inizio della fine della vita".

«Non tanto per il fatto in sè, ma perché il greggio si aggiungerebbe a una situazione già sul filo della tollerabilità. Ma il vero guaio è che nessuno dispone di solventi innocui, di navi, di sistemi per bloccare l'espandersi della ipotetica "macchia nera". Il giro delle correnti la porterebbe sulle nostre coste più pericolanti. Supposto infatti che la rottura avvenga nel mezzo del golfo di Trieste, l'onda nera, per via di quel movimento della corrente descritto più sopra, si adagerebbe sulla costa veneziana e romagnola, ricoprendo le spiagge ed i bassi fondali con alcuni palmi di fango oleoso. Occorrebbero anni e anni di sostanziale attesa prima di veder ricomparire, su chilometri e chilometri di costa, la vita animale e vegetale. E purtroppo, vista la situazione, non c'è nulla da fare: è meglio non pensare a una simile eventualità e raccomandarsi al dio del Mare».

Il trattato di Osimo

«Ma i guai dell'Adriatico settentrionale non finiscono qui. In seguito ai precisi accordi tra Italia e Jugoslavia, consacrati con il famoso trattato di Osimo, è stato deciso che, alle spalle della città, sull'altopiano carsico, sorgerà un enorme complesso industriale che in territorio italiano dovrebbe occupare una superfice di 2.500 ettari. Secondo le previsioni si avrà, in un numero abbastanza breve di anni, un insediamento tale da dare lavoro a circa 100.000 persone, tra italiani e jugoslavi».

«Su questa prospettiva s'è spaccata la città: o meglio s'è formata una spaccatura tra la città, che nella sua quasi completa totalità è intenzionata a dire «no» all'insediamento, e la sua classe politica ufficiale di potere e d'opposizione (in questo caso democristiani e comunisti sono d'cordo). Secondo i triestini — che hanno raccolto circa 65 firme di protesta — il complesso industriale equivarrebbe alla distruzione della città e del suo golfo».

«Vediamo com'è la situazione del golfo di Trieste. Dice il professor Giaccone: "Il mare di Trieste è simile, come condizione ecologica, a quello delle maggiori città italiane: c'è un porto industriale, c'è un porto petrolifero, ci sono oltre 300.000 abitanti. Ovviamente, l'inquinamento ha dei punti più acuti ed altri dove esiste una situazione di tollerabilità. La zona peggiore è il cosiddetto Vallone di Muggia, dove è vietato fare i bagni e dove, per cinquecento metri sottacqua, è praticamente scomparsa ogni forma di vita. Man mano, però, che ci si allontana dal centro del porto e ci si si dirige verso Grado, oppure ci si muove verso l'alto mare, questo inquinamento diminuisce".»

«Afferma il professor Raffaello Olivotti, dell'Istituto di Ingegneria Idraulica di Trieste e docente di un corso nel quale tratta la costruzione di depuratori: "Devo dire che buona parte dei dati che sono stati pubblicati negli anni scorsi relativi a Trieste sono falsi ed esagerati. C'è un fatto che costringe a riflettere: la Regione ed il CNR hanno eseguito, in tempi diversi e in momenti diversi, numerose campionature. Ebbene, i dati pubblicati sono risultati uguali. Un fatto scientificamente impossibile, perché i prelievi non possono mai dare lo stesso risultato: si può restare in un certo ordine di valori, ma non si può essere identici. Segno che uno ha „copiato„ dall'altro". Olivotti aggiunge di aver compiuto per conto proprio, con la collaborazione del medico provinciale, numerosi prelievi con la massima cura e afferma che gli indici di inquinamento sono nettamente inferiori (da cinque a dieci volte come valori medi) ai dati ufficiali pubblicati. «Con questo» precisa il docente «non voglio sostenere che l'inquinamento nel golfo di Trieste non esiste: anzi, c'è, eccome, ma in una misura ancora controllata. Per cui occorre evitare di aumentare la qualità di ciò che si scarica in mare».

Il colpo di grazia

«Ma il complesso industriale che dovrà nascere sul Carso darà, secondo Olivotti e Giaccone, il colpo di grazia all'equilibrio ecologico del golfo triestino e forse insidierà definitivamente l'avvenire balneare da Grado a Lignano Sabbiadoro. Perché?».

«Cominciamo a prendere in esame il caso della bora» spiega Giaccone. «Il nostro vento scende dal Carso come una cascata. Sino ad oggi ha svolto una fungione disinquinante, di pulitura dell'aria e dell'acqua. Invece, adesso, rovescerà sulla città tutti i fumi industriali addensanti sull'altopiano. Dato che esiste com'è noto, il fenomeno dell'osmosi delle diverse sostanze inquinanti tra l'acqua e l'atmosfera, finiranno in mare tonnellate di fuliggine contenenti polvere di carbone, tracce, di metalli pesanti, solfati, nitrati, eccetera. Tutte sostanze che saranno assimilate da pesci e molluschi di cui il golfo è ancora ricco». Interviene ancora il professor Olivotti: «Non dimentichiamoci, perché forse è l'elemento più importante, del fenomeno carsico. I 100.000 lavoratori dovranno ben essere "sistemati": ci sarà un incremento edilizio in città e quasi certamente nascerà una "Trieste satellite" nei pressi delle industrie. Dal momento che il pool industriale sorgerà in zona di confine, nasceranno nuove città in territorio jugoslavo, perché gli addetti alle nuove fabbriche saranno reclutati tra migliaia e migliaia di "pendolari" attratti dal più alto livello di salari. Insomma,, tra italiani e jugoslavi, avremo un insediamento che sarà pari agli attuali abitanti di Trieste. E qui s'inserisce il "fenomeno carsico" cui mi riferivo prima».

«L'insediamento di 300-400 mila persone (i lavoratori e le loro famiglie) ex novo ovviamente presenterà una serie di problemi di realizzazione di servizi, non ultimo il sistema di eliminazione dei rifiuti organici. Sino ad oggi le popolazioni carsiche si sono servite di fosse biologiche che, secondo la legge, dovrebbero essere sigillate e sistematicamente "vuotate" e ripulite. Invece, a quanto pare, sarebbe diffuso il costume di "forare" il fondo di queste fosse. Il terreno del Carso è notoriamente poroso e percorso da innumerevoli canali e caverne sotterranee: i liquami, così, dopo aver girovagato per i cunicoli infiniti della montagna carsica arrivano al mare. E qui ci vuol poco per tirare le somme: i rifiuti di 300-400.000 persone giungeranno al mare, dopo la realizzazione del pool industriale, attraverso il medesimo sistema, perché non sarà possibile risolvere in poco tempo lo smaltimento dei liquami. Non solo: assieme ai residui "organici" saranno scaricati in mare anche tutti gli elementi "chimici" e "industriali".»

Carso in pericolo

«"A questo punto" conclude il professor Olivotti "sarà la fine per il golfo di Trieste". Il professor Giaccone precisa inoltre che i danni provocati dalle infiltrazioni inquinanti alla montagna carsica saranno incalcolabili. Tra l'altro nascerà, molto seriamente, il rischio di epidemie di tifo, salmonellosi, epatite virale, eccetera, perché i "canali naturali" di scarichi inquinanti, sia organici, sia chimici, finiranno per coinvolgere anche le reti di distribuzione di acqua potabile, con inevitabili infiltrazioni».

«Olivotti, Giaccone e tutti coloro che ha Trieste, come per esempio l'associazione "Carso Nostro", sono contrari alla realizzazione del centro industriale, aggiungono che la superficialità della classe politica locale è imperdonabile, specie gli attuali massimi sostenitori dell'installazione industriale sul Carso pare siano stati, una decina d'anni fa, i più intransigenti alfieri d'una campagna d'opinione contraria ad una escalation edilizia nella stessa zona. In quella occasione si tuonò contro le "villette obbrobriose" che deturpavano le montagne triestine e si bollò la indegna "speculazione", frutto della insana politica della seconda casa".»

«Indubbiamente, al di là delle polemiche locali, tutto sommato abbastanza scontate, Trieste è davvero di fronte a un grosso dilemma. La città è in crisi, così come sono in crisi i suoi tradizionali commerci e traffici legati al porto, un tempo massimo sbocco al mare dell'impero austroungarico (nella seconda metà del XIX secolo, Trieste aveva un volume di traffico che sfiorava quello di Genova). Adesso lo scalo triestino non riesce neppure a reggere la concorrenza della vicina Fiume, dove — non è nemmeno il caso di dirlo — vengono praticate tariffe molto più basse».

«A questo punto la realizzazione industriale sarebbe, dal punto di vista strettamente economico, l'unico mezzo per rilanciare il porto e la città che si trova ad essere, per motivi storici e di prestigio, il capoluogo d'una Regione (a statuto speciale), con la quale però non ha stretti rapporti economici e di servizio e che non costituisce certo un naturale interland».

Morte del golfo?

«Dire di no al pool industriale frutto del trattato di Osimo è quindi difficile per la classe politica locale. A Trieste la popolazione ogni anno è in lieve saldo passivo; il livello medio del reddito è in diminuzione; il settore economico tradizionalmente trainante, cioè il terziario, tende ad assumere sempre più la fisionomia d'un "terziario inferiore" (cioè piccoli commercianti, dediti ad attività di minutanti, sostanzialmente non remunerativa, e area di parcheggio per potenziali disoccupati della industria). Quindi il trattato di Osimo potrebbe rappresentare una "svolta di qualità". Però le considerazioni ecologiche, relative ai danni che la realizzazione industriale può produrre, non sono peregrine né secondarie. Come può essere quantificato il danno derivante dalla "morte certa" del golfo e dall'inquinamento pressoché completo del sottosuolo? Una risposta è francamente impossibile e non rimuove l'angoscioso interrogativo».

«Inoltre, c'è da aggiungere che la ipotizzata "cittadella" industriale sembra destinata a sorgere fuori d'un contesto di programmazione, avulsa dalle esigenze locali e persino nazionali. Saremmo di fronte ad un ennesimo tentativo di "colonizzazione" e di "lottizzazione", sulle spalle d'una zona depressa, più facile vittima di ricatti e di pressioni. Ancora una volta, quasi emblematicamente, lo scempio ecologico colpisce con una logica precisa. La stessa che abbiamo ritenuto di individuare, come una costante politico-sociale, in tutta Italia».

Trarrà la DC una lezione dai risultati della Spagna?

«Egregio Direttore, l'altro giorno l'assessore Mizzau ha scritto alle "Segnalazioni" per trarre da notizie d'archivio sui "precedenti" dell'Università di Trieste, lo spunto a far propaganda per i friulani in genere e per il suo partito in particolare. Sta bene per i friulani; meno bene per la DC perché, se è vero che la prima proposta al Parlamento di Vienna per una università italiana a Trieste fu presentata da due deputati cattolici, bisogna dire che essi nessuna parentela potevano avere con gli attuali democristiani, fra i quali è anche l'assessore Mizzau.

«Successivamente l'assessore ha commentato l'insuccesso DC alle elezioni spagnole (v. "Piccolo" del 20 giugno u.s.) per dire che tale fiasco è stato provocato dall'errore di presentare il partito cattolico come un partito di sinistra. E sono d'accordo con lui nella diagnosi, ma aggiungerei, che non solo il sinistrismo non ha giovato alla DC iberica ma anche un'altra caratteristica dell'attuale DC italiana: il clientelismo e la tendenza di creare falde e mafie.

«Abbiamo letto, infatti, che l'elettorato ha fatto giustizia di ben cinque — dico cinque — familiari del gruppo Gil Robbles, che si erano presentati in cinque circoscrizioni diverse. Detto questo, però, mi sembra che non sia l'assessore Mizzau la persona più indicata a muovere pubblicamente certe critiche al proprio partito. Egli infatti è sempre stato, come dice, un moderato e favorevole alla vocazione centrista della Democrazia democristiana, però non ha mai rinunciato a incarichi ed onori per essere coerente con i propri ideali e le proprie scelte. Il sinistrismo che ha portato allo sfacelo la DC spagnola (che l'assessore Mizzau giustamente critica) è lo stesso che imperversa dalle nostre parti senza che l'assessore faccia nulla per rovesciarlo ma anzi collaborandovi, da tempo immemorabile, per fare appunto l'assessore regionale.

«Non vorrei che questa mia lettera — se pubblicata — venisse interpretata come un attacco all'assessore Mizzau, che non conosco e con il quale non ho motivi di rapporti. Vorrei invece che venisse interpretata come una critica alla incoerenza democristiana, solo prendendo come spunto le lettere al "Piccolo" dell'assessore Mizzau. Perché, egregio direttore, il dramma della DC spagnola è un grave segnale d'allarme visto che si tratta di un paese cattolico come il nostro, visitato per di più in extremis da Moro e Zaccagnini, che non vi devono aver raccolto — ad onta delle cronache italiane — troppi consensi.

«Ora, per chi, come me, è un moderato, il problema democristiano è problema personale. Specialmente adesso che l'Italia si sta avviando verso un bipartismo sempre più accentuato. Mi dice dei, fra DC e PCI, per chi dovrò votare, se la DC continua e continuerà a essere quella che l'assessore Mizzau involontariamente mette in vetrina. Ma ripeto: dico Mizzau ma posso citare migliaia di fatti nazionali e locali, dalla Lockheed a Osimo, per intenderci. Chiedo scusa per aver abusato dello spazio e ringrazio. Pier Antonio Brollo».

«Questo nostro Carso» al Circolo della Cultura

Il comitato regionale per la difesa dei fenomeni carsici, presenterà domani sera, alle 19, nella sede del Circolo della cultura e delle arti di via S. Carlo 2, una proiezione di diapositive commentate. Le immagini illustrano molteplici e diversi aspetti dell'ambiente carsico di superficie e sotterraneo. Presenterà la manifestazione la dott. Aurelia Gruber Benco. Possono intervenire quanti si interessano all'argomento.

Redditi dei fabbricati a fitti bloccati

«A chiarimento dei dubbi e delle perplessità avanzate dalla signora che, nelle "Segnalazioni" del 14 giugno, in sede di dichiarazione di redditi immobiliari, prospettava il caso della rendita catastale aggiornata di gran lunga superiore al reddito effettivo netto goduto, l'amministrazione finanziaria, all'uopo interpellata, fa presente che, il 2.o comma dell'art. 2 della legge 23.2.1960 n. 131, qualora il reddito lordo effettivo dell'unità immobiliare, ridotto del 25 per cento, sia inferiore alla rendita catastale aggiornata per oltre un quinto della stessa, il reddito imponibile va legittimamente determinato, a richiesta del contribuente interessato, sul predetto minor reddito effettivo netto».

DONATE SANGUE.
SALVERETE UNA VITA

«Vecchi» filobus lasciati a marcire

«Egregio direttore, è mio personale desiderio ringraziare cordialmente il Centro studi trasporti per la lettera pubblicata dalle "Segnalazioni" il 13 giugno, tale è la dimostrazione che vi è ancora l'interesse di molti al fine di rilanciare e salvaguardare l'inestimabile valore dei filobus nelle città moderne e quindi nella nostra Trieste.

«Non intendo con questa mia entrare nei problemi tecnici relativi, bensì vorrei catalizzare l'opinione cittadina sul grave problema più volte trattato e bistrattato dai competenti della cessata gestione Acegat. E' del tutto vero ciò che viene affermato dal sig. Grisilla in merito alla riscoperta della trazione elettrica in Europa e nel mondo, e, per ciò che riguarda l'Italia, posso confermare di aver visto a Milano ciò che è stato costosamente rifatto dopo il bando contro tram e filovie: attualmente il parco filotranviario milanese sta aumentando per i nuovi acquisti tuttora in corso.

«Ora, tornando a Trieste, è facile intuire che l'attuale disposizione della viabilità non consente molti favori alle tramvie in sede stradale, tuttavia non vi possono essere più preconcetti assurdi per proibire il transito ai filobus di non lontana memoria; a tale proposito si ricorderà come la "19" abbia tenuto con i denti nonostante le vicende che la volevano sostituita da autobus già nel 1973. Ciò nonostante pure lei ha ceduto il posto a quei mostruosi bus a diesel.

In seguito all'avvenimento è subito iniziata alla spicciolata l'azione di sabotaggio a pezzi e bocconi dei bifilari filoviari, allo scopo di non consentire più il transito delle vetture filoviarie stesse. Si tratta ora — come suggerito dal CST — di sospenedere prontamente i lavori in corso e semmai di ricostruire a breve scadenza i tratti mancanti delle linee più frequenti quali la 19, la 10, la 29. Ci si chiederà ora dove siano andate a finire le "vecchie" filovie serie "700", anzi le ultime sopravvissute: diremo che la cessata amministrazione Acegat ha provveduto a sistemarle nell'ex deposito Margherita a marcire sotto le intemperie dopo aver ampiamente sabotato gli impianti elettrici, i lampeggiatori e via dicendo (vedi foto allegata).

«Ora si chiede al signor Geri, il rappresentante del PCI intervenuto sull'argomento, se non si può far nulla per recuperarle e rimetterle in linea considerando il fatto che quasi tutte hanno funzionato fino all'ultimo giorno. E' già stata presa in considerazione tale eventualità? Sono pur sempre una quindicina di mezzi che servirebbero almeno due linee cittadine. Confido in una risposta davvero ponderata e senz'altro diversa da quelle fino ad ora fornite dall'Acegat, e ancora ripropongono quanto detto dal CST e cioè di acquistare filobus e non autobus a diesel (ne va della nostra salute e soprattutto di quella degli anziani, che sono tanti). Ringraziando cortesemente le "Segnalazioni" per l'opera meritoria svolta, spero in una positiva svolta del problema. Saccari Pierpaolo».

LE ORE DELLA CITTA'

Benvenuta estate

Oggi, giorno del soltistizio, ha inizio ufficiale l'estate astronomica, che si concluderà il 23 settembre, giorno dell'equinozio. La giornata odierna si chiama solstizio perché il sole sembra fermarsi prima d'invertire il suo movimento. Dal punto di vista meteorologico, invece, l'estate è già cominciata da qualche settimana. Comunque, per i prossimi giorni, non si dovrebbe avere molto caldo, almeno secondo le indicazioni di massima sull'evoluzione del tempo.

Associazione medica

Venerdì 24 giugno, alle 17.30, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, via Stuparich 1, in collaborazione con la Società italiana di gerontologia e geriatria - sezione Friuli-Venezia Giulia, avrà luogo una tavola rotonda su «La riabilitazione dell'anziano».

Trent'anni di sacerdozio

Il trentesimo anno della sua ordinazione sacerdotale verrà celebrata dal rettore-parroco del tempio Mariano di Monte Grisa, don Dino Fragiacomo, con una messa all'altare della Madonna, domani sera alle 19. Dopo il rito, don Dino s'intratterrà nel salone del tempio con amici e conoscenti, specialmente con gli ex allievi del «Villaggio Sereno» e con gli ex alunni delle scuole in cui insegna da trenta anni.

Il Clan Fotoprofessionisti

invita tutti i fotoamatori nel suo stand alla Fiera di Trieste. Ogni sera poseranno per i vostri obiettivi alcune fotomodelle: potrete così partecipare al concorso fotografico indetto dal *Clan*. L'acconciatura della modella sarà curata dall'Accademia Regionale Giuliana acconciatori per signora (ARGAS). Via Ghega 1, presso Associazione degli artigiani.

Fantasie estive

Per vestiti da donna. Recenti arrivi. Prezzi di una volta. Disegni e colori nuovissimi. Magazzino Stoffe Inglesi di Messinovich, via San Nicolò 22.

Ricordo di mons. Fogar

Questa sera, alle 19, nella chiesa parrocchiale di San Luigi, l'arcivescovo mons. Cocolin officerà una messa di suffragio per il vescovo di Trieste mons. Luigi Fogar. Il comitato per le onoranze a mons. Fogar, desiderano tenere sempre vivo il ricordo e l'insegnamento dell'indimenticabile vescovo, invita tutti gli ex soci della gioventù italiana di Azione Cattolica o di associazioni cattoliche parrocchiali e quanti intendono onorare la memoria di mons. Luigi Fogar, a intervenire al rito religioso. Dopo la messa, l'arcivescovo mons. Cocolin s'incontrerà con gli ex soci della Giac, promotori dell'iniziativa, nella sala parrocchiale.

Circolo fotografico

Oggi olle 19.30, nella sede di via Mazzini 12, presso il Circolo culturale «Il Carso», avrà luogo la proiezione delle diapositive scattate a Chioggia dai partecipanti al corso di fotografia, già prevista per martedì scorso e poi sospesa. Successivamente il socio Francesco Bissaldi proietterà il suo film. In chiusura verranno premiati i vincitori della mostra sociale in bianco e nero e del concorso di diapositive abbinato alla gita a Chioggia. Soci e simpatizzanti sono cordialmente invitati.

A.I.A.C.I.

Domani, alle 9.30, nella sede dell'Aiaci in via della Zonta 2, il direttore della Sip di Trieste, ing. Nerio Cavazzoni, terrà una relazione agli amministratori di stabili sul tema «L'impianto telefonico nella ristrutturazione degli edifici».

«LINEA»...LACOSTE!

Lacoste... il mito del coccodrillo! *La chemise Lacoste* in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da *Linea*, via Carducci 4.

La «Toti» a Milano

A Milano, ove hanno avuto luogo il 18 e 19 giugno il 1.o raduno nazionale dei corazzati d'Italia e il 25.o dei bersaglieri, la fanfara «E. Toti» di Trieste, diretta da A. Nordici, ha entusiasmato e commosso i milanesi i quali, udendo le note delle «Campane di San Giusto», hanno voluto sottolineare, con particolari applausi e con espressioni significative, lungo tutto lo sfilamento, anche la presenza dei labari delle terre istriane e dalmate, precedute da uno striscione azzurro con la scritta «Vivi e morti i bersaglieri di Zara, Pola, Fiume sono qui presenti».

Unione degli istriani

Oggi, alle 19, il giornalista e scrittore Ciro Manganaro terrà nella sala maggiore di via Silvio Pellico 2, una conferenza sul tema «Il problema delle terre giuliane nel pensiero degli istriani dopo Osimo». Data l'importanza dell'argomento, tutti gli amici sono invitati a intervenire.

Beltrame...

... per il mare vasto assortimento di costumi da bagno e bikini. Corso Italia 25-27.

Beltrame...

... le più accurate confezioni per uomo, donna e ragazzi. Corso Italia 25-27.

Beltrame...

... a vostra disposizione una raffinata e scelta Boutique. Corso Italia 25-27.

Beltrame...

... per le vacanze suggerimenti spigliati e convenienti nel reparto tempo libero. Corso Italia 25-27.

6.o STOCK-TAIL TRIESTE

Sesto appuntamento con lo Stock-tail Trieste. Ancora una volta lo stesso entusiasmo del pubblico per quest'invito a gustare i nuovissimi cocktails e long drinks che 12 fra i più famosi barmen della Regione hanno creato per l'occasione.

La Stock allora vi dà appuntamento questa sera nel proprio stand per presentarvi le creazioni del barman.

ERMES CORUBOLO
«Shanny Club Discoteque»
S. Giovanni al Natisone (UD)

Cocktail: HERMES
Long drink: TENTAZIONE

Stock-tail: per voi che amate le novità in fatto di drinks, è l'occasione da non perdere. Un intervallo simpatico e cordiale per la vostra serata in Fiera, un'occasione anche per gustare gli squisiti gelati Motta felicemente combinati con i prodotti Stock.

PROGRAMMI UCV CIT

VIENNA 12-15/8, 3-6/9, 22-25/9
in pullman, alberghi di II cat., mezza pensione da Lire 89.000

TOUR DELLA SARDEGNA 8-15/8, 4-11/9
in pullman e nave-traghetto, pensione completa Lire 263.000

SAN MARINO E URBINO 12-14/8, 9-11/9
in pullman, pensione completa Lire 50.000

BUDAPEST 11-15/8, 11-15/9
in pullman, visita città, pensione completa, cene tipiche Lire 134.000

UMBRIA 12-15/8, 2-5/9
in pullman, visite di Orvieto, Cascate delle Marmore, Perugia, Assisi, pensione completa Lire 106.000

PARIGI E CASTELLI DELLA LOIRA 12-21/8, 2-11/9
in pullman, visita di Parigi e dei più bei castelli francesi, pensione completa Lire 350.000

TOUR DELLA PUGLIA 27/8-1/9
in pullman, visite di Bari, Grotte di Castellana, Alberobello, Gargano, pensione completa Lire 156.000

TOUR D'ISRAELE 4-11/9
in aereo e pullman, mezza pensione. Visite di Haifa, Tiberiade, Cafarnao, Megiddo, Gerusalemme, Gerico, Mar Morto, Massada Lire 485.000

+ tassa d'iscrizione

Per tutti i viaggi è prevista la sistemazione in stanze con bagno Prenotatevi per tempo, otterrete i posti migliori e... avrete una gradita sorpresa.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza dell'Unità 6 - Telefono 62621

ERNIA

ORTOPEDIA ADDOMINALE PIEMONTESE LAMARCA
MILANO - Via Settembrini 33 - Tel. 271-1369

Sofferenti: volete contenere ed immobilizzare la vostra ernia? **Provate il CONTENTIVO C. E. LAMARCA** approvato e registrato dal Presidio Medico Chirurgico dell'Alto Commissariato Igiene e Sanità n. 1111 del 23-3-51 (Gazz. Uff. n. 50) **senza COMPRESSORI**, igienico, lavabile, leggerissimo, **MODELLO ESTIVO**. Prove a:

TRIESTE — giovedì 23 e venerdì 24 giugno dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 16 alle 18 presso FARMACIA ZANETTI (via Mazzini 43)

IL VACANZIERE

I NOSTRI ALBERGHI PER LE VOSTRE VACANZE: al mare, sui monti, ai laghi, 80 località in Italia. Alberghi, villaggi, appartamenti, residences.

U. T. A. T.
Via Imbriani 11, tel. 767831
Gall. Protti 2, tel. 38547/36372

il **LLOYD TRIESTINO** DI NAVIGAZIONE,
è lieto di annunciare che in luglio, con la partenza della t/n portacontenitori "AFRICA" da 1309 TEU - velocità 21 nodi,
avrà inizio il nuovo
Servizio Contenitori MEDITERRANEO/SUD AFRICA

VENEZIA · TRIESTE · GENOVA · MARSEILLE-FOS · BARCELONA · LIVORNO · NAPOLI · WALVIS BAY · CAPETOWN · DURBAN · E. LONDON · P. ELIZABETH

Le Compagnie che offrono tale nuovo servizio sono:
Compagnie Générale Maritime - Parigi
Compagnie Maritime des Chargeurs Réunis - Parigi
Ignazio Messina & C. S.p.A. - Genova
Lloyd Triestino di Navigazione S.p.A. - Trieste
Overseas Container Limited - Londra
South African Marine Corp. - Capetown

Saranno impiegate le seguenti navi aventi le medesime caratteristiche:
t/n "AFRICA" (Lloyd Triestino)
t/n "S. A. LANGEBERG" (Safmarine)
t/n "EUROPA" (Lloyd Triestino)

Vengono offerti servizi "door-to-door" e "port-to-port"

Verrà accettato carico sia in contenitori FCL che LCL nei porti di: GENOVA, LIVORNO, NAPOLI, TRIESTE, VENEZIA

PROSSIME PARTENZE da Livorno:
t/n "AFRICA" (Lloyd Triestino) [illegible]
t/n "S. A. LANGEBERG" (Safmarine) [illegible] 1 agosto 1977
t/n "AFRICA" (Lloyd Triestino) verso il 30 agosto 1977

Per informazioni rivolgersi
al LLOYD TRIESTINO DI NAVIGAZIONE S.p.A.
Piazza Unità d'Italia 1 - tel. 7364 - telex 46321 Lloydian
34100 TRIESTE
ed agli Agenti delle Compagnie interessate

29 fiera di Trieste
campionaria internazionale
17/29 giugno 1977
APERTURA: GIORNI FERIALI 16 - 23
SABATO E DOMENICA 10 - 13 / 16 - 24
INGRESSO L. 1.000 (RIDOTTI 800)
ENTRATE DA P.LE DE GASPERI 1 E DA VIA REVOLTELLA

LE QUATTRO COMPAGNIE TRIESTINE ALLA RIBALTA DELLA TERZA «GIORNATA» CON L'INTERVENTO DEL SEN. GIUSEPPE PELLA

ASSICURAZIONI IN LIZZA NELL'EUROPA COMUNITARIA

Obiettivi delle Generali, della RAS, del Lloyd Adriatico e della SASA poste ora di fronte alla nuova normativa

Razionalizzare le strutture assicurative italiane, qualificare i servizi, garantire maggiore concorrenzialità rispetto alle compagnie straniere: sono questi gli obiettivi che le imprese italiane si devono porre per evitare effetti negativi della normativa comunitaria sul mercato assicurativo nazionale.

La necessità di questo impegno è stata messa in evidenza nel corso della terza «Giornata delle assicurazioni» svoltasi ieri alla Camera di Commercio per iniziativa della Fiera Campionaria Internazionale e delle quattro compagnie assicuratrici triestine, Generali, RAS, Lloyd Adriatico, SASA, sotto gli auspici della associazione nazionale imprese assicuratrici (ANIA).

Ma l'impegno delle compagnie — come ha messo in rilievo nella prolusione il presidente dell'Ania, sen. Giuseppe Pella — a nulla varrebbe se contemporaneamente non si arrivasse, in sede europea, ad un'armonizzazione delle legislazioni nazionali e, sul piano interno, a quell'adeguamento del livello tariffario imposto, soprattutto nel ramo danni, che solo potrà consentire il rispetto di quel «margine di solvibilità» (cioé di un determinato rapporto tra costi e ricavi) imposto dalla nuova normativa comunitaria.

Bisognerà, cioé, evitare il pericolo della estromissione di imprese italiane dal mercato europeo. Infatti — è stato affermato nel corso del convegno — se questi obiettivi non saranno raggiunti, almeno una quarantina di imprese assicuratrici italiane non potranno adempiere all'obbligo comunitario del margine di solvibilità. L'Italia, insieme all'Olanda, arriva con ritardo all'approvazione della normativa comunitaria per il settore assicurativo. Il relativo disegno di legge di applicazione è ancora in discussione al Senato e dovrà poi passare all'esame della Camera dei deputati.

Con la nuova normativa — oltre ad un'indubbia moralizzazione del settore con l'eliminazione di compagnie prive di ogni solidità finanziaria o, peggio, con amminastrazioe avventurosa — si dovrebbe giungere alle auspicate «libertà di stabilimento» e «libertà di prestazioni» del settore assicurativo in campo europeo. Ma perché la nuova normativa non provochi pericolose distorsioni nel mercato è necessario anche migliorare singole norme comunitarie e soprattutto evitare per il mercato italiano condizionamenti e vincoli che mettono le nostre compagnie in condizioni di inferiorità rispetto a quelle degli altri paesi, e soprattutto a quelle inglesi. Un impegno per l'adeguamento della legislazione italiana in campo assicurativo è stato assunto dal sottosegretario al bilancio on. Scotti, il quale, nel portare il saluto del governo alla «Giornata delle assicurazioni», ha messo in rilievo la necessità di scelte chiare e inequivoche, adeguate ai valori di una società industriale moderna integrata nell'Europa.

Le relazioni del convegno sono state svolte dal dott. Eugenio Coppola di Canzano, direttore delle «Assicurazioni Generali», che ha analizzato le conseguenze della normativa comunitaria sulla struttura delle imprese; dal prof. Antonio Longo, direttore generale della «Ras», che ha esaminato il tema sotto il profilo dell'assicurazione vita; dall'avv. Franco Zenari, vicepresidente e direttore generale del «Lloyd Adriatico» per le assicurazioni di responsabilità; dal dott. Luciano Del Piccolo, dirigente della «Sasa-Sicurtà tra armatori», per le assicurazioni trasporti.

Nell'insieme i quattro relatori hanno espresso una nota di fiducia sulle possibilità competitive del mercato italiano, purché le esigenze delle compagnie siano comprese dalle competenti autorità di governo. In sostanza, le compagnie di assicurazione di Trieste — Generali, RAS, Lloyd Adriatico e Sasa — sono favorevoli in linea di massima al disegno di legge del ministro Donat Cattin che tende a adeguare (con un ritardo di due anni rispetto ai tempi previsti dalla CEE) la legislazione italiana in materia assicurativa a quella europea.

La sintesi del convegno è stata fatta dal presidente del «Comité européen des assurances», dott. Fabio Padoa, il quale ha rilevato che un mercato europeo integrato richiede imprese sane, razionalmente condotte, oculatamente gestite. Anche per l'assicurazione — ha concluso — l'integrazione europea costituisce una promettente apertura di sviluppo e di progresso e, per le imprese italiane che vorranno seguire l'esempio di quelle più antiche tra esse già da tempo operanti con successo all'estero, sussistono possibilità di un'affermazione nel più vasto mercato comunitario.

Tre documentari su grandi incendi

Per il ciclo di film di carattere tecnico-assicurativo, le «Generali» presentano stasera, con inizio alle 17.30, nella sala convegni di via Trento 8, tre cortometraggi cortesemente concessi dalla «Münchener Rück» di Monaco di Baviera, una delle maggiori imprese mondiali di riassicurazione.

Due dei film riguardano rispettivamente l'uno il catastrofico incendio di un grattacielo a S. Paolo, avvenuto nel febbraio del 1974 e conclusosi con l'agghiacciante bilancio di 180 vittime, e l'altro le tecniche di prevenzione antincendio per lo specifico settore dei grattacieli, la cui adozione dovrebbe essere ormai imperativa in ogni Paese civile: inutile ricordare come questo settore abbia offerto ed offra drammatici spunti anche ad opere fantastiche, del settore «kolossal», come la notissima «Torre di cristallo».

La terza pellicola è invece un filmato promozionale di una compagnia del gruppo «Münchener Rück»: essa richiama l'attenzione su alcuni possibili eventi dannosi nell'ampio ventaglio dei rischi civili.

Parla il sen. Giuseppe Pella, presidente dell'Ania durante la terza «Giornata» delle Assicurazioni (Foto Pozzar)

Elettrotecnica ed elettronica

Delegazione dell'Ateneo all'Università di Lubiana

Su invito del decano della Facoltà di ingegneria di Lubiana, una delegazione dell'Istituto di Elettrotecnica ed Elettronica della nostra Università si è recata in quella città. La delegazione era costituita dal direttore dell'Istituto professor Claudio Benco e dai professori Giovanni Giadrossi, Giovanni Sicuranza, Roberto Camus e Mattia Hmelpak rappresentanti rispettivamente delle sezione di elettrotecnica, di elettronica e di controlli.

I professori del nostro ateneo sono stati ricevuti nella sala della presidenza dal decano prof. Vodovnik e dai professori in corpore della Facoltà jugoslava. Durante i colloqui è stata ravvisata l'opportunità di sviluppare i rapporti tra i due Istituti di Elettrotecnica ed Elettronica fissando nel contempo alcuni presupposti per l'avvio d'una collaborazione scientifica più stretta anche in vista dei problemi generali che potessero scaturire in futuro.

Dopo la visita dei laboratori della Facoltà lubianese, i colloqui sono continuati a Kranj nella nuova fabbrica di componenti elettronici della Iskra dove la delegazione triestina potè anche esaminare la grande centrale telefonica in corso di costruzione per le Olimpiadi che avranno luogo a Mosca.

Un ricevimento ufficiale offerto dalla Facoltà di Lubiana ai nostri professori nel castello di Podvin, ha concluso l'intensa giornata di lavoro.

STRANE CONSEGUENZE D'UN INCIDENTE

Perse il controllo non solo dell'auto

Assolto il militare che parlò a ruota libera dopo essere andato a sbattere contro un muro

Imprevedibili conseguenze ha avuto l'incidente stradale, occorso la sera del 28 ottobre del 1975 a Mauro Saulle, 22 anni, da Monza, allora militare di leva presso un reparto di stanza a Banne. Alle 21.30 di quel giorno, mentre egli si stava dirigendo con la propria «Giulia» da Villa Opicina a Prosecco, egli perdette il controllo della guida e, dopo un pauroso testa-coda, la vettura andò a schiantarsi contro un muro. Saulle venne accompagnato all'ospedale militare, dove fu soccorso dal dott. Raffaele Morelli. Il medico riportò l'impressione che il soldato fosse stato in preda ad ebrezza da droga, e il suo referto finì all'autorità giudiziaria.

Interrogato, Saulle avrebbe parlato di orge a base di stupefacenti che sarebbero state organizzate in alcune ville dell'Altipiano e dichiarò, inoltre, di avere fatto preziosi omaggi al proprio comandante per ottenere licenze che non gli sarebbero spettate in nessun caso. Dalle dichiarazioni rese derivarono per Saulle le imputazioni di spaccio edetenzione per uso personale di droga e calunnia al comandante che egli sapeva innocente.

Per rispondere di tali fatti, Saulle compare ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Polimeni, P.M. dott. Tavella, cancelliere Egle Meyak.

A richiesta del Presidente, l'imputato dichiara: «Quando venni arrestato non ero in condizioni di rispondere perché versavo ancora in stato di coma per l'incidente e, pertanto, quanto ebbi a dire all'ospedale militare è frutto di fantasia». Anche il P.M. ha qualche dubbio sulla droga e, di conseguenza, chiede che Saulle vada assolto da tale accusa per insufficienza di prove. Per la calunnia, invece, il dott. Tavella chiede che l'imputato venga condannato a un anno di reclusione. I difensori, avv. Cavalieri del Foro di Genova e avv. Padovani, sollecitano l'assoluzione piena del loro assistito. Il Tribunale assolve Saulle dall'imputazione inerente agli stupefacenti perché il fatto non costituisce reato e dalla calunnia per insufficienza di prove.

ORDINANZA IN ASSISE SULLA VICENDA DI UN CONTUMACE

Fece propaganda in Italia ma evita i nostri giudici

Dopo essere sceso in piazza a Cormons è risalito in Svizzera Un infanticidio per cause d'onore tema del processo di oggi

Un'ordinanza e non una sentenza ha concluso il primo processo in ruolo all'attuale Sessione dell'Assise. Nonostante il gran caldo un pubblico abbastanza numeroso si riversa in aula quando entra la Corte, presieduta dal dott. Domenico Maltese e formata dal giudice dott. Alessandra Bottan-Griselli e dai giudici non togati Pietro Oretti, Egidia Grion, Carla Simic, Giorgio Nobilio, Silvana Maddalena e Bruno Nordio, P.M. dott. Brenci, cancelliere Vera Casanova. In apertura di udienza, i giudici laici prestano il giuramento di rito e, assieme ad essi, giurano anche i due supplenti, Gianni Orti e Aldo Offizia.

La causa è contro il contumace Sergio Rendine, 23 anni, residente a Neuchâtel, in Svizzera, ed è uno stralcio del processo, celebrato lo scorso gennaio dalla stessa Corte. Il Presidente spiega che il dibattimento originale era contro l'attuale imputato, Claudio Venza e Paola Nicolazzi, i quali dovevano rispondere in concorso di propaganda atta a sovvertire l'ordinamento dello stato, istigazione alla disobbedienza dei militari e violazione di un articolo della legge sulla stampa. Le accuse erano legate ad una manifestazione organizzata per la serata del 27 luglio del 1975 a Cormons dal gruppo anarchico «Germinal» di Trieste. La Nicolazzi avrebbe intepretato una quarantina di canzoni del repertorio anarchico, Venza avrebbe aringato i presenti (all'incirca 120 persone, metà delle quali erano militari in divisa) e Rendine e altri avrebbero distribuito volantini.

I fatti furono riferiti alla Procura della Repubblica, che iniziò un procedimento penale contro i tre. Rendine non venne mai interrogato dal magistrato in quanto egli vive in Svizzera. Al processo di Corte d'Assise, si dispose la separazione dei giudizi e la causa, che interessò soltanto la Nicolazzi e Venza, è tuttora pendente in appello. Venne, comunque, rinnovata la citazione a Rendine a mezzo della notifica in cancelleria, com'é previsto dalla legge per i residenti all'estero.

A questo punto, il difensore Maniacco del Foro di Gorizia chiede che sia dichiarata la nullità di tutti gli atti: dalla richiesta di citazione a giudizio, all'ordine di comparizione, dall'istruttoria alla comunicazione giudiziaria. Il P.M. si associa, tranne per quanto concerne la comunicazione giudiziaria. Con propria motivata ordinanza, la Corte dichiara la nullità di tutti gli atti, tranne la comunicazione giudiziaria; e ordina la trasmissione del fascicolo processuale al P.M. di Gorizia per la rinnovazione degli atti stessi.

La Corte d'Assise tornerà a insediarsi stamane per una pietosa vicenda che l'Accusa contesta a Luisa Doria Fantin, da Monfalcone. La donna avrebbe eliminato, buttandolo dalla finestra, il figlioletto che aveva appena dato alla luce. La Fantin, ché é vedova e madre di altre tre creature, è imputata di infanticidio per cause d'onore, e nel processo è assistita dall'avv. Battello del Foro di Gorizia. L'udienza si inizia alle 9.30.

Vano il ricorso di uno psichiatra

Nessuna attenuazione di pena per un medico dell'ospedale psichiatrico che avrebbe omesso di esercitare la dovuta sorveglianza su un malato per il quale, a suo tempo, era stato ordinato il ricovero coatto al manicomio.

Il professionista è il dott. Mario Reali, 37 anni, via Colombo 12, le cui vicende, lui contumace, vengono riesaminate dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Polimeni, P. M. dott. Tavella, cancelliere Egle Meyak. Nel 1975 il dott. Reali, era responsabile della IV zona dell'ospedale psichiatrico, dov'era ricoverato Vincenzo M. Il 29 novembre di quell'anno, il malato scomparve improvvisamente e, dopo due giorni, dalla sua sparizione fu informata la procura della Repubblica.

Il demente non venne più rintracciato e contro il medico venne iniziata un'azione penale. Il 6 luglio dello scorso anno, il dott. Reali fu processato dal Pretore e condannato a cinque giorni di arresto con i benefici di legge, ed egli ricorse. Il P. M. chiede la conferma delle deliberazioni di primo grado mentre l'avv. Stasi, che si assume la difesa dell'assente, perora la sua assoluzione. L'impugnazione ha lasciato, come abbiamo già detto, il tempo che aveva trovato: il Tribunale conferma il verdetto pretorile e condanna altresì l'appellante al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Consulte rionali

La consulta rionale di Città nuova-Barriera nuova è convocata per questa sera alle 21 nella sede di via Battisti 14, (galleria) con all'ordine del giorno: esame della bozza di regolamento per il decentramento.

Alle 20 si riunirà la consulta rionale di Valmaura-Borgo San Sergio nella sede di strada vecchia dell'Istria 34, con all'ordine del giorno: l'esame della bozza di regolamento per il decentramento; i centri estivi; i servizi nella zona di Santa Maria Maddalena inferiore e la lottizzazione dell'Erta Sant'Anna.

IN PRIGIONE PER 18 MESI E DUE ANNI IN CASA DI LAVORO

Non avranno più occasione di infastidire le passanti

Truculente minacce di uno degli imputati nell'udire la sentenza

Una «direttissima» divenuta esplosiva nel suo epilogo, è stata celebrata dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Polimeni, P.M. dott. Tavella, cancelliere Egle Meyak. La causa è contro i detenuti Ennio Grattagliano, 20 anni, via della Scalinata 8, e Mario Bordone, 21 anni, via San Pasquale 101, i quali devono rispondere di concorso in atti di libidine continuati, in parte tentati e in parte consumati, e atti osceni. Un mattino della scorsa settimana intorno alle 9, mentre stava guidando il suo tassametro lungo la via Crispi, l'autista Danilo Colarich, 31 anni, scorse due giovani — per l'Accusa sarebbero stati gli attuali imputati — i quali avrebbero afferrato una ragazza per le braccia, immobilizzandola.

A quella vista, il tassametrista rallentò, diede alcuni colpi di clacson, e gli sconosciuti avrebbero lasciato andare la giovane, la quale avrebbe approfittato per eclissarsi.

Un'ora più tardi, in via Xydias, una giovane e avvenente signora Nidia B. fu a sua volta oggetto delle sgradevoli attenzioni dei due giovanotti, ai quali riuscì a sfuggire allungando il passo. Arrivata all'ospedale, dov'era diretta, la signora narrò al portiere quanto le era accaduto e poi lasciò perdere la cosa.

Intorno alle 10.30 di quello stesso giorno, in via Matteotti, Patrizia P. sarebbe stata avvicinata dagli attuali imputati, i quali, nonostante il suo piglio severo e irritato, le avrebbero fatto qualche carezza. Alle rimostranze della ragazza, i due sarebbero fuggiti, lei li avrebbe rincorsi e avrebbe così individuato Bortone, che conosce di vista.

Patrizia P. telefonò poi alla Squadra mobile, e poco dopo gli indiziati furono rintracciati in un'autorimessa e dichiarati in arresto. In sede istruttoria, entrambi negarono gli addebiti che furono loro mossi, ed al processo essi continuano a ricusare la paternità delle discutibili imprese. Patrizia P. riconosce negli imputati i suoi aggressori e poi racconta che, sebbene in via Matteotti, si trovassero diverse persone, nessuno sentì il dovere civile di intervenire in suo aiuto. La giovane precisa di avere personalmente rintracciato i due in un'autorimessa.

Nidia B. rievoca il fatto e poi dichiara di non essere sicura al cento per cento che i suoi aggressori siano i due uomini che siedono sullo scranno dei detenuti. Il maresciallo Steffé dice: «Ho arrestato i due, ed essi si dimostrarono piuttosto arroganti».

Per il P.M. «sul disgustoso fatto non sussistono dubbi e tutti gli indizi portano agli imputati». Il dott. Tavella chiede pertanto che, con le «generiche» e la continuazione, Grattagliano e Bortone siano condannati a un anno e otto mesi di reclusione ciascuno e siano altresì dichiarati delinquenti abituali con le previste conseguenze di legge.

In difesa di Grattagliano parla l'avv. Fulvio Amodeo, e perora l'assoluzione del suo assistito per insufficienza di prove, per Bortone discute la causa il prof. Sergio Kostoris, il quale si batte per dimostrare la non imputabilità del suo assistito, il quale verserebbe in precarie condizioni mentali come sarebbe stato dimostrato in una recente perizia.

Il Tribunale riconosce colpevoli i due e, con le «generiche» dichiarate prevalenti sulla contestata recidiva, li condanna a un anno e sei mesi di reclusione ciascuno, li dichiara delinquenti abituali e ordina che a pena espiata essi siano assegnati per due anni a una casa di lavoro. Dopo la lettura del dispositivo, Bortone lancia un pesante insulto al Collegio, ed il Presidente ordina che le parole dell'imputato siano messe a verbale. Bortone: «Ghe sparo in testa a tutti quanti: meté a verbal anche questo...».

Il suo desiderio viene puntualmente esaudito dopodiché il dott. Giancotti ordina che questa parte del verbale venga trasmessa al P.M. di udienza per un ulteriore corso di giustizia.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ester Cossutta nel III anniv. (21-6) dal marito Mario 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare (Contributo acquisto carrozzella).

In memoria di Minnia Calligaris nel VII anniv. (21-6) dalle famiglie Calligaris L'Erario 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Libero Merlak nel I anniv. dalla moglie Rosa, figlia Nella e genero Duilio 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luigi Lavaroni per l'onomastico dalla mamma 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Lavaroni nell'anniv. dalla figlia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Campanialli nell'anniv. dalla moglie 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Abate nell'anniv. dalla moglie Maria Abate e figlia Gianna 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Silvio Venier nel V anniv. (21-6) da Ada e Franco Venier 10.000 pro ECA.

In memoria di Bruno Gazzeri nel II anniv. da N. N. 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gina Vessilli per l'onomastico (21-6) dalla sorella Lina 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ada Bradamante nel VI anniv. da Marta Bradamante 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Luisa Poggiani per l'onomastico dalla figlia Liliana 3000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (Poveri di don Speranza).

In memoria di Luigia Ziberna per l'onomastico dalla famiglia Stegù 10 mila pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Luigia Valente per l'onomastico dal marito Pietro e figlia Stella 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giulio Agnelli nel III anniv. (22-6) dal fratello Franco 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Pericle de Chiurco nell'VIII anniv. dalla sorella Tea, cognato Alcibiade Detoni e le nipoti 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Franco Ramani nel II anniv. dalla famiglia Zacchigna 5000, da Piero Pegoraro 5000 pro Assoc. Esperia Pio XII.

In memoria di Elvira Alè nel VII anniv. dalla figlia Iole 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Luigi Paterna per l'onomastico dalla moglie Natalia 10 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Galliano Goos nel III anniv. da Maria e Frida Goos 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Licio Seri nel XV anniv. (21-6) da Gabriella, Anna e Maria 15.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (Lettino a suo nome); da Gabriella 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria De Barba nel X anniv. da Turio, Elida e Luisella 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Schnitzer da Norma e Luciano Baitz e Luciana e Tullio Gaspari 10.000 pro Parrocchia San Giovanni Bosco.

In memoria del papà e nonno Luigi dalla famiglia Tamos 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Miro Urdini da Roma Colonna 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del cugino prof. dott. Oscar Sossi dalla famiglia Ego (Gorizia) 30.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giorgio Milani dai condomini dello stabile n. 22 di via Tonello 22.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del nipote e cugino dott. Tullio Trevisan da Enrichetta, Ferruccio, Mariuccia e Luciano 100 mila pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Ofelia Famea ved. Marzan dalla famiglia Galli (Albenga) 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Franzil - Molinari 50.000 pro Parrocchia San Bartolomeo (Poveri); da Rizzardi, Sobrero e Zuani 25.000 pro ECA; da Guido e Nives Antonini 20.000 pro CRI; da Edmea de Santi 5000 pro Oratorio Salesiano; dalle famiglie Aimino e Madaro 7500 pro Istituto Rittmeyer e 7500 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Mihajl Petrov dagli amici di Nadia Comini - Petrov 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Damiano Degrassi dalle famiglie Antonio e Luciano Demarin 20.000 pro Istituto Rittmeyer; dall'amico Gigi Drioli e famiglia 10 mila pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Spartaco Felluga da Lina Vessilli 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del dott. prof. Oscar Sossi da Paolo, Nora e Tina Novak 10.000, da Nives Svara 5000, da Silvana e prof. Bruno Tedeschi 10.000, da Edo e Anita Funaioli 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Gemma Canova 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Ancy e dott. Leonardo Bernardini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Maria Orel 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro ANFFaS.

Notiziario scolastico

Media Campi Elisi

La presidenza della Scuola media di viale dei Campi Elisi comunica che dei 183 alunni iscritti alle prime classi sono stati dichiarati promossi 142 (percentuale del 77,60) e dei 163 iscritti alle seconde classi sono stati dichiarati promossi 103 (percentuale del 63,19).

Ecco l'elenco particolareggiato:

CLASSE 1.a A: con media 9/10: Cardinale Paola, Negri Andrea; con media 8/10: Bregant Luigi, Bruno de Curtis M. Elena, Carrozza Annamaria, Loser Ugo, Peinkhofer Benedett, Pennisi Patrizia, Stolfo Paolo; con media 7/10: Bartole Daniela, Bortolotti Paola, Buonomo Francesca, Caponigro Tiziana, Petris Pamela, Sablich Alessandra, Tolotti Raffaella; altri promossi: Cantori Elena, Curelich Carla, D'Ambrosio Pierluigi, Lucchetti M. Cristina, Millini Roberto, Plossi Stefano, e Terrile Giulia.

CLASSE 1.a B: con media 8/10: Bormann Mirjana, Fragiacomo Barbara, Stefani Paola, Ziani Estella; con media 7/10: Alberi Marco, Corbatto Angela, Francile Cristina, Garbelli Marco, Hovhannessian Fulvio, Krokos Giuseppina, Longo Paolo, Maizan Alessandro, Pasinati Nicoletta, Polito Sabina, Ravalico Paolo, Taccione Francesca, Vitiello Carmine; altri promossi: Tonelli Rossana.

CLASSE 1.a C: con media 8/10: Fontana Luca, Spunton Valentina; con media 7/10: Bartoli Alessandro, Blocher Alessandro, Carbone Antonio, Fedele Roberto, Gregorio Stefano, Ponta Lucia, Sain Cristina, Weiss Stefano; altri promossi: Chicco Fulvio, Gasparo Lucio, Ingravalle Brunella, Scorcia Stefano, Vidotto Ezio.

CLASSE 1.a D: con media 8/10: Marchi Paolo, Oriani Raffaele; media 7/10: Ambrosioni Chiara, Fonda Stefano, Forza Massimiliano, Grassi Luca, Guglielmucci Enrico, Orlando Roberto, Russiani Giorgio, Sulpasso Paolo; altri promossi: Ausiello Fabrizio, Bearz Corrado, Prelz Cristina, Prioglio Erica, Steffè Furio, Ventola Antonella.

CLASSE 1.a E: con media 8/10: Grassi Andreina, Kozmann Francesca, Liberati Alberto, Oselladore Viviana, Servoli Claudia, Zadnik Ornella; con media 7/10: Bertucci Raffaele, Calvani Giovanni, Crebel Eliana, Curriale Alessandro, Giuffrida Ornella, Maraspini Grazia, Mazzaroli Martina, Patronaggio Paolo, de Visintini Anna, Zucca Cristina; altri promossi: Caforio Attilio, Costanzo Edoardo, Covi Federico, Lorello Tiziana, Milocco Paolo, Russian Mario.

CLASSE 1.a F: con media 9/10: Girotto Barbara, Sorci M. Grazia; con media 8/10: Gabrielli Paola, Lorenzin Fabia, Menneri Maura, Monaco Rossana; con media 7/10: Aiello Simonetta, Capodondi Dino, Cunia Natascia, De Sarno Gavino, Frangipani Irene, Meazzini Francesca, Paglia Laura, Pavanello Raffaella, Privitera Venera, Riefolo Paola; altri promossi: Corneo Marina, Diviacco Alessandro, Giacomini Paolo, Giannella Walter, Giotta Roberto, Ianezic Rossella, Perucci Sabina, Pietri Marco, Scarcelli Daniella, Abelli Marco.

CLASSE 1.a G: con media 8/10: Galazzi Ester, Rondi Alessandro; con media 7/10: Alberico Sabrina, Bassanese Michela, Della Picca Cristina, Di Taranto Cristina, Gregori Erica, Mercier Antonio, Sartorio Elena, Wurzinger Gabriella, Zago Anna, Zorzenon Pierpaolo; altri promossi: Acquafresca Cristina, Bacinello Carlo, Bonifacio Maura, Depangher Giulio, Doz Andrea, Farfoglia Luciana, Gerbi Susanna, Godini Alessandro, Mattiassi Sabrina, Rinaldis Margherita.

CLASSE 2.a A: con media 8/10: Opatti Daniela, Padovan Stefano; con media 7/10: Belli Maurizio, Dagiat Andrea, Marinoni Silvia, Pasino Massimo, Posani Barbara, Randolfi Gina, Silvestri Maurizio, Simonit Anna, Valecic Marco; altri promossi: Campestrini Antonella, Ceschia Chiara, D'Ambrosio Giorgia, Onofrio Luisa, Sinico Roberta, Sivi Sandro.

CLASSE 2.a B: con media 8/10: Fernandelli Lorenzo, Maizan Emanuela, Pavanello Agnese, Stefani Chiara; con media 7/10: Bonivento Paolo, Guglielmucci Michele, Longhi Stefano, Lucchetti Daniela, Martucci Tiziana, Parma Claudia, Santinello Stefano; altri promossi: Dapelo Davide, Guastalla Anna, Marsetti Daniela, Sbaiz Stefania, Veglia Alessandro, Vicco Mauro.

CLASSE 2.a C: con media 9/10: Curiel Giulio; con media 8/10: Bosio Susanna, Brandi Andrea, Lippolis Marina; con media 7/10: Cassutti Gerardo, Codan Elisabetta, Coslovich Alessandro, de Dominis Stefano, Pischianz Elena, Sidari Giorgio, Taccari Giuseppe, Vilevich Marco; altri promossi: Balestra Fabrizio, Caforio Michele, Schirò Cristina, Vicenzi Cristiana.

Incontro domani al Centro pedagogico

Domani, mercoledì, 22 con inizio alle 18, nella sede del Centro pedagogico di via Mazzini 25, si svolgerà un incontro promosso dall'Associazione pedagogica italiana. I professori Alessandro Leonarduzzi e Leonardo Trisciuzzi parleranno sul tema: «Educazione scolastica ed extrascolastica oggi».

CLASSE 2.a D: con media 8/10: Ambrosioni M. Vittoria, Forgini Federica, Orlando Ester, Peschier Anna, Ravagnan Susanna; con media 7/10: Busetti Villi, Cola Vincenzo, Festa Donatella, Loi Paolo, Nisiteo Marco, Paoli Alessandro, Parladori Marina, Risi Michele, Weiss Sveva; altri promossi: Salvi Gianguido.

CLASSE 2.a E: con media 9/10: Perkan Andrea; con media 8/10: Maganja Nelide, Oziani Federico, Prioglio Francesco; con media 7/10: Cattinelli Stefano, Giannella Michele, Maier Silvia, Tomaz Andrea; altri promossi: Battello Alessandra, Cigui Emanuela, Crismani Anna, Duiz Marta, Gardo Alessandra, Lauvergnac Antonella, Venier Romana, Villicich Paolo.

CLASSE 2.a F: con media 9/10: Comar Nicoletta; con media 8/10: Costa Roberto, Longhi Erica; con media 7/10: Callipo Natalizia, Campodonico Filippo, Cherbava Daniela, Paoletti Nelly, Perla Marco, Ramilli Alessandro, Rerecich Antonella, Squeglia Concetta, Taverna Michela; altri promossi: Battini Mauro, Coppa M. Gabriella, Cortesi Sergio, Danielli Paola, Drioli Paola, Gabrielli Marco, Gallo Paolo, Mazza Rossella, Micai Luca.

Iscrizioni aperte alla Scuola infermieri

Le iscrizioni alla Scuola per Infermieri professionali «G. Ascoli» rimarranno aperte sino al 31 agosto prossimo.

Al corso triennale teorico pratico possono accedere i giovani di ambo i sessi in possesso dell'idoneità alla III classe di scuola secondaria di II grado e che compiano il 16.o anno alla data del 31 dicembre dell'anno scolastico cui si riferisce la domanda.

Il corso avrà inizio nel mese di settembre.

Il diploma oltre a consentire l'esercizio della professione d'infermiere nell'ambito nazionale consente l'occupazione anche negli altri paesi della Comunità Europea, dà la facoltà di accedere ai corsi superiori di abilitazione a funzioni direttive» e di «assistente sanitario» ed ai corsi di specializzazione (ostetricia, assistenza chirurgica, cardiologia e rianimazione, nefrologia e tecniche emodialitiche).

Consente altresì l'immediato impiego presso Ospedali, case di cura ed altri presidi sanitari.

Sono inoltre aperte le iscrizioni ai corsi di: abilitazione a funzioni direttive; anestesia, rianimazione e terapia intensiva; nefrologia e tecniche emodialitiche, ai quali si accede con il diploma di infermiere professionale.

Per informazioni più particolareggiate gli interessati si rivolgano alla segreteria di via Stuparich, 1 (tel. 793882), dalle 11 alle 12 dei giorni feriali.

Istituto geometri

La presidenza dell'Istituto tecnico per Geometri ricorda che nella segreteria di via Ginnastica 53 sono aperte giornalmente le iscrizioni per tutte le classi dalle 10 alle 11, fino alla data improrogabile del 28 prossimo.

Relatore sovietico all'Università

Il rettore dell'Università prof. Giampaolo de Ferra ha inaugurato il simposio internazionale sulle «Variazioni non periodiche della gravità e metodi per il loro studio». Al saluto del rettore ha risposto il prof. Moritz, vicepresidente dell'Associazione internazionale di Geodesia.

La prima relazione è stata presentata dal prof. Boulanger dell'Unione Sovietica su «Lo stato della conoscenza al riguardo delle variazioni della gravità nel tempo e loro cause».

Convocato per domani il Consiglio di Muggia

A Muggia il Consiglio comunale si riunirà domani, mercoledì 22, alle 19.30. L'ordine del giorno prevede l'esame delle osservazioni presentate alla V variante del piano regolatore generale; una discussione in merito all'istituzione della nuova Università a Udine e una quindicina di altri punti.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica prossima 26 escursione a Plezzo nell'alta Val Isonzo e salita del monte Rombon (m 2208), poderoso baluardo austriaco nel gruppo del Canin durante la guerra del 1915-18. In alternativa è previsto un percorso limitato alla sola salita dello storico monte Ciucla (m 1765). Partenza in pullman alle ore 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 26 giugno con partenza da piazza Oberdan alle ore 6 gita a Forni di Sopra per l'inaugurazione del rifugio Flaiban-Pacherini e con salita alla Cima Fantolina. Per prenotazioni ed informazioni rivolgersi presso la sede del C.A.I., via Pellico 1, tel. 68795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni estivi di Valbruna. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la sede del C.A.I., via Pellico 1, tel. 68795.

UCV CIT LONDRA

Partenze da Venezia ogni lunedì e venerdì con 3 combinazioni:
4 giorni venerdì - lunedì da lire 150.000
5 giorni lunedì - venerdì da lire 160.000
8 giorni da lire 190.000 + tassa d'iscrizione
Informazioni e prenotazioni:
Ufficio Centrale Viaggi - C.I.T. Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621

BUDAPEST con visita alla Puszta
DAL 28 GIUGNO AL 3 LUGLIO
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

OGGI
strepitoso concorso per tutti i lettori
CANCELLA E VINCI
preziose targhe d'oro e d'argento
della serie «grandi artisti contemporanei»
realizzate in esclusiva per OGGI
da
Brindisi • Cassinari
Migneco • Sassu
OGGI
è un periodico Rizzoli

ELENCO DEI NOMINATIVI CHE SARÀ PROBABILMENTE SOGGETTO AD ALCUNI MUTAMENTI

LE COMMISSIONI PER LA «MATURA»

Sono stati resi noti dal Provveditorato agli studi gli elenchi ufficiali del ministero della pubblica istruzione, riguardanti la composizione delle commissioni predisposte per gli esami di maturità negli istituti superiori triestini. Bisogna tuttavia precisare che tali elenchi non possono considerarsi definitivi, in quanto — come si è verificato negli ultimi anni — molti dei commissari d'esame designati hanno declinato l'incarico e sono stati poi sostituiti da altri insegnanti. Queste, comunque, le commissioni designate:

Indirizzo classico: Liceo «D. Alighieri»: presidente Paolo Cherlach (Firenze); commissari: Rosanna Doglioni (Belluno) italiano; Livia Grisorio (Nocera Inferiore) latino e greco; Nilo D'Osualdo (Udine) filosofia; Michele Rocco Tito (Roma) fisica; rappresentanti di classe: Lina D'Atena, Mario Ballori, Sergio Pirnetti, Giovanni Lettich.

Liceo Petrarca — Presidente: Angelo Ara (Parma). Commissari: Augusto De Ferrari (Torino) italiano; G. Battista Oliva (Alessandria) latino e greco; Fabio De Felice (Rieti) filosofia; Giuseppa Smriglio (Palermo) fisica. Rappresentanti di classe: Ada Gasparini; Edoardo Cumbat; Rodolfo Verzegnassi; Loredana Bernobini.

Indirizzo scientifico: Liceo «Galilei» - prima commissione — Presidente: Giacomo Boccanera (Macerata). Commissari: Jean Grazia Pagnacco Bertoli (Roma) italiano e latino; Marcella Borgognoni (Bergamo) inglese; Rossella Lacche Pistocchi (Forlì) matematica; Daniela Bovi (Padova) scienze naturali. Rappresentanti di classe: Vera Mogorovich; Nello Schiemer; Laura Wright.

Seconda commissione — Presidente: Salvatore Misenti (Noto). Commissari: Vincenza De Fazio Casarsa (Monfalcone) italiano e latino; Luigi Massari (Forlì) inglese; Aldo Paganonne (Pescara) matematica; Luigi Accattatis (Taranto) scienze naturali. Rappresentanti di classe: Lidia Conetti; Stelio Spadaro; Lucia Cernigoi.

Liceo Oberdan - Prima commissione — Presidente: Francesca Rizzo Pusateri (Palermo). Commissari: Mirella Baldino (Belluno) italiano e latino; Maria Pia Chiappella Chierego (Gorizia) inglese; Silvano Schiavi (Pordenone) matematica; Vera Sada (Milano) scienze naturali. Rappresentanti di classe: Giovanna Stefani; Maria Grifi; Artemisia Gozzoli.

Seconda commissione — Presidente: Salvatore Di Martino. Commissari: Serena Campanella (Pescara) italiano e latino; Maria Barbieri (Palermo) tedesco; Anna Suttora (Gorizia) matematica; Francesca Tondi Martelli (Roma) scienze naturali. Rappresentanti di classe: Santina D'Adamo; Silvio Luser; Tullio Borri.

Terza commissione — Presidente: Luigi Paletto (Asti). Commissari: Renato Borrello (Catanzaro) italiano e latino; Anna Maria Vanni (Palermo) inglese; A. Maria Di Natale Gerolini (Milano) matematica; Maria Pintozzi (Manduria) scienze naturali. Rappresentanti di classe: Nivia Fonda; Mara Maucci; Angela de Leitenburg.

Indirizzo magistrale: «Duca d'Aosta» — Presidente Giovanni Annoni (Como). Commissari: Giovanna Curti Stefani (Trieste) italiano e latino; Vanda Lapini Nadali (Gorizia) storia; M. Raffaella Marras (Cagliari) pedagogia; Domenico Barberi (Reggio Calabria) matematica. Rappresentanti di classe: Marcella Nichera; Nidia Botteghelli; Paolo Coretti.

«Carducci» — Presidente: Antonino Pistone (Prato). Commissari: Isolina Belforti (Roma) italiano e latino; Benito Bellè (Roma) storia; Giuseppe Gouthier (Lanzo Torinese) pedagogia; Corrado Cellitti (Napoli) matematica. Rappresentanti di classe: Fulvia Famos; Silvio Davanzo; Silvia Fattovich n. Zetto.

Indirizzo tecnico commerciale «Da Vinci» - Prima commissione — Presidente: Marcella Borgognoni (Bergamo). Commissari: Teresa Albini (Udine) lattere italiane; Tommaso Proscia (Bari) inglese; Aduina Armeni Tabucchi (Torino) tecnica comm.; Luciano Andretta (Udine) scienza delle fin., statistica economica. Rappresentanti di classe: Carlo Fissotti; Emilia Bonnes Rovan.

Seconda commissione (amministrativi) — Presidente: Attilio Wedlin (Siena). Commissari: Novella Cantarutti (Udine) lettere; M. Paola Pinna (Cagliari) tedesco; Achille Molesini (Mantova) tecnica comm.; Caterina Ambruoso (Roma) scienze fin., statistica economica. Rappresentanti di classe: Claudio Celletti; Lina Tessier Chiorboli.

Terza commissione (amministrativi) — Presidente: Salvatore Nocera (Roma). Commissari: Silvana Canziani (Udine) lettere; Sergio Paronuzzi (Conegliano) francese; Guido Dinelli (Gorizia) ragioneria; Paolo Fisicaro (Parma) scienza fin., statistica economica. Rappresentanti di classe: Giuseppe Villari; Maria Artale.

«Carli» - Quarta commissione (mercantile, comm. estero, amministrativo serale) — Presidente: Giuseppe Serazin (Trieste). Commissari: Ileana Canci (Torino) lettere; Maria Cheracci (Chiavari) inglese; Silvio Favruzzo (Portogruaro) ragioneria; Nilo Levote (Trento) merceologia. Rappresentanti di classe: Bruno Pettarin; Liliana Udina; Franco Bruno; Caio Cafiero Squadrani.

Quinta commissione (programmatori, per. az. corrisp. lingue estere) — Presidente: Domenico Sirgiovanni (Campania). Commissari: Elisa Cavaliere (Napoli) lettere italiane; Rita Mascialino (Udine) tedesco; Aristide Sturli (La Spezia) tecnica p., am. or., op.; Francesco Cagnazzo (Lecce) matematica. Rappresentanti di classe: Jole Apih; Gigliola Arich; Sofia Zanoli; Maria Bribaz.

Indirizzo tecnico per geometri: «Istituto tecnico per geometri» - Prima commissione — Presidente: Paolo Medani (Trieste). Commissari: Giovanna Morettini (Genova) lettere; A. Raffaele Giurdanella (Vittoria) topografia; Basilio Teocari (Livorno) costruzioni; M. Giovanni Becciu (Firenze) estimo. Rappresentanti di classe: Oscar Cercato; Osvaldo Brighenti.

Seconda commissione — Presidente: Benedetto Massenzi (Udine). Commissari: Laura Campanile (Vinci) lettere; Elena Romeo (Rignano Flaminio) topografia; Marian Cefarin (Gorizia) costruzioni; Salvatore Manca (Sesto S. Giovanni) estimo. Rappresentanti di classe: Lucio Velicogna; Gianfranco Orecchia; Paolo Vidali.

Indirizzo tecnico industriale: «A. Volta» - Prima commissione (metalmecc. e ser. termotecnica) — Presidente: Vito Di Geso (Molfetta). Commissari: Vincenzo Cuoccio (Bari) lettere; Sergio Resetti (Pordenone) tecnologia mecc.; Michele Cardone (Spinazzola) termotecn. macch. flui.; Giuseppe Davi (Roma) meccanica. Rappresentanti di classe: Bruno Pacé; Raimondo Morpurgo; Luciano Licudi; Giuseppe Parisi; Enrico Renner.

Seconda commissione (elettrotecnica, edilizia) — Presidente: Lilia Comucci (Latina). Commissari: Maria Pavanato (Trieste) lettere; Giuseppe Damo (Conegliano) elettrotecnica; Italo Russo (Gorizia) imp. elettr.; Ettore Mastrosanti (Udine) tecnol. costr. edili. Rappresentanti di classe: Virgilio Fantasia; Marcello Frediani; Carmen Beltramini.

Terza commissione (telecomunicazioni e ser.) — Presidente: Giuseppe Lofrese (Gravina). Commissari: Nedda Novak (Trieste) lettere; Luigi Chiazo (Cittadella) radioelettr.; Giuseppina Crupi (Gallarate) telegr. e telef.; Alessandra Pertusati (Udine) tecn. gen.le costr. elettr. Rappresentanti di classe: Silvano Zachi; Albino Skuka; Bruno Kucich.

Indirizzo tecnico nautico: Ist. nautico «Duca di Genova» — Presidente: Vito Cosentino (Catania). Commissari: Anna Maria Fiore (Pordenone) lettere; Franco Esposito (Napoli) navigazione arte nav.; Mario Mazzella (Procida) costruz. nav. teoria nav.; Antonio Moretti (Roma) elettrot. radioelettr. Rappresentanti di classe: Elio Zennaro; Luigi Miotto; Michele Giadrossi; Carlo Vecile.

Indirizzo di maturità professionale: «Sandrinelli» (segret. d'amministraz.) — Presidente: Felicita Gianello (Torino). Commissari: Maria Ester Mrini (Milano) letteratura italiana; Giorgio Migliardi (Ferrara) diritto ec. polit.; Marino Pitacco (Pordenone) sc. amministrazione; Salvatore Miceli (Siracusa) informatica. Rappresentanti di classe: Angelina Smrekar; Arnaldo Cincotti.

Indirizzo di maturità professionale (tecnico delle industrie mecc., tecnico delle industrie elettr. elettroniche) — Presidente: Antonio Costa (Parma). Commissari: Giovanni Deiana (Gorizia) letteratura italiana; Gianfranco Viola (Osimo) fisica; Roberto Giordano (Imperia) elettronica; Bruno Strukel (Biella) lab. misurazioni. Rappresentanti di classe: Pia Zambon; Emilio De Paoli; Rodolfo Malacrea.

Indirizzo artistico: «Ist. d'arte» — Presidente: Mauro Canale (Modena). Commissari: Maria Morrigi (Udine) italiano; Rossella Sfogliano (Verona) storia arti visive; Santo Carbone (Parabita) matematica; Luigi Marra (Galatina) progett. arch. arredam. Rappresentanti di classe: Antenore Schiavon; Metodio Macuzzi.

Scuole slovene indirizzo classico: «Liceo classico» — Presidente: Giuseppe Serazin (Trieste). Commissari: Romano Iskra (Trieste) italiano; Luigia Devetag (Gorizia) latino sloveno; Sheila Laurencic (Trieste) filosofia; Carlo Baic (Trieste) fisica. Rappresentanti di classe: Ivan Cernic; Caterina Faganel.

Indirizzo scientifico: Liceo «Preseren» — Presidente: Martin Jevnikar (Trieste). Commissari: Vera Bedendo Semenic (Trieste) italiano; Maria Luisa Klinc Cenda (Trieste) lett. slovena, latino; Zdenka Tomazic Vodopivec (Gorizia) matematica; Maria Vida Cebulec Savrin (Trieste) scienz. nat. chim. e geogr. Rappresentanti di classe: Sonia Tominec; Marina Pertot.

Indirizzo magistrale: «A. M. Slonsek» — Presidente: Laura Abrami (Trieste). Commissari: Vladimiro Desco (Trieste) italiano; Massimiliano Sah (Trieste) lett. slov. e latine; Andrea Macuzzi (Gorizia) filos. pedagogia; Boris Fabjani (Trieste) matematica. Rappresentanti di classe: Samo Pahor; Majda Corsi Sfiligoj; Branko Pegan.

Indirizzo tecnico: «Ist. tecnico Ziga Zois» (mercantile) — Presidente: Vladimiro Turina (Trieste). Commissari: Maria Kacin (Trieste) lettere; Marta Furlan (Trieste) inglese; Nada Pertot (Trieste) sloveno; Leopoldo Zubalic (Trieste) ragioneria. Rappresentanti di classe: Giuseppe Tavcar; Gojmir Budal.

Scioperi nei cinematografi e nel settore tessile

Due agitazioni sindacali sono state indette dai sindacati.

Uno sciopero di 24 ore sarà effettuato oggi nei cinema e teatri per esaminare lo stato di crisi che stà attraversando il cinema italano e controllarne le conseguenze dirette che si abbattono sulle strutture produttive e distributive e sui livelli di occupazione. La Federazione lavoratori spettacolo Cgil - Cisl - Uil, rileva al riguardo che dall'insieme dei dati più recentemente espressi dalla complessa realtà del mercato, peraltro più approfonditamente analizzata in precedenti occasioni, si evidenziano con assoluta chiarezze una serie di elementi concomitanti che determinano l'ulteriore costante aggravamento delle condizioni economiche e produttive del settore.

Altro sciopero, di quattro ore viene proclamato per domani nel settore tessili-abbigliamento per sollecitare un intervento specifico per la difesa dell'occupazione del settore. Sino ad oggi il Governo non ha dato alcuna risposta sulla richiesta di un'urgente incontro e nel frattempo la situazione si è ulteriormente aggravata sul piano congiunturale con la richiesta, specie da parte delle maggiori aziende cotoniere, di numerose settimane di cassa integrazione.

Cronache degli spettacoli

Anche a Trieste il quintetto di Gaslini

Di ritorno dal «Festival del jazz di New Orleans», dove ha riscosso un grande successo, il compositore Giorgio Gaslini sta compiendo una «tournée» italiana con il suo quintetto. Esso è composto, oltre che da Gaslini, al pianoforte, da Gianni Bedori, sax tenore e soprano; Paolo Damiani, contrabbasso; Gianni Gazzolla, batteria; Luis Agudo, percussioni.

La «tournée», iniziata il 23 maggio, terminerà il 14 agosto e toccherà varie località, fra le quali Calolzio, Avellino, Potenza, Roma, Verbania, Ferrara, Parma, Carpi, Firenze, Casalpusterlengo, Alba, Trieste, Savona, Taranto, Cremona, Lugo, Milano, Ravenna, Cervia, Senigallia, Siena, Venezia.

«Evangelizzazione e promozione umana» sarà l'argomento che verrà illustrato, nella chiesa di S. Giovanni Decollato, in preparazione alla festa del titolare, oggi, domani e giovedì alle ore 19, da padre Damaso Giorgio, carmelitano del convento di Gretta.

STASERA A SAN GIUSTO PRIMA RECITA DELLO STABILE

Al castello serate goldoniane con «La famiglia dell'antiquario»

Un'immagine di scena della «Famiglia dell'antiquario», con Lino Spadaro e Michele Abruzzo

Prendono avvio, alle 21.30 le recite al Castello di San Giusto de «La famiglia dell'Antiquario», lo spettacolo goldoniano che il Teatro Stabile ha allestito in chiusura della stagione di prosa. Le repliche all'aperto, organizzate in collaborazione con l'Azienda di Soggiorno e Turismo, proseguiranno fino a sabato prossimo. Per questa serie di recite sono previsti dei prezzi popolari a lire 1.000.

Alla «Famiglia dell'Antiquario» prendono parte gli attori: Michele Abruzzo, Regina Bianchi, Gianni Galavotti, Anna Buonaiuto, Geppy Glejeses, Umberto Raho, Marco Mete, Stefanella Marrama, Franco Jesurum, Lino Spadaro, Stefano Lescovelli. La regia è di Furio Bordon. Scene e costumi sono di Sergio d'Osmo, le musiche originali di Giampaolo Coral.

Applaudita esibizione dell'«USAFE Band»

Sabato scorso si è festosamente inaugurata la stagione degli spettacoli al castello di San Giusto con un'applaudita esibizione straordinaria dell'«Usafe Concert Band», il famoso complesso dell'Aviazione americana in Europa, diretta dal m.o Watts. Al concerto, nel corso del quale sono state raccolte libere offerte a favore dei bambini del «Terzo mondo», hanno assistito oltre 1700 persone, tra cui il primo presidente della Corte d'appello di Trieste, dott. Zumin, il comandante la VI Flotta americana, amm. Train, con il capo di S.M. cap. di vascello Parker, il comandante dell'incrociatore «Albany», cap. di vasc. Storms ed il console degli S.U. a Trieste, Moen.

In apertura, ha porto il saluto dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, agli ospiti ed al pubblico, il consigliere delegato Italo Giorgi, mentre la presidente del Comitato regionale dell'Unicef, dott.ssa Costantinides, dopo aver ringraziato l'Azienda di soggiorno e l'Associazione italo-americana, sotto i cui congiunti auspici la manifestazione si è svolta, ha lanciato un appello alla solidarietà umana per le centinaia di milioni di bambini nel mondo, vittime della fame, delle malattie e dell'ignoranza ed ha brevemente illustrato le finalità ed i programmi dell'Unicef.

Trieste ha risposto all'appello con la consueta generosità: il totale delle offerte volontarie ha sfiorato il milione di lire.

IL SOTTOSEGRETARIO SCOTTI ALL'ASSEMBLEA DELLE MEDIE E PICCOLE INDUSTRIE

L'autostrada Udine-Tarvisio «necessario strumento» per il porto

«Bisogna fare della città un punto di riferimento dell'espansione verso Est»
Nella relazione del presidente Florit un quadro del dissesto economico cittadino

La necessità imprescindibile di dotare il porto di Trieste di uno strumento come l'autostrada Udine-Tarvisio è stata riaffermata dal sottosegretario al bilancio e programmazione economica, on. Vincenzo Scotti, che ha presenziato iersera all'assemblea annuale della Federazione medie e piccole industrie, tenutasi nell'aula maggiore della Camera di commercio, presenti il commissario di governo prefetto Molinari e i massimi rappresentanti della vita economica cittadina. Come si può aiutare il processo di inversione nell'area triestina? Si è chiesto il rappresentante del governo. Anzitutto dando allo scalo il suo peso: ed a questo punto ha riconfermato l'intenzione del governo di andare fino in fondo con la Udine-Tarvisio; quindi ha sostenuto che di Trieste bisogna fare il punto di riferimento dell'espansione verso Est non solo sotto l'aspetto industriale ma pure dei servizi. Ed a proposito degli strumenti atti a sostenere i piccoli imprenditori, l'on. Scotti ha parlato di credito agevolato, di consorzi fidi, di uno speciale tipo di consorzio per forniture e subforniture.

La relazione ufficiale è stata tenuta dal presidente prof. Piero Florit, il quale ha fatto risaltare il dissesto dell'economia triestina, la cui recessione è progressiva per il susseguirsi di avvenimenti che hanno nociuto alla città; una città che ha perduto il ritmo ed è sempre più asfittica a causa di certi contraccolpi che contribuiscono ad aumentare nell'opinione pubblica sensazioni di instabilità e precarietà. E in proposito Florit ha detto di voler chiedere al governo un provvedimento legislativo speciale per la ripresa di Trieste che preveda interventi volti al rilancio del porto e dell'industria; alla Regione; in appoggio, la messa all'ordine del giorno quale problema della collettività l'allarmante situazione triestina, promuovendo una mozione per la salvaguardia dell'economia di Trieste con l'autorevole appoggio in sede di governo nazionale da parte di tutti i parlamentari del Friuli - Venezia Giulia.

«La salvezza di Trieste — ha sottolineato il presidente delle medie e piccole industrie — si impone per la difesa del nostro patrimonio economico e civile, per l'unità del Friuli-Venezia Giulia, perché la città rimanga quel baluardo del mondo occidentale come più volte si è conclamato con tono che oggi ha il sapore stantio delle frasi fatte. In unità di forze dobbiamo rivolgere il nostro appello a Roma per il rilancio di Trieste città economicamente disastrata, che tale si dichiara nel cedimento della consistenza numerica della popolazione, nelle contrazione delle possibilità operative delle forze del lavoro, nel suo scaduto ruolo di capoluogo regionale, con l'Università sminuita e mutilata, con la soppressione di secolari rappresentanze consolari dove è resa vacante "sine die" perfino la cattedra vescovile, con conseguente sovvertimento delle tradizioni e declino del prestigio delle istituzioni».

I piccoli industriali triestini — è stato sottolineato — vogliono procedere in collaborazione con tutte le forze del lavoro pur sottolineando la loro peculiarità di settore indipendente che vuole agire nel contesto economico nazionale in unità di intenti ma con parità proporzionata di competenze e di diritti. Tutti noi — ha proseguito Florit — conosciamo come sia stato varato l'accordo di Osimo; ma non conosciamo tale accordo nella sua esatta sostanza, negli sviluppi della sua portata economica e programmatica. Si è studiato il problema che risulta tuttora un fumigginoso assieme dai contorni indecifrati; di fronte abbiamo, per risultato, soltanto un cartello: zona franca a cavallo del confine. Dietro quel cartello — ha affermato il presidente — appaiono evidenti incognite che ipotecano il nostro avvenire. Ciononostante, senza alcuna supina sottomissione, si confida nell'avvedutezza dei politici i quali a loro esclusivo livello hanno portato a termine tale disorientante compromissione. E si è certi che i rappresentanti locali, ma in primo luogo le autorità regionali, interverranno perché le conseguenze di Osimo non compromettano ulteriormente l'assetto economico di Trieste. Bisogna fare comunque attenzione che la costituenda zona franca — nella quale ci compete pretendere di essere direttamente partecipi alla gestione — abbia prioritariamente a costituire un polmone propulsore nel cui ambito trovino ripresa quelle aziende triestine attualmente sopraffatte dalla recessione, sorrette da strumenti incentivanti e di riconversione che le aiutino ad inserirsi nel nuovo ambiente. E proprio per gestire a nostro favore questa zona franca (che si dice tonificherà Trieste), si è formato un consorzio tra piccole industrie le quali intendono operare e progredire in tale ambito.

Sono intervenuti il presidente camerale Caidassi, il quale ha messo in rilievo la forza rappresentativa della categoria; l'ing. Cuccagna, presidente dell'Unione regionale piccole industrie («il Friuli-Venezia Giulia costituisce un ponte di collegamento per le possibilità operative con i paesi viciniori»); il sindaco Spaccini («riconosco le gravi difficoltà in cui si dibatte il settore navalmeccanico»); il dott. Frugali, presidente della Confapi, che ha rivolto un caloroso appello per l'unità della categoria. Di interventi di carattere settoriale sono stati protagonisti gli imprenditori Dorligo. Ferro, Presel e Torresella.

Il vicepresidente della Regione e assessore all'industria e commercio, Stopper, ha tenuto a ribadire la netta contrarietà della giunta al ventilato storno dei finanziamenti già predisposti per l'autostrada Udine-Tarvisio, e ha detto di riconoscere alle piccole industrie un ruolo unico nei confronti delle altre regioni, ribadendo il concetto che gli impegni regionali sono volti a interventi di supporto delle necessità della categoria.

Immatura scomparsa del generale Marassi

E' scomparso prematuramente, stroncato da una cardiopatia il gen. Massimo Marassi. Nato e cresciuto in una famiglia dove il senso del dovere e l'amore di patria erano i cardini basilari (era figlio dell'ing. Mario direttore dell'Acegat, lo zio era il gen. Marcello Marassi), intraprese la carriera militare. Combattè in Africa settentrionale e fu decorato al valore; catturato dai tedeschi dopo l'armistizio, fedele alla parola data, rifiutò qualsiasi forma di collaborazione, fu internato in Germania in un lager e con una drammatica fuga tornò in Italia dove si unì alla Resistenza in Lombardia. Era un militare strano: più che di guerre e di battaglia, amava parlare degli uomini che aveva aiutato, apprezzato, stimato ed amato.

Alla moglie, alla figlia ed ai familiari vadano i sensi del nostro cordoglio.

BRIDGE

A Como, nell'eliminatoria del campionato assoluto a coppie, solo una formazione triestina ha passato il turno e parteciperà alla finale a Roma il 24-26 giugno: si tratta di Colonna e Toffoli.

In promozione lo spareggio di Trieste ha visto la vittoria dei giovani udinesi di Marioni, vittoriosi nonostante avessero subito, venendo a Trieste, un pauroso incidente stradale. Svanita, così la speranza triestina di avere una squadra in più nella serie «C».

Il «Mitchell» di martedì scorso ha visto primi in N S Zenari - De Sario e in E O Taucer - Pedicchio; secondi rispettivamente Stablinski - Kustrin e Pettener - Moretti.

Con questo torneo si è chiusa la serie dei tornei in «Adriaclub» che riprenderanno in autunno.

E' annunciato per sabato e domenica 2-3 luglio p.v. un grande torneo nazionale a coppie a Piancavallo, organizzato dall'Associazione Bridge Trieste e patrocinato dall'Ente provinciale del turismo di Pordenone.

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni Nord-occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna nuvolosità in graduale aumento con possibilità di isolate precipitazioni anche temporalesche; su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 21, 28; Bolzano 13, 30; Verona 16, 29; Venezia 19, 28; Milano 17, 28; Torino 15, 25; Cuneo 12, 26; Genova 19, 23; Bologna 15, 30; Firenze 18, 28; Pisa 16, 25; Ancona 20, 27; Perugia 16, 25; Pescara 17, 29; L'Aquila 12, 25; Roma Nord 12, 29; Roma Fiumicino 14, 26; Roma Eur 17, 24; Campobasso 17, 25; Bari 20, 30; Napoli 16, 27; Potenza 13, 24; S. Maria di Leuca 22, 29; Catanzaro 18, 26; Reggio Calabria 18, 28; Messina 21, 30; Palermo 21, 26; Catania 15, 30; Alghero 17, 26; Cagliari 19, 30.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 11, 16; Atene 23, 35; Bangkok 30, 35; Beirut 20, 27; Belgrado 18, 30; Berlino 15, 20; Bruxelles 10, 16; Buenos Aires 4, 11; Copenaghen 14, 23; Francoforte 15, 20; Ginevra 14, 24; Helsinki 17, 20; Hongkong 28, 31; Honolulu 24, 31; Johannesburg 5, 16; Kiev 16, 27; Lisbona 14, 20; Londra 9, 6; Los Angeles 16, 24; Madrid 10, 21; Miami 27, 30; Montreal 13, 22; Mosca 12, 21; New York 23, 31; Oslo 11, 26; Parigi 12, 16; Rio de Janeiro 17, 33; San Francisco 10, 12; San Paolo 15, 27; Seul 18, 27; Singapore 24, 29; Stoccolma 10, 26; Taipei 24, 29; Teheran 24, 36; Tokio 15, 23; Toronto 15, 25; Vancouver 12, 18; Vienna 15, 25.

Ce la mettiamo tutta per non farvi spedire le merci...

ATA-Univas

...o per farvele spedire meglio?

Si dice: "Il settore merci non funziona, quelli delle Ferrovie non fanno proprio niente per migliorarlo...".

Ma siamo sicuri che è proprio così?

Mediamente sono circa 7.000 i carri merci che, ogni giorno, vengono caricati. Se si aggiungono i 3.500 che giornalmente passano le nostre frontiere, si capisce come sia inevitabile il sorgere di molti problemi. E' come se ogni giorno si caricasse un treno lungo 125 km!

Ma le maggiori difficoltà più che dal numero, nascono dal fatto che i carri vengono caricati in migliaia di stazioni, anche piccolissime.

E in tutte queste stazioni si devono far affluire i carri vuoti del tipo desiderato, in base a richieste non sempre prevedibili.

I carri caricati devono essere, poi, riuniti per formare un nuovo treno; e non di rado nello stesso treno vi sono carri diretti a destinazioni diverse. Per queste ragioni le Ferrovie promuovono trasporti a "treno completo" e ricorrono alle tecniche intermodali, con sperimentazioni anche di nuovi criteri di organizzazione degli itinerari di inoltro. Ma hanno sempre bisogno della vostra collaborazione: perciò, accettate di buon grado qualche breve "maggior percorso" stradale per portare le vostre merci in un'unica stazione più attrezzata; accelerate al massimo le operazioni di carico e di scarico, per ridurre al minimo i periodi di inutile e onerosa immobilizzazione dei carri. Diamoci una mano: aiuteremo così il treno a fare meglio il proprio dovere.

FS

Fiducia e Sicurezza

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PER LA PRIMA VOLTA

Telecamere al Festival di Spoleto

Scena e retroscena della serata inaugurale con il «musical» di Eduardo De Filippo e Rota

SPOLETO —Per la prima volta la televisione, che ha stabilito un accordo col Festival dei Due Mondi, sarà presente a Spoleto durante il periodo della rassegna (22 giugno-10 luglio), per fare in modo che milioni di persone, tra le quali gli «esclusi» per forza maggiore dal Festival Spoletino, possano avere, almeno un'idea, della funzione di una manifestazione ideata vent'anni fa da Giancarlo Menotti, attualmente diretta da Romolo Valli, allo scopo di costituire una pedana per ciò che avviene di nuovo nel mondo dello spettacolo e, nel contempo, un riconoscimento di opere ingiustamente trascurate.

Molta attenzione è rivolta a Eduardo De Filippo, che curerà la regia della trasposizione musicale di una sua commedia, scritta nell'immediato dopoguerra: «Napoli milionaria». Si varrà della collaborazione, sul piano musicale, di Nino Rota, mentre per dirigere l'opera salirà sul podio il maestro Bruno Bartoletti.

Una «équipe» della seconda Rete riprenderà, in diretta, la «prima» di «Napoli milionaria», che inaugurerà il Festival domani sera al teatro nuovo, mostrando al telespettatore anche ciò che avviene nel «foyer» (domande, interviste) e dietro le quinte.

La Rete 1 invece, si è assunta il compito di un programma trisettimanale in onda il lunedì, il mercoledì e il venerdì, intitolato «Spoleto, o cara», forse con un pizzico di nostalgico riferimento alla frase di una memorabile «Traviata» che, messa in scena da Luchino Visconti anni fa, ha contribuito al prestigio di questa rassegna umbra.

Gli intervistatori di «Spoleto, o cara», che in sostanza cercheranno di avvicinare gli amici vecchi e nuovi del festival, saranno Luciano Salce e Isabella Rossellini, una delle due gemelle nate dall'unione di Roberto Rossellini, recentemente scomparso, con Ingrid Bergman. Alla prima trasmissione parteciperanno: Alberto Sordi, Mariangela Melato, Mario Monicelli, Armando Trovajoli, Renzo Arbore e Mario Natale.

Gli appuntamenti con Freud e Jung

ROMA — La terza rete radiofonica, dopo aver proposto un programma sulla psicanalisi — considerata l'importanza che questa scienza ha nel mondo di oggi angosciato e confuso — ha stabilito di mandare in onda, a partire da oggi, alle ore 17, stralci significativi di un epistolario, espressione della difficile amicizia esistita tra Freud e Jung. Gli appuntamenti radiofonici del martedì pomeriggio con i «patiti» di psicanalisi saranno complessivamente sei. (Ansa)

LUNGO SONNO DI AGATA

Telefoto Ansa

Roma — Giovannella Grifeo sarà stasera Agata ne «Le nozze difficili», la commedia di Vitaliano Brancati scritta nel 1943 e ritrovata in un cassetto dalla figlia Antonia. Si tratterà di una novità in senso assoluto a 30 anni di distanza: il copione è stato pubblicato solo giorni fa

QUESTA SERA SUL VIDEO

Assassination Bureau e un Brancati inedito

«Le nozze difficili» (Rete 1 - Ore 20.40) — Va in onda stasera una commedia di Vitaliano Brancati scritta nel 1943. Interpreti del lavoro dello scrittore siciliano, ritrovato per caso sei mesi fa nei cassetti della figlia Antonia e pubblicato soltanto nell'ultimo numero del «Dramma», attualmente in edicola, sono: Paola Borboni, Lia Tanzi, Orazio Orlando, Guido De Carli, Giovannella Grifeo, Bruno Vilar. Regista Aldo Grimaldi, marito di Antonia, secondo il quale si tratta di una «bellissima commedia».

La protagonista, Agata, giovane dall'apparente sensualità esplosiva, vive come una condanna il modo in cui viene giudicata dagli uomini. Tutti, in definitiva, hanno paura di lei. Innamorata di un attore disoccupato, corteggiata da un professorino, finisce col farsi condurre all'altare da quest'ultimo e ad appagare con la maternità, la propria femminilità. Grimaldi sostiene di essersi attenuto fedelmente alle indicazioni dell'autore e di augurarsi di avere «interpretato» le sue più recondite intenzioni.

* * *

«Lo sport» (Rete 1 - Ore 22.30) — In onda da Torino le gare di atletica leggera: triangolare Italia - Usa - Inghilterra, maschile e femminile. I telespettatori potranno conoscere tre modi diversi di interpretare l'atletica: quello statunitense basato sul potenziale umano; quello inglese impostato sulla tradizione e sullo spirito agonistico, e, infine, quello italiano alla ricerca di una sua dimensione anche come interesse di pubblico.

Gli azzurri, in passato, hanno affrontato i «mostri» americani nell'agosto del 1967 e Viareggio e nel luglio del 1973 a Torino, subendo una sconfitta. Tre gli incontri con l'Inghilterra: nel 1931 a Londra (sconfitta degli azzurri); nel 1933 a Milano dove, invece, gli italiani si imposero; nel 1963 a Londra con un'altra vittoria inglese. Per ciò che riguarda gli azzurri, oltre ai nomi affermati, trovano ormai posto in squadra molti giovani in funzione del rinnovamento che l'atletica italiana sta attuando.

* * *

«TG 2 - Dossier: Il senno di poi» (Rete 2 - Ore 20.40) — Titolo della prima puntata di questo programma a cura di Ezio Zefferi: «La ricostruzione». Autore del servizio: Enrico Nobis. Regia di Enrico Vincenti. Siamo negli anni a cavallo tra il 1943 e il '53. Dalla ricostruzione, cominciata quando ancora le truppe alleate risalivano la Penisola, si passa agli sforzi del dopoguerra.

In studio stasera parleranno, tra gli altri, Pasquale Saraceno, economista, e Luigi Villari, esponente della nuova generazione.

* * *

«Assassination Bureau» (Rete 2 - Ore 21.30) — In onda questo film di Basil Dearden (1968), a colori, interpretato da Oliver Reed, Diana Rigg, Telly Savalas, Curd Jurgens, Philippe Noiret, Annabella Incontrera.

La trama: «Assassination Bureau» è il nome di un'organizzazione segreta londinese, specializzata in omicidi su commissione di uomini politici. Una giornalista, Sonya Winter, riesce a mettersi in contatto con il «bureau» e tenta di mettere in crisi il capo affidandogli il compito di assassinare se stesso. Il capo non batte ciglio e l'«operazione» prende il via, seguita da Sonya, ansiosa di descriverla ai lettori del suo giornale. In realtà, il capo è più astuto dei seguigi lanciati sulla sua pista. E il resto è tutto da vedere.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
R. REDFORD - C. BRONSON
in
QUESTA RAGAZZA E' DI TUTTI
TECHNICOLOR

ALL' EDEN
MACRÒ
Giuda uccide il venerdì
COLORE V. M. 18 A.

ARENA ARISTON I.N.C.
Rassegna estiva film per un cinema migliore
una settimana con WOODY ALLEN

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni»: alle 21.30 «Der Kaisertraum von Miramar», in tedesco; alle 22.45 «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Servizio di motobarca dal Molo Audace (ore 20.40 e 21.55) a Grignano e da Grignano alla fine delle rappresentazioni (due ritorni).

TEATRO STABILE - CASTELLO DI SAN GIUSTO. 21.30: «La famiglia dell'antiquario» di Carlo Goldoni con Mario Abruzzo, R. Bianchi, G. Celavotti, A. Buonaiuto. Regia di Furio Bordon, scene e costumi di Sergio d'Osmo. In abbonamento: tagliando n. 8. Prezzi popolari lire 1000. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1977. «Cin-Ci-Là» - «Sogno di un valzer» - «Ballo al Savoy». Dal 2 luglio al 14 agosto.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi

EDEN. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Macrò» (Giuda uccide il venerdì). Technicolor con Leonard Mann, Sofie Kammara, Franco Citti. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: Il film che ha vinto il primo premio al Festival della Fantascienza di Trieste: «Fase IV: distruzione Terra» con Nigel Davenport, Michael Murphy e Lynne Frederick. Per tutti.

FENICE. 16.30, 18.15, 20.10, 22.15: «Viaggio di paura» con Jean Louis Trintignant, Mireille Darc e Bernard Fresson.

FILODRAMMATICO. 16.15, ultima 22: «La donna che violentò se stessa». Severamente V.m. 18. Domani: «Gola profonda nera».

GRATTACIELO. 16, ult. 22.10: «Questa ragazza è di tutti» con R. Redford, N. Wood e C. Bronson. Regia di S. Pollack. Tecnicolor.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «L'ultima orgia del Terzo Reich». Severamente V.m. 18.

NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Robin Hood l'arciere di Sherwood» con Charly Bravo. E' un film per tutti.

RITZ. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Mezzo litro di rosso per il Conte Dracula». Technicolor con Thama Hunter e Pia Degemark. V.m. 18 anni.

AURORA. 16.30. L'atteso ritorno di uno spettacolare technicolor di J. Houston: «L'uomo dai sette capestri» con P. Newman. Per tutti.

CAPITOL. 16.30. Ultimo giorno del divertentissimo technicolor: «Il marito in collegio» con E. Montesano. Domani: «Il giustiziere» di E. Dmytrik con G. Kennedy.

CRISTALLO. 16.30, ult. 22: «Una squillo scomoda per l'ispettore Newman» con Karen Black e Christopher Plummer. V.m. 18 anni.

MODERNO. 16.30. Efferata crudeltà e assoluta mancanza di ogni sentimento umano distinguono le avvenenti ragazze «killer» del film di A. Warhol: «Il male». Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni e sconsigliato alle persone troppo sensibili.

IMPERO. 16.30. Ultimo giorno del divertentissimo technicolor: «Il signor Robinson» con P. Villaggio. Technicolor. Domani per la «giornata del film d'autore»: «Cari mostri del mare» di B. Vailati.

VITTORIO VENETO. Oggi chiuso. Domani riprenderanno le visioni del film: «La liceale». Gloria Guida, G. Pambieri, G. D'Angelo, M. Carotenuto, E. Cannevale. V.m. 18.

ABBAZIA. 16.30: «Son tornate a fiorire le rose». Comicissimo technicolor con W. Chiari, M. Merli e L. Salce.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Terremoto». Un film di eccezionale interesse con Charlton Heston, George Kennedy e Genevieve Bujold. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. Chiusura estiva.

ASTRA. 16.30: «La lunga notte di Entebbe» con K. Douglas, B. Lancaster, E. Taylor. Technicolor. Per tutti.

IDEALE. Oggi chiuso. Domani 16.30 technicolor: «Il piccione d'argilla». Telly Savalas, Marlène Clark.

RADIO. 16. Rassegna film di James Dean: «Gioventù bruciata». Colori

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON - I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala): rassegna estiva film per un cinema migliore. Una settimana con Woody Allen. Oggi: «Prendi i soldi e scappa».

ESTIVO EX SOCI. 21.15: «Gli avventurieri del pianeta Terra». Un'avventura nella fantascienza con Yul Brynner. Technicolor.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Quella sporca ultima meta». Il capolavoro di Robert Aldrich con Burt Reynolds. Colori.

SERVOLA (bus 29, spettacolo unico). 21.15: «Il grande biondo». Un film della serie dei Charlottes. Segue «Cronaca di un record», l'ultima emozionante avventura di Enzo Maiorca.

VALMAURA. 21: «Il temerario». Le più spericolate avventure aviatorie con Robert Redford. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Fenice, Impero. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Astra, Radio.

UDINE

ARISTON. 16: «Cugino e cugina».
CAPITOL. 16: «Liberi, armati, pericolosi». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Attenti a quei due... L'ultimo appuntamento».
CENTRALE. 16: «L'assassino è costretto a uccidere ancora». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16: «Vanessa». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Strip-tease». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «La professoressa di scienze naturali». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.45 - 22: «La mazurka del barone della Santa e del fico fiorone» con U. Tognazzi e P. Villaggio. Colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 17 - 22: «Io sono la legge», con B. Lancaster e R. Ryan. Scope a colori.
VERDI. 17.30 - 22: «I baroni della medicina» con M. Piccoli e J. Birkin. V.m. 14 anni.

A GRADISCA

CENTRALE. 17.30 - 22: «Le nuove avventure di Furia» con R. Diamond e P. Graves.
VITTORIA. 17.30 - 22: «Deviati sessuali» con C. Schubert e K. Jackel. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18 - 22: «Labbra di lurido blu» con Lisa Gastoni e Corrado Pani. A colori.
PRINCIPE. 18 - 22: «La pretora» con Edwige Fenech. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Lo sparviero» con Jean Paul Belmondo, Bruno Cremer; in technicolor.
PARCO DELLE ROSE. Einzige vorstellung um 21.30 Uhr. In deutscher sprache: «Im Auftrag des Dachen», mit Clint Eastwood. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «La ragazzina».

CERVIGNANO

NUOVO. «Il pericolo è il mio mestiere».

RONCHI

RIO. «Gatti rossi in un labirinto di vetro».

PALMANOVA

ITALIA. «Due volti per vivere... uno per morire».
GARIBALDI. «Luisa, parole d'amore».

Il teatro di Vienna a Firenze

FIRENZE — Il «Quarantesimo maggio musicale fiorentino» comincia la fase conclusiva caratterizzata, soprattutto, dalla presenza a Firenze dei complessi artistici e tecnici di stato a Vienna.

Il teatro austriaco — ospite del festival fiorentino — presenterà alcune fra le sue produzioni più recenti e significative: «Salomè» e «Ariadne auf Naxos» di Richard Strauss, «Kabale und Liebe» di Gottfried von Einem.

Le rappresentazioni dei complessi viennesi si svolgeranno al Teatro comunale con inizio alle 20.30 secondo questo calendario:

Martedì 21 giugno: prima rappresentazione di «Salomè» di Richard Strauss. Direttore: Zubin Mehta. Regia di Boleslaw Barlog, scene e costumi di Jurgen Rose, allestimento dell'Opera di Stato di Vienna, orchestra dell'Opera di Stato di Vienna.

Giovedì 23 giugno: prima rappresentazione di «Kabale und Liebe» di Gottfried von Einem. Direttore: Christoph von Dohnanyi; regia di Otto Schenk. Scene di Gunther Schneider-Siemssen. Costumi di Hill Reihs-Gromes, allestimento del Teatro dell'Opera di Stato di Vienna, orchestra dell'Opera di Stato di Vienna.

Venerdì 24 giugno: seconda e ultima rappresentazione di «Salomè» di Richard Strauss.

Sabato 25 giugno: prima rappresentazione di «Ariadne auf Naxos» di Richard Strauss. Direttore: Horst Stein. Regia, scene e costumi di Filippo Sanjust. Allestimento dell'Opera di Stato di Vienna. Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna.

Domenica 26 giugno: seconda e ultima rappresentazione di «Kabale und Liebe» di Gottfried von Einem.

Martedì 28 giugno: seconda ed ultima rappresentazione di «Ariadne auf Naxos» di Richard Strauss. (Ansa)

PREOCCUPANTE ANALISI DEL PRESIDENTE DELL'ANICA CIANFARANI

Il cinema in crisi: diagnosi e prognosi

Un sintomo davvero allàrmante: un solo film è stato messo in cantiere in maggio - Tv, sicurezza e crisi di qualità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — «La crisi del cinema si è ulteriormente aggravata nel mese di maggio poiché i pessimistici dati relativi al calo delle presenze dei primi quattro mesi dell'anno in corso sono diventati disastrosi nel mese in esame durante il quale abbiamo riscontrato un'ulteriore contrazione di circa un venti-trenta per cento delle presenze». Lo ha detto il presidente dall'Anica (Associazione dei produttori e distributori cinematografici) Carmine Cianfarani nel fare il punto della situazione sulla crisi del cinema italiano.

«Se dovesse pregredire questa flessione di spettatori nei cinema — ha proseguito il presidente dell'Anica — tutti quei provvedimenti che noi stiamo invocando per cercare di rimettere in piedi il cinema italiano non servirebbero a nulla in quanto manca il primo requisito e cioè il consumatore. Ciononostante siamo fiduciosi e attendiamo, fra l'altro, una rapida nuova legge sul cinema».

Sui motivi che hanno fatto allontanare il pubblico dalle sale cinematografiche, Cianfarani ha precisato: «Nel passato abbiamo fatto numerose diagnosi affermando che la componente principale era la fulminea espansione delle Tv private che induceva la gente a restare in casa. Qualcuno ha anche detto che la flessione degli spettatori dipendeva dall'alto costo dei biglietti ed anche dall'insicurezza pubblica ma tutte queste componenti, sicuramente negative, non credo bastino a giustificare un calo così pauroso. Secondo me l'elemento che ha contribuito a questa caduta è anche la diminuzione della qualità dei film che si è verificata soprattutto nella stagione 1976-'77.

Su ciò che si dovrebbe fare per «rimontare» lattuale situazione, Cianfarani ha affermato: «Credo che il primo tentativo sia quello di trovare nuove idee che non siano limitate soltanto alla provincia italiana ma che possano spaziare, non dico nel mondo, ma quanto meno in questo grande paese che è oggi la Comunità europea. Credo che i filmetti di violenza, di erotismo e quelli semi o totalmente pornografici non avranno più asilo non soltanto nel territorio italiano ma anche in quelli stranieri, come si è verificato recentemente in Francia. Io credo che non ci sia più spazio per l'avventura, per l'improvvisazione, per il film fatto in casa, ma ci vogliono professionalità, competenza tecnica, idee chiare e nuove. Altro fatto indispensabile che bisogna attuare è il ridimensionamento del costo del denaro ai livelli europei».

La crisi, però, è estesa anche alla produzione italiana e su questo argomento il presidente dell'Anica ha precisato: «Così come si è verificata una notevole flessione delle frequenze nei cinema così anche, nei primi cinque mesi dell'anno scorso, si è registrato un disastroso calo nella produzione italiana: circa il quaranta, quarantadue per cento in meno dei film realizzati nello stesso periodo dell'anno precedente. A conferma di questa contrazione c'è una sola denuncia di inizio di lavorazione di film nazionali presentata al ministero dello spettacolo nel mese di maggio di fronte alle quindici-venti degli anni precedenti».

«Quindi noi avremo sicuramente, quest'anno, una riduzione quantitativa dei film italiani ma registreremo di contro una migliore qualità nei film. E ci auguriamo che questo miglioramento qualitativo possa invogliare lo spettatore a tornare al cinema».

Sui rapporti cinema-Rai Tv il presidente dell'Anica ha detto: «Uno dei primi punti dell'accordo di collaborazione che stiamo trattando tra l'industria cinematografica privata e la televisione italiana si riferisce alla possibilità di coprodurre un certo tipo di film che venga proiettato prima nelle sale cinematografiche e quindi trasmesso nei canali televisivi». Sulla battaglia che l'Anica sta conducendo contro la trasmissione, spesso abusiva, di film da parte delle televisioni private, il presidente degli industriali cinematografici ha affermato: «Abbiamo in atto una decisa azione basata sul fatto che mentre tutte le altre attività del nostro Paese sono soggette ad una regolamentazione ad al rispetto delle leggi, in questo settore siamo in piena anarchia e chiunque può installare sul suo palazzo una antenna e cominciare a trasmettere senza alcun controllo, questo stato di fatto non è più sopportabile — ha precisato Cianfarani — e noi facciamo carico a quelli che riteniamo responsabili di quanto potrà ancora accadere se il problema non verrà risolto con urgenza». «Noi crediamo molto nell'accordo con la televisione italiana — ha concluso il presidente dell'Anica — in quanto questo ci consentirà un maggiore spazio promozionale per il cinema italiano ma non crediamo che ciò sia risolutivo in quanto il nostro cinema si pubblicizza soprattutto attraverso i buoni prodotti».

A. A.

Una nuova regia di Bertrand Blier

PARIGI — Il regista francese Bertrand Blier riunirà gli interpreti principali del suo film più fortunato «I santissimi» (Les valseuses): Gerard Depardieu e Patrick Dewaere interpreteranno infatti il suo prossimo film intitolato «Preparez vos mouchoirs!».

Con loro lavorerà l'attrice canadese Carole Laure. Producono il film Georges Dancigers e Alexandre Mnouchkine della Films Ariane e Paul Claudon della Capac.

Questo quarto film di Blier, figlio del noto attore Bernard Blier, dovrebbe riportare il regista al successo dopo lo sbandamento di «Calmos» dell'anno scorso. Blier aveva esordito nel lungometraggio con un documentario «Hitler, connais pas».

La lavorazione di «Preparez vos mouchoirs!» comincia in questi giorni. (Ansa)

RISTORANTI E RITROVI

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Telefono 209029. — Da mercoledì a domenica tutte le sere dalle ore 21 in poi.

GRADO

AL GRADUALIS CLUB di Grado Pineta
serate d'eccezione con il show-mann Manuel Iberia e la ballerina Mara de Souza. Telefono (0431) 80945.

NIGHT CLUB «PIM - POM» — GRADO
Sensazionale ritorno Dottor Jeckill e Marylin. Vi aspettano Nadia, Susanna, Babette. Ballo e strip-tease tutte le sere. Aperto fino alle 4.

NIGHT CLUB MORETTI SANS SOUCI — GRADO
Telefono 80708. Aperto tutte le sere dalle 21 alle 0.4. Attrazioni e spettacoli internazionali.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Leggero, senza brio

Questa volta stiamo sul leggero, secondo consigliano le prime avvisaglie dell'estate. Via giacca e cravatta, su la camicetta a mezza manica. Per una che se ne va («Scommettiamo?»), altre — antiche e nuove — ritornano come uccelli migratori, o arrivano fresche di navigazione. Metti una sera, tanto per non fare nomi, la vetusta baracconata dei «Giochi senza frontiere» cui la grande famiglia televisiva di mezza Europa suole accendere ad ogni stagione calda una candelina supplementare sopra la torta ormai rancida del suo ultimo compleanno. Quanti? A una vecchia signora non è di buon gusto chiedere l'età, specie se presenta segni manifesti d'arteriosclerosi galoppante. In ogni modo i «Giochi» sono ancora tra noi, probabilmente eterni, come Cappuccetto Rosso e il cane Rin-tin-tin.

Oppure, metti una sera il programma di Ugo Gregoretti e Luigi Proietti, «Rivediamoli insieme», che invece è quasi nuovo (appena due numeri trasmessi). L'hanno infilato un po' male nella fascia oraria e di programmazione (ma tutto è relativo), perché lo spettacolo finisce prima o poi a dover fare il braccio di ferro con «Portobello», un concorrente abbastanza temibile dell'altra Rete, quasi non gli bastassero i problemi che ha già per conto suo. Infatti, sebbene animato da un attore bravo ed eclettico qual è appunto Proietti, le gatte da pelare, sul piano dell'inventiva e dell'originalità, ci pare proprio che a questo «Rivediamoli insieme» non manchino. Si vorrà convenire, ad esempio, che il ricorso parodistico (seconda puntata) al dottor Jekill di stevensoniana memoria (focaccia sì e no appettibile a un Quartetto Cetra anni Cinquanta), non faccia prova memoranda di fantasia umoristica: non all'altezza, comunque, dei due uomini di spettacolo che la firmano, cioè Gregoretti e Proietti. Ma può darsi che il meglio abbia da venire.

Del resto anche «Portobello» ha segnato il passo dopo il promettente inizio. E ci sembra abbastanza naturale. Questa è una trasmissione piuttosto delicata e per così dire «anomala», nel senso che, basandosi in buona parte sull'improvvisazione e magari sull'estravaganza dei personaggi che la sostengono, basta poco perché fletta la sua tenuta, s'incrini la sua vivacità: una transazione meno stimolante, qualche personaggio meno «curioso» o più grigio, ed ecco che la pentola rischia di sbollire, che il motore, pur avviato con solerzia da Tortora, comincia a perdere colpi. «Portobello» è insomma una piccola scommessa con l'altra fortuna, con l'imprevedibilità del volta per volta. Oggi sì, domani no, a seconda del vento che soffia nelle vele.

Sempre nella vetrina del leggero ha esposto, ed ha levato le tende alla terza settimana di mostra, «Il guazzabuglio», uno spettacolo di Marchesi, Palazio e Trapani, con Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice capi-barca. Da salvare — temiamo — solo il titolo che, se non altro, dichiarava lealmente la sostanza del programma: un «guazzabuglio», appunto.

La «filosofia» del divertimento ci assicura che per divertire occorre pochissimo, quasi niente, ma il caso vuole che nessuno sappia in che cosa consista, precisamente, quel poco: né le brave persone che siedono fiduciose davanti al video (lo schermo, la scena), le quali hanno ragione a non preoccuparsi di sapere ciò che desiderano, né i cosiddetti critici la cui colpa non è, come si ripete spesso, d'ignorare le esigenze del pubblico, ma di non avere un'idea abbastanza netta delle loro proprie esigenze, e semmai di condizionarle a quelle, semplicemente ipotizzate, della sterminata platea televisiva, in omaggio o per soggezione alla legge dei «grandi numeri».

Così la teoria, ma in pratica? Se è difficile sapere in che consiste il poco o niente che occorre per divertire il pubblico, fatto di singoli spettatori ciascuno coi propri gusti, è possibile invece sapere il poco che occorre per evitare almeno le vecchie cattive noiose abitudini: il poco, ad esempio, che non dovrebbe aver nulla da spartire con questo «guazzabuglio», dove nell'anno di disgrazia 1977 si tira ancora avanti con la parodia da bagno (tutti sotto la doccia a torso nudo) della dannunziana «Pioggia nel pineto» o del monologo «Er fattaccio» (naturalmente capovolto e aggiornato in chiave presuntivamente comica), e amenità consimili. Che dire? Non è poi che la cosa abbia importanza, con la pelle dura che ci siam fatti in tutti questi anni di pre-riforma (ed, evidentemente, anche di post-riforma). Spiace però che due attori meritevoli di ben altri riguardi, come Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice, vi siano incappati. Li volevate far volare su un aeroplano senza ali, ma bisognava dargli almeno il paracadute! Magari un residuato della guerra '15-'18, sempre meglio di niente.

Ber

AL MIGNON
L'ultima orgia del III Reich

Karin come Emanuelle

Karin Schubert, l'attrice austriaca affermatasi in Italia, in una scena del film «Emanuelle: perché violenza alle donne» che il regista Joe D'Amato sta girando attualmente in Italia

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo; 10: Controvoce; 10.35: Voi ed io punto a capo; 11: Il comunista; 11.30: Tu vuo' fa l'americano; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Una regione alla volta; 13.30: Musicalmente; 14.05: Come vivevamo; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Pigreco; 15.05: Librodiscoteca; 15.45: Incontro con un Vip; 16.10: Anteprima di e... state con noi; 16.20: Special di Vittorio Gassman; 18.05: Incontro musicale con la sede di Trieste; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: I programmi della sera; 20.30: Jazz dall'A alla Z; 21.05: Non resti fra noi; 22.30: Giù il cappello; 23.05: Oggi al Parlamento; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 6.30: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: Vita di Beethoven; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: I bambini ci ascoltano; 11.56: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radio libera; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Folk e non folk; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 21.25: Beethoven l'uomo, l'artista; 22.30: Panorama parlamentare; Bollettino del mare; 22.45: Disco forum; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45: 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.40. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Perché la psicanalisi; 10.55: Operistica; 11.25: Noi voi loro (2); 11.55: Come e perché; 12.10: Long playing; 12.45: Succede in Italia; 13: Disco club; 14: Dedicato a; 15.15; GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Carteggio Freud - Jung; 17.30: Spazio tre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Interpreti a confronto; 22: Come gli altri la pensano; 22.20: Incontri musicali romani 1976; Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Controcanto - Settimanale di vita musicale nella Regione; 12.20: Programmi regionali dell'accesso: Comune di San Dorligo della Valle: Esperienze di applicazione del bilinguismo nella vita amministrativa, sociale e culturale di un Comune a popolazione mista; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Di bessoi in compagnie - Un programma interamente parlato in lingua friulana; 14.45: Il Gazzettino: 19.15: Il Gazzettino.

TV RETE 1

13.00 Argomenti: «L'attesa di un figlio», 5.a puntata.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
14.10 203.o anniversario fondazione Guardia di finanza.
18.15 Artisti d'oggi: «Edgardo Mannucci a Fabriano». ★
18.45 «Passaggio a Sud-Est», diario di viaggio. ★
19.20 «Le avventure di Rin tin tin», telefilm.
19.45 Almanacco del giorno dopo ✳ — Il tempo. ★
20.00 Telegiornale. ✳
20.40 «Le nozze difficili», di Vitaliano Brancati; con Paola Borboni, Lia Tanzi, Guido De Carli.
22.30 Torino - Triangolare Italia-USA-Inghilterra di atletica leggera. ★
— Telegiornale ✳ — Oggi al Parlamento. ★
— Che tempo fa. ★

TV RETE 2

13.00 TG2 Ore tredici.
13.30 Banco di prova: «Il cuore».
18.15 Dal Parlamento — Sportsera. ✳
18.30 «Infanzia oggi».
19.10 «Album», fotografie dell'talia di ieri.
— Previsioni del tempo. ★
19.45 TG2 Studio aperto. ✳
20.40 TG2 Dossier: «Il senno di poi». ★
21.30 «Assassination Bureau», film. ★
— TG2 Stanotte. ✳

★ Programmi a colori — ✳ Parzialmente a colori

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi; 9.15: Roberto Grissinificio; 9.20: Intermezzo; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Vanna; 10: Fonti di Posina; 10.15: Baiardi; 10.30: La bella estate; 10.45: Favole di Elisabetta; 10.51: Intermezzo; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con; 12.30: Notiziario; 13: Giovani al microfono; 13.15: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Mini juke box; 14: Si dice o non si dice; 14.10: Valzer, polca, mazurca; 14.45: Edizioni DEM; 15: Edig Galletti; 15.15: Canta Mireille Mathieu; 15.30: E' con noi; 15.45: Suona il complesso dell'organista Jimmy Smith; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto tu ascolti; 19.30: Crash; 20: Arie operistiche; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Cicli letterari; 21.15: Canta il coro Schola Cantorum; 21.30: Notiziario; 21.35: Musica da camera; 22: Discoteca sound; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Capodistria

20.30: Odprta Meja - Confine aperto, settimanale d'informazione in lingua slovena; 20.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Un uomo una donna la domenica», film; 23.10: Temi di attualità, documentario; 23.30: Cori Jugoslavi - Celje: Rassegna di cori giovanili.

TV Svizzera

19.30: Programmi festivi per la gioventù: «Siam venuti a cantar maggio», edizione speciale di Telezonte con la partecipazione del «Canzoniere internazionale»; 20.30: Telegiornale; 20.45: La bella età, trasmissione dedicata alle persone anziane; 21.15: Il regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 21.45: Telegiornale; 22: «La grande notte di Ringo» film con William Berger, Adriana Ambesi, regia di Mario Maffei; 23.30: Oggi alle camere federali; 23.35: Ciclismo: Giro della Svizzera - Sintesi della tappa Fiesh-Bellinzona; 23.55: Telegiornale.

TV Lubiana

18.15: TV per i ragazzi; 18.30: Film; 19: Orizzonti; 19.15: Balletto; 19.45: Sulle orme del progresso; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Diagonali; 21.35: I. Bergman: «Scene di vita coniugale»; 22.25: Concerto; 23.10: Telegiornale.

TV Zagabria

18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario TV; 18.45: Questo meraviglioso mondo animale; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Schermo aperto; 21.50: Azione; 22: «La guerra per il petrolio» film marocchino; 23.30: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Milano: pochi scambi

MILANO — *Prevalenti assestamenti con scambi ridotti.*

La fase di recupero, emersa venerdì scorso, è proseguita anche nel corso dell'apertura della seduta di ieri, ma si è ben presto esaurita per la mancanza di interesse da parte della domanda. Con l'inizio della chiamata di chiusura, l'emergere di qualche ordine di vendita ha provocato un'inversione di tendenza con nuovi arretramenti nei prezzi.

Si sono ripetute le note apatiche e monotone delle precedenti sedute: la scarsissima ricettività del mercato fa sì che pochi ordini di vendita siano sufficienti a deprimere i prezzi.

La persistente carenza di lavoro ha lasciato spazio agli operatori per polemizzare sulla decisione presa dal consiglio dei ministri di rinviare di un anno il termine per il divieto di partecipazioni incrociate tra le società. Secondo alcuni, tale decisione potrebbe tornare benefica al mercato, in quanto diluirebbe nel tempo gli smobilizzi di alcuni pacchetti; mentre secondo altri operatori verrebbe mantenuta una situazione non favorevole per un rilancio dell'investimento azionario.

Sembra quasi che l'andamento delle quotazioni abbia rispecchiato il prevalere ora dell'una ed ora dell'altra tesi. Al listino perdite ampie hanno denunciato le Certosa (—15,6 p.c.), Cent. e Zinelli (—14 p.c.). Terme Acqui (—9.9 p.c.), Nebiolo (—9,5 p.c.), Liquigas (—8,4 p.c.). Latina priv. (—8,6 p.c.), Scotti (—8 p.c.). Nai (—8,2 p.c.). Magneti M. (—5.3 p.c.), Dalmine (—4,7 p.c.), Pierrel (—4,6 p.c.), e Marelli (—4,3 p.c.). Comit (—4 p.c.). Calme anche le Finsider, Standa, Invest, Interbanca e Fond. Incendio.

Tra i titoli guida, resistenti le Montedison, Pirelli SpA e Imm. Roma e in recupero le Generali e le Fiat (+1,1 p.c.). In ripresa le Pacchetti (+12,6 p.c.). Unidal (+11.5 p.c.). Terni (+11,1 p.c.). Abeille (+8,7 p.c.), Fisac (+6,8 p.c.), Autostrada TO-MI (+5,3 p.c.), Acqua Potabile TO (+5,1 p.c.), Alivar (+2.5 p.c.), seguite dalle Credito Varesino e Italia Ass.

Contenute oscillazioni nei due sensi con scambi modesti sul mercato obbligazionario.

L'indice «Mediobanca» è a 30,52 (+0,03=).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 380.000.000; obbligaz. 987.500.000; azioni 1.294.525.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 132000, Generali 39300, Ras 44900, Anic 161, Liquigas 115, Liquigas priv. 125, Liquigas risp. 140, Montedison (senza stampigliatura) 224, Montedison (con stampigliatura) 185, La Rinascente 40, La Rinascente priv. 27, Gerolimich 2390, Premuda 665, Sip 1375, Tripcovich 30000, Bastogi 505, Finmare 46, Finsider 89, Pirelli S.p.A. 931, Sme 228, Stet 1465, Beni Stabili 1800, Generale Immobiliare 74, Fiat 1612, Fiat priv. 1132, Dalmine 362, Italsider 140, Terni 140, Lane Marzotto priv. 960, Snia Viscosa 758, Snia Viscosa priv. 457, Patriarca 2940.

NEW YORK

Chiusura al rialzo alla borsa di Wall Street. L'indice Dow Jones dei 30 industriali ha guadagnato 3,82 punti arrivando a 924,27. Gli scambi hanno interessato 22,9 milioni di titoli (21,9 durante la precedente seduta).

Secondo gli operatori il mercato è stato sospinto dalle buone notizie sulla crescita dell'economia, il cui tasso di sviluppo nel primo trimestre è stato del 6,9% invece che del 6,4 come si prevedeva. Comunque molte perplessità rimangono tra gli operatori, i quali si mantengono cauti, temendo di veder riapparire i sintomi dell'inflazione.

LONDRA

I titoli hanno chiuso al rialzo. Migliorati i titoli industriali e specialmente Ici e Unilever. Vickers ha guadagnato 8 pence. Invariati i titoli delle maggiori banche o con guadagni fino a 2 pence. Barclays ha guidato la tendenza realizzando 6 pence. Deboli i petroliferi. Numerosi rialzi tra gli aureominerari.

ZURIGO (— 0,28%) — Listino contrastato: dei 78 titoli trattati 30 si sono indeboliti, 23 hanno guadagnato terreno e 25 sono rimasti stabili. Contrastati bancari e industriali. Marginalmente in ribasso finanziari e chimici. In tendenza il settore estero.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

ROMA: dollaro Usa 895-905, sterlina 1600-1650, franco svizzero 355-358, franco francese 180-182, marco tedesco 382-385.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 20 giugno i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	139,88	(—.—)
Hongkong	137,85	(+ 0,84)
Londra	139,95	(+ 1,10)
New York	139,85	(+ 1,10)
Milano	141,79	(+ 0,36)
Parigi	143,83	(+ 1,62)
Zurigo	140,12	(+ 1,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,92	—
Capitalitalia	»	7,59	—
Europrogr.	frsv.	137,44	—
Fonditalia	doll.	9,38	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,32	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,79	7,19
Mediolanum S.	»	9,21	10,01
Management	lire	6147,04	—
Rominvest	doll.	9,33	10,08
Italunion	»	6,12	6,67

Titoli azionari

TITOLI	17-6	20-6
Alimentari e agricole		
Alivar	605	620
Bonifiche Ferraresi	6950	6950
Buton	3950	3950
Chiari & Forti	819	808
Eridania	1593	1589
Imm. Vittoria	3998	3940
Ind. Buitoni Perug.	1190	1210
Unidal (ex Motta)	32	58
Romana Zucchero	127	127
Romana Zucch. pr.	270	270
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24000	24020
Assicuratrice Ital.	129400	132000
Ausonia	1800	1795
Bowring	869	869
Comp. Ass. Milano	5700	5790
» » » pr.	3020	3030
Comp. Latina	539	542
Comp. Latina priv.	383	350
Firs	2855	2858
Generali	38850	39280
Italia Assicurazioni	19500	19495
L'Abeille Italiana	8550	9300
Findiaria Incen.	4930	4800
La Fondiaria Vita	14500	14300
RAS	44500	44900
SAI	3810	3890
Toro Assicuraz.	6110	6000
Toro Assicuraz. pr.	3350	3300
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	12300	11800
Banco di Roma	10100	10080
Banco Lariano	5399	5495
Credito Italiano	1512	1500
Cred. Varesino	2800	2501
Interbanca priv.	10430	10150
Mediobanca	34750	35010
Cartarie-Editoriali		
Binda	2480	2480
Burgo	6450	6400
Burgo priv.	3000	3000
De Medici	425	425
Donzelli	205	200
Mondadori priv.	699	700
Cementi - Ceramiche		
Cementir	528	535
Cer. Pozzi	1105	1105
Eternit	550	550
Eternit priv.	1194	1194
Italcementi	9900	9990
Richard Ginori	195	195
UNICEM	3250	3190
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	164	161
Brioschi	10500	10500
Caffaro	250.25	246
Carlo Erba	1010	965
Carlo Erba priv.	525	524
Italgas	500	500
Lepetit	10730	10660
Lepetit priv.	10432	10432
Liquigas	127	115
Liquigas priv.	—	125
Mira Lanza	25070	25150
Montedison	223	224.50
Montedison '74	—	—
Montegemina	183	184.75
Napoletana Gas	515	519
Perlier	303	303
Petrolifera Italiana	1075	1075
Pierrel	346	330
Rumianca	1777	1785
Saffa	4080	4065
Siossigeno	7380	7380
Commercio		
La Rinascente	41	40.25
La Rinascente priv.	27	27.50
Silos di Genova	1395	1385
Standa	2580	2500
Comunicazioni		
Alitalia priv.	461	460
Ausiliare	2945	2940
Aut. Torino-Milano	930	980
Italcable	2252	2280
NAI	1199	1100
Nord Milano	385	387
S.I.P.	1380	1375
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	—	511
Marelli E.	—	187

TITOLI	17-6	20-6
Pan Electric	—	—
Superfila	5090	5139
Tecnomasio	215	215
Finanziarie		
Agricola	1510	1500
Bastogi	503	505
Centrale	4550	4490
Fin. Ernesto Breda	1365	1355
Finmare	47.25	46.50
Finsider	92	89
Flaminia Nuova	781	770
Generalfin	901	900
Gim	1855	1855
I.F.I.	1715	1705
I.F.I.L.	3350	3285
Invest.	1543	1500
Mittel	986	999.50
Part. Fin.	1196	1160
Pirelli & C.	1918	1910
Pirelli S.p.A.	927	931
Riva Finanziaria	3305	3305
Sarom	810	800
S.M.E.	230	228
Stet	1466	1465
Svil. Bon.	4900	4900
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1275	1260
Beni Imm. Italia	302	296
Beni Imm. Italia pr	9185	185
Beni Stabili	1815	1800
Certosa	1600	1350
Coge	765	765
Condotte d'Acqua	557.50	567
De Angeli Frua	3800	3800
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	74	74
Iniziativa Edilizia	3460	3475
Isvim	2400	2380
La Milano Centrale	21500	21700
Risanamento	3210	3210
Sifa	452	451
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1595	1612
FIAT priv.	1135	1132
Franco Tosi	8910	8890
Gilardini	3440	3455
Nebiolo	277	250.50
Olivetti	870	870
Olivetti priv.	771	772
Westinghouse	4160	4190
Worthinghton	1944	1928
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	701	701
Dalmine	380	363
Falck	2630	2621
Falck priv.	2050	2050
Ilssa Viola	1075	1075
Italsider	141	140.25
Magona	1335	1340
Pertusola	2850	2850
SMI	1980	1970
Terni	126	140
Trafilerie	660	655
Tessili		
Centenari e Zinelli	78	67
Cantoni	4025	4000
Cucirini	2870	2875
Cascami Seta	3450	3440
Fisac	1100	1175
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	465	464
Marzotto priv.	961	960
Montefibre	10.75	11
Montefibre priv.	15.75	15.75
Olcese Veneziano	48	47
Rotondi	7790	8000
Scotti	1200	1098
Snia Viscosa	764	758
Snia Viscosa priv.	448	457
Tilane	481	480
Unione Manifatture	12650	12650
Diverse		
Acqua Marcia	2490	2465
Acqu. De Ferrari	1621	1621
Acque Potabili	428	450
Calz. di Varese	3850	3850
C.I.G.A.	735	729.50
C.I.R.	9845	9900
Pacchetti	35.50	40
Rejna	1930	1930
Smeriglio	5.37	6
Terme Acqui	455	410
Trenno	1399	1409

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20-6
Rendita	5%	81.30
Prest. Red. '34	3,50%	99.35
Ricostruzione	3,50%	89.90
Redim. Trieste	5%	92.60
Rif. Fondiaria	5%	99.25
Redimibile '54	5%	92.25
Edil. Scol. '67	5,50%	79.50
» » '68	5,50%	77.80
» » '69	5,50%	74.40
» » '70	6%	78.20
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	93.05
» 1979	5,50%	88.40
» 1980	5,50%	81.40
» pol. '78	7%	94.40
» » '79	9%	90.85
» » '79	9%	89.40
Am. FF.SS. 67/87	6%	68.20
» » 68/88	6%	65.90
» » 70/80	6%	68.60
» » 71/86	7%	77.30
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	94.10
» XXIII	5%	79.50
» XXIV	5,50%	77.80
» XXV	6%	81.30
» XXVI	6%	67.70
» XXVII	6%	64.80
» XXVIII	7%	70.60
» XXIX	7%	70.—
» XXXI	7%	90.80
» XXXII	7%	80.85
» XXXIII	7%	69.80
» XXXIII opt.	7%	91.35
» XXXIV	7%	69.20
» XXXV	7%	71.95
» XXXVII	7%	65.—
» XXXVIII	7%	63.80
» XXXIX	7%	68.80
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.50
» XLII	8%	66.—
» XLIII	8%	79.50
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	78.55
» serie sp.	6,50%	79.80
» XLVIII	10%	86.45
» L	10%	88.30
» Interfund	8%	84.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	69.20
» » »	5,50%	66.—
» » »	6%	74.20
» » »	7%	76.60
COP ss. I	6%	72.35
» ss. II	6%	71.25
» ss. III	6%	69.90
» ANAS '66	6%	56.50
» ANAS '72	7%	60.20
» Dotaz. I	6%	72.70
» Dotaz. II	6%	69.80
» Int. St. 1	6%	70.70
» Int. St. 2	6%	69.45
» Int. St. 3	6%	67.40
» Int. St. 4	6%	68.75
» Int. St. I	7%	64.90
» Int. St. II	7%	68.20
» Int. St. III	7%	67.80
» Int. St. IV	7%	67.60
Ferrovie 1959	5,50%	92.90
» 1960	5%	82.60
» 1961	6%	79.90
» 1965 I	6%	73.—
» 1965 II	6%	71.60
» 1966 I	6%	70.15
» 1966 II	6%	69.60
» 1969 I	6%	64.90
» 1971	7%	68.—
» 1972	7%	68.20
» 1972 II	7%	67.50
Pubbl. Ut.	5,50%	86.70
Pubbl. Ut. Vent.	6%	68.30

TITOLI		20-6
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	67.20
» Ind. ss. C.	7%	74.50
» Ind. ss. D.	7%	78.—
» Ind. ss. E.	7%	73.90
» Ind. ss. F.	7%	71.50
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	97.50
» VII	5,50%	93.70
» VIII	5,50%	91.45
» IX	6%	89.70
» X	6%	88.85
» XI	6%	85.75
» XII	6%	82.90
» XIII	6%	80.85
» XIV	6%	78.70
» XV	6%	78.70
» XVI	6%	77.70
» XVII	7%	78.—
» XVIII	7%	73.60
» XIX	7%	72.90
» XX	7%	70.70
Enel 1965 II	6%	73.30
» 1966 I	6%	71.45
» 1966 II	6%	70.50
» 1967	6%	69.30
» 1968 I	6%	67.45
» 1968 II	6%	66.—
» 1969 I	6%	65.—
» 1969 II	6%	64.80
» 1970	7%	78.65
» 1971	7%	75.80
» 1972/87	7%	75.—
» 1972/92	7%	65.25
» 1973/93	7%	65.40
» 1974 Ind.	8%	104.85
» 1975	10%	89.60
» 1975 II	10%	88.65
» 1974	9%	81.—
» 1975	9%	88.90
» Europa	6%	88.40
E.N.I. '58 vent.	6%	95.80
» '64	6%	95.80
» '66 II	6%	89.80
» '66	6%	85.—
» Gela	5,50%	90.30
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	97.60
» '61	5,50%	94.60
» IV	5,50%	87.90
» V	5,50%	87.—
» VI	5,50%	85.60
» VII	5,50%	95.30
» VIII	5,50%	95.90
» IX	6%	91.90
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	96.70
» '59/79	5,50%	93.30
» '60/80	5,50%	86.60
» '61/86	5,50%	67.60
» '63/83	5,50%	77.30
» '64/82	6%	80.60
» '65/83	6%	77.60
» Alfa R.	7%	69.40
» Elett. opt.	5,50%	99.70
Autostr. C.C. '63	5,50%	63.25
» C.C. '65	6%	74.05
» C.C. '67	6%	68.60
» C.C. '68 I	6%	67.25
» C.C. '68 II	6%	70.80
» C.C. '69	6%	65.—
» C.C. '71	7%	74.25
» C.C. '72	7%	71.80
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	71.80
Cred. Fond. conv.	6%	61.10
» » 1985	6%	84.10
» » 1986	6%	77.65
» » 1987	6%	84.80
» » 1990	6%	65.46
» » 1991	6%	64.—
» » 1992	6%	63.10
» » 1995	6%	64.—
» » 1996	6%	63.60
» » 1997	6%	64.25

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	93.—
E.N.I. '66/81	6%	96.—
» '66/81	6½%	97.—
» '67/82	6¼%	96.—
» '67/87	6½%	88.75
» '68/88 I	6¾%	98.—
» '68/88 II	6¾%	98.—
» '69/81	7%	96.—
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.—
» '67/82	6½%	96.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	97.—
» '63/80	6¾%	99.50
» '69/84	7½%	98.25
» '71/78	7¾%	100.25
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/88	8,75%	100.75
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	93.50
» '66 dic.	6½%	93.50
» '67/87	6½%	93.50
» '67/87	6½%	93.50
» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA	Trieste Sede tel. 7698 Trieste Borsa » 64609	Monfalcone tel. 45191/2/3/4 Udine » 56045 Roma Not. Ec. » (06) 6705

MAGGIORI INVESTIMENTI NEL 1976 DELLA BANCA EUROPEA

Le regioni più arretrate clienti preferite della BEI

L'85 per cento degli investimenti messi in bilancio a tale scopo divisi fra Italia, Gran Bretagna e Irlanda - Il settore energetico

LUSSEMBURGO — Le operazioni della Banca europea per gli investimenti (BEI) hanno complessivamente raggiunto nel 1976 un totale di 1.273 milioni di unità di conto, contro i 1.006,5 milioni del 1975. Se si considerano solo le operazioni all'interno della CEE, il totale è di 1.086 milioni contro i 917,5 milioni dell'anno precedente.

I dati relativi all'esercizio dell'anno scorso sono stati resi noti ieri a Lussemburgo al termine della riunione del consiglio dei governatori della BEI composto dai ministri delle finanze dei «Nove» (per l'Italia, il ministro del tesoro Gaetano Stammati).

L'Italia è il paese della Comunità che ha beneficiato del maggior numero di operazioni (34) per un totale di 382,6 milioni di unità di conto (una u.c. è uguale a lire 989,293), pari al 30,1 del totale stanziato. La Gran Bretagna è però il paese che ha ottenuto il maggior concorso finanziario: 417,6 milioni (32,8 per cento) per un totale di 24 operazioni. Segue la Germania con tre operazioni per 110,8 milioni (8,7 p.c.).

Dell'importo stanziato complessivamente per i paesi della Comunità, 820 milioni sono stati destinati a investimenti nelle regioni più arretrate o che risentono del declino industriale (cioè maggiore disoccupazione). Circa l'85 p.c. di questa somma è stato ripartito tra Italia, Gran Bretagna e Irlanda.

Nel complesso, il bilancio della BEI dimostra che alla fine del 1976 l'ammontare dei mutui ordinari e delle garanzie in essere era passato da 4.616,5 a 5.808,6 milioni di u.c., con un incremento del 26 p.c. circa rispetto al 1975. Alle regioni meno favorite della CEE, nel 1975, erano stati destinati complessivamente 670,6 milioni di u.c. Nel periodo compreso quindi tra il 1974 ed il 1976 il totale delle operazioni a favore dello sviluppo regionale è così salito a 2.030 milioni di u.c.

Per quanto riguarda i settori, il più favorito è stato quello energetico, che ha ottenuto 436,6 milioni. I finanziamenti a favore dell'industria sono passati dai 138,2 milioni di u.c. del 1975 a 297,8 milioni (113 iniziative che comportano complessivamente la creazione di 10 mila nuovi posti di lavoro circa e la conservazione di altri 7.500).

Dei finanziamenti destinati alle infrastrutture, la metà sono andati al settore energetico cioè 376,5 milioni di un totale di 788,2 milioni; per il settore nucleare 111,3 milioni e per progetti concernenti l'approvvigionamento di petrolio e gas naturale 189,4.

I finanziamenti al di fuori della CEE sono più che raddoppiati, essendo passati a 187,3 milioni di u.c., contro gli 89 milioni del 1975. Si è trattato essenzialmente di nuove operazioni nell'ambito dell'accordo di Lomè tra la Comunità e gli oltre cinquanta paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico. I paesi beneficiari sono stati: Portogallo, Togo, Nuova Caledonia, Camerun, Ghana, Isola Maurizio, Kenya, Turchia, Costa d'Avorio, Gabon, Congo, Senegal, Alto Volta e Ciad.

La Banca — si apprende infine — ha raccolto la maggior parte dei fondi necessari alla sua attività contraendo prestiti sui mercati finanziari, per un totale di 784,9 milioni di u.c. di cui 489,3 in dollari USA. Principalmente, si è trattato di emissioni pubbliche o private sui mercati internazionali e sui mercati nazionali di alcuni paesi extracomunitari.

I prestiti della Banca ammontavano alla fine del '76 a 4.731,2 milioni contro 3.926 milioni di u.c. alla fine del 1975. *(Ansa)*

Crisi in Turchia delle esplorazioni petrolifere

ISTANBUL — La crisi valutaria che ha investito la Turchia ha portato a uno stallo le operazioni di ricerca petrolifera nel Mar Egeo. Un portavoce dell'impresa di stato «Turkish Petroleum Enterprise» ha dichiarato che risulta impossibile trovare la valuta necessaria.

Le riserve valutarie turche sono scese a 500 mila dollari, pari al fabbisogno necessario a far fronte a cinque settimane di importazioni. *(Italia)*

LO SCANDALO DELLA «CREDIT SUISSE»

Nel Canton Ticino dimissioni al vertice

Il presidente Vassalli non ha denunciato al fisco i profitti ottenuti dalla «Texon»

BELLINZONA — Il presidente del governo del Canton Ticino, Fabio Vassalli, di 40 anni, si è dimesso dalle sue funzioni. L'annuncio ufficiale, dato a Bellinzona, non indica le ragioni della decisione di Vassalli, ma si ritiene che esse abbiano attinenza con lo scandalo finanziario del «Credit Suisse». Secondo la stampa elvetica, infatti, Vassalli, che è membro del partito democratico cristiano, avrebbe percepito, senza dichiararli al fisco, «onorari» dalla società del Liechtenstein «Texon», coinvolta nello scandalo finanziario della filiale di Chiasso del «Credit Suisse».

Secondo fonti ufficiali, Vassalli, avrebbe omesso di denunciare al fisco i compensi mensili di 3000 franchi che riceveva dal «Credit Suisse» e dalla «Texon». L'evasione fiscale non è un reato penalmente perseguibile in Svizzera ma comporta la condanna a una multa. La settimana scorsa, l'alto funzionario si era detto convinto della assoluta correttezza della sua condotta professionale.

In un commento intitolato «Ticino in crisi», il quotidiano «Neue Zuercher» scrive che la situazione è caratterizzata da «una totale sfiducia» nella amministrazione statale.

Vassalli era entrato nel governo del Ticino nel 1975, dopo aver lavorato per l'ufficio legale di Alfredo Noseda e Maspoli dal 1964, Noseda, già membro del consiglio di amministrazione della «Texon», è accusato di complicità nello scandalo con altri due legali di Chiasso. *(Ansa)*

In oscillazione i prezzi del caffè all'ingrosso

NEW YORK — I prezzi all'ingrosso del caffè sono stati ulteriormente ridotti negli Stati Uniti nel corso del fine settimana; tuttavia sul mercato a termine le quotazioni registrano una certa ripresa dopo due mesi di continui cedimenti.

La principale casa produttrice di caffè degli Stati Uniti, la «General Foods Corp». Ha annunciato riduzioni di prezzo di 30 cents per libra su tutte le marche e qualità di sua produzione. Il provvedimento, che è entrato in vigore ieri, porta la confezione più venduta — la «Maxwell House Coffee» — a 3,71 dollari la libbra. Anche la «Folger» ha ritoccato al ribasso i propri listini, portando il nuovo prezzo all'ingrosso a 3,68 dollari la libbra.

Sul mercato a termine di New York, i prezzi per i contratti di luglio hanno registrato una seconda giornata di forti oscillazioni, chiudendo con aumenti di quasi 28 cents la libbra, con quotazioni di 2,52 dollari.

RECIPROCITA' NELL'ASSISTENZA AGLI AUTOMOBILISTI

Un accordo turistico fra l'A.C.I. e l'Austria

Deplorata la campagna diffamatoria svolta in Germania

BOLZANO — *Tutti i giorni, via «telex», Roma e Vienna si scambieranno le più importanti notizie sulle condizioni delle strade e sulle situazioni di traffico dei due paesi. In particolare verranno scambiate informazioni fra le due province di confine di Bolzano e Innsbruck.*

Questo accordo fa parte dell'intesa raggiunta tra «Automobile Club d'Italia» e «Automobile Club d'Austria» (Oamtc) di cui ha dato notizia ieri l'Aci. Tra gli AC di Bolzano e di Innsbruck, inoltre, è stata stipulata una convenzione di reciprocità. I soci dei due Automobile Club avranno in pratica lo stesso trattamento e gli stessi vantaggi per quel che riguarda sia il soccorso stradale, sia l'assistenza.

Gli accordi sono stati conclusi nel corso di una cerimonia svoltasi a Vipiteno, presenti il presidente dell'Aci Carpi de Resmini, il segretario dell'Oamtc Rolf Veit e i presidenti degli Automobile Club di Bolzano e di Innsbruck e rappresentanti dei due governi e autorità locali.

In merito all'accordo, il presidente dell'Aci Filippo Carpi, ha dichiarato all'«Ansa»: «Questo accordo rappresenta un modo positivo per incrementare il turismo e le relazioni amichevoli tra le nazioni e tra i club automobilistici europei. Non altrettanto possiamo dire dell'operato del signor Stadler, presidente dell'Adac (l'automobile club germanico), con cui l'Aci intrattiene positivi rapporti di collaborazione. Ogni anno, infatti, in coincidenza con l'inizio della stagione turistica, il collega Stadler si lascia cogliere da repentine voglie pubblicitarie, che indirizza puntualmente contro il nostro Paese.

«L'anno scorso — ha detto Carpi — il presidente dell'Adac attaccò tutte le compagnie assicuratrici italiane perché purtroppo qualcuna di esse tentò di ritardare il pagamento del risarcimento dei danni a qualche turista tedesco, che aveva trascorso le sue vacanze in Italia ed era rimasto coinvolto in incidenti. Poi si è scoperto — ha continuato Carpi — che tutta la campagna indiscriminata aveva per sottofondo la tutela degli interessi di una ben identificata compagnia assicuratrice germanica.

«Quest'anno Stadler ha dato ampia pubblicità a una lettera scritta al nostro ministro del turismo Antoniozzi sui pericoli che la generalità dei turisti tedeschi correrebbero in Italia per la situazione dell'ordine pubblico. Ciò non è leale — ha affermato Carpi — perché è a tutti noto che le cifre sulla criminalità comune e politica della Germania occidentale superano di gran lunga quelle di ogni altro paese europeo. Vorrei pertanto raccomandare maggiore meditazione e discrezione.

«L'Automobile Club d'Italia — ha osservato Carpi — si adopera da tempo con i mezzi a propria disposizione in accordo con le forze di polizia per prevenire e reprimere i reati contro i turisti d'ogni nazionalità. Questo nostro impegno di tutela e protezione di un capitale così prezioso per la nostra economia è quest'anno ancora maggiore. La risposta dei turisti tedeschi è del resto già eloquente, perché si prevede, in base agli afflussi già rilevanti in corso, che a fine stagione verrà battuto ogni record precedente, con un aumento stimato **del 30-40 p.c.».**

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	375,46	372,—	375,48
Fiorino olandese	354,98	350,—	355,01
Franco belga	24,53	24,—	24,53
Corona danese	146,14	144,50	146,14
Corona norvegese	167,16	163,—	167,16
Corona svedese	199,97	195,—	199,97

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	884,95	883,50	885,—
Dollaro canadese	836,50	820,—	836,62
Peseta spagnola	12,74	12,30	12,74
Escudo portoghese	22,94	21,20	22,91
Scellino austriaco	52,79	52,10	52,80
Franco svizzero	355,01	350,—	355,04
Franco francese	179,03	178,25	179,02
Yen nipponico	3,24	3,—	3,24
Lira sterlina	1521,85	1530,—	1521,95
Dracma greca	—,—	23,10	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	47,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,62 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,64 venerdì scorso); rispetto al dollaro 34,35 per cento (34,36); rispetto alle monete della CEE 41,98 per cento (42,01).

ORO E MONETE Sterlina oro (vc) 35500-37500, sterlina oro (nc) 40500-42500, marengo italiano 32000-34000, marengo svizzero 32250-34250, marengo francese 34750-36750, marengo belga 31000-33000, 20 dollari oro 185000-190000, 100 pesos cileni 84000-87000, 50 pesos messicani 143000-148000, oro fino 3850-4050, argento 124750-128750, platino 4630.

Unità di conto europea: 998,950 lire.

OGGI LA DECISIONE SUL COSTO DEL DANARO

ROMA — Probabilmente da oggi il danaro costerà meno. Si riunisce infatti il comitato esecutivo dell'«Assobancaria» con all'ordine del giorno appunto la questione dei tassi bancari.

Oltre a rivedere il «prime rate», l'interesse che le banche chiedono sui prestiti concessi alla miglior clientela, lo stesso comitato esecutivo dovrebbe decidere anche un livellamento dei tassi passivi, quelli cioè, riconosciuti sui depositi, estendendo a tutto il sistema bancario, forse anche con qualche altra riduzione, gli accordi raggiunti a Sorrento il 16 maggio scorso tra le banche dell'intesa (le 14 maggiori banche italiane).

Il comitato esecutivo di oggi segue la decisione presa dalle autorità monetarie l'11 giugno scorso e in vigore da lunedì 13 giugno di portare il tasso ufficiale di sconto dal 15 al 13 per cento.

In realtà — si osserva in ambienti bancari — la riunione non va intesa come una diretta conseguenza dell'abbassamento del tasso di sconto; è piuttosto — come d'altronde ha fatto osservare lo stesso governatore della Banca d'Italia — l'evoluzione congiunturale dell'economia italiana a rendere possibile e necessario un ritocco di tutti i tassi, compreso quello di sconto.

Il livello dei tassi — si osserva negli stessi ambienti — viene infatti determinato soprattutto dall'inflazione e dalle attese circa la sua evoluzione. Il fatto che nei primi mesi di quest'anno essa si sia rallentata è già un motivo per riesaminare la scalettatura dei tassi attivi e passivi.

Per stabilire i nuovi livelli occorre però tenere in considerazione numerosi altri fattori, come i possibili effetti sul volume dei depositi di una riduzione dei tassi passivi, e la presenza dei «tetti» all'espansione del credito, stabiliti con la firma della lettera di intenti al «FMI», che creano un elemento di rigidità nell'offerta di credito. *(Ansa)*

Meno pesante il deficit delle ferrovie

ROMA — Finalmente in diminuzione, dopo anni di «escalation», il deficit delle ferrovie dello stato, anche se continuerà a pesare notevolmente sul non tenue fardello delle spese statali e quindi, in definitiva, sul contribuente.

Si tratta, relativamente al progetto di bilancio di previsione per l'esercizio 1978, approvato dal consiglio di amministrazione dell'azienda F.S., di un disavanzo pari a 1.158 miliardi e 110,3 milioni; cioè 30 miliardi e tre milioni in meno in confronto con il negativo previsto per l'anno in corso.

Dall'analisi di quanto contenuto nel progetto di bilancio emerge, tra l'altro, che il traffico dovrebbe consentire introiti pari a 1.066 miliardi e 600 milioni: 268 miliardi in più rispetto al bilancio 1977. L'aumento va riferito, più che ad incrementi del traffico, ai ritocchi apportati alle tariffe per i trasporti ferroviari nello scorso dicembre (+10 p.c.) e in marzo (+20 p.c.).

In particolare, viaggiatori e bagagli dovrebbero consentire, sempre nell'anno prossimo, introiti per 606 miliardi e 600 milioni; cioè 154 miliardi e 300 milioni in più.

Il resto delle «entrate correnti», il cui totale generale sarà di 2.161 miliardi 481,8 milioni (quasi 389 miliardi e mezzo di lire in più), è rappresentato dai rimborsi del ministero del tesoro per obblighi di servizio pubblico

SUCCESSO DELLA VISITA COMPIUTA DAL PRESIDENTE SETTE

PROSPETTIVE PER L'ENI DOPO LA MISSIONE IN CINA

Auspicato dalle autorità di Pechino un ulteriore sviluppo delle relazioni commerciali con l'ente petrolifero italiano

PECHINO — Il presidente dell'Eni, avvocato Pietro Sette, ha concluso una visita di una settimana compiuta in Cina «per esaminare le possibilità di una futura collaborazione» tra il gruppo industriale italiano e le corrispettive corporazioni cinesi. Durante la visita, su invito del consiglio cinese per lo sviluppo del commercio internazionale, l'avv. Sette si è incontrato col ministro del commercio estero, Li Chiang, e col viceministro dell'industria petrolifera e chimica, signora Tao Tao.

Il presidente dell'Eni, accompagnato da una delegazione di sei persone, ha inoltre visitato il centro petrolifero modello di Taching, il maggiore del paese, nella provincia nordorientale dello Heilungkiang.

Secondo un comunicato pubblicato al termine della visita, durante il colloquio con la delegazione italiana Li Chiang «ha ricordato il viaggio compiuto in Cina nel 1958 dall'allora presidente dell'Eni Enrico Mattei e le ventennali relazioni commerciali con le società del gruppo industriale italiano».

«Il ministro — prosegue il comunicato — si è rallegrato per il significativo successo conseguito con l'accordo concluso nel 1976 tra la corporazione nazionale cinese per le importazioni tecniche e la "Nuovo Pignone", che ha ceduto la licenza per la progettazione e la costruzione di compressori centrifughi».

Li Chiang, dopo aver esposto le linee di sviluppo che la Cina intende perseguire nei prossimi anni, ha auspicato un ulteriore miglioramento delle relazioni commerciali con l'ente petrolifero di stato italiano.

Nella conversazione col viceministro dell'industria petrolifera a chimica, prosegue il comunicato, «sono stati illustrati i risultati raggiunti dalle società del Gruppo Eni in Italia e all'estero nel settore dell'esplorazione, della produzione e della commercializzazione di idrocarburi, nonché nei settori dell'ingegneria e dei servizi».

La delegazione ha poi avuto incontri operativi con i direttori generali delle più importanti corporazioni, quali la «Technimportn», la «Sinochem» e la «Machinery», dove attraverso un'ampia presentazione sono state esaminate le possibilità di futura collaborazione.

La visita a Taching «come pure i contatti avuti con i responsabili del centro petrolifero, sono risultati particolarmente interessanti», conclude il comunicato. *(Ansa)*

Nuovi record nell'«export» dei vini

ROMA — Esportiamo il 20 per cento del vino che produciamo. Il record è stato raggiunto nel 1976 e quest'anno è destinato ad essere bissato. Il risultato che esperti agricoli di chiara fama prevedono per il 1977 s'inserisce in un diagramma evolutivo documentato da un'indagine ICE (Istituto nazionale del commercio estero) di grande interesse.

Il valore delle esportazioni vinicole del 1976 ha raggiunto infatti i 303 miliardi di lire, con un incremento del 60 per cento rispetto al 1972, ampiamente superiore al coefficiente di svalutazione della lira; dal 1971 in poi (la data di avvio della liberalizzazione degli scambi intracomunitari) la quantità media di export è cresciuta da 3,3 milioni di ettolitri del quinquennio 1966-'70 agli 11,7 milioni di ettolitri del quinquennio 1971-'75, con inoltre due vertici produttivi nel 1975 e nel 1976 fermi su 14,1 e 14,4 milioni di ettolitri.

Se il risultato conseguito può ritenersi più che soddisfacente, ove si consideri la battuta di arresto o addirittura — in certi casi — la diminuzione del consumo pro-capite verificatosi nel frattempo in diversi paesi, d'altro canto l'andamento della esportazione vinicola italiana in questa prima parte degli anni '70 ha oscillato notevolmente da un anno all'altro in funzione degli acquisti francesi che nel 1975, malgrado le vicissitudini ben note, hanno toccato i 7,5 milioni di ettolitri, rappresentando da soli oltre il 50 per cento della corrente di traffico italiana verso tutti i mercati esteri.

E' questo un dato di fatto che senza dubbio attenua la luce del successo conseguito. *(Italia)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 20-6 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-3/4	5- 3/4	6-1/8
Sterlina br.	8-3/4	9- 5/8	10-1/2
Franco sv.	3 3/4	3- 7/8	4
Marco ger.	3-7/8	3-15/16	4-1/16

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

Assemblea ordinaria e straordinaria

Si informano i Signori Azionisti che, in base alle notizie pervenute circa i depositi, l'assemblea dovrà essere rimessa in seconda convocazione per la parte ordinaria ed in terza per la parte straordinaria ed avrà quindi luogo alle ore 9 di

SABATO 25 GIUGNO 1977

in Trieste, presso la sede della Direzione Centrale della Compagnia, piazza Duca degli Abruzzi n. 2.

Assicurazioni Generali S.p.A.

Roma, 20 giugno 1977

◆ ◆ ◆ SPECIALE 29.a FIERA DI TRIESTE ◆ ◆ ◆

Artigianato, forza trainante, non marginale

La Trieste città terziaria, città di servizi, attraversa un momento cruciale di crisi economica ma, è anche un momento delicato della fase di decollo nel quale spunta il mondo artigianale, settore indubbiamente trainante sia esso di produzione che di servizio. In questo quadro va vista la presenza massiccia, imponente del tessuto artigiano della nostra città alla Fiera di Trieste che mette in luce quanto di meglio esprime attraverso i comparti più significativi della produzione di arredi, mobili e altri oggetti per la casa, l'impiantistica delle pitture con tecniche e soluzioni estremamente interessanti, l'azione promozionale dei fotografi diretta a evidenziare i valori e le capacità artistiche ed infine altri settori non meno qualificati. Presenza quindi non di bandiera, non di esposizione pura e semplice bensì per sottolineare che l'imprenditoria artigiana a Trieste, che si basa su circa 5 mila botteghe confluenti nella maggioranza alla Associazione di via Ghega, è viva, vitale e che intende giocare un ruolo nel contesto dell'economia provinciale e nel medesimo tempo combattere quella forma di abusivismo o di lavoro nero caratteristica dei momenti congiunturali sfavorevoli.

Gli artigiani di Trieste pertanto hanno avuto modo di organizzarsi ed in parte sono presenti nel Padiglione regionale dell'ESA, in parte — come tradizione — attraverso il CAAT per il mobile, mentre altri hanno allestito degli stands per conto loro nel piazzale dove troviamo i fotografi, i pittori e il comparto del legno, vetro e stoffa.

LEGNO-LAMPADE E TENDE

Il tutto per una casa più confortevole, più accogliente. Le abili mani di artigiani C.A.C., una sigla che certamente sta assumendo notorietà, hanno modellato strutture per la casa molto significative. Lo slogan «arredare in stile orientale» è un po' il loro simbolo è un po' la caratteristica degli oggetti. Notiamo soprattutto lampadari, quindi le tende ed infine pezzi in legno massiccio. Non mancano naturalmente articoli per i bambini, sempre in legno, con particolare attenzione all'impiego del Pitch-Pine.

LE NUOVE TECNICHE DI PITTURA

Serietà ed esperienza con questo tema il mondo dei pittori, decoratori evidenzia alla Fiera di Trieste le nuove tecniche per rivestimenti, con tessuti o carta e parati laccati, adatte per qualsiasi ambiente.

Si tratta di sistemi con applicazione e quindi verniciatura in poliesteri che potranno essere evidenziati in tutte le sue componenti alla prossima rassegna di settembre dell'AVTEC, manifestazione organizzata dalla Fiera in collaborazione con gli artigiani di Trieste tendente a far conoscere e valorizzare il settore della pitturazione, della decorazione, laccature e tappezzerie di ogni genere a seguito della così grande trasformazione in atto in questo specifico campo.

In anteprima quindi la S. e M. presenta stucchi colorati trattati a ferro, dorature ed argentature a foglia ed altre novità. E' questo uno degli angoli dell'artigianato di servizio che caratterizzano la 29.a edizione della rassegna triestina dal lato espositivo.

LA VALORIZZAZIONE DELLA PROFESSIONE DI FOTOGRAFO

Rosanna, Rossella, Silvia, Patrizia, Elena e Graziella, sei bionde, nonché sei graziose fotomodelle, messe a disposizione da parte del «Clan Fotoprofessionisti Trieste» nello stand, allestito alla Fiera di Trieste, per tutti i fotoamatori nell'ambito del concorso organizzato dallo stesso Clan, con il patrocinio della Fiera ed avente per temi: «Alla Fiera di Trieste 1977» e «Ritratto: figura ambientata» (naturalmente saranno ammesse solamente quelle foto scattate alle fotomodelle nello studio fieristico).

E' per la prima volta che i fotografi triestini si presentano in forze ad una rassegna ed è la prima volta che aprono un discorso non di carattere commerciale, ma di promozione del lavoro, di valorizzazione della bontà e della qualità del Clan che è poi valorizzazione della categoria nel suo insieme.

In tale occasione è stato predisposto un depliant... affidatevi alla qualità del fotoprofessionista!... dove si evidenziano le vaste possibilità offerte dalle foto industriali, a quelle d'attualità, ritrattistica, pubblicitarie, reportages, servizi matrimoniali, altre cerimonie e naturalmente sviluppo e stampa per gli amatori. Per quanto riguarda poi la parte del concorso per i fotoamatori, in Fiera viene distribuito il regolamento. Le opere dovranno pervenire entro il 15 agosto presso la sede dell'Associazione degli Artigiani mentre la premiazione si terrà nel mese di settembre.

DALLE PARTE ESPOSITIVA A QUELLA CONGRESSUALE

«Momento attuale e prospettive delle forme consortili nel settore artigiano», questo il tema che la Federazione degli Artigiani del F.V.G. ha scelto per il seminario che avrà luogo il giorno 26 giugno, con inizio alle ore 9.30 nella Sala dei Convegni della Fiera.

La riunione sarà presieduta dal dott. Manlio Germozzi, Delegato alla Presidenza della Confartigianato e prevede due relazioni di base. La prima tenuta dal prof. Carlo Gessa su «profili giuridico - sistematici della disciplina dei consorzi artigiani» e la seconda sugli aspetti «socio - economici» di queste forme associazionistiche.

Va sottolineato che Trieste è particolarmente interessata a tali sistemi e forme in quanto, rappresentando il mondo artigianale una forza d'urto a carattere di servizi, punta ad assicurarsi certi carichi di lavoro che il singolo imprenditore non riesce per effetto di carenza di strutture impiantistiche e di manodopera.

C'è poi tutto il discorso della consorzialità di carattere finanziario e dove l'organizzazione associativa di Trieste sta battendosi con tutte le proprie forze affinché l'amministrazione regionale vari certi provvedimenti di legge ormai indilazionabili.

A CURA DELLA PK

... dove passi le ferie quest'anno?

in mare!

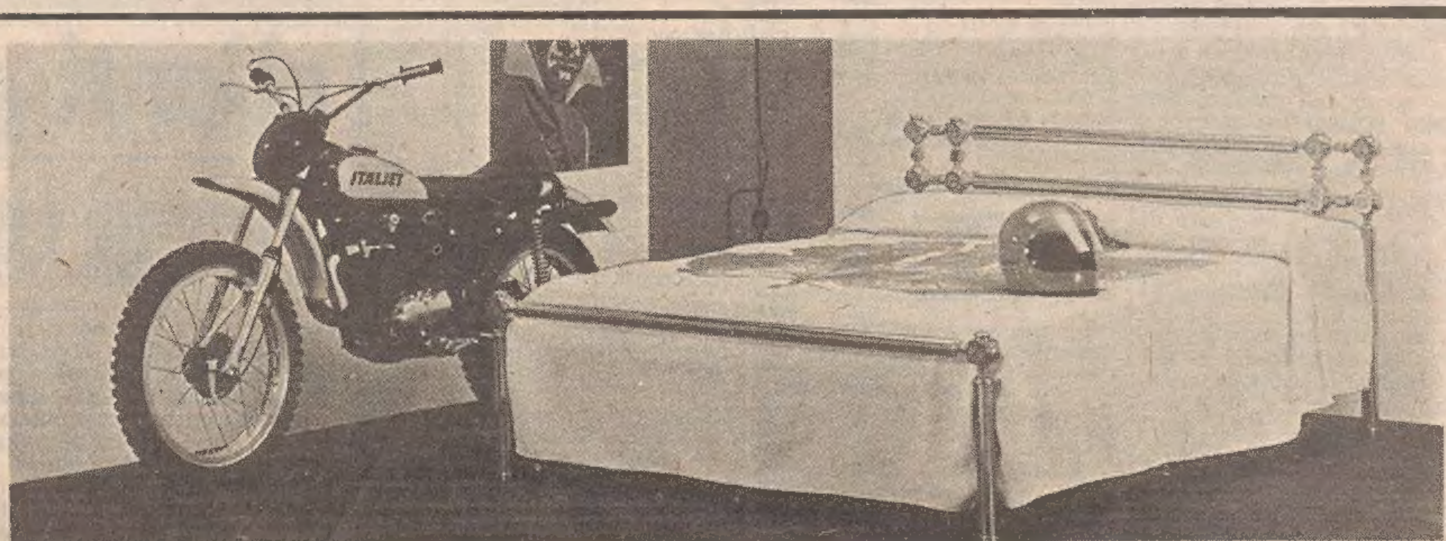


metti anche tu una barca nel tuo tempo libero!

AUTONAUTICA AUTOSCUOLA **RUSSO**

ESPONE IN FIERA ALLA «PISCINA»

TRIESTE - VIA FLAVIA 7 - TEL. (040) 811351 - 822223



i letti d'ottone?

La **CASA DEL MATERASSO** — Trieste, via Madonnina 7 — vi invita alla Fiera di Trieste al Padiglione E: avrete il piacere di ammirare e scegliere, tra un vasto assortimento di modelli classici e moderni, letti d'ottone di alta qualità; in esposizione anche i famosi materassi PERMAFLEX.

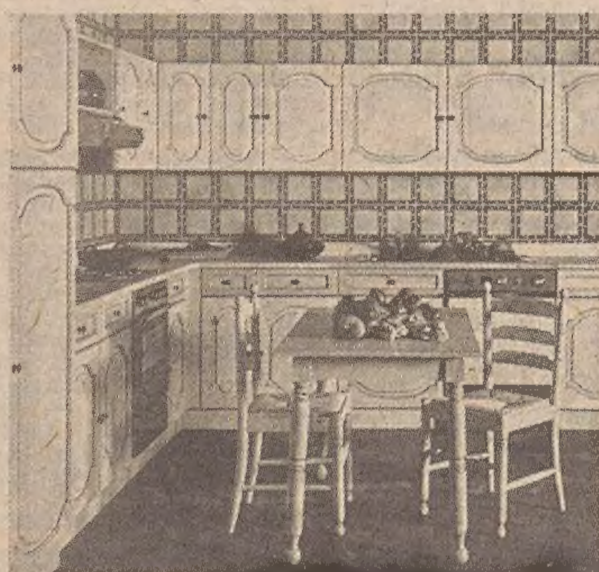
il letto d'ottone è un oggetto di valore, un investimento sicuro

CASA MIA

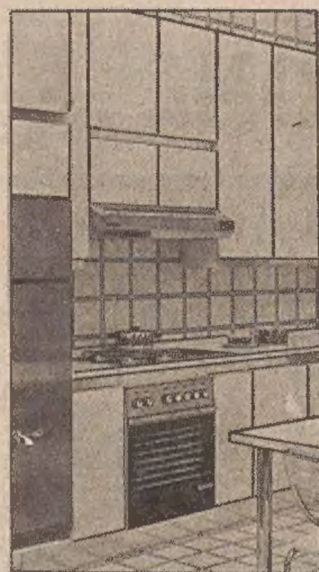
CUCINE snaidero

IL MOBILIFICIO «CASA MIA» - TRIESTE - VIA BATTISTI 6 - TEL. 732405
è presente alla 29.a FIERA DI TRIESTE con la più recente produzione di cucine Snaidero di cui è concessionaria.

Alcuni dei modelli esposti:



Modello «Old River»



Modello «Nadia»

CASA MIA: sicurezza di qualità e prezzo

ROTANG GIUNCO E VIMINE

Ci lavora un maestro d'arte. Si va a scegliere qui vicino, a Monfalcone, in via 1.o Maggio 67, tel. 44314 (0481). La roba è bella, i prezzi bassi, la garanzia completa.

Per i negozianti, il titolare Adriano Cancian da Polcenigo, ha in preparazione un magazzino tutto per loro a Villesse, piazza S. Rocco.

In Fiera espone al Pad. C (sotto la pensilina)



GUSTO E PRESTIGIO

ARTICOLI DA REGALO

ARREDAMENTI

MOBILI

G. PUZZI

presenta le ultime novità nel campo dell'arredamento moderno

VISITATECI!

Via Pascoli 5 - Telef. (040) 793684 - Trieste

LA **cpa** PRESENTA:

1ª RASSEGNA DI MODA MERCATO riservato agli operatori del settore



Casual Italiano
Da TRIESTE nel MONDO

1.o INCONTRO DI MODA-MERCATO

L'importanza di vestire secondo i dettami di un gusto che esalta l'estro italiano.
Accessibilità in fatto di prezzo.
Estrema precisione di finiture e accessori.

SEGRETERIA: 29.a Fiera di Trieste (padiglione C/1)
PRESENTAZIONE CAMPIONARIO: Adriatico Palace Hotel (Grignano)
21-22-23-24 GIUGNO

Pad. E/1



MINIMOSTRA
di DELIO BOSSI
Via Pascoli 39

Pitturazioni
Decorazioni edili ed affini
Tappezzerie in carta e stoffa

Vasto assortimento carte da parati e moquettes
Coordinati

Fornitura e posa in opera

SCONTO FIERA SUI MATERIALI IN ESCLUSIVA
— Carta da parati da L. 2.000 il rotolo —

plastifilo IN FIERA: Piazzale P 3 posteggio 808

di S. Fanelli

Strada Monte d'oro n. 6 — TRIESTE — Zona Industriale — Tel. 820314

PRODUZIONE:
- Rete a maglia zincata e plastificata
- Paletti per recinti
- Rete corrugata zincata
- Articoli per supermercati (griglie, carrelli, cestelli, ganci, ecc.)
- Articoli d'arredamento (portapiante, posacenere, mobili da giardino, sedie e tavoli bar, ecc.)
- Espositori industriali
- Scaffalature

LAVORAZIONI SPECIALI:
- Sabbiatura
- Fosfatazione
- Rivestimenti plastici a letto fluido ed a pistola elettrostatica
- Posa in opera recintazioni

armes VICENZA

geom. Carlalberto Dovigo

Via S. Lazzaro 10 - tel. 040 62962 - 34122 TRIESTE
deposito: via Lazzaretto Vecchio 10

Scaffali a mensole agganciabili
Grigliati
Armadi spogliatoio
Banconate componibili
Mobili per uffici
Arredamenti vari
Angolari forati
Scaffali portapallets
Scaffali per magazzini autoricambi
Scaffali per carrozzerie

29.a FIERA DI TRIESTE
(entrando da Piazzale De Gasperi subito a destra)

Pellicce
Pellicce

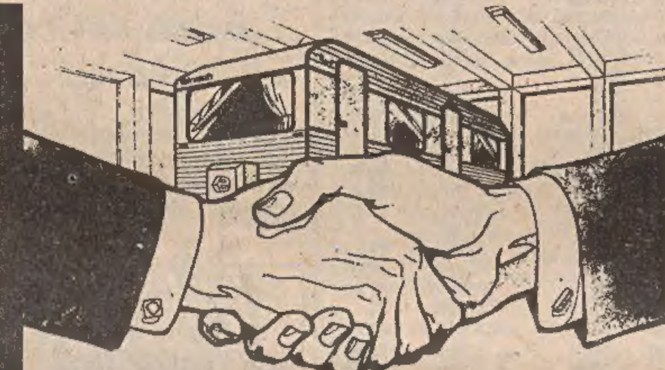
LA ALL. SKINS DI PADOVA IN COLLABORAZIONE CON IL BOTTEGONE DELLA PELLICCIA PORTA ALLA FIERA DI TRIESTE 700 PELLICCE A PREZZI DI INGROSSO.

Alcuni prezzi indicativi:

VISONI	da L.	850.000
MARMOTTE	» »	600.000
RAT MOUSQUE	» »	550.000
PERSIANI	» »	650.000
ZAMPE PERSIANO	» »	215.000
AGNELLI	» »	150.000
CASTORET	» »	150.000
CASTORI	» »	450.000
VOLPI	» »	590.000
LAPIN	» »	45.000

COLLI DI TUTTI I TIPI
700 PELLICCE DI TUTTE LE QUALITA' E DI TUTTI I PREZZI

OGNI PELLICCIA E' MUNITA DI CERTIFICATO DI GARANZIA



Da Campanella
troverai sempre il modo di "comprare meglio" la tua Elnagh. Vieni a trovarci.

SCONTI PARTICOLARI
DI FINE STAGIONE

CONCESSIONARIA **elnagh** la caravan ★★★★

Esposizione alla Fiera di Trieste

Concessionario esclusivo per il Friuli - Venezia Giulia

Casa Mobil Rimorchi

Via Carsia 51 - Villa Opicina - Trieste - Tel. 040-211610

CANTINE Duca d'Asti



CONCESSIONARIO

Casa del Barbera
Di Renato Straziota

Deposito: via Gruden 27 (Basovizza)
Tel. 226478

OGGI GIORNATA DI DEGUSTAZIONE

Il vino sarà servito dall'as. SOMMELIER ADRIANO RELLINI

ALTRE DIFFICOLTA' AL PROCESSO PER PIAZZA FONTANA

MARCO POZZAN SI RIPETE: RIFIUTA ANCORA DI PARLARE

Pretende che prima sia chiarita a Firenze la sua posizione in merito al delitto Occorsio - Richiesti subito i confronti

CATANZARO — Marco Pozzan non ha mantenuto la promessa, fatta alla Corte nel corso dell'ultima udienza, quando ha affermato di essere a disposizione per rispondere a tutte le domande che gli sarebbero state poste ieri. Infatti, Pozzan nell'ultima seduta processuale, venuto a conoscenza del mandato di cattura, emesso a suo carico dal giudice Corrieri di Firenze, per l'uccisione del giudice Occorsio, aveva asserito di non essere nell'idonea condizione di spirito per sostenere l'interrogatorio, ma che lo avrebbe fatto ieri. Ieri mattina, ancora una volta, si è rifiutato di farsi interrogare, sostenendo che in questo momento non è nel suo interesse farlo, fino a quando non sarà chiarita la sua posizione nel processo di Firenze (delitto Occorsio).

Questa sua posizione, peraltro, l'aveva espressa alla Corte con una lettera autografa, inviata il 12 giugno scorso, al termine della precedente udienza. «Al fine di dissipare la sia pur minima ombra di sospetto — scrive Pozzan — in ordine all'anzidetto, orrendo delitto (uccisione del giudice Occorsio), supplico la S. V. di concedere che il sottoscritto sia messo immediatamente a disposizione del giudice di Firenze».

«Ho già commesso — continua Pozzan — l'errore di sottrarmi alla fase istruttoria di un procedimento a mio carico e di cui sto sopportando le pesanti conseguenze. Non intendo assolutamente ripetere l'errore, convinto di poter dissipare qualsiasi ombra di sospetto nei miei confronti ed essere, quindi, in grado di tornare sollecitamente a fronte alta dinanzi a questa Corte senza fantasmi alle mie spalle». Pozzan conclude la lettera scusandosi con i suoi difensori per aver preso questa decisione senza averli consultati. La manovra dilatoria di Pozzan è evidente, dal momento che il processo di Firenze non ha alcuna incidenza sul processo per la strage di piazza Fontana nella quale è implicato.

Il presidente Scutèri ha tentato di far recedere Pozzan dalle sue posizioni, ma l'imputato è stato irremovibile. Gli avvocati degli anarchici, per tutti Guido Calvi, hanno tentato di aggirare l'ostacolo proponendo di continuare l'interrogatorio e di consentire al Pozzan di decidere di dare risposta o meno su ogni singola domanda. Pozzan ribadisce il suo intendimento di non rispondere.

Chiede la parola l'avv. Azzariti-Bova di parte civile, il quale, prendendo atto della decisione di Pozzan, chiede che venga fissata subito la data dei confronti tra Giannettini, Pozzan, il generale Maletti ed il capitano La Bruna in «modo da impedire che gli imputati esercitino in maniera scorretta il diritto di assentarsi».

Nel caso si presentino — ha continuato l'avv. Bova — prenderemo atto «di un atteggiamento delittuoso che va fino al 12 dicembre del 1968». Con Azzariti-Bova si dichiarano d'accordo, portando diverse argomentazioni, l'avv. Gargiulo (parte civile), l'avv. Pecorella (difesa anarchici) e l'avv. Marco Janni (difesa anarchici). Esprime il suo parere contrario l'avv. D'Andrea, difensore di Maletti e La Bruna, il quale ritiene inattuabile il confronto senza prima aver sentito Pozzan.

L'avv. Alberini, difensore di Freda, si dichiara, in linea di principio, d'accordo con la proposta dell'avv. Azzariti-Bova e dell'avv. Gargiulo, purché, rispettando l'art. 429 del codice, venga imposta la presenza di tutti gli imputati, compresi quelli che non si sono mai presentati al processo e cioè gli anarchici, dopo aver preso accordi con i rispettivi difensori. Il P.M. Mariano Lombardi si oppone, sostenendo che i difensori non possono imporre la loro volontà agli imputati, ma solamente dare consigli e, quindi, i difensori non si possono impegnare per conto degli imputati contumaci. Ha sostenuto, inoltre, la necessità di stringere i tempi, continuando il dibattimento e mettendo in difficoltà gli imputati contumaci, restringendo per essi la possibilità di una successiva difesa.

Per decidere su tutte le richieste, alle 10.45, la Corte si ritira ed al rientro in aula (ore 12.15) il presidente Scuteri legge un'ordinanza con la quale si respingono tutte le richieste degli avvocati, si dispone di sollecitare al Sid l'invio degli atti a suo tempo richiesti e, contemporaneamente, si dispone la citazione di un primo gruppo di parti lese per il 23 giugno prossimo. E' da notare che il primo nome nell'elenco delle parti lese è quello dell'on. Giulio Andreotti, rappresentato dall'avvocatura dello stato nella sua qualità di presidente del consiglio dei ministri.

(Italia)

Diffamazione: La Bruna accusa il «Messaggero»

ROMA — E' stato rinviato al 21 novembre prossimo il processo per diffamazione intentato dal capitano del «Sid» Antonio La Bruna contro il quotidiano «Il Messaggero», che in un articolo, firmato dal giornalista Fabio Isman, avanzò sospetti sulla promozione a capitano dell'ufficiale e sulla sua presenza a Milano in occasione dell'attentato alla Fiera campionaria avvenuto nell'aprile del 1969.

SEQUESTRO REVELLI: un comunicato dei rapitori

PARIGI — Con la pubblicazione su due quotidiani francesi — «France-Soir» e «Le Monde» — di un lungo e dettagliato comunicato dei rapitori di Luchino Revelli Beaumont, è iniziata oggi l'undicesima settimana di angosciosa attesa per i familiari del direttore generale della Fiat-France rapito il 13 aprile scorso davanti alla sua abitazione parigina.

Il comunicato — che è stato pubblicato da altri quattro quotidiani internazionali, tra cui «Il Corriere della Sera» — è redatto dal sedicente «Comitato per l'unità socialista rivoluzionaria» (CURS), che fino dall'inizio ha rivendicato il rapimento di Revelli Beaumont. Da indiscrezioni, che la stessa famiglia Revelli non ha però smentito, appare certo che la pubblicazione del comunicato «pubblicitario» sia una delle richieste dei rapitori per rilasciare l'ostaggio.

Sembra che la somma del riscatto sia stata definitivamente fissata a due milioni di dollari (inizialmente ne erano stati chiesti 30). L'organo comunista «L'Humanité» riporta, in un breve articolo, l'ipotesi secondo cui «alcuni propendono per la complicità del responsabile della Fiat-France con i suoi "rapitori"». *(Ansa)*

ALTRI ARRESTI PER LA «GUERRIGLIA» DEL MARZO SCORSO

Un sequestro di persona nei disordini di Bologna?

Mandati di cattura per due impiegati - Un giovane esponente di «Autonomia Operaia» rinchiuso per 3 giorni: sapeva troppo

BOLOGNA — Due impiegati comunali sono stati arrestati nell'ambito dell'inchiesta per guerriglia durante la quale è stato devastato il centro cittadino l'11 marzo scorso. Si tratta dei dottori Franco Ferlini, 39 anni, impiegato all'ufficio tecnico del comune di Bologna, e Paolo Brunetti, 31 anni, dipendente del comune di Casalecchio di Reno, all'immediata periferia del capoluogo emiliano, entrambi appartenenti al «Movimento degli studenti».

Secondo l'accusa, Brunetti, ha sequestrato, assieme ad alcuni complici non identificati, un esponente di «Autonomia Operaia», lo studente Francesco Spisso, 22 anni, tenendolo rinchiuso tra il 15 e il 18 giugno in una abitazione della quale non è stato fornito l'indirizzo, facendolo sorvegliare a vista e somministrandogli forti dosi di psicofarmaci. Sembra che lo Spisso, a conoscenza di una particolare attività sovversiva di Brunetti (che si sarebbe esplicata durante i gravi fatti di marzo), fosse deciso a «parlare» denunciandolo. Per questo, è stata, presa l'improvvisa decisione di toglierre di mezzo momentaneamente il «compagno», vicino ideologicamente, divenuto però estremamente pericoloso. La base dell'accusa del dott. Catalanotti si fonda principalmente su intercettazioni telefoniche e su una visita medica effettuata sullo Spisso.

Franco Ferlini, invece, è accusato di danneggiamenti, violenza a pubblico ufficiale, porto di ordigni esplosivi e mascheramento, reati esplicati durante la sommossa dell'11 marzo. In particolare Ferlini, sarebbe stato la «spalla» del latitante Diego Benecchi, professore universitario, accusato di essere uno dei principali organizzatori ed esecutori dei disordini di metà marzo. In particolare sarebbe stato visto lanciare assieme ad altri ancora da identificare e allo stesso prof. Benecchi, pietre e ordigni esplosivi contro le forze dell'ordine e contro negozi del centro, in particolare in via Rizzoli, via Ugo Bassi, e via S. Gervasio, dove c'è la sede della DC, e prendere parte anche all'assalto e distruzione di vetrine e negozi.

In un volantino firmato dal «Comitato bolognese contro la repressione», che si riferisce agli arresti dei «compagni Franco Ferlini e Paolo Brunetti», si afferma che i magistrati bolognesi «sono impegnati in una frenetica caccia alle streghe bolognesi».

Questi arresti, afferma ancora il volantino, «sono l'ultimo episodio di una campagna repressiva che da tre mesi a Bologna colpisce indiscriminatamente compagni lavoratori, studenti, intellettuali, in base a delazioni e accuse infondate». *(Italia)*

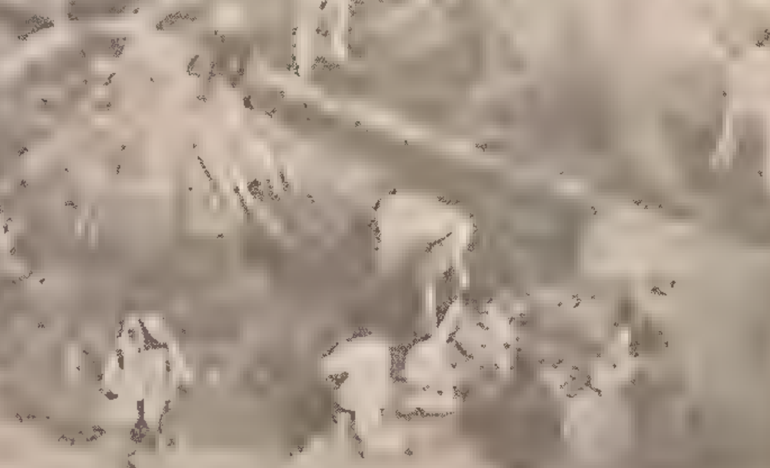
Il «CARCERIERE» di Lucilla Conversi sequestra un agente

ROMA — Un agente di custodia di Regina Coeli è stato sequestrato e tenuto sotto la minaccia di un tagliente collo di bottiglia da Franco Lasi, il «carceriere» di Lucilla Conversi, arrestato sabato scorso dai funzionari della squadra mobile. Il fatto è avvenuto ieri mattina nel carcere di Regina Coeli.

Il detenuto ha spinto improvvisamente l'agente di custodia in una cella e si è chiuso dentro con lui tenendolo sotto la minaccia del pezzo di bottiglia. Sul posto è accorso subito il direttore del carcere dott. Santamaria e Franco Lasi gli ha detto che avrebbe lasciato libero l'ostaggio se gli fosse stato consentito di parlare subito con uno dei magistrati che svolgono l'inchiesta sul rapimento Conversi. Il direttore ha promesso il suo interessamento, ma ha intimato a Lasi di lasciare subito libero l'agente.

Dopo tre quarti d'ora d'insistenze, gli sforzi del dott. Santamaria per convincere il detenuto ad aprire la cella hanno avuto risultato positivo. *(Ansa)*

Il più bel castello



Telefoto Upi

Cannon Beach — Una panoramica della competizione annuale a Cannon Beach, nell'Oregon per il più bel castello di sabbia. Alla gara hanno partecipato in più di 800 da tutto il mondo

IL COLONNELLO IMPUTATO PER IL GOLPE DI BORGHESE

BERTI LANCIA ACCUSE ATTRAVERSO LA STAMPA

Messo in libertà provvisoria, dalle colonne di un settimanale si dice innocente - Di scena in aula il «gregario» Gino Arista

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Restato in silenzio per le prime nove udienze del processo per il «golpe» Borghese, il «colonnello» delle guardie forestali Luciano Berti ha ritrovato, con la libertà, la parola. Colui che viene accusato di aver portato a Roma 190 guardie forestali per occupare la sede della Rai-Tv, ha parlato attraverso le colonne di un settimanale per respingere ancora una volta le imputazioni di insurrezione armata contro i poteri dello stato e di cospirazione politica mediante associazione. «Due accuse assurde, dice Berti nell'intervista rilasciata al "Settimanale", ma necessarie per dar corpo ad un "golpe" che in effetti non c'è mai stato. E, se c'è stato, certamente senza la mia partecipazione».*

Berti sostiene di essere vittima di una diabolica macchinazione. Spiega che dopo la storia del "golpe" del 7 dicembre 1970 si cercò di coinvolgerlo in un'altra vicenda di terrorismo. Un dipendente del ministero dell'agricoltura verso la fine del maggio 1974 lo invitò a visitare un cascinale dalle parti di Pian di Rascino in Abruzzo. Proprio in questi giorni, ricorda il «colonnello», nella zona ci fu la sparatoria culminata con la uccisione del neofascista Giancarlo Esposti. «Si trattò di una trappola alla quale sfuggii per puro caso: non ricordo bene il motivo, ma all'ultimo momento rifiutai l'invito. Altrimenti mi avrebbero anche attribuito un ruolo nello scontro a fuoco di Pian di Rascino».

Mentre Berti, che ha goduto della libertà provvisoria in seguito alle sue gravi condizioni di salute, polemizza e lancia accuse attraverso i giornali, nella palestra-aula del Foro Italico il processo per il tentativo di colpo di stato prosegue per la sua strada senza troppe scosse. Ieri è stato ascoltato l'imputato Gino Arista, in libertà provvisoria, insegnante di ginnastica, nato a Roma nel 1925 ma di origine triestina. E' un tipo grassoccio, non molto alto, con sottili baffetti. Deve rispondere di insurrezione armata e cospirazione politica. Avrebbe partecipato, secondo l'accusa, al tentato «golpe», non come promotore ma come semplice gregario.

Anche lui ha respinto ogni addebito e ha lanciato accuse più o meno velate, soprattutto contro il personale del carcere che, a suo dire, avrebbe cercato con ogni mezzo di estorcergli notizie sui suoi presunti complici e sulla storia del «golpe». Di fronte a queste affermazioni il pubblico ministero Claudio Vitalone ha chiesto al presidente della corte copia del verbale di udienza per approfondire le indagini. Perché, ha spiegato, se i fatti narrati dall'imputato sono veri, si potrebbe configurare il reato di abuso di autorità nei confronti di un detenuto; altrimenti Arista potrebbe incorrere in una incriminazione per calunnia.

La sera del 7 dicembre 1970, ha sostenuto il maestro di ginnastica, si recò nella sede del «Fronte Nazionale», in via XXI Aprile. Ci saranno state sì e no una dozzina di persone; ben presto i locali si svuotarono ed anche lui, verso le 22, se ne tornò a casa. Non si parlò di progetti eversivi o di colpi di stato, ha tenuto a sottolineare Arista, ma il discorso tra i presenti ebbe come oggetto l'imminente visita di Tito a Roma: si voleva organizzare una manifestazione (pacifica) di protesta.

«Lei non sa, signor presidente — ha detto Arista —, quello che ha fatto Tito lassù... tre miei parenti, nel 1945, furono trucidati: due a Milano, uno a Intra...».

«Mi scusi — lo ha interrotto il presidente —, ma non mi risulta che i partigiani jugoslavi siano arrivati fino a Milano».

Al che l'imputato ha risposto: «Non so... c'erano americani, francesi, jugoslavi». Ha poi spiegato perché frequentava la sede del «Fronte» di via XXI Aprile. Sì, c'era un motivo ideologico, ha ammesso, ma c'era anche un'altra spinta. «Vivevo solo con mia madre — ha sostenuto — e ogni tanto avevo bisogno di avere qualche contatto umano. Per questo frequentavo quelli del "Fronte". Quando ero stato Torino, aveva insegnato ai marinaretti... lì, in via XXI Aprile, avevo ritrovato l'atmosfera di quell'ambiente...».

Così Gino Arista ha cercato di giustificare la sua presenza nella sede del «Fronte Nazionale» di Borghese. Quando alla sua detenzione, Arista ha sostenuto di essere stato trattato come il brigante Gasperone. «Fui portato nel carcere di Frosinone e gettato in una cella di isolamento. Mi mettevano accanto delle spie per costringermi a dire che conoscevo Luciano Berti, cosa che non era vera. Persino di notte un brigadiere degli agenti di custodia veniva nella mia cella per invitarmi a confessare».

Sergio Geraldini

SUICIDA L'EDILE scomparso nel Savonese

GENOVA — Francesco Badino, 54 anni, un impresario edile di Albissola, vedovo e con due figlie, che si pensava fosse stato rapito, si è invece suicidato. Era scomparso di casa giovedì scorso. Il suo corpo privo di vita è stato ritrovato nella tarda mattinata dai carabinieri, che avevano intrapreso una vasta battuta con l'aiuto degli elicotteri, nei pressi della statale Albissola - Acqui in località Ponte Erro, nel comune di Sassello, a qualche decina di chilometri da casa. L'impresario edile giaceva vicino alla «Lancia Beta» con cui si era allontanato da casa. Si è ucciso sparandosi al petto con un fucile da caccia. *(Italia)*

A GIUDIZIO GLI AUTORI DI UN COLPO DA 360 MILIONI

VOLANO SCARPE AL PROCESSO PER LA RAPINA PRESSO ROVIGO

Gli imputati le scagliano contro i giudici - I protagonisti evasero il 2 gennaio scorso dal carcere di Treviso

ROVIGO — Pierluigi Montecchio e Pietro Novali, assieme ad altre sei persone che li aiutarono, sono comparsi ieri mattina davanti al tribunale di Rovigo per rispondere di una rapina compiuta il 15 febbraio scorso a Lendinara e che fruttò oltre 60 milioni di lire in contanti e assegni per circa 300 milioni di lire.

Quelli di Montecchio e Novali sono nomi conosciuti. Il primo è noto come «la Primula Rossa» del Veneto, e anche come il «bandito gentiluomo»; ha al suo attivo numerose rapine compiute con una tecnica del tutto personale. Amava infatti presentarsi ai cassieri elegantemente vestito e dire: «Sono Pierluigi Montecchio. Per favore mi dia tutto il denaro che c'è in cassaforte». Pietro Novali, bergamasco, ha 27 anni come Montecchio, ed è anch'egli uno specialista in rapine. Il 2 gennaio scorso evasero, assieme ad altri undici detenuti, dal carcere di Treviso.

Dopo l'evasione Montecchio e Novali trovarono rifugio a Rovigo e qui organizzarono la rapina di Lendinara. La polizia qualche giorno più tardi identificò il nascondiglio di Novali ma questi, ingaggiando con gli agenti una sparatoria, riuscì a fuggire. Il bandito bergamasco fu arrestato in marzo in un «residence» sul lago di Garda dove si nascondevano anche altri evasi con le loro compagne. Pierluigi Montecchio, invece, fu catturato in aprile nell'altopiano di Asiago dove aveva affittato una villetta.

Con i due sono comparsi davanti ai giudici Francesco Ribellini, di 23 anni, di Tolgate (Bergamo), accusato di essere il terzo uomo della rapina di Lendinara; Attilio Bedendo, di 37 anni, di Villamarzana (Rovigo); la moglie di Novali, Rita Rossi, di 26 anni, di Bergamo; Giuseppe Ravelli, di 27 anni, di Goriago (Bergamo); Miretto Pandolfi, di 23 anni, di Monselice (Padova); Adriano Cambianica, di 23 anni, di Vigano San Martino. Tutti sono accusati di favoreggiamento.

Un incidente ha turbato l'udienza poco dopo il suo inizio. Il presidente del tribunale dott. Cipollone, stava interrogando Attilio Bedendo, uno degli imputati di favoreggiamento, quando Pietro Novali si è tolto una scarpa e l'ha lanciata con violenza contro il dott. Cipollone mancandolo di poco.

Bloccato dai carabinieri del servizio d'ordine, Novali è stato portato fuori dell'aula, qui è riuscito a liberarsi ed è rientrato urlando al presidente: «Ti farò uccidere da qualcuno dei miei uomini».

Mentre Pietro Novali veniva bloccato, Pierluigi Montecchio si è tolto entrambe le scarpe, scagliandole contro i giudici. Il presidente ha quindi sospeso momentaneamente il processo per fare sgombrare l'aula. Novali e Montecchio sono stati riaccompagnati in carcere. L'udienza è ripresa pochi minuti più tardi con l'interrogatorio di altri testimoni.

Al termine degli interrogatori il pubblico ministero, dott. Falcone, ha chiesto la condanna del Montecchio a 14 anni e due mesi di reclusione e un milione e cinquecentomila lire di multa; di Novali a 17 anni, due mesi e un milione e 250 mila lire di multa. *(Ansa)*

LA «FABBRICA DEL CANCRO»

CINQUE CONDANNE AL PROCESSO CONTRO L'IPCA

TORINO — Con cinque condanne si è concluso ieri pomeriggio, a Torino, davanti ai giudici della terza sezione penale, il processo per l'Ipca di Ciriè (Torino), la fabbrica di coloranti ad anilina più tristemente nota come la «fabbrica del cancro» per le decine e decine di operai morti in seguito a cancro alla vescica sorto per il tipo di lavoro al quale erano soggetti. La sentenza è stata letta dopo oltre otto ore di camera di consiglio.

Il tribunale ha condannato i due proprietari dello stabilimento, Alfredo e Sereno Ghisotti, a sei anni di carcere ciascuno (stessa pena era stata chiesta dal P.M.); Silvio Ghisotti, dirigente, a tre anni di carcere (il P.M. aveva chiesto 5 anni); Paolo Rodano, direttore amministrativo a 4 anni (5 anni chiesti dal P.M.); dott. Giovanni Mussa, ex medico dello stabilimento, a 4 anni e sei mesi (il P.M. aveva chiesto 5 anni e mezzo). I giudici inoltre li hanno condannati al pagamento delle spese processuali e al risarcimento danni, da stabilire in diversa sede, sia per i familiari sia, soprattutto, per i sindacati per i quali, per la prima volta in Italia, era stata ammessa la costituzione a parte civile.

Anche la Regione Piemonte aveva presentato richiesta per costituirsi parte civile, ma il tribunale l'aveva respinta. La gravità della situazione all'Ipca di Ciriè era emersa poco alla volta, dopo anni di sofferenze atroci di suoi operai che, colpiti dalla grave malattia, avevano ancora lottato tenacemente nei loro ultimi anni per denunciare i fatti, soprattutto per far sì che le condizioni che avevano creato il loro male fossero eliminate.

A carico degli imputati erano ascritte le responsabilità per la morte da carcinoma alla vescica, causato appunto dalla lavorazione a colori ad anilina e dalle pessime condizioni sottoigieniche in cui le lavorazioni in genere venivano svolte, di una ventina di operai e per la malattia accertata di altri cinque dipendenti. Dovevano rispondere di omicidio colposo plurimo aggravato. Ma per lo stesso male, altre decine e decine di dipendenti sono morti e lo hanno denunciato i sindacati ed i familiari delle vittime. Per quelle responsabilità, gli imputati non erano tuttavia più perseguibili per il troppo tempo passato.

E' significativo il fatto che, delle molte parti civili (vedove, figli degli operai uccisi dal terribile male) solo poche hanno rinunciato, dietro il versamento di un risarcimento, alla loro costituzione di parte lesa per testimoniare la gravità della situazione che da anni durava alla «fabbrica del cancro» di Ciriè. *(Italia)*

UNA GIGANTESCA OPERAZIONE DELLA CRIMINALPOL E DELL'INTERPOL CONCLUSA CON 83 ARRESTI

SCOPERTA UNA BANDA INTERNAZIONALE DI FALSARI CHE AGIVANO NELLA PENISOLA

L'organizzazione aveva importanti ramificazioni in numerosi paesi europei e americani - Una zecca clandestina in grado di fabbricare dollari, marchi e franchi scoperta a Bologna - Le banconote smistate a Genova e a Milano



Telefoto Ansa

Bologna — Agenti della squadra mobile effettuano l'inventario dei fogli con le banconote false nella zecca clandestina di Bologna, in grado di stampare dollari e altre valute estere

ROMA — Una organizzazione internazionale di falsari che svolgeva la sua attività in Italia, ma aveva importanti ramificazioni in numerosi paesi europei, negli Stati Uniti e nell'America Latina, è stata scoperta in seguito alle indagini della Criminalpol in collegamento con l'Interpol. Una zecca clandestina di imponenti proporzioni, in grado di fabbricare dollari, marchi, franchi e altre valute straniere è stata scoperta a Bologna, dove la polizia ha sequestrato danaro falso per un importo di oltre 10 miliardi. Contemporaneamente alla scoperta della zecca clandestina, sono stati operati in numerose città italiane, fra cui Genova, Milano, Torino, Bologna, Roma e Napoli 83 arresti di componenti della banda che erano incaricati di smistare le partite di denaro contraffatto.

Le banconote venivano stampate in una tipografia di via Emilia Ponente 342 a Bologna, da uno dei due soci, Franco Baroncini, 39 anni, durante il fine settimana, così che nessun altro dell'azienda grafica si è mai accorto di nulla. In questa tipografia sono stati sequestrati dollari e franchi da cento, già stampati, altri in via di ultimazione, e cliché che si riferiscono ad una precedente emissione di banconote false, già completamente smaltita.

In un'altra tipografia, dei fratelli Giuliano e Giorgio Paglierini rispettivamente 27 e 30 anni, originari di Berra, situata a Funo di Argelato, sono stati trovati i «sigilli di stato» con i quali è stato possibile falsificare le banconote. Infine, in una litografia di Luigi Genoni, 64 anni, e Carlo Bacchilega, 48, gli agenti della Criminalpol e della squadra mobile hanno scoperto le lastre, eseguite in maniera perfetta con il sistema offset. Costoro sono stati arrestati sotto l'accusa di associazione a delinquere, fabbricazione, detenzione e spaccio di valuta estera.

Negli uffici della Criminalpol a Roma si respira aria di grande e comprensibile soddisfazione. L'operazione che ha permesso di smascherare la banda di falsari è indubbiamente una delle più importanti, se non la più importante dal dopoguerra ad oggi. E i risultati sono stati il frutto di un paziente lavoro di indagini, di documentazioni, di pedinamenti, di riprese fotografiche, di intercettazioni che hanno mobilitato per sei mesi le squadre mobili di diverse città italiane, in stretta collaborazione con le polizie dei paesi esteri interessati al traffico delle banconote falsificate: Germania, Belgio, Svizzera, Austria, Lussemburgo, Spagna e Malta.

«Questo dimostra — ha dichiarato Ugo Macera, capo della Criminalpol in una improvvisata conferenza stampa — che oggi più che mai si rende necessaria un'opera di coordinamento nella lotta contro la nuova criminalità. Ne è una riprova l'organizzazione dei falsari, che aveva la sua base produttiva a Bologna, i suoi punti di smistamento a Milano e a Genova presso due "boutiques" dei fratelli Coen e che smerciava banconote in sette paesi europei».

Sulla «produzione» della banda da nessuno è stato in grado di fornire un dato sia pure approssimato per difetto, nell'operazione. Sono state sequestrate banconote americane e tedesche per un ammontare complessivo superiore ai dieci miliardi di lire.

Ma un fatto particolarmente inquietante di questa operazione — sottolinea ancora il dottor Macera — è che accanto ai dollari e ai marchi falsi ha fatto la sua apparizione la droga (hascis e spesso eroina) come per esempio è avvenuto a Napoli dove gli agenti hanno sequestrato 1 chilogrammo della prima e un notevole quantitativo della seconda. Il che sta a dimostrare, come già verificato nel caso delle organizzazioni dedite ai sequestri di persona, che le droghe rappresentano oggi un determinante elemento nel riciclaggio dei soldi «sporchi» veri o falsi che siano.

Le indagini erano state avviate sei mesi fa allorché i servizi della polizia federale tedesca, la Bundeskriminalamt, si misero in contatto con la Criminalpol di Roma denunciando una ingente immissione di marchi abilmente falsificati sui mercati tedeschi (a tal punto da trarre in inganno anche i cassieri delle banche) e il cui commercio si era rapidamente esteso anche ad altri paesi europei. Provenienza dei marchi, secondo la Bundeskriminalamt, l'Italia. E, difatti una serie di operazioni separate, ma concordate con i servizi di polizia tedeschi, permisero di individuare un triangolo Genova - Milano - Bologna.

Nella città emiliana veniva effettuata la stampa delle banconote che successivamente venivano inviate presso due boutiques, una a Genova, la «Yes» in via Prè, di proprietà di Davide Coen, e una a Milano, «Giancarlo» in via Lombardia, di proprietà del fratello Danilo Coen. Di qui infine diversi corrieri si preoccupavano di smistare la merce sui vari mercati italiani e stranieri. Principale corrente «esportativa» la Germania, naturalmente, dove agenti della polizia federale hanno sequestrato fino ad ora circa tre milioni di marchi.

Una volta individuate le centrali produttive e le centrali di smistamento, non restava che allargare le indagini a tutto il giro dei corrieri che agivano in Italia e negli altri paesi. Per la massima parte l'organizzazione si serviva di personale italiano (delle 83 persone arrestate in Italia e all'estero solo una decina sono di nazionalità straniera) che faceva la spola fra le «boutiques» di Genova e di Milano e i luoghi di smercio. Per tutto questo tempo i «corrieri» sono stati pedinati, fotografati mentre prelevavano la merce, mentre la trasportavano, mentre la consegnavano in Italia e all'estero.

Poi, quando tutta la rete dei malviventi è stata individuata è scattata l'operazione che si è conclusa ieri mattina a Napoli, con l'ultimo arresto. Ormai la banda è stata sgominata.

Tutto il materiale per la contraffazione sequestrato. Ma il danno economico prodotto dalla banda dei falsari difficilmente potrà essere quantificato. *(Italia)*

DOMENICA DI SANGUE sui monti altoatesini

BOLZANO — Tragico bilancio in Alto Adige del primo fine settimane «estivo», che ha visto un massiccio afflusso di alpinisti sulle montagne e di bagnanti nei laghi e nelle piscine: due rocciatori germanici hanno perso la vita ed un terzo, della stessa nazionalità, ha riportato serie ferite. Inoltre un aquilonista di 21 anni, Manfred Tschoerger, lanciatosi da un monte sopra Bolzano è annegato nel torrente Talvera a causa di un colpo di vento che ha fatto deviare il suo mezzo trascinandolo in acqua. *(Italia)*

QUADRI FALSI: TUTTI costituiti i latitanti

FIRENZE — Si è costituito ieri il gallerista Guglielmo Cialdi, di 54 anni, di Roma per il quale il giudice fiorentino Giuseppe Spremolla aveva emesso un mandato di cattura nell'ambito dell'inchiesta sul vasto commercio di quadri falsi. Cialdi era l'unico, degli otto imputati dei quali il magistrato aveva disposto l'arresto, ad essere ancora latitante dopo che gli altri, nelle ultime settimane, si erano tutti costituiti.

Secondo i magistrati il gallerista romano, in concorso con il pittore fiorentino Umberto Lombardi ed altri, avrebbe messo in commercio cinque quadri falsi attribuiti a De Chirico e cioè «Interno metafisico con faro», «Consolatore», due «Trovatore» e «Cavallo e zebra». *(Ansa)*

GLI AUTORI ACCUSATI DI INCITAMENTO ALLA CORRUZIONE

Processo per un'inchiesta sul sesso diffusa nei licei

Fior di sociologi e teologi per stabilire se il sondaggio è osceno

ROMA — Per stabilire se un sondaggio sul comportamento dei giovani, distribuito nelle scuole superiori, è osceno o costituisce incitamento alla corruzione per i minorenni, i giudici della settima sezione penale del tribunale si sono valsi della collaborazione di padre Virginio Rotondi, chiamato in aula per testimoniare le proprie esperienze sul mondo giovanile e sull'influenza che il sesso ha nella formazione sociale e culturale dei giovani.

Padre Rotondi, tuttavia, è soltanto il primo dei vari testimoni che il tribunale ha ritenuto di dover ascoltare prima di giudicare gli undici autori di un questionario sul comportamento sessuale degli studenti, accusati di incitamento alla corruzione per la pubblicazione dei risultati della ricerca sulla rivista «Muzak», diffusa poi in vari licei romani. Per la prossima udienza, fissata al 29 ottobre, sono state citate altre personalità di diverse tendenze politiche tra le quali il sociologo Franco Ferrarotti, il prof. Lucio Lombardo Radice, padre Lener, direttore di «Civiltà Cattolica», e lo scrittore Alberto Moravia.

Gli imputati, tutti esponenti del collettivo redazionale del periodico, sono il direttore Giacomo Pintor, il condirettore Livia Ravera, il caporedattore Carlo Rocco, la consulente Fernanda Pivano, il docente universitario Sandro Portelli, il grafico Ettore Vitale e gli studenti Danilo Moroni, Maurizio Baiata, Marcello Sarno, Mauro Radice e Chiara Cavallaro.

La vicenda si riferisce all'ottobre del 1975 quando circolò in alcune scuole romane un questionario preparato dai responsabili della rivista «Muzak» sul comportamento sessuale degli studenti. Furono i genitori di una studentessa sedicenne a sporgere denuncia contro il mensile, i cui esponenti furono incriminati e rinviati a giudizio. Ieri, padre Virginio Rotondi ha riconosciuto che la sessualità è oggi divenuta un elemento permanente della vita giovanile. Il sacerdote ha precisato che, dalla sua esperienza presso il centro di formazione giovanile «Oasi», ha tratto la convinzione che i giovani d'oggi tendono a ribellarsi ai tabù che hanno sempre caratterizzato la trattazione di certi problemi sessuali e vogliono affrontare la questione della sessualità sotto ogni angolo visuale, sia esso anatomico, fisiologico o morale. Padre Rotondi ha ammesso anche che la Chiesa oggi ha riveduto molte sue posizioni in materia, mostrandosi disposta a commentare ed affrontare con i giovani questioni una volta considerate vergognose.

CRONACHE SPORTIVE

PRELUDIO TEMPORALESCO A ITALIA-USA-GRAN BRETAGNA

Atletica a Torino

Montelatici ha portato il proprio record del peso a metri 19,67

TORINO — Marco Montelatici, impegnato nel triangolare di atletica leggera Italia-USA-Gran Bretagna, ha migliorato due volte il primato italiano del lancio del peso che gli apparteneva dal 1.o giugno scorso con m 19,37. Al primo lancio Montelatici ha ottenuto m 19,56 ed ha ulteriormente incrementato la misura al secondo tentativo portandolo a m 19,67.

Lo statunitense Dick Stones ha rinunciato alla prova di salto in alto. Il primatista mondiale ha dichiarato che le condizioni della pedana non gli avrebbero permesso di «ottenere una prestazione corrispondente alle attese del pubblico torinese». Un'ora prima dell'inizio delle gare, infatti, un violento temporale si è abbattuto su Torino, inzuppando così anche piste e pedane dello stadio comunale.

Nelle gare femminili inserite nella serata, Rita Bottiglieri ha migliorato il primato italiano dei 400 metri piani correndo in 52"25; il record precedente apparteneva alla stessa Bottiglieri con 52"51.

Il maltempo con la pioggia battente ha ovviamente ostacolato in misura decisiva la riunione, compromettendo le prestazioni degli atleti. Franco Fava tuttavia ha segnato un ottimo 28'20"9 nei 10 mila, vinti davanti al britannico McLeod. I 400 ostacoli sono stati vinti da Ric Walker (Stati Uniti) in 49"77, mentre Minetti ha segnato 52"04. Nel martello due azzurri ai primi posti: Urlando con metri 70,10 e Bianchini con 69,18.

La gara dei 400 piani ha visto gli occhi puntati su Mennea. Compassato all'inizio, è andato via via aumentando il ritmo, fino ad essere nettamente primo all'uscita della curva finale. Sul rettilineo sembrava distendersi bene verso la vittoria ma improvvisamente il suo passo si è frenato, tanto che il sopraggiunto Winson lo ha potuto superare prima del traguardo (46"07), oltre il quale Mennea è terminato sfinito, scivolando a terra per un paio di metri. Poi è ritornato indietro e volgendosi verso il pubblico si è lasciato andare ad una scenata di cattivo gusto, lasciando chiaramente intendere che i suoi nervi in questo periodo non sono proprio saldi. Peccato.

Steve William, fuori gara, ha vinto i 100 in 10"28; la Morehead ha vinto la prova femminile in 11"35.

TENNIS

Prosegue a Miramare il Torneo del C.M.M.

Sui campi di viale Miramare sono proseguiti gli incontri in tabellone per il torneo regionale di tennis organizzato dal C.M.M. e riservato ai terza categoria e non classificati. La manifestazione proseguirà oggi con il singolare maschile e i primi turni del singolare femminile.

Il dettaglio. Singolare maschile non classificati: Zavagno b. Menardi 6-3, 0-6, 6-1; Pellicoetti b. Pertosi 6-3, 6-0; Antonione E. b. Alessio Verni 6-1, 6-3; Calzolari b. Bissi 6-3, 6-2; Cossutta b. Maestro 6-4, 4-6, 6-2; Cressi b. Soliman 6-3, 6-0; Maurich b. Giaquinto 6-3, 6-0; Benedetti b. Orto 6-1, 6-3; Cossutta b. Vidoni 6-0, 6-4; Gelletti b. Zollia 6-1, 6-3; Marcovich b. Costanzo 6-0, 6-4; Bedrina b. Spezzotti 6-2, 6-4; Rossi b. Gattegno 4-6, 6-0, 6-1; Prochilo b. Presel 3-6, 5-5 ritirato; Paolettich b. Petagna 6-2, 7-5; Riccobon b. Fumolo 6-1, 6-0; Pieve b. Del Mistro 6-4, 6-2; Rabusin b. Pietrobelli 6-1, 6-2; Macuzzi b. Pinto 7-6, 6-3.

CADETTI - MANIAGO

Il Maniago si è assicurato il titolo regionale del campionato «Cadetti» di calcio. Nell'incontro di ritorno della finalissima, disputato in viale Sanzio, il Maniago si è imposto per 2-1, togliendo così la soddisfazione del titolo al San Giovanni che nella gara di andata aveva pareggiato (1-1).

BIANCOROSSI NELL'OLIMPO



Il Vicenza è ritornato in serie A dopo due anni di permanenza fra cadetti. Nella travagliata partita di Como, che probabilmente vedrà trasformarsi in vittoria a tavolino il pareggio acquisito sul campo, i biancorossi hanno conquistato la promozione. Ai due punti, di sutura di Lelj si aggiungeranno i due punti in classifica. E la strada per l'Olimp o del calcio risulterà ancora più spianata Telefoto Ansa

PRIMA GIORNATA DEL TORNEO DI WIMBLEDON

Zugarelli è già fuori Panatta passa il turno

Tonino è stato eliminato in tre set da Bjorn Borg

LONDRA — Come nelle previsioni i tennisti italiani impegnati nella prima giornata del torneo di Wimbledon. Adriano Panatta, decima testa di serie, ha superato il turno d'apertura battendo lo statunitense Erik Van Dillen per 6-4, 9-8, 4-6, 6-3, mentre Tonino Zugarelli ha ceduto in tre set allo svedese Bjorn Borg, seconda testa di serie. Lo scandinavo si è imposto con il punteggio di 6-4, 6-2, 9-7.

Borg, campione uscente di Wimbledon, non è apparso a suo agio sul campo erboso, forse a causa dell'eccessiva umidità dell'aria. Nonostante non riuscisse a sfoggiare l'intero arsenale dei suoi colpi, si è comunque impegnato a fondo contro Zugarelli, e si è esibito anche in uno spettacolare tuffo per raggiungere una palla dell'italiano.

Nonostante il suo scarso allenamento sull'erba, a causa del contratto che ha dovuto rispettare in America con la squadra dei Cleveland Nets, il suo servizio ed i suoi colpi «liftati» sono tuttavia apparsi efficaci come l'anno scorso.

Una novità nel ventunenne svedese, testa di serie n. 2 dietro lo statunitense Jimmy Connors, è costituita dalla fluente barba che egli ha coltivato appositamente per questo torneo. Anche l'anno scorso l'aveva, e pare che gli abbia portato fortuna.

Jimmy Connors, prima testa di serie del torneo, ha un pollice fratturato e non semplicemente contuso come si credeva. Si tratta del dito della mano destra e quindi l'americano potrà giocare regolarmente essendo mancino.

Connors si è infortunato una settimana fa durante un allenamento e per via del dolore al dito ha avuto un rinvio speciale di 24 ore per il suo «debutto» sui campi di Wimbledon. Giocherà oggi contro l'inglese Richard Lewis e il pollice sarà ancora nell'apparecchio di trazione applicatogli dai medici.

La prima sorpresa del torneo del centenario porta la firma dell'inglese John Lloyd, che nel turno inaugurale del singolare maschile ha eliminato lo statunitense Roscoe Tanner, quarta testa di serie.

GIRO DELLA SVIZZERA

Il belga Willy De Geest ha vinto la sesta tappa del giro ciclistico della Svizzera, Spiez-Fiesch di 224 chilometri, con 3'15" di vantaggio sull'elvetico Roland Salm e 3'54" sul gruppo. Il belga Michel Pollentier ha conservato il primo posto in classifica generale.

DIVERGENZE SUI PROGRAMMI

Lupo lascia il Treviso preceduto da Fornasaro

Carlo Lupo non si fermerà a Treviso, dove ha ben seminato, se è vero che la squadra della Marca, con una formazione di giovanissimi e un allenatore giovane — il triestino Fornasaro — ha ottenuto il terzo posto, a tre soli punti dall'Udinese, la grande delusa del girone «A». In seno al vertice del Treviso sono in predicato dei radicali mutamenti, che probabilmente porteranno alla presidenza il conte Foscolo. Lupo ha detto chiaramente di non condividere i programmi abbozzati dal redivivo presidente in «pectore» e preferisce perciò lasciare. Fornasaro l'ha già fatto, presentando le dimissioni; Lupo è prossimo a farlo.

Circa i nuovi incarichi (e le nuove destinazioni), si sa che Fornasaro avrebbe possibilità di passare al Seregno o all'Udinese, dove potrebbe finire lo stesso Lupo, se potrà essere raggiunto un accordo circa i compiti da svolgere, al fianco di Dal Cin. I prossimi giorni comunque saranno decisivi per il suo futuro

Il k.o. di Cassius Clay

LOS ANGELES — Muhammed Alì, al secolo Cassius Clay, campione del mondo dei pesi massimi, si è sposato a Los Angeles con l'ex indossatrice Veronica Porche, dalla quale ha già avuto una bambina che ha dieci mesi.

Alla breve cerimonia, svoltasi nell'elegante quartiere di Beverly Hills, hanno assistito duecento persone, tra cui l'ex campione del mondo dei pesi massimi, Joe Louis.

Per Alì si tratta del terzo matrimonio: nel 1964, egli aveva infatti sposato Sonji Roi, da cui aveva divorziato due anni più tardi e quindi Belinda Boyd, dalla quale ha avuto quattro figli. A convincerlo alle terze nozze è stata la bellezza di Veronica, dalla quale Clay è stato messo k.o. Nella foto, il bacio al campione.

UNA SERIE DI TRE PARTITE DESIGNERA' LE DUE SQUADRE DA MANDARE IN SERIE «A»

Supplemento di fatiche riservato alle promovende

Si giocherà sabato 25, mercoledì 29 e domenica 3 luglio con ulteriori spareggi in caso di parità

MILANO — *Sarà un girone di tre partite in campo neutro a stabilire quali, fra Atalanta, Cagliari e Pescara, saranno le due squadre che saranno promosse in serie «A» con il Vicenza. Le tre gare saranno disputate sabato prossimo 25 giugno, mercoledì 29 e domenica 3 luglio.*

Il calendario del girone è stato stabilito mediante sorteggio, tenutosi nella sede della Lega nazionale calcio, alla presenza dei rappresentanti delle società interessate. Ecco il calendario:

sabato 25 giugno a Terni: Pescara - Cagliari;

mercoledì 29 giugno a Genova: Atalanta - Cagliari;

domenica 3 luglio a Bologna: Atalanta - Pescara. Tutti e tre gli incontri cominceranno alle 17.30.

Qualora al termine del girone le tre squadre si trovassero su un risultato di parità, queste sono le date delle gare:

giovedì 7 luglio: Cagliari - Atalanta;

domenica 10 luglio: Cagliari - Pescara;

mercoledì 13 luglio: Atalanta - Pescara.

Infatti, secondo quanto prescrive il regolamento organico, all'articolo 23, se le tre squadre risulteranno alla pari anche dopo il girone di spareggio, il girone dovrà essere ripetuto e, in caso di ulteriore parità, si procederà ad un sorteggio nella sede della Lega per designare le due promosse. Qualora il girone di spareggio indicasse una vincente e le altre due alla pari, saranno queste ultime a disputare un ulteriore incontro in campo neutro e con tempi supplementari e eventuale sorteggio in Lega.

Atalanta, Cagliari e Pescara hanno ottenuto negli incotri diretti (andata e ritorno) durante il campionato di serie «B» 1976-77 i seguenti risultati:

**Cagliari - Atalanta*	*3-2*
**Pescara - Cagliari*	*3-0*
**Atalanta - Pescara*	*2-1*
**Atalanta - Cagliari*	*2-0*
**Cagliari - Pescara*	*2-1*
**Pescara - Atalanta*	*0-0*

Se, come avviene nelle competizioni di basket, la classificazione delle squadre fosse determinata, a parità di punteggio finale, dall'esito dei confronti diretti, l'avrebbero spuntata Atalanta e Cagliari ai danni del Pescara. Questa infatti la classifica delle tre squadre determinata in base all'esito dei confronti diretti:

1) Atalanta	4	2	1	1	6	4	5
2) Cagliari	4	2	0	2	6	8	4
3) Pescara	4	1	1	2	5	4	3

L'ultima schedina del Totocalcio

Napoli - Milan	2
Inter - Juventus	1
Atalanta - Rimini	1
Brescia - Catania	1
Cagliari - Ascoli	1
Como - L. R. Vicenza	X
Modena - Monza	1
Palermo - Novara	X
Sambenedettese - Lecce	1
Spal - Pescara	2
Taranto - Varese	X
Ternana - Avellino	1
Lecco - Sangiovannese	1

Nell'edizione di ieri risultati e colonna sono stati presentati inesatti. Ce ne scusiamo con i lettori.

Quote Totocalcio

Quote relative al concorso n. 42 del 19 giugno 1977: ai 1472 vincenti con punti 13 spettano 292 mila 800 lire, ai 23.689 vincenti con punti 12 spettano 18 mila 100 lire.

Quote Totip

Vincite della zona: con punti dodici nessuno, con punti undici 7, con punti dieci 34. Vincite generali in Italia: con punti dodici 2, con punti undici 48, con punti dieci 392. Quote: ai vincenti con punti dodici 8.715.419, ai punti undici 373.100, ai punti dieci 42.300.

Nel Friuli - Venezia Giulia si sono registrate le seguenti vincite: un undici e tre dieci al bar gelateria «Varta» di Trieste, un undici all'agenzia «Zanon», pure di Trieste, un undici al bar «Zarabara» di Tolmezzo. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci, oltre alle suaccennate, a Trieste sono 5, a Tricesimo 4, a Udine 2, a Gorizia una.

A Paolo Rossi il Premio Chevron per la Serie B

MILANO — Il vicentino Paolo Rossi ha conquistato il premio Chevron Sportsman dell'anno 1977 dedicato ai cannonieri della serie B, con un quoziente di 0,56.

La conquista del premio si è delineata sin dopo il sesto turno di campionato e ha avuto poi un indirizzo costante.

Questa la graduatoria finale: 1) L. Vicenza - Rossi quoziente 0,56 (21 reti in 37 partite di cui 36 giocate più una di squalifica)

2) Cagliari - Virdis quoziente 0,48 (18 reti in 37 partite di cui 33 giocate più quattro di squalifica)

3) Monza - Tosetto quoz. 0,41.

TORNEO «CIVIDIN»

Sul campo di Villa Ara per il torneo «Cividin & Co.», questa sera verranno disputate due partite: Zeta Gomme - Gretta alle ore 20.15 e Trattoria Valerio - A.P.I. Venturi alle ore 21.15. Risultati di ieri sera: Edi Mobili - Duke 7-1; Abbigliamento For You Viaggiante F.S. 1-0.

PASSERA' AL BANCO DI ROMA IN SERIE «D»

CAPITAN DE LUCA SUL PIEDE DI PARTENZA

Sergio De Luca è sul piede di partenza. Il capitano alabardato, stando a indiscrezioni trapelate ieri, sarebbe sul punto di essere ceduto al Banco di Roma che partecipa al campionato di serie D. Le trattative, avviate già alcune settimane fa, potrebbero concludersi nelle prossime ore. Sarebbe stato lo stesso De Luca a chiedere all'U.S.T. il trasferimento nel sodalizio romano. Il difensore, oltre a giocare, troverebbe nella capitale una sistemazione definitiva in quanto il Banco di Roma gli offrirebbe una occupazione stabile. Da rilevare che l'ex alabardato Cantagallo gioca e lavora con il Banco di Roma già da due anni (nella passata stagione ha sfiorato la promozione in serie C, giocando con i capitolini).

«Capitan» De Luca, che compirà trent'anni nel prossimo gennaio, era giunto a Trieste nel luglio 1972, proveniente dall'Alessandria. Nei cinque anni di permanenza alla Triestina ha saputo meritarsi le simpatie di tutti gli sportivi per il suo costante impegno da serio professionista. De Luca, che fra alcuni mesi dovrebbe laurearsi in architettura, non ha nascosto la sua soddisfazione se l'operazione si concluderà felicemente, anche se lascerà Trieste con un grosso rimpianto. «Con la maglia rossoalabardata — ha detto — ho avuto notevoli soddisfazioni e sarei rimasto volentieri in questa società. L'occasione però è troppo grossa per rinunciarvi».

ATLETICA

Da sabato al «Grezar» i regionali per allievi

Lo stadio «Grezar» ospiterà sabato e domenica il campionato regionale allievi e allieve. La manifestazione, organizzata dalla delegazione provinciale di Trieste della FIDAL, si annuncia assai interessante per la validità di molti giovani e per la nutrita partecipazione. Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire 100 e dal relativo numero di gara, dovranno pervenire alla delegazione provinciale entro giovedì prossimo. Sabato la riunione si inizierà alle ore 17; la seconda giornata di gare comincerà alle ore 9.

DOMANI L'INIZIO

Torneo fra spedizionieri Coppa Pacorini

Domani avrà inizio sul campo della Polisportiva Chiarbola, in via Capodistria, organizzato dal «G.S. Pacorini», il torneo di calcio a sette giocatori «Coppa Alessandra Pacorini», valida come IV edizione del campionato spedizionieri, riservato ai soli dipendenti delle varie Case di spedizioni di Trieste.

Al torneo partecipano le seguenti ditte: B. Pacorini, Romani, Sorveglianza-Eurotrans, Exa-Merzario, Spedit-Prioglio, B.F.B.-A.S.P., Schenker, Gondrand.

Il torneo si svolgerà con la formula di due gironi all'italiana di quattro squadre ciascuno, con finali tra i primi due classificati di ogni girone per i posti dal 1.o al 4.o, e finali tra gli ultimi due classificati di ogni girone per i posti da 5.o all'8.o.

COMMENTI SVARIATI DOPO L'AFFERMAZIONE NEL G. P. MILANO

L'imbattibilità e il record sono ancora poco per Sirlad

Non sarà un Ribot ma è un soggetto eccezionale in Europa

Lo stile di Sirlad all'arrivo a S. Siro

ROMA — Come voleva il pronostico, il tre anni Sirlad, della Razza La Tesa, ha mantenuto la sua prerogativa di imbattibilità nel settimo impegno della carriera, quello del Gran Premio Milano. Il suo successo ha suscitato commenti diversi. C'è chi pone in risalto il modo nel quale il figlio di Bold Lad ha raggiunto il nuovo obiettivo, non cioè con la spavalderia e la distaccata superiorità alla quale aveva abituato, ma lottando nei 200 metri conclusivi con la cinque anni irlandese Infra Green, in sella alla quale il francese Georges Doleuze aveva attuato la tattica di implacabile pedinamento. Altri rilevano che Sirlad, unico tre anni in pista contro gli anziani, ha battuto il record della pista milanese sui 2400 metri, stabilito nel 1972 da Tierceron con 2.26.4 e questo tempo, che sembrava un muro difficilmente attaccabile, è stato migliorato di tre quinti di secondo. Non si tratta d'impresa di poco conto.

Altra considerazione: Infra Green è una cavalla di primissima qualità e che può venire inclusa nell'elenco dei primi dieci purosangue attualmente in attività in Europa. Inoltre il peso maggiore della corsa lo ha dovuto sopportare proprio Sirlad, costretto dalla fuga a perdifiato di Nagala a impegnarsi in un faticoso inseguimento per non rischiare di perdere di vista il «numero due» di Ettore Tagliabue.

Molto più facile il compito di Georges Doleuze su Infra Green, che ha dovuto solo seguire il favorito per tentare poi di indurlo alla resa con un graduale finale e con una più fresca punta di velocità. Una volta affrontata la dirittura conclusiva, Sirlad in meno di duecento metri è andato ai fianchi di Nagala che ha superato senza apparente sforzo per poi contenere il ritorno di Infra Green. Il 23 luglio ad Ascot, nelle King Georges, qualora il campione italiano recuperi in tempi brevi la fatica del Milano, anche se non avrà il ruolo di favorito, sarà sempre degno di tentare l'avventura.

Sirlad forse non è Ribot, almeno come fondo e resistenza, ma è un soggetto di quelli che raramente nascono ogni anno in Europa. Ed ancora Sirlad è l'unico tre anni classico del continente che possa vantarsi di non conoscere sconfitte in carriera.

L'HOCKEY CLUB HA INTENZIONI SERIE...

I PRATISTI DELLA «B» PUNTANO ALLA PROMOZIONE

Una vittoria e due pareggi sono bastati ai triestini dell'Hockey Club per superare il concentramento (girone di ritorno) di Rovigo, ove erano impegnate le squadre di hockey su prato che dalla Serie B puntano alla promozione nella categoria superiore.

Gli incontri di qualificazione si sono giocati sabato e domenica. Questi i risultati: Rovigo-H.C. Trieste 0-0; San Mamolo Bologna-Cus Ferrara 1-0; Hockey Club Trieste-Cus Ferrara 1-0; San Mamolo Bologna-Rovigo 2-0; H.C. Trieste-San Mamolo Bologna 1-1; Rovigo-Cus Ferrara 2-0.

Nel concentramento del girone d'andata le sei partite si erano chiuse con altrettanti pareggi. Al termine dei due concentramenti, la classifica è la seguente: 1) San Mamolo Bologna punti 8; 2) Hockey Club Trieste 7; 3) Rovigo 6; 4) Cus Ferrara 3.

Alla trasferta rodigina hanno partecipato, in difesa delle maglie dell'Hockey Club, i seguenti giocatori: Suplina, Bevilacqua, Bucconi, Giovannini, Logar, Petelin, Stefanucci, Metullio, Duranti, Furlan, De Micheli, Candotti, Sila II e Marconcini. Candotti e Metullio sono i realizzatori delle reti che hanno aperto all'H. C. T. le porte della finale Nord-centro.

Il prossimo concentrameno si disputerà sabato e domenica a Bologna e vi prenderanno parte oltre all'Hockey Club Trieste, il San Mamolo di Bologna, il Villar Perosa e la Libertas Cernusco. La vincente del girone settentrionale sara promossa in Serie A.

29.a FIERA CAMPIONARIA di TRIESTE

RADIO SOUND 102

Seralmente dalle 21.30 alle 23 in diretta dallo studio bianco presso lo stand di Radio Sound (ex piazzale spettacoli) va in onda

SPECIALE FIERA

Questa sera ospiti d'onore l'allenatore della Triestina Vasco Tagliavini e il neo allenatore dell'Hurlingham Alberto Petazzi che risponderanno alle domande dei visitatori.

SALVIAMO IL GREZAR: RISPONDE L'ASSESSORE LANZA.

All'appalto per ora i servizi per il pubblico

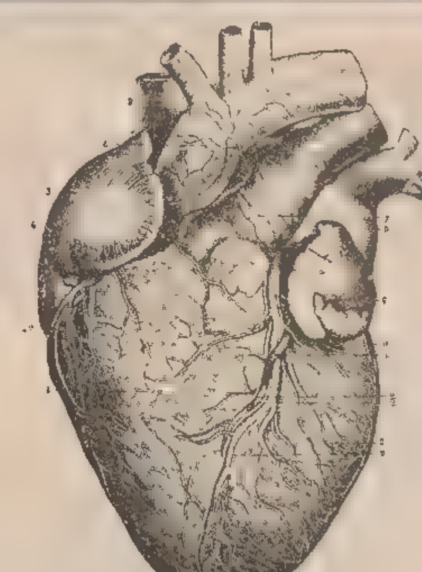
Salviamo il «Grezar»: questo l'appello lanciato nei giorni scorsi da queste colonne. Si sollecitava una discussione, un dialogo con quanti sono interessati a questo impianto: amministratori pubblici, dirigenti di società, ecc. Cosa si può fare per rendere più accogliente lo stadio di Valmaura, che sta cedendo all'usura del tempo? La prima voce che abbiamo raccolto è quella dell'assessore comunale allo sport prof. Lanza. «Sono perfettamente d'accordo — ha detto — che bisogna fare qualche cosa per questo impianto anche per motivi di prestigio e di decoro. Purtroppo siamo sempre alle solite: reperire i finanziameiti necessari per rendere il "Grezar" accogliente non è impresa facile. Qualche cosa comunque riusciremo a farla. In primo luogo i servizi igienico-sanitari. I lavori sono stati appaltati di recente e verranno eseguiti prima della ripresa dell'attività calcistica che avverrà in agosto. Stiamo inoltre esaminando la possibilità di aprire nuovi varchi nel muro di cinta per portare la capienza massima a 27-28 mila spettatori».

— Il terreno dello stadio ha urgente bisogno di una manutenzione straordinaria...

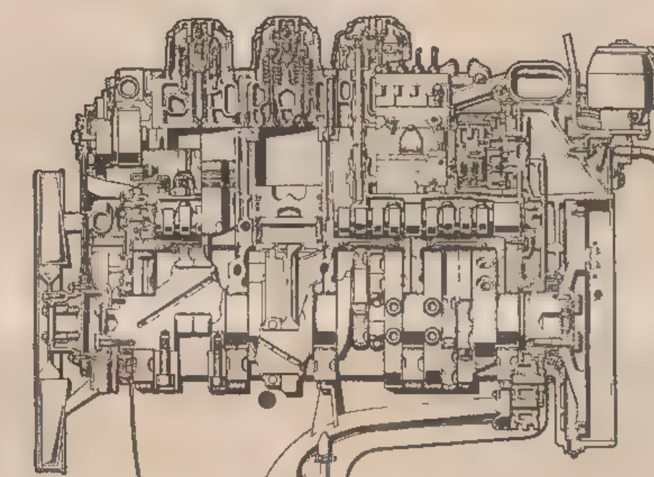
«Stiamo pensando anche a questo. Sono il primo a rendermi conto che essendo l'unico impianto della città in grado di ospitare manifestazioni di un certo livello abbisogna di un sacco di opere di manutenzione».

IVECO per i ricambi originali





Un cuore di ricambio garantito servirebbe a tutti.



Gli autocarri Fiat e OM lo possono avere in poche ore con 6 mesi di garanzia.

Il veicolo industriale è un mezzo di lavoro. Dopo aver percorso molti chilometri e aver raggiunto i livelli più alti di rendimento il "cuore" del veicolo comincia a dar segni di stanchezza: merita quindi per diritto di anzianità attente cure o radicali interventi meccanici.

La **Fiat Veicoli Industriali e l'OM** hanno da tempo allestito una qualificata e capillare rete di assistenza in grado di risolvere con competenza ed efficienza i problemi dovuti all'uso degli automezzi.



L'organizzazione ricambi Fiat Veicoli Industriali e OM offre ora un nuovo servizio agli autotrasportatori, proprio per consentire ai veicoli di alto chilometraggio la sostituzione di motori ormai stanchi: con fermo macchina di poche ore **un motore nuovo di ricambio con garanzia di 6 mesi,** come per i veicoli nuovi.

Per questo da oggi, sostituire il "cuore" del vostro "Fiat" o "OM" non è soltanto un recupero di energie ma è un vero investimento che ne aumenta notevolmente il valore.

Per saperne di più sono disponibili oltre 1.000 punti di assistenza Fiat Veicoli Industriali e OM distribuiti in tutt'Italia, siano Centri, Concessionarie o Officine autorizzate.



BASEBALL: CRESCENDO DI FORMA DELLA COMPAGINE GIULIANA

SI BASA SUI GIOVANI L'ALPINA «QUASI GRANDE»

Un'Alpina che non ti aspetti esce con l'intera posta dal «diamante» del Caronno, «vice grande» del torneo e compie un notevole balzo in avanti avviandosi decisamente verso il centro della classifica dopo aver mosso per lungo tempo i suoi passi nelle posizioni di coda. Un gran colpo, nulla da dire; un doppio successo che consente ai biancoverdi di uscire da quel vicolo cieco in cui si trovavano da diverse settimane e che non lasciava presagire nulla di buono. Un doppio colpo d'ala che ha sorpreso tutti. Nessuno infatti, nemmeno il più acceso dei tifosi biancoverdi, avrebbe scommesso qualche cosa su questo exploit. Il Caronno, che tallonava a quattro lunghezze la capolista Comellosalotti, era considerato alla vigilia un avversario «tabù», una compagine impossibile per i biancoverdi che stentavano ancora a trovare ritmo e soprattutto all'attacco non riuscivano ad esprimersi ad un livello accettabile.

E' accaduto invece che il Caronno è apparso avversario di modesta levatura al cospetto di una Alpina che per la prima volta è apparsa veramente «grande». La notazione più positiva è venuta proprio dal reparto che sino a domenica forniva le garanzie minori: l'attacco. Le «mazze» dell'Alpina sono letteralmente esplose mettendo a segno nelle due partite la bellezza di 33 «valide». La «cura» Miani, insomma, piano piano sta dando i suoi frutti. La squadra triestina, anche se è ancora costretta a rinunciare ad alcuni elementi-base dello schieramento quali ad esempio Carraro e Vascotto, è in continuo crescendo di forma e solo ora comincia a mostrare il suo vero volto.

Una grossa parte di merito per il doppio successo esterno di domenica va ai giovani, a quei ragazzini cioè nei quali Miani ha avuto sempre fiducia. De Robbio nella gara del mattino e Milani in quella pomeridiana, schierati sul monte di lancio, hanno fornito una prova superlativa senza concedere nulla ai battitori avversari che alla fine dei due incontri si sono ritrovati con una modestissima media di battuta. La forza dell'Alpina, insomma, è costituita dai giovani che garantiscono alla società presieduta da Bergamini un domani ricco di soddisfazioni.

L'Alpina ha iniziato così nel migliore dei modi il ciclo terribile di tre trasferte consecutive ed ha dato una grossa mano ai «cugini» del Comellosalotti. La compagine ronchese, anche se è stata costretta alla spartizione della posta dal nove milanese del Fren-Do, grazie all'exploit dell'Alpina ha potuto aumentare di due lunghezze il suo vantaggio in classifica che oggi è di sei lunghezze sul Caronno.

ooo

In serie C, per quanto riguarda il girone triestino, lo scontro più atteso della prima giornata di ritorno, quello che a Redipuglia vedeva opposte Rangers e Tergeste, si è concluso con la vittoria della squadra di Stepancich. Il nove di Opicina, con questo successo, ha agganciato sulla seconda poltrona il Rangers. L'autositle Chiarbola, battendo agevolmente l'Umanità Gorizia, ha portato a quattro i punti di vantaggio sulle immediate inseguitrici. La squadra di Delise non dovrebbe temere più nulla per quanto riguarda la vittoria del girone. Agli azzurrobianchi basterà vincere uno degli scontri diretti (domenica con il Rangers a Opicina e quindi con il Tergeste) per ipotecare il successo finale in questo raggruppamento.

Assemblea arbitri alla Federpattinaggio

Nella sede del comitato provinciale del CONI di via del Teatro n. 2 si svolgerà domani sera l'assemblea regionale del Comitato tecnico arbitrale della Federpattinaggio. L'inizio dei lavori è fissato alle ore 19 in prima convocazione ed alle ore 20 in seconda. Al lavori prenderanno parte gli ufficiali di gara del Friuli Venezia Giulia, che curano i settori del pattinaggio artistico, della corsa su pista e su strada e dell'hockey a rotelle.

L'o.d.g. dei lavori prevede, oltre alla relazione tecnico-morale del delegato regionale, l'elezione dei membri del comitato stesso per il futuro quadriennio. Attualmente la carica di delegato regionale è occupata dal triestino Giuliano Ciabatti, arbitro internazionale di hockey a rotelle.

ATLETICA

Giovedì al «Grezar» gare del trofeo «Enal»

Organizzata dalla direzione provinciale ENAL di Trieste si svolgerà giovedì prossimo allo stadio «Grezar» una riunione di atletica leggera maschile e femminile riservata a dipendenti di sodalizi aziendali. La manifestazione, che si inizierà alle ore 19.30, prevede le seguenti prove: maschili: 100 piani, 1500, staffetta 4x100, getto del peso, marcia (km 4), salto in lungo; femminili: 60 piani.

TENNIS

Successo della de Ebner nel torneo di Treviso

Ancora un successo in campo nazionale per Maria Eleonora de Ebner. La giovane tennista del T.C. Triestino si è infatti assicurata il singolare femminile nel torneo nazionale di Treviso. La «racchetta» biancoverde, che quest'anno ha già avuto modo di mettersi in bella evidenza in numerosi tornei, si è imposta nella finalissima per 6-1 e 7-5.

«Colonna» dell'hockey-prato



(Italfoto)

Premio del CUS per la fedeltà dimostrata ai colori sociali all'allenatore della squadra di hockey su prato, Romano Colonna. Nella foto, il presidente Caggianelli consegna una targa al tecnico, che da quindici anni siede sulla panchina della formazione universitaria.

A POCHI GIORNI DALL'INCONTRO «AL VERTICE» TRA BASSANO E MARZOTTO

Si scalda la «B» di hockey

Predominio delle venete: ma la Triestina ha ancora molto da dire - Ferroviario a testa alta

A sei giornate dalla conclusione ed alla vigilia del match decisivo (sabato si giocherà la partitissima Bassano - Marzotto, vale a dire vice leaders contro i leaders) la «B» dell'hockey a rotelle sta entrando nella stagione non più calda, ma caldissima. I risultati della 12.ma puntata — terza del girone discendente — hanno sentenziato che la leadership dell'hockey veneto su quello piemontese - giuliano - emiliano - lombardo è quasi totale. Tutte e tre le formazioni vicentine hanno vinto, il Marzotto sul Ferroviario, che non è crollato e si è difeso con onore, il Thiene sul Seregno ed il Bassano sulla Rotellistica Novara.

Il fattore campo esce rafforzato da questa prova in cui sono stati rispettati i suoi diritti. La classifica ha stabilito una graduatoria non solo di merito, ma anche di valori, con scarse possibilità di appello o di replica. Il tutto almeno per le prime posizioni che sono così delineate: Marzotto punti 20, Bassano punti 17, Triestina e Seregno a braccetto a quota 14, il Thiene un gradino più in giù. Il duello tra Marzotto e Bassano sembra destinato a non coinvolgere altre squadre, anche se Triestina e Seregno, specie la prima, che ospiterà i bassanesi il primo sabato di luglio, aritmeticamente potrebbero ancora starci al gioco ed entrare in forza nella bagarre.

Si è detto delle tre venete. Le due giuliane dal canto loro stanno recitando la loro brava parte, il Ferroviario impegnando a fondo il Marzotto, la Triestina vincendo la gara interna con i modenesi. Gli alabardati hanno operato con discontinuità, pur avendo alla fine dimostrato di essere superiori agli emiliani. La Triestina, lamentando l'incompletezza dei propri quadri (leggi assenza di Scrimali e Basiacco) si è trovata con un Mari tra i pali, che è andato in crescendo dopo un inizio balbettante, anche perché davanti a lui, Mari, c'era un Nocera volonteroso, ma incostante nel tenere la posizione.

Le imperfette condizioni fisiche di Burolo (ma Nocera era pronto a dimostrare di avere sangue... caliente nelle vene) non hanno ostacolato i movimenti della squadra alabardata destreggiatasi con una certa disinvoltura e maturità. Niente grande hockey beninteso, tutta antologia hockeistica molto asciutta e piena di carattere, quando la squadra è stata obbligata a giocare senza Brancolini, perché espulso per 5'. Sono stati i 5' più pesanti e stressanti della serata. Qui la Triestina ha dimostrato di essere dotata di una certa personalità. Perché non si comporta sempre così? Sarebbe maledettamente avvilente perdere un campionato (si può ancora vincerlo? la matematica è con noi...) per uno o due punti id ritardo.

Per la cronaca la Triestina nel primo tempo ha operato tre cambi (Burolo con Nocera, Pockay con Pecorari e Ritossa con Brancolini), utilizzando complessivamente otto giocatori, nella ripresa i cambi sono stati pure tre e l'impiego sempre di otto giocatori; solo il «secondo» Bergot e Felluga hanno fatto panchina. Ciò sta ad indicare che l'U.S.T. deglutisce certe lezioni e mette in pratica determinate esperienze.

Una volta tanto abbiamo trascurato il Ferroviario, uscito a testa alta dalla fossa di Valdagno. Ma i ferrovieri non se ne abbiano a male, la loro classifica sta perdendosi nell'anonimato, avendo ben nove punti di scarto dalla vetta, tre dagli alabardati.

B. I.

Allievi: sconfitta

Nella decima e ultima giornata del campionato allievi di hockey a rotelle la Triestina ha subito al palasport una scottante sconfitta a opera del quintetto monfalconese dell'Italcantieri. I ragazzi di Enio Passudetti hanno battuto gli alabardati di Enzo Mari col punteggio di 88 a 4. In seguito a questo risultato la Triestina si è lasciata soffiare il terzo posto, che è stato conquistato dai monfalconesi. Ultimi in classifica il San Vito al Tagliamento. Per la prima poltrona sono in ballottaggio Goriziana e Ferroviario TS.

LE MOLTE INIZIATIVE SPORTIVE DI MARIO CIVIDIN

UN PO' DI IPPOTURISMO CON LA BORSA DI STUDIO

Romolo, Remo, Cesare, Cleopatra, Marc'Antonio: nell'udire questi nomi sembrerebbe di essere ritornati ai tempi dell'impero romano; ma in effetti non è così. Sono i nomi di alcuni dei cavalli che vivono presso la nuova scuderia aperta a Basovizza, il «Rodineo». Questo nome, in se stesso, potrebbe non dire alcunché o forse troppo: in pratica è una nuova attività ippo-turistica voluta da Mario Cividin e tesa ad aprire nuovi orizzonti e nuove possibilità agonistiche ai giovani. In pratica è un ritorno alla tecnica equestre a Trieste, con passeggiate sul Carso, dopo che il Memorandum di Londra ci privò della più antica scuola equestre di Lipizza.

Questa iniziativa tende a portare lo sport, a tutti specie ai giovani. Il «Rodineo», com'è nelle intenzioni di Mario Cividin, non è riservato esclusivamente a chi ama cavalcare ma è dedicato anche agli studenti, agli operai e ai lavoratori in genere che, segnalati dai rispettivi organi per meriti speciali, potranno gratuitamente usufruire delle attrezzature, di istruttori, e cavalli e prendere contatto reale con questa quasi sconosciuta attività ippica.

Ma Mario Cividin non è nuovo ad imprese sportive cittadine. Iniziò nel 1968 organizzando il primo torneo di calcio a sette, allora una novità nel mondo del pallone, proprio per dare una possibilità in più ai giovani di fare dimestichezza con la sfera di cuoio. Con il passare degli anni questo torneo è divenuto «classico» e proprio quest'anno per l'ottava edizione, appena iniziata, le cose sono state fatte in grande, all'americana. Il calcio d'inizio è stato dato dall'assessore allo sport prof. Mario Lanza, accompagnato dalla graziosa attrice Mirta Lovel.

Erano presenti sugli spalti, quali ospiti d'onore, la squadra di pallamano campione d'Italia «Duina», l'allenatore internazionale di calcio Ettore Trevisan, la squadra campione di calcio femminile «Radici», la squadra di hockey su prato, l'Hurlingam pallacanestro, gli ex-giocatori dell'U.S. Triestina, Rocco, Pasinati e Colaussi e l'ex-arbitro internazionale Luigi Cadelli.

Ma il suo vero «exploit» sportivo è di quest'anno. Oltre il calcio e i cavalli, Mario Cividin, è entrato nel mondo del ciclismo. Dopo aver organizzato con l'U.C. Triestini, il «I gran premio impresa costruzioni Cividin e C.» ha collaborato con Vittorio Rosset, presidente regionale della F.C.I., per la miglior riuscita della selezione premondiale italiana di ciclismo per dilettanti juniores che si correrà sulle nostre strade domenica 26 giugno.

Ma quello che più conta nel «carnet» sportivo di questo imprenditore ci sono ancora molte novità e tra queste le più vicine un abbinamento con una squadra di atletica leggera, un altro con una società ciclistica, un inserimento in una polisportiva giovanile ed un'altra corsa per dilettanti il 27 luglio. «Lo sport per conoscere se stessi» è quanto si legge in uno striscione fatto appendere a «Villa Ara» per questo ottavo torneo di calcio: ed è proprio quello che Mario Cividin, da vero signore dello sport, vuol far intendere a tutti i giovani.

Giorgio Hirsch

IL TROTTO A MONTEBELLO

Chiuso il convegno da un doppio di Quadri

Il convegno domenicale a Montebello dopo aver segnato due importanti primati, quello a carattere... economico a riguardo della Tris locale vinta da un unico scommettitore, che si è aggiudicato ben tre milioncini e mezzo (ma era poi tanto difficile la combinazione Timavo - Crinto - Umanista?), e quello statistico con la quinta vittoria consecutiva di Pfenning, ammirato protagonista del clou nel quale tutti i primi quattro arrivati hanno migliorato il loro record, si è concluso con l'immancabile doppietta di Quadri. Il primatista di Montebello si è esibito con due precise e perentorie chiuse in sulky a Foscata e Umenia aggiudicandosi l'unico ambo nel campo dei drivers.

Ecco i risultati delle ultime due corse. PREMIO DELLA RISACCA (lire 1.000.000 metri 1660): 1) Foscata (A. Quadri). 2) Feroce. 3) Beato Angelico. 9 part. Tempo al Km. 1.23.4. Tot.: 22; 15,14,33; (36). 22. PREMIO DELLE VELE (lire 1.500.000 metri 1660): 1) Umenia (A. Quadri). 2) Frangia. 5 part. Tempo al Km. 1.21.8. Tot.: 26; 11,11; (16). 37.

TROFEO «CONI» 1977

Domani alle ore 19, nella sede della delegazione del CONI in via del Teatro, avrà luogo una riunione di tutti i rappresentanti delle varie discipline sportive interessati al «Trofeo CONI - Giochi della gioventù» 1977.

TENNIS: COPPA VALERIA

Proseguirà domenica il girone regionale eliminatorio della Coppa Valeria di tennis. Queste le gare in programma. TC Triestino - TC Grado, TC Friuli-Venezia Giulia-AT Campagnuzza Gorizia, TC Pordenone - TC Obelisco.

TENNIS: «CRITERIA»

Per la seconda giornata del girone eliminatorio del «Criteria Ragazzi» di tennis verranno disputate domani con inizio alle ore 15 queste due partite: TC Udine «B» - TC Triestino e ST Italsider - TC Obelisco.

CENTRO SPECIALIZZATO APERTO A TRIESTE

TIMIDEZZA IN GARA? ORA C'È L'AUTOGENO

L'applicazione del training autogeno, quale tecnica psicoterapica, nel campo sportivo, è cosa di questi ultimi anni. Sono sempre più numerosi, infatti, atleti e squadre che lo applicano in felice abbinamento all'allenamento atletico. L'allenatore del Torino Radice, ad esempio, si è servito del training autogeno per indirizzare i giocatori granata alla conquista dello scudetto nella scorsa stagione.

Se il training autogeno si è venuto sempre più imponendo sia nel campo più propriamente clinico sia in quello dell'educazione e del lavoro a partire dal 1932, il primo che si è interessato a fondo del «t.a.», applicato allo sport, è stato il giapponese Naruse ai tempi delle Olimpiadi romane. Basandosi sulle esperienze di 125 atleti che avevano partecipato ai giochi di Roma, lo studioso giapponese trovò che quasi tutti gli atleti avevano provato varie manifestazioni di tipo psico-reattivo come paura di esibirsi, ansietà, tensione, affaticamento. Naruse, fondandosi su queste esperienze, applicò successivamente il training autogeno ad una cinquantina di atleti che avevano presentato la cosiddetta «paura d'esibizione», molto comune nel campo degli sportivi: i risultati furono eccellenti.

L'uso dell'allenamento autogeno nello sport si basa sulla considerazione che con questa tecnica si può facilmente vincere la paura che assale l'atleta prima di una competizione importante, scaricare la tensione e l'emotività, recuperare le energie fisiche (specie fra un tempo e l'altro della gara, migliorare l'affiatamento con i compagni di squadra.

Il prof. Luigi Peresson, uno dei luminari in materia, è il direttore del CISSPAT (Centro italiano studio e sviluppo della psicoterapia e dell'autogenes training), la cui nuova sede è stata recentemente inaugurata a Trieste, in via Diaz 6. In sede di presentazione del nuovo centro il prof. Peresson, che conduce lo studio triestino in collaborazione con la dottoressa Paola Giraldi Dragan ha parlato delle sue più recenti esperienze nella conduzione autogena in varie specialità sportive, citando fra l'altro l'esperienza del 1974, quando egli stesso, ebbe a seguire gli atleti azzurri impegnati nei campionati mondiali di sci: i risultati furono veramente ottimi, tanto che in quella stagione gli azzurri riuscirono a vincere numerose gare. In particolare — ha citato il prof. Peresson — il sonno nella notte precedente le competizioni migliorò sensibilmente, il freddo ai piedi che qualcuno lamentava fu del tutto eliminato e la coesione all'interno della squadra risultò molto più soddisfacente che in passato.

I responsabili del CISSPAT si augurano che i dirigenti, cui spetta la responsabilità della preparazione di questi giovani tengano nel dovuto conto queste positive prove e considerino sempre più il training autogeno come un prezioso complemento all'allenamento atletico tradizionale. La dott. Paola Giraldi Dragan confessa che qualcuno degli atleti della squadra di pallavolo del CUS si era sottoposto ad un trattamento particolare in vista della fase finale di Roma, ma non desidera che si facciano i nomi dei «pazienti»; «a Roma non hanno vinto solo loro, hanno vinto anche gli altri».

E. L.

FOLTO PUBBLICO ALLA PALESTRA DI MUGGIA

Judo di successo

Si è svolta a Muggia un'interessante manifestazione di judo, intesa a propagandare questo sport ancora poco seguito. Bisogna dire che lo scopo è stato raggiunto in quanto l'affluenza di pubblico è stata superiore ad ogni aspettativa, considerata la bella giornata che non invitava certo a chiudersi in palestra. Il «Trofeo città di Muggia» è stato vinto dal «G.S. Fiamme Oro - Nettuno» sulla rappresentativa Friuli - Venezia Giulia.

Molto bello il combattimento del solito Enzo Dedenaro, campione regionale, che ha vinto per ippon nei kg 65, mentre suo fratello Furio vinceva ai punti su Umberto Tropea, ma per la squadra di Nettuno. Interessanti anche gli incontri Fortunat - Meconi nei kg 78, finito in parità e quello molto combattuto di Novajolli - Cascio, finito con la vittoria ai punti di quest'ultimo.

Di grande richiamo anche le dimostrazioni di difesa personale e di aikido dei maestri di Roma, mentre applausi a scena aperta (se così si può dire) hanno accolto la dimostrazione di nage - no - kata del maestro Palmiro Gaio e del suo allievo Enzo Dedenaro, che per un momento ci hanno trasportato in un Giappone antico e rituale.

In precedenza si era svolto il «Gran premio giovanissimi» che ha avuto i seguenti risultati: cat. kg 30 1) Dagiart Giulio (SGT), 2) Tomat Roberto (DLF), 3) pari merito Poctarkys Sergio (FY), Degiorgi Franco (KO); cat. kg 33: 1) Rocchetto Andrea (DLF), 2) Grassi Fabio (SGT), 3) Camicioli Cesare (DLF), Mariani Denis (KO); cat. kg 36: 1) Tudor Massimo (DLF), 2) Zugna Fabrizio (KO), 3) Di Paola Filippo (FY), Mauro Lorenzo (KO); cat. kg 40: 1) Grimaldi Vincenzo (KO), 2) Leonardi Paolo (DLF), 3) Giordani Corrado (SGT), Papaleo Alessandro (DLF).

La classifica di società è la seguente: 1) Dopolavoro Ferroviario con punti 42; 2) Judo Club Ken Otani 29; 3) Soc. Gin. Triestina 21; 4) Judo Club Fiamma Yamato punti 8.

Hanno presenziato alla manifestazione il dott. Opara, presidente dell'Aziendda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia e l'assessore Russignan del comune di Muggia, quali rappresentanti gli enti patrocinatori. La manifestazione è stata organizzata dal Judoclub Ken Otani - Muggia che la prossima stagione inizierà dei corsi anche a Trieste, tenuti sempre dal maestro Palmiro Gaio, cintura nera 4° dan, allenatore provinciale del centro di preparazione olimpica.



PAPÀ MI HA COMPRATO IL CIAO E GLI HANNO REGALATO UNA OPEL REKORD DIESEL...

... O VICEVERSA?

Non ho capito. Ma che importa? Adesso ce ne andiamo tutti in vacanza più contenti. Lui con la macchina nuova che si voleva comprare da tanto tempo, e io col motorino che mi aveva promesso se fossi passata agli esami... Chilometri ne faremo a volontà!



Sapete quanto consuma il Ciao? Fa dodici chilometri con un litro di gasolio, e il gasolio costa meno di un terzo della benzina. E la Opel Rekord Diesel, dice papà, consuma ancora meno! Fa quasi settanta chilometri con un litro di miscela... O viceversa?

OPEL REKORD DIESEL OPEL GM OPEL VETTURE GENERAL MOTORS

il diesel più venduto in Italia, oggi conviene ancora più di prima.

Aut. Min. N. 4/181843 val. giugno '77

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

A.A. PRESTASERVIZI referenziata cercasi cinque ore giornaliere due volte alla settimana da concordare. Famiglia due persone. Contributi previdenziali. Telefonare ore 10-12 n. 755085. 12286 B

CERCO signora disposta collaborare una mattina la settimana per lavori domestici. Telefonare 774448. 12241 B

CONIUGI soli cercano donna stabile stipendio adeguato. Telefonare 30221 ore ufficio.

CONIUGI soli cercano prestaservizi quattro ore giornaliere da combinarsi paraggi via Giulia, tel. 567244. 1938 B

DOMESTICA stabile per villa al mare zona Grignano periodo estivo cercasi. Telefonare ore ufficio 60903. 1116 B

RAGAZZA cercasi disposta trasferirsi un mese in montagna per piccoli lavori. Telefonare 417723. 12073 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

IMPIEGATA esperta offresi mezza giornata od 8-14. Telefonare ore pasti 55256 - 765670. 12280 C

OFFRESI mezze giornate patente C qualsiasi lavoro. Telef. 815422. 12250 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 12143 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 12143 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 12143 CC

SAE telefono 761204 Trieste
per rinnovare la vostra casa
per consigliarvi sulle modifiche
per contenere al massimo i costi
SERVIZIO ASSISTENZA EDILE

A.A.A. PITTORI artigiani stanze semilavabile 20.000, porte finestre. Telefonare 726022. 12086 CC

A. AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni Lady Plast Foscolo 5 Galeria 744520. 11315 CC

A. PARCHETTISTA, raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari via Gambini 27/A, 755868 724092. 11541 CC

A. PITTORE decoratore libero subito, tel. 231738. 12264 CC

ARTIGIANO esegue restauri pitture facciate poggioli tetti muri sostegno. Armatura propria. Tel. 795275. 12232 CC

AVVOLGIBILI in plastica. Tende alla veneziana. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9, telefono 732833.

AVVISO
AI SIGNORI CARICATORI

Europe Indonesia/ Freight Conference
Indonesia Europe/ Freight Conference

«Revisione del Bunker Adjustment Factor» (B.A.F.)

Le Compagnie Conferenziate annunciano che in base all'ultima revisione dei costi di bunkeraggio e tenendo conto della diminuzione del prezzo del bunker, il B.A.F. sarà diminuito al 18,30% con decorrenza 20 giugno 1977.

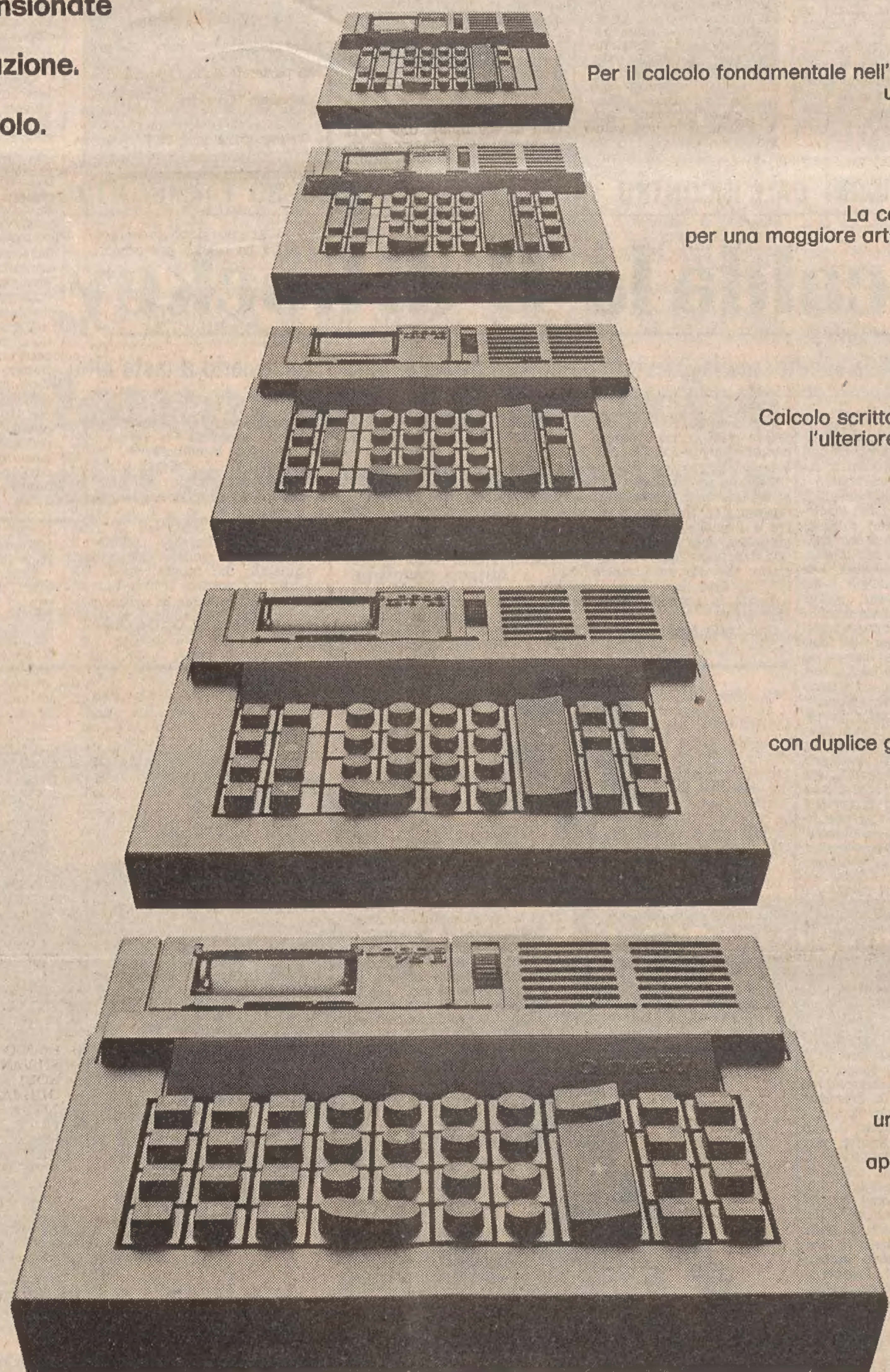
Per l'ufficio che sa fare i suoi calcoli

L'ufficio che sa fare i suoi calcoli
sceglie con cura gli strumenti del calcolo.
Sa che su Olivetti può sempre contare.
E oggi più che mai. Perché Olivetti è primato
nel campo del calcolo scritto.

Dove calcolare è un lavoro qualificato e continuo, Olivetti porta calcolatrici per lavorare.
Elettroniche e scriventi. Professionali. Complete.
E opportunamente dimensionate
in ogni modello
ai diversi livelli di utilizzazione.

Olivetti è avanti nel calcolo.

olivetti



Logos 40
Per il calcolo fondamentale nell'ufficio: una tastiera "facile", sicura; una gamma completa di prestazioni.

Logos 42
La calcolatrice elettronica a due registri: per una maggiore articolazione del calcolo professionale.

Logos 40PD
Calcolo scritto più display: per tutte le operazioni, l'ulteriore controllo di una lettura intermedia.

Logos 42PD
Due registri, con stampa e display: una grande potenzialità operativa con duplice garanzia di verifica, visuale e scritta.

Logos 75B
La prima calcolatrice professionale con programma, stampa e display: uno strumento veramente economico per tutto il calcolo d'ufficio e per applicazioni contabili e amministrative.

Completano la nuova gamma di calcolatrici Olivetti i modelli Divisumma 32 e 33 (per il calcolo non professionale), Logos 75 S (per applicazioni tecnico-scientifiche) e Logos 70 (a programmi preregistrati e intercambiabili).

ESEGUONSI serramenti legno anche per condomini. Telefonare 0431/6205. 384 CC

IDRAULICA, riparazioni, sostituzioni, rubinetteria, scaldabagni, tubatura bagni nuovi. Telefono 53312. 12149 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito. Preventivi modici. Tel. 52034.

PORTE a soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, verticali ecc., montaggio, riparazioni. Elilux, via Pascoli 22, telef. 790250. 11471 CC

PORTE a soffietto. Veneziane. Tendoni da sole. Capotine. Tende verticali e a panelli. Tende in ciniglia. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9. Tel. 732833.

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte. Eseguiamo trasporti e traslochiamo. Telefono 422298, 410275. 12277 CC

TRASLOCHI ESEGUE COOPERATIVA puntualità sicurezza risparmio, tel. 730881. 11240 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

BAR ristorante cerca aiuto banconiera Grignano mare. Telefono 224189. 12106 D

CERCANSI due baristi capaci dalle ore 16 alle 24. Sistiana. Tel. 209469. 12267 D

CERCASI cuoca o aiuto prossima apertura. Tel. 417069 ore 7-8, 21-22. 12254 D

CONTABILE pratico lavori ufficio cercasi pronta assunzione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 16 H, 34100 Trieste.

LA Cicogna cerca personale femminile qualificato per mansioni magazzino, presentarsi presso gli uffici di via Carducci 15, orario apertura. 050245 D

RAGIONIERA anche primo impiego, buona dattilografia, cerca studio notarile. Tel. 30092.

TIPOGRAFO impressore assume stabile tipografia Adriatica, telefono 761954. 12278 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITA zona Gretta breton bianco marrone Molly. Riportare via Cisternone 7 Stulle.

SMARRITO domenica mattina zona v. Baiardi - Villa Giulia - Strada per Opicina - Montevalerio cane pastore tedesco femmina di nome Lucy. Tel. 53662, mancia. 12266 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

APPARTAMENTI tre-quattro camere ammobiliate e liberi affittasi tel. 793.090. 12290 I

APPARTAMENTO in palazzina MUGGIA, sul mare, ammobiliato, salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA. Via S. Lazzaro, 10. 12278 I

MONFALCONE affittasi due stanze cucina bagno box in villa. Telefonare 74787. 499 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI affitto 3 stanze più servizi S. Giacomo - Maddalena tel. 751681. 11743 L

REFERENZIATO cerca appartamentino ammobiliato 1-2 locali. Telef. Trieste 7782208 ore ufficio. 12289 L

CONCESSIONARIA
DINOCONTI
Via Coroneo 33 - Tel. 762381
PRONTA CONSEGNA DI
TUTTI I MODELLI

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

PELLICCE, modelli superelleganza, qualità pregiate, comuni, taglie da 42 a 56, prezzi estivi straoccasione. Riccio persiano lire 220.000 in poi. Pellicceria Cervo, Viale XX Settembre, 16 - III - Ascensore. 050195 M

REGISTRATORI cassa. Ursino-Hugin. Tel. 040-763813. 050247 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

AQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 37872. 12282 N

ACQUISTO orologi quadri tappeti sale pranzo letto mobili vecchi telef. 68808. 12283 N

RADIO antiche, animaletti di bronzo, macinini, bambole, bastoni, grammofoni, porcellane, vetri, mobili e cianfrusaglie purché vecchi compero. TELEFONARE 793972 — PASTI 767134. 11841 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A.A. ABBISONIANDOVI sgomberare mobilia eseguiamo acquistando giacenze ereditarie telefonare 31037 32434. 12133 NN

A.A. DOVETE vendere mobili cose ogni genere, sgomberare appartamenti. Telef. 794417. 12242 NN

A.A. RITIRIAMO mobili elettrodomestici, eseguiamo sgomberi cantine soffitte appartamenti. Telefonare 725597. 11732 NN

A. PRIVATO vendonsi sala pranzo e lampadario Boemia ottime condizioni, telefonare 752023 mattino 8-10, pomeriggio 14-18. 12061 NN

ASSORTIMENTO camere cucine soggiorni salotti ingressi singoli. Prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9/6 NN

OCCASIONE vendesi credenza veneta tel. 34905 ore pasti 38013 mattina. 1943 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO, oro, argento, monete, orologerie antiche GOLDMARKET via Roma 20. 11976 O

ORO ARGENTO ACQUISTASI, disimpegno polizze. Corso Italia 28, primo piano. 10726 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A DUPLICA CONSESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA VIALE IPPODROMO 2, AUTOCCASIONI: Giulia GT junior, Alfasud, Autobianchi A 112 E, 111. FIAT 500 R, 127, 850 coupé sport, 128, 128 familiare, 124, 124 special, 1500. Escort, Capri 1300. NSU 4 L, 1000, Mini Minor Opel Kadett. Citroen GS, Ami 8. BMW 1800 Renault R 4, R 6, R 10 automatica. Sunbeam 1250 TC, 1500 TC. SIMCA 1000 LS, GLS, Special, Rallye 1 e 2, 1100 GLS, Special; LX. 1301 Special. CHRYSLER 180 automatica. FURGONE 1100. 7/6 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. PRENOTATE la vostra nuova 127 presso Autosalone Fiat via F. Severo 65, l'avrete subito senza aumenti. Pagamento 30 mesi senza cambiali. Mostra usato selezionato garantito: 500 familiare 68, 127 71, 127 3 p. 73, 128 coupé 1100 73, 124 special 69, 124 coupé 1.8 73, 1.6 72 70, Autobianchi A 112 Elegant 74 75, Alfa Romeo Duetto 1300 74, Alfetta condizionatore 75 Alfetta 2000 un mese, Alfasud 73, Peugeot 104 L 73, Porsche 911 2400 72, Simca 1000 72, 1301 73. Mini 850 71, Moto Guzzi 250 76, Vespa 50. Visitateci! 12211 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra, Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: usato garanzia 3 mesi: Fiat 500 L '72, 126 '73 '74, 850 special, 127 '72 '74, 124 '69, 1100 R, A 112 E '72 '73, Mini Cooper '73, NSU 4 L '70, Simca 1000 '70 '72 '73, 1100 GLS '70 '74, 1100 special '71 '73, 1301 S '70 '73, Rallye 1, Rallye 2, 1200 S coupé, Matra Bagheera '75. 11486 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono 040-826181. 10/6 Q

A. A. A. A. AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Tel. 812256. 11182 Q

A. MUGGIA concessionario Moretti via Battisti 20, telefono 272621 vende: Fiat 130 72, 132 73, 128 73, coupé 72, 127 72 e coupé 75, 124 68-74, special 72, coupé 69, 125 68, 2300 65, 850 67 e special 69, Citroen Amy 8 73, I.D. super 1971, Palace 73, Reynolds 8 69 e 6 71, Prinz 600 70, Lancia Flavia 70, Simca tre porte 70, Giulia 1300 69, 1750 GT 71. Lunedì chiuso. 11394 Q

CERCASI

Ambosessi cultura media da addestrare come PROGRAMMATORI PER CENTRI ELETTRONICI I.B.M. di TRIESTE e PROVINCIA. Breve Training serale.

Stipendi per Programmatori ben qualificati L. 380/450.000 mensili.

Per appuntamento tel. (02) 270889 Ore 9-13 o 15-18. Oppure scrivere a: CENTRO ELETTRONICO ZURIGO VIA PERGOLESI 31 — 20124 MILANO.

A 112, 127, 128, 128 coupé, 128 familiare, 128 3P, 124, 124 coupé, Alfasud, Lancia Beta 1400, 1600, Flavia 1800, 2000 LX, Lancia 2000 iniezione, Citroen DS, Renault R 16, Simca 1000, Peugeot 304, Mini Cooper 1300. Permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 9. Aperto lunedì. 12162 Q

A 112 E del 1972 e 1974 A 112 Abarth 70 HP 1975 Dyane 6 1973, Mini 1972, Cooper 1971, Lancia berlina 2000 iniezione 1972 HPE 2000 1976, Opel Cadett Rally 1975 vende concessionaria Lancia tel. 820204. 1944 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7 parallela corso Italia, 125 special 72, 124 special 72, 124 sport coupé, 128 coupé, 128 X-1-9, 128 berlina, 127, 850 coupé, 850 special, 500 73 70, Giulia 1300, Alfasud, Simca 1000 72, Taunus 17 M, Renault 12, BMW 1600. Mercedes Diesel. Kawasaki 500. 12202 Q

AUTOSALONE Trieste presenta tutta la gamma Fiat 127, 132, 131, 126, vende usato 500 '68 '70, 126 '73 '75, 128 '71, 127 '71, 500 fam. '71, 131 1600 '75, 850 coupé '68, 850 S '69, Fulvia 1800 '70, 1750 '70, AR 1600 '68, R 4 '75, Diane 6 '75. Giulia 10. 11394 Q

CICLOMOTORE 50 meccanicamente perfetto vendesi urgentemente telefonare 32614. 12268 Q

CITROEN CX 2000 come nuova 4.800.000 vendesi. Dinoconti. Severo 124. 775133. 5/6 Q

DYANE 6 72, Ami 8, 73 vendonsi ogni facilitazione, via della Valle 6. 12273 Q

FIAT 124 special perfetta motore-gomme completamente nuovo privato vende rivolgersi via S. Francesco, 23 officina. 12281 Q

FIAT 127 1972 occasione vende privato causa partenza, telef. 820221. 0010756 Q

FIAT 124 coupé '70, 125 '68 impianto gas, 1100 R '68, 850 special '68, e coupé sport '70, Fiat furgoncino 238 '72, camioncino 241 '70. Fiat pullmino 238 impianto gas, Fiat 850 pullmino '70, 127 '72, telefono 231193. 11107 Q

FIAT 126 maggio '73 motore perfetto stato gomme nuove autoradio vendesi, tel. 813005 mattinata. 0010506 Q

FULVIA Zagato 1600 in perfetto stato vendesi anche permutando. Dinoconti, Severo 124. 5/6 Q

GIULIA 1300 TI ottime condizioni vendo ritiro usato rateizzo, via della Valle 6. 12273 Q

MINI 1000 72 come nuova privato vende, tel. 68706 pomeriggio. 12273 Q

MORINI 4 marce B.M. Wally 50 luglio '76 vendonsi. Industria 14 Alessi. 0012058 Q

NUOVO punto di vendita Piaggio - Gilera, pronta consegna, comode dilazioni. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 12162 Q

OCCASIONE svendesi Fiat 128 4 porte telefonare dalle 13-15 al 418716. 12285 Q

PORSCHE 911 S ultimo modello, colore rosso vendesi. Dinoconti Severo 124. 775133. 5/6 Q

PRINZ L '70 perfetta vendesi via della Valle 6. 12273 Q

PRIVATO vende Alfa Romeo GT 1750 telefonare ore ufficio 761380. 12258 Q

SIMCA 1100 special '76 5 p., GX 1200 '72 familiare, Renault 30 '76, Lancia coupé HF 1600 '73, Cooper '63, Porsche Targa 911 '72, Lancia Ardea 1949 e Fulvia 1.3 '72. Tel. 231193. 10388 Q

VENDO GT Junior 1300 officina via Piccardi 24. 12145 Q

Continua in 18.a pagina

CIT Documenti - Visti Viaggi - Cambio Valute Staz. Centrale tel. 418207 Staz. Autolinee tel. 81080 Piazza Unità telef. 82621

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 15.45, 19.
BELGRADO ore 20.
LUBIANA-ZAGABRIA ore 19, 20.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 9, 15.50.
MILANO (giornaliera) ore 8.15 escluso sabato; ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO (giornaliera) ore 9, 11.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.10	17.00
Barcellona	07.10	13.45
Bruxelles	07.10	12.25
	17.15	22.25
Copenaghen	07.10	11.55
Düsseldorf	07.10	14.35
Francoforte	07.10	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.10	11.50
	17.15	20.40
Madrid	07.10	15.50
Monaco	17.15	20.40
New York	07.10	15.35
Parigi	07.10	13.25
Stoccolma	07.10	13.45
Stoccarda	17.15	21.25
Vienna	19.00	20.00*

*) solo martedì - venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	13.10
Atene	11.10	16.35
	19.10	21.05
Barcellona	18.15	22.30
Bruxelles	09.00	13.10
Colonia - Bonn	09.25	13.10
Copenaghen	16.20	21.05
Düsseldorf	08.10	13.10
	15.20	21.05
Francoforte	17.00	21.05
Londra	08.25	13.10
	17.25	21.05
Madrid	16.30	21.05
Monaco	17.30	21.05
New York	19.30	13.10§
Parigi	10.10	13.10
	16.55	21.05
Stoccolma	14.35	21.05
Stoccarda	08.00	13.10
Vienna	17.25	18.20*
Zurigo	09.40	13.10
	16.40	21.05

§) il giorno dopo
*) solo martedì - venerdì

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	15.00
	17.15	22.30
Bari	07.00	10.35
	13.50	18.35
Brindisi	13.50	18.05
Cagliari	07.00	10.20
	13.50	17.05
Catania	07.00	10.25
	13.50	17.20
Genova	17.15	20.40
Lampedusa	07.00	16.10
Milano	07.10	07.55
	17.15	18.00
Napoli	07.00	10.30
	13.50	18.00
Palermo	07.00	10.10
	13.50	18.40
Pantelleria	07.00	12.05
Reggio Calabria	07.00	10.40
	13.50	21.50
Roma	07.00	08.00
	13.50	14.50
Trapani	07.00	14.25

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	15.40	21.05
Bari	11.15	16.35
	19.20	22.30
Brindisi	07.00	16.35
	18.45	22.30
Cagliari	10.10	16.35
	17.45	22.30
Catania	11.05	16.35
	19.25	22.30
Genova	08.30	13.10
Lampedusa	08.45	16.35
Milano	12.25	13.10
	21.20	22.05
Napoli	13.55	16.35
	18.40	22.30
Palermo	10.50	16.35
	19.20	22.30
Pantelleria	09.00	16.35
	12.45	22.30
Reggio Calabria	11.15	16.35
	15.20	22.30
Roma	15.35	16.35
	21.30	22.30
Trapani	10.30	16.35

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO

Rete nazionale
PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	15.30	16.00
Cagliari	15.30	18.15
	16.00	17.00
Catania	15.30	18.10
	16.00	16.45
Crotone	14.55	22.00
	15.30	22.00
	15.50	21.00
	16.00	18.45
	19.30	21.00
Lamezia	14.55	20.55
	15.30	22.00
	15.50	20.00
	16.00	18.45
	19.30	20.00
Palermo	15.30	18.05
Roma	14.55	15.50
	15.30	19.30
	16.00	18.45

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Bologna	14.10	14.40
Cagliari	11.45	14.40
	13.00	14.10
Catania	11.55	14.40
	13.20	14.10
Crotone	08.00	14.40
	09.00	10.00
	10.45	14.10
Lamezia	08.15	14.10
	09.10	13.15
Palermo	12.00	14.40
Roma	13.15	14.10
	10.00	14.40
	10.45	14.10

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VARATA UFFICIALMENTE LA COALIZIONE

Bifronte la politica del governo di Begin

Una contemporanea (e contraddittoria) enfasi sugli «eterni diritti sulle terre d'Israele» e sulla volontà di pace verso il mondo arabo

TEL AVIV — Da ieri primo uomo della destra a capo di un governo israeliano, il capo del «Likud», Menachem Begin ha assunto formalmente il potere, dichiarando che la ricerca della pace sarà la sua prima preoccupazione. Presentando in parlamento il nuovo governo per il voto di fiducia, Begin ha detto che «troppo sangue» è già stato versato nel Medio Oriente e che è giunto il momento di «sedere sinceramente e onestamente al tavolo dei negoziati». Ha anche invitato i «leader» del mondo arabo a negoziati «diretti e senza preoccupazioni».

In base agli accordi di coalizione che il «Likud» (45 seggi) ha stabilito con il partito nazionale-religioso (12 seggi), con gli ultra-ortodossi del «Fronte della Torah» (5 seggi) e con l'indipendente Moshe Dayan, che ha lasciato il partito laburista per diventare ministro degli esteri nel nuovo governo, Begin si è assicurato una maggioranza di 63 voti sui 120 complessivi del parlamento di Gerusalemme.

Quasi a voler dissipare i dubbi e le preoccupazioni suscitate dalla sua fama di estremista, Begin ha affermato di essere pronto a «condurre negoziati con i paesi arabi in vista di un accordo di pace, senza precondizioni e senza soluzioni imposte dall'esterno. Ciascuna delle parti — ha aggiunto — sarà libera a propria discrezione di avanzare qualsiasi proposta e qualunque tema potrà essere oggetto di negoziato». Il nuovo premier ha anche detto che Israele è pronto a tornare alla conferenza di Ginevra «sulla base delle risoluzioni numero 242 e 338 del Consiglio di sicurezza dell'ONU», ma benché tali soluzioni prevedano — in cambio della pace — un ritiro israeliano dai territori arabi occupati, Begin ha fatto chiaramente capire — e in ciò molti hanno visto la contraddizione di fondo del suo atteggiamento — che lo stato ebraico si riserva «un eterno e storico diritto su tutta la terra di Israele», che secondo il concetto biblico fatto proprio dal «Likud» include anche l'intera Cisgiordania, che proprio Begin aveva definito di recente un «territorio liberato» e «non negoziabile».

Ai «leader» arabi, Begin ha comunque offerto un incontro diretto a Ginevra o in altra località di loro scelta: «La principale delle nostre preoccupazioni — ha detto — è quella di evitare una nuova guerra nel Medio Oriente. Chiedo quindi a Re Hussein di Giordania, al Presidente egiziano Sadat e al Presidente siriano Assad, di discutere direttamente con noi nelle rispettive capitali o su un terreno neutro, pubblicamente o in privato, le vie per giungere a una vera pace».

Per quanto riguarda gli Stati Uniti — dove egli dovrebbe recarsi in visita il mese prossimo per una prima presa di contatto con il Presidente Carter — il nuovo premier israeliano ha detto che il tentativo di approfondire l'amicizia tra i due paesi «sarà alla base della politica del nuovo governo», aggiungendo che tra Gerusalemme e Washington «esiste una genuina comunione d'interessi, perché Israele è una parte inseparabile del mondo libero».

Sul controverso problema degli insediamenti ebraici nei territori arabi occupati — una questione che già in passato ha provocato non poche polemiche con gli Stati Uniti — Begin ha da un lato lanciato un appello alla giovane generazione a creare sempre nuovi centri di popolamento ebraici, aggiungendo però che il governo «non desidera scacciare, e non scaccerà nessun arabo dalla propria terra». Il nuovo primo ministro ha anche parlato dei rapporti con l'Unione Sovietica, sottolineando come un'iniziativa per la ripresa delle relazioni diplomatiche (interrotte dal 1967) debba «per forza di cose» venire da Mosca e aggiungendo che, in un'eventualità del genere, Israele porrà come condizioni per la normalizzazione dei rapporti «la fine di ogni persecuzione contro l'ebraismo e il sionismo».

Nel suo discorso quale capo dell'opposizione, il leader laburista Peres — spesso interrotto dai banchi del «Likud» — non ha risparmiato le critiche al nuovo governo, ponendo in particolare l'accento sulla contraddizione esistente tra il fatto che Begin abbia dichiarato di accettare tutti i precedenti impegni internazionali assunti dai laburisti e la sua precisa opposizione, in passato, ai vari accordi per la separazione delle forze conclusi tra Israele e i paesi Arabi. *(Ansa)*

Dopo il caso Jeanmaire

BERNA SCOPRE un'altra spia dei sovietici

BERNA — Le autorità federali elvetiche hanno annunciato la scoperta di un nuovo caso di spionaggio. Ne è protagonista un cittadino svizzero, di cui non viene fatto il nome, accusato di aver lavorato per conto di diplomatici sovietici accreditati presso gli uffici dell'Onu a Ginevra. L'annuncio giunge a tre giorni appena dalla pesante condanna a 18 anni di carcere inflitta al generale Jean Louis Jeanmaire accusato di spionaggio per l'Unione Sovietica.

Il protagonista del nuovo caso ha 50 anni e risiede a Ginevra. Secondo l'annuncio, fungeva da «cassetta postale» per conto di alcuni funzionari sovietici, ricevendo corrispondenza dall'estero e passandola ai russi. Al momento della scoperta del caso, i diplomatici coinvolti avevano già lasciato la Svizzera. Il governo di Berna ne ha ufficialmente proibito il rientro nel paese. *(Ap)*

FINITA LA FASE DELLA STAGNAZIONE?

Per l'economia USA sintomi di ripresa

In maggio 400 mila posti di lavoro in più e contemporaneo calo della disoccupazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Per la prima volta dopo diversi anni l'economia americana sta «tirando» bene e dà a quasi tutte le categorie di cittadini motivi per rallegrarsi. Esistono ancora vari ostacoli sulla strada di una completa ripresa, ma per il momento, tanto gli economisti della Casa Bianca quanto gli analisti privati concordano in una valutazione ottimistica del prossimo futuro. Gli stessi intrattabili «problemi gemelli» dell'inflazione e della disoccupazione si stanno comportando meglio del previsto, come dimostrano le statistiche.

I prezzi, che nei primi quattro mesi di quest'anno erano saliti a un ritmo annuale del 10-11 per cento, sono aumentati in maggio solo del 4,8 per cento sempre su base annua. La disoccupazione, che dal novembre 1974 era stata sempre sopra il sette per cento (8,9 nel periodo più basso della recessione) è scesa in maggio al 6,9 ma il dato più significativo non proviene dalla statistica dei disoccupati, bensì da quello dei nuovi posti di lavoro creati in maggio (più di 400 mila), che porta il numero degli americani occupati alla quota mai finora raggiunto di 90 milioni e 400 mila. In altre parole un'economia in espansione assorbe forze di lavoro fresche, ma incide in modo lento sul tasso di disoccupazione esistente. Anche gli altri indicatori economici — consumi, produzione industriale, attività edilizia, vendite di automobili — contribuiscono al pronostico che l'attuale robusta ripresa continuerà per quest'anno.

Proprio oggi il «Conference Board», (autorevole istituto privato di ricerca per conto delle società industriali e del commercio) ha pubblicato il suo rapporto semestrale sull andamento dell'economia, dal quale risulta che un ritmo sano di crescita è previsto sia per l'anno corrente sia per il prossimo. Secondo gli analisti del «Conference Board», il prodotto nazionale lordo dovrebbe raggiungere nel 1978 i 2.088,2 miliardi di dollari, portando così l'economia americana a superare il formidabile traguardo dei due trilioni, con un aumento di 206 miliardi rispetto al 1977. Il prodotto reale (depurato cioé della componente inflazionistica) salirà invece del 4,8 per cento nel 1978, quasi uguagliando il tasso di sviluppo effettivo previsto per quest'anno (cinque per cento).

Miglioramenti si attendono anche per l'inflazione e la disoccupazione. Ecco in proposito le principali proiezioni del «Conference Board», per prezzi al consumo 6,2 per cento il 1978: indice di aumento dei (rispetto al 6,5 calcolato per tutto il 1977); tasso di disoccupazione livellato sul 6,5 per cento rispetto alla media del 7,1 nel 1977 e del 7,7 nel 1976. La produzione industriale aumenterà invece solo del 5,4 per cento, cioé di quasi un punto in meno rispetto al 6,2 per cento globalmente calcolato per quest'anno i profitti lordi delle società (prima dell'imposta) raggiungeranno infine nel 1978 i 183,7 miliardi di dollari.

Carlo Scarsini

LA LOTTA PER I DIRITTI CIVILI NEI PAESI DELL'EST

Un appello alla libertà da quasi mille polacchi

In tre petizioni si chiede la scarcerazione di nove membri del «Comitato di difesa degli operai», arrestati lo scorso maggio

VARSAVIA — Ottocentosettantacinque cittadini polacchi hanno firmato lettere indirizzate alle autorità per chiedere la liberazione dei nove membri e collaboratori del «Kor» (comitato di difesa degli operai) arrestati subito dopo la metà di maggio e tuttora detenuti — salvo Jan Jozef Lipski, posto in libertà provvisoria per gravissimi motivi di salute — sotto un'accusa di carattere esclusivamente politico.

Le lettere e i nomi dei firmatari sono stati resi noti da un portavoce del «Kor». Le lettere, inviate alle autorità fra il 26 maggio e il 9 giugno scorsi sono tre. La prima è firmata da 349 abitanti del borgo di Zbrosza Duzej e dei villaggi vicini. Zbrosza Duzej si trova nel circondario della cittadina di Grojec, situata a una sessantina di chilometri, a Sud di Varsavia. L'appello è stato inviato, a nome dei firmatari, dal sacerdote cattolico Dzeslaw Sadlowski al prof. Henryk Jablonski, che, nella sua qualità di presidente del consiglio di stato, esercita in Polonia le funzioni rappresentative di capo dello stato.

La seconda lettera, che reca in calce 425 firme di intellettuali e di studenti, è stata inviata da uno dei firmatari — il prof. Jan Kielanowski, fisiologo e membro dell'accademia polacca delle scienze — al primo segretario del partito comunista polacco Edward Gierek, al presidente del consiglio di stato Jablonski, al maresciallo della Dieta (presidente del parlamento) Stanislaw Gucwa e al procuratore generale Lucjan Czubinski e, per conoscenza, alla segreteria del cardinale primate Wyszynski e al «Kor». Nella lettera, il prof. Kielanowski spiega che le firme delle 425 persone che egli sottopone alle autorità gli erano pervenute subito dopo gli arresti dei dissidenti del «Kor», ma che egli si era fatto scrupolo di giudiziaria si risolvesse rapidamente in favore dei membri e usarle sperando che la vicenda collaboratori del «Kor» arrestati, come poteva far sperare il provvedimento di libertà provvisoria concesso a Lipski. Poiché questo non è avvenuto — scrive il prof. Kielanowski — ritengo indispensabile sciogliere ogni riserva e indirizzare la lettera alle autorità.

Il terzo appello, infine, è stato inviato l'11 giugno scorso al procuratore generale Czubinski dallo scrittore Jacek Bochenski e reca le firme di 99 studenti delle scuole superiori di Lodz, la seconda città della Polonia per numero di abitanti. Come si ricorderà, un appello in favore della liberazione degli arrestati e degli operai condannati per la partecipazione alle agitazioni del 25 giugno 1976 contro il carovita era stato reso noto la settimana scorsa. L'appello era firmato da una trentina di intellettuali della città di Breslavia, in buona parte matematici con una notevole rappresentanza di docenti universitari.

(Ansa)

DI NUOVO A CASA

Telefoto Ap

Los Angeles — Di nuovo a casa Robert Toth, il corrispondente del quotidiano «Los Angeles Times» tenuto sotto interrogatorio per quindici ore dai sovietici a Mosca per sospetto spionaggio

---

MASSACRI IN LAOS

BANGKOK — Cinquecentocinquanta persone appartenenti al gruppo etnico Muong (Meo) sarebbero state uccise nel corso di un rastrellamento compiuto da unità vietnamite all'inizio di giugno a Nord di Vientiane nel Laos. Lo si è appreso a Bangkok da fonti diplomatiche. Secondo tali fonti, che si riferiscono a messaggi radio scambiati tra gruppi di «partigiani Meos» e ascoltati in Thailandia, l'operazione è stata compiuta nelle regioni montagnosa di Phou Hey, a un centinaio di chilometri a Nord di Vientiane, contro una cinquantina di villaggi Muong. Le stesse fonti aggiungono che centocinquanta famiglie sono state condotte verso una destinazione ignota.

Secondo le testimonianze dei sopravvissuti all'attacco che hanno potuto raggiungere un centro della resistenza Meo, situato più all'Est, nel massiccio di Phou Bia, l'operazione è stata preceduta dall'accerchiamento della zona da parte di tre divisioni vietnamite. L'aviazione e l'artiglieria hanno coperto con bombardamenti ininterrotti l'avanzata delle truppe impegnate nel rastrellamento. La regione di Phou Bia ha circa 100 mila abitanti di origine Muong i quali, prima della presa di Vientiane da parte dei comunisti nel 1976, formavano la seconda armata reale incaricata di proteggere gli accessi alla capitale laotiana. Dopo qualche mese di tregua armata, hanno ripreso i combattimenti lo scorso aprile. *(Ansa - Afp)*

Fuggono a nuoto dalla Germania Est

BERLINO — Due giovani della Germania Orientale sono fuggiti da Berlino Est nuotando per due ore, col favore della notte, nelle fredde acque del Vannsee. Pur avendo perso la direzione, quasi allo stremo delle forze hanno avuto la fortuna di arrivare sotto bordo di uno yacht occidentale. Gridando, hanno svegliato gli occupanti, che li hanno tratti in salvo.

Avevano chiesto numerose volte, alle autorità comuniste, il permesso di trasferirsi nella Germania occidentale e ne avevano ricavato un sacco di guai. Fra l'altro era stata loro sequestrata la carta d'identità. Il documento era stato sostituito con una carta speciale, mostrando la quale venivano fermati dalla polizia per ogni nonnulla. *(Ap)*

TORTURE AGLI ARABI: Israele smentisce

LONDRA — L'ambasciata israeliana a Londra ha smentito la notizia diffusa dal settimanale inglese «Sunday Times» secondo cui i prigionieri arabi detenuti nelle carceri dei territori occupati da Israele, verrebbero sottoposti a torture. Israele — afferma il comunicato — si è dichiarato disposta a dibattere le accuse del «Sunday Times» prima della pubblicazione, ma il giornale ha respinto la proposta perché «non vuole essere smentito dai fatti».

Nell'articolo, il «Sunday Times» ha detto di aver interrogato almeno 44 prigionieri arabi i quali hanno dichiarato di essere stati maltrattati con forme di violenza che vanno dalle percosse all'elettroshock e alle vessazioni sessuali. «Siamo molto sorpresi — ha detto un funzionario di Tel Aviv — dal fatto che il "Sunday Times" non ci abbia dato facoltà di reagire alle accuse prima della pubblicazione. Voci del genere sono diventate materia di propaganda quotidiana e tutti i prigionieri sono patrocinati da avvocati di prim'ordine. Due di questi — che sono specializzati nella difesa di sospetti terroristici — non sono mai riusciti a provare la veridicità di queste accuse». *(Ap)*

L'EX SINDACO DI BILBAO DE YBARRA RAPITO DALL'ETA

PAURA IN SPAGNA PER LA VITA DI UN INDUSTRIALE SEQUESTRATO

Messaggio di avvenuta esecuzione subito smentito - Indagini nel buio

BILBAO — Un drammatico messaggio di «avvenuta esecuzione», seguito da una smentita dei rapitori, hanno fatto tremare il paese basco sulla sorte dell'industriale Javier de Ybarra, sequestrato il 20 maggio dall'Eta. Il primo messaggio — che la polizia ritiene con molte probabilità falso — indicava anche il luogo in cui si trova il cadavere di Javier de Ybarra. La nota riferiva che «il cadavere era stato abbandonato in un sentiero di una foresta», nella zona di montagna presso la città di Ceanuri, 31 chilometri a Sud di Bilbao e precisavano che il cadavere era ricoperto da un telo di plastica verde. Del corpo, però, nessuna traccia, nonostante le ricerche della polizia.

Poi, la smentita. Con una laconica telefonata anonima al quotidiano «El correo espanol - El pueblo vasco» di cui Javier Ybarra è presidente, l'Eta ha detto di non avere giustiziato l'industriale basco. La polizia, a questo punto, ha preso a brancolare nel buio. Quattro le ipotesi: che il primo messaggio sia stato effettivamente falso; che Javier de Ybarra sia stato assassinato; che si stia cercando di tendere una imboscata agli agenti della guardia civile; che i sequestratori abbiano inviato il comunicato per innervosire i familiari di Ybarra.

La famiglia di Javier de Ybarra, dopo il sequestro, aveva ricevuto due ultimatum con cui si ingiungeva di pagare entro il 18 giugno, un miliardo di pesetas (12 miliardi di lire italiane) per il riscatto. Javier de Ybarra era considerato uno degli uomini più ricchi della Biscaglia. Sindaco di Bilbao e presidente della deputazione provinciale dopo la guerra civile, egli era presidente e membro del consiglio di amministrazione di numerose società industriali, bancarie e finanziarie. E' imparentato con Antonio Maria de Oriol Yurquijo, presidente del consiglio di stato spagnolo, sequestrato dai «Grapo» (Gruppi rivoluzionari antifascisti primo di ottobre) l'11 dicembre dello scorso anno. *(Ansa)*

GLI ERITREI FERMANO la marcia dei contadini

KHARTOUM — Le forze di liberazione eritree insieme alle unità del fronte di liberazione del Tigrai, nel corso di una operazione militare congiunta, avrebbero sbaragliato gli elementi avanzati della marcia dei contadini reclutati dalla giunta militare etiopica allo scopo di liquidare il fronte di liberazione dell'Eritrea.

Nel corso di una battaglia nella località di Umara, nella zona di Gondar, sarebbero stati uccisi numerosi soldati partecipanti alla marcia e sarebbero anche stati presi sei autocarri militari etiopici carichi di materiale bellico e di rifornimenti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

†

Il giorno 19 giugno ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Emilio (Milano) Ierai

Ne danno il triste annuncio la moglie VALERIA, la cognata DORA, la sorella ERMINIA ed il cognato NINO unitamente ai nipoti tutti.

Un sentito grazie vada al dott. CARLO PAOLETTI ed al dott. ENNIO DEL NERI per le loro tanto umane e disinteressate premure.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 22 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 giugno 1977

---

†

Il 17 giugno, dopo breve malattia, ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Mario Devescovi

Danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie ANTONIA, i figli MARIO, BRUNO, ESTER con il marito RENATO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a tutti i medici ed infermieri che Lo hanno assistito.

Trieste, 21 giugno 1977

Si associano al lutto
— JOLE, ERNESTO e GIORGIO BRUNI

Trieste, 21 giugno 1977

Si associano al lutto le famiglie MARASPIN e RACCHI

Trieste, 21 giugno 1977

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, il corpo insegnante e il personale della SCUOLA DI QUALIFICAZIONE OPERAI EDILI DI TRIESTE partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

COMM. DOTT. ING.

Bruno Umani

apprezzato membro del Collegio dei Sindaci.

Trieste, 21 giugno 1977

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio dei Revisori e il personale della Cassa Edile della Provincia di Trieste partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

COMM. DOTT. ING.

Bruno Umani

suo stimato ex Presidente.

Trieste, 21 giugno 1977

---

†

Il giorno 20 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Pozzari

Profondamente addolorate ne danno il triste annuncio la mamma, la sorella ADA col marito e figli GERI, ROBY e nipote GIULIANA, gli zii e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 nella chiesa di San Giuseppe.

Monfalcone, 21 giugno 1977

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Di Bitonto

ringraziano commossi quanti in varia guisa parteciparono al loro dolore.

Trieste, 21 giugno 1977

Nel secondo triste anniversario della tragica scomparsa del nostro caro

Franco Ramani

i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 16 nella Cappella del Cimitero.

Trieste, 21 giugno 1977

Ricorre il secondo e terzo anniversario della scomparsa dei nostri cari

Giordano Perini
Gianfranco Perini

La famiglia Li ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 21 giugno 1977

Nel nono anniversario della morte di

Ersilia Bencina

i familiari La ricordano a quanti L'ebbero cara.

Trieste, 21 giugno 1977

---

†

Domenica 19 corrente, l'anima generosa e retta di

Eda Mattiussi Troiani

educatrice, sposa e madre amata, ci ha lasciati troppo presto.

GIGI, CARLO e GABRIELLA, MARIO e VIVIANA, parenti e amici lo comunicano a coloro che Le hanno voluto bene.

Si ringraziano medici e personale della Clinica medica universitaria per le premurose cure prestate.

I funerali seguiranno mercoledì 22 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella di via Pietà, proseguendo poi per Artegna.

Trieste, 21 giugno 1977

Partecipano al lutto:
— Famiglia SPARAGNA
— Famiglia DEMARCHI
— Famiglia DELL'ACQUA
— Famiglia STEFFE'
— Famiglia ROBBA
— Famiglia CAMPAGNA

Trieste, 21 giugno 1977

Addolorati partecipano al lutto
— NESTORE e ADA HAUSER

Trieste, 21 giugno 1977

Prendono parte al lutto:
— NEREO e LICIA HAUSER con ANTONELLA e CLAUDIO con PATRIZIA
— EDDA e NINO CARBONAIO

Trieste, 21 giugno 1977

Si stringono con affetto attorno a MARIO gli amici, addolorati per la scomparsa della mamma, di cui ricorderanno sempre la profonda umanità.
— FULVIO
— FRANCA
— GIORGIO
— LOREDANA
— DINO
— GABRIELLA
— TONI
— LUISELLA
— LUCIANO
— FLAVIA
— LIVIA
— LIONELLO
— SERENA
— GIULIANO
— MARIELLA
— PAOLONE
— VIRGINIO
— BRUNA
— SERGIO
— FIORA
— FLAVIO
— MARIO
— PAOLO
— SILVANA
— ROBI
— GIULIANA
— LIVIO
— PATRIZIA
— FRANCO
— ORNELLA
— PATRIZIA
— CARLO
— AMALIA

Trieste, 21 giugno 1977

Si uniscono al dolore dei cari amici TROIANI le famiglie
— DUSI e PERSOGLIA

Trieste, 21 giugno 1977

Partecipano alla dipartita di

Eda Troiani

— LIVIO, BRUNA e MAURIZIO PLANINE

Trieste, 21 giugno 1977

I cugini GIOVANNI e NERINA PERESSONI piangono la scomparsa della carissima

Eda

Trieste, 21 giugno 1977

Partecipano al dolore di GIGI, MARIO e CARLO
— TITO e ADRIANA PERESSONI
— GIORGIO e CARMEN PERESSONI

Trieste, 21 giugno 1977

Con profondo dolore si associano al lutto dei familiari:
— LIETTA TRITTA e NEDI BEMBINA

Trieste, 21 giugno 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Damiano

ringraziamo di cuore i parenti, gli amici, i conoscenti e tutti coloro che vollero esserci vicini in questo doloroso momento.

I FAMILIARI

Trieste, 21 giugno 1977

Ricorre oggi il primo anniversario della morte di

Libero Merlak

La moglie ROSA, la figlia, il genero e parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 21 giugno 1977

---

†

Il giorno 18 giugno è improvvisamente mancato al nostro affetto

Mario Sabatti

lasciando nel più profondo dolore la moglie OLGA, la figlia ARIELLA con il marito EDOARDO, il figlio FRANCO con la fidanzata ARIANNA, le sorelle GIOVANNA, EMMA, ANTONIA, le cognate CECILIA e MARIA, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 giugno 1977

Partecipano al dolore:
— Famiglia MILONE
— Famiglia GIANI
— NOELIA CATALANO
— SANTINA e NADIA
— Famiglia SPAGNUL
— Famiglia PETRONIO
— Famiglia DAPRETTO
— Famiglia AMBROSI
— Famiglia CORSI

Trieste, 21 giugno 1977

---

†

Il 17 giugno è mancata al nostro immenso affetto

Margherita (Ita) Dean nata Depicolzuane

Per desiderio dell'Estinta ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta, il marito CANDIDO, la sorella NINA, la figlia CLAUDIA col marito CARMELO ed i nipoti ANDREA e GIULIA.

I parenti intendono esprimere la loro più profonda gratitudine al medico dott. GIORGIO PRESCA per le amorevoli cure e la lunga assistenza prestate in tanti anni.

Trieste - Fiumicello, 21.6.1977

Partecipano al dolore di CLAUDIA:
— PIETRO e MARIA PETTENER
— MARCELLA MARACICH e famiglia
— BRUNO e ALINA

Trieste, 21 giugno 1977

L'U. S. TRIESTINA NUOTO si associa al lutto degli amici CLAUDIA e CARMELO.

Trieste, 21 giugno 1977

---

†

Il giorno 17 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Relia Pozzari nata Del Frate

Addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta per espresso desiderio dell'Estinta, il marito EUGENIO, la sorella ARMIDA e il fratello LUIGI unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 21 giugno 1977

---

†

Il giorno 19 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Cigni

Ne danno il triste annuncio la compagna GIANNA, la nipote PINA ed i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 21 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 giugno 1977

---

†

Il giorno 18 giugno è serenamente spirato

Augusto Remigio Vescovo

Ne danno il triste annuncio la mamma VERONICA, il fratello SERGIO e i parenti tutti.

Trieste, 21 giugno 1977

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di poterlo fare personalmente ringraziamo commossi tutti coloro che ci sono stati vicini nell'immenso dolore per la perdita del nostro

Tullio

LUCIANA
e famiglia TREVISAN

Trieste, 21 giugno 1977

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Alberto Manfredi

con il dolore di quel giorno è l'affetto di sempre Lo ricordano tutti i suoi cari.

Trieste, 21 giugno 1977

---

†

Lunedì 20 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bressan

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GISELLA, il figlio RENZO, la nuora PATRIZIA, il fratello EZIO, le sorelle NELLA ed EZZELINA, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. PERI che per molti anni Lo seguì e al prof. KLUGMANN.

I funerali seguiranno mercoledì 22 corrente alle ore 9 con partenza dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 giugno 1977

Addolorati prendono parte al lutto della famiglia BRESSAN:
— DARIO e SERGIA CAVAZZON
— FERRUCCIO e CRISTINA CAVAZZON
— FERRUCCIO CAVAZZON
— MARIO e ALVISE BARISI
— ANTONIO e IRIS CIRILLO
— MARIA ved. RADIVO

Trieste, 21 giugno 1977

Partecipano al doloroso lutto della famiglia BRESSAN:
— FERDINANDO e LEDA CERETTI
— ALBINA SUSSI

Trieste, 21 giugno 1977

---

†

Il giorno 19 giugno improvvisamente ci ha lasciati il nostro caro

Giuseppe Polh
pensionato ENEL

Addolorati ne danno il tristissimo annuncio la moglie, i figli, i generi, la nuora, i tanto amati nipoti, la sorella, il fratello e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 21 corrente alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Opicina.

Famiglie POLH
OSTROUSKA e RISPOLI

Trieste, 21 giugno 1977

Partecipano al lutto della famiglia:
— ARETTA, ROSSANA, TULLIA, GINO GIANNOTTI
— Famiglia BECCIA - MASSARUTTO

Trieste, 21 giugno 1977

Partecipano al dolore famiglie
— RICCOBON - BIGIARELLI

Trieste, 21 giugno 1977

---

†

Il giorno 19 giugno si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Maria (Marietta) Coslovich ved. Cigui

Col più profondo dolore ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPE, CATERINA e IOLANDA, i generi, i nipoti, il fratello e le sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 21 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 giugno 1977

Partecipa al dolore
— MARIO CIGUI con la famiglia

Trieste, 21 giugno 1977

---

†

Il 19 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari all'età di anni 79

Eugenio Viezzi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ARANKA, le sorelle IRIS e ALICE, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 giugno 1977

Si associano al dolore
— ANNAMARIA, TULLIO, SILVIO, LUCA RUZZIER

Trieste, 21 giugno 1977

---

†

Il 20 giugno si è spento

Ugo Pirnetti

Addolorati lo annunciano il figlio TULLIO, la nuora SPERANZA, il fratello, la cognata e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 giugno 1977

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra

Anna Schnitzer

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie
SCHNITZER - BAITZ

Trieste, 21 giugno 1977

21-6-1974 — 21-6-1977

Nel terzo triste anniversario della scomparsa di

Ester Cossutta

il desolato marito MARIO La ricorda con immutato affetto ed infinito rimpianto.

Trieste, 21 giugno 1977

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A.R. 2 condomini in costruzione F. Severo altezza via Coroneo: appartamenti, attici, mansarde, box, posti macchina. Mutuo 13,50% concesso. Vende direttamente impresa Trieste Centro via Diaz n. 6. Tel. 60481. 12252 S

A. A campeggiatori amanti mare, natura, nautica, vendonsi campielli terreno su costa laguna navigabile Aquileia, constrada, acqua, elettricità, servizi. Ottime caratteristiche nuovo sviluppo turistico. Il migliore investimento, Scrivere. Rovere. Colloredo. Udine.

A. ACIT. OCCUPATI zone: VIA PATRIZIO, stanza, soggiorno, confort. S. GIACOMO (soffitta) camera cameretta cucina wc 4.000.000. BAIAMONTI, stanza soggiorno servizi. VIA S. MARCO, stanza cucina bagno 6.000.000. VIA GIULIA, 2 stanze cucina bagno 8.200.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A.C. CARDUCCI (Mercato coperto) appartamenti occupati 4-5-6 stanze servizi mq 160-200 adatti anche uffici vende immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 12059 S

A.C. LOCALE LIBERO SAN GIACOMO 80 mq varie attività commerciali vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 12059 S

A.I. S. MARCO (pressi Campi Elisi). Bellissimo. VISTA MARE. 4 stanze, servizi, poggiolo, riscaldamento. Vendesi LIBERO 26.000.000, trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

A GORIZIA in corso Italia vicino all'Hotel Palace, è iniziata la costruzione del nuovo complesso «Corso Italia»; così pure in via Rossini angolo corso Italia il piccolo e grazioso condominio «Corallo». Disponiamo di grandiosi negozi, appartamenti di svariate misure, uffici, garage e cantine. Per informazioni, visione progetti e vendite il nostro ufficio è a vostra disposizione nel cantiere di corso Italia, telefono 82135 oppure a Monfalcone in via XXV Aprile n. 47, telefono 0481-74404. Agenzia Immobiliare Italia. 050238 S

AGENZIA Casa Mia vende primo ingresso bellissimo tranquillo soggiorno due stanze doppi servizi posto macchina, mutuo accordato. Via Giulia 13, tel. 794286. 12269 S

AGENZIA Casa Mia vende Rozzól casetta panoramica soggiorno due stanze stanzetta cucina bagno, piccolissimo giardino. Via Giulia 13, tel. 794286. 12269 S

ALL'AGENZIA Casa Mia c'è la casa per tutti. Prima di acquistare un appartamento interpellateci, disponiamo di appartamenti qualsiasi tipo lussuosi e modesti, casette, ville in tutte le zone. Via Giulia 13, tel. 794286. 12269 S

APPARTAMENTI varie misure PARCO VILLA OPICINA. Palazzine signorili, mutuo vendonsi ing. Battara Donota 4. Tel. 64412. 12052 S

APPARTAMENTO 2.o piano in palazzina, bistanze, cucina, saloncino, bagno-wc; poggiolo, cantina, posto macchina. Inintermediari vendesi, telef. 815213 orario ufficio. 12239 S

APPARTAMENTO 400 mq in palazzina zona residenziale lussuosissimo vendesi privatamente. Tel. 208158 mattinata.

APPARTAMENTO soggiorno camera cucinino 5.o p. bagno ascensore poggiolo vendo, tel. 37915. 12255 S

APPARTAMENTO zona Manzoni seminuovo salone 2 camere cucina poggioli doppi servizi cantina vendo. Tel. 37915.

APPARTAMENTO in villetta periferica, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ed eventuale giardinetto proprio, posteggio macchina, vende 25.000.000 facilitazioni pagamento. Immobiliare CIVICA. via S. Lazzaro 10. 12278 S

APPARTAMENTO zona via Udine salone 2 camere cameretta cucina doppi servizi rinnovato vendo. Tel. 37915. 12255 S

«ASTRA RESIDENCE», nuovo complesso zona residenziale, appartamenti monovano, 2-3 stanze, attici con mansarda, box per macchina, campo giochi, tennis, rifiniture accurate. Cucinini completamente arredati. Prezzi concorrenziali: mutuo fondiario agevolato, contributo regionale - anticipi contanti, con max dilazioni di pagamento. Rincari futuri in corso di costruzione; già concordati con tetto fisso. Località asservita da numerose linee di autobus, autonomia per scuole, negozi e supermercati. Ufficio vendite direttamente in cantiere in strada Vecchia dell'Istria n. 118, tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 19. 12239 S

BELLISSIMI appartamenti in palazzina panoramici vista mare verde privato ampie terrazze minimo contanti lire 5.300.000 vende geom. SBISA'. Tel. 775700. 12157 S

CADORNA 14 (pressi MARINA). Appartamento LIBERO da restaurare. 3 stanze, cucina, servizi, vendesi 13.000.000 trattabili. MINIMO CONTANTI 7.000.000. Rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE: 15.30 - 17. Informazioni tel. 750777. ESPERIA, Battisti 4. 12048 S

CADORNA 14 (pressi MARINA). MANSARDE affittate. 3 stanze, cucina, 8.000.000 trattabili. MINIMO CONTANTI 4 milioni, rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE: 15.30 - 17. Informazioni tel. 750777. ESPERIA, Battisti 4. 12048 S

CENTRALI prezzi interessanti zone: via Roma 5-6 stanze, Giardino Pubblico 3-4 stanze vendonsi affittati. 766676.

COMPERO casetta anche da restaurare. con giardino, telefonare 61712. 12278 S

COMPLESSO recente costruzione, appartamenti occupati, rendita aggiornata, ottimo investimento, inintermediari, vendonsi. Facilitazioni di pagamento, mutui, prezzo d'inizio da L. 18.000.000 in poi. Per informazioni tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 19. 12239 S

CONTOVELLO vendesi villa con 3.000 mq terreno, trattativa diretta. Tel. 225218.

CORONEO 9 vendesi camera cucina 4.500.000. Feriali 18-19.

CORONEO 9 vendesi 4 stanze cucina bagno 10.900.000. Feriali 18-19. 12121 S

GEOMETRA cerca per propria clientela CASETTE anche bifamiliari con giardino, APPARTAMENTI, ATTICI vista mare. Tel. 775700. 12157 S

GIARDINO PUBBLICO occupato. stanza. soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, centralnafta, vende 9.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 12278 S

GORIZIA e dintorni cercasi appartamento o miniappartamento. Tel. 80339. 383 S

GORIZIA o periferia privato cerca cascina da riattivare con circa mq 1.000 terreno. Tel. 030-290424 - 291497 Franceschinetto. 384 S

HORTIS sopra Provveditorato vendesi appartamento libero 220 mq 32.000.000. 755991. 12272 S

SEMPRE PIÙ CONVENIENTE IL MERCATO VACANZE COIN

Prezzi scontati fino al

30%

su un'ampia scelta nei reparti uomo, donna, sport.

e continuano gli eccezionali sconti sino al 40% al reparto bambini

coin

Sempre più di moda, anche per la convenienza.

PSA Sintesis

LIGNANO Riviera, vicino mare, vendesi villa tre letto soggiorno servizi scoperto, 32.500.000. Telefonare (0432) 62793. 150 S

LIGNANO Riviera, 50 metri mare, villa tre camere, soggiorno, cucina, bagno, vendesi 32.500.000. Telefonare (0432) 62793. 168 S

OCCASIONE 2 camere cucina grande cantina con terrazzina vendesi libero 6.500.000, tel. 793090. 12290 S

PRIVATO vende villino unifamiliare, giardino - Capriva (Gorizia). Tel. 390727. 388 S

PRIVATO vende appartamento mq 100 tutti conforts, telef. 825578. 12274 S

SCAMBIO con casetta periferica appartamento seminuovo di camera cameretta soggiorno cucinino doppi servizi zona Giardino Pubblico. Telef. 37915. 12255 S

TERRENO mq 3.500 con progetto, vendesi Pieris. Telefonare 76396. 050230 S

TERRENO agricolo zona Sgonico altro per ATTIVITA' INDUSTRIALE - COMMERCIALE zona Prosecco vende Immobiliare, tel. 211441. 11937 S

TERRENO Rupinpiccolo 1500 mq strada acqua luce vicini vendo. Tel. 37915. 12355 S

VENDOSI box via Capodistria 5/1. Euroresidence, telefono 825689. 12259 S

VIA Monte Cengio angolo via S. Gabriele impresa vende pronta consegna in elegante condominio con giardino appartamenti due stanze cucina servizi rifiniture accurate. Facilitazioni pagamento. Telef. 31830. 12031 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

AFFITTO luglio - agosto - settembre appartamentino ammobiliato 2 letti tutti confort. Tel. 743224. 12284 T

DIVERSI
V Lire 220 per parola

HEWLETT-PACKARD il super calcolatore elettronico espone nuovi modelli alla Fiera di Trieste. 11968 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

Piero Ostuni via Machiavelli, n. 28. 11/6 Z

R.R.R. ROULOTTE, «Vacanza» lunghezza 4.40, posti letto 4 più 2, 2 dinette, doppi vetri, frigorifero, elettro-aspiratore, a lire 3.675.000 (Iva esclusa) presso la NC Nuova Concessionaria, via Caboto 24, telef. 826181. 10/6 Z

ROULOTTE: usate varie occasioni a prezzi veramente contenuti. Nauticaravan Rio Ospo Muggia. 11821 Z

A.A.A. CENTRO VACANZE, Opicina, via Nazionale 119, continua la FAVOLOSA SVENDITA PER ELIMINAZIONE di tutti gli articoli da campeggio rimasti: tavoli, sedie, frigo portatili, tende verande per roulotte con sconti fino al 30%!!! Sconti strepitosi anche sulle roulottes disponibili: Tabbert, Hobby, Adria, Ci Riviera, vasto assortimento caravan usate. 12244 Z

«ADRIABOATS» Riva Grumula 2 tel. 61245 tutto per la nautica. Eccezionale vendita promozionale gommoni Zodiac e Novurania, motori Mercury e Tomos, barche vela «Alpa Brise» autotrasportabili, cabinato Alpa 19 senza patente. Prezzi ultra favorevoli. 12077 Z

CABINATO vela 7 m 4 cuccette, completo di attrezzature ed accessori, motore Evinrude 9,5 e posto barca. Telef. 60478.

IL CENTRO friulano Nauticaravans praticherà un prezzo particolarmente interessante a chi acquisterà il CARTER 30' esposto alla Fiera di Trieste.

MOTOSCAFO semi cabinato compensato marino HP 170, persone 8, tel. (0481) 77516 ore pasti. 12008 Z

PRIVATO vende gommone+motore 4 HP mai usati. Tel. dopo ore 18 811506. 12179 Z

MOTOSCAFO Jolly Arcangeli con motore fuoribordo Evinrude 35 HP in ottime condizioni privato vende L. 600.000. Rivolgersi: Automotonautica

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA VENTIMIGLIA

PARTENZE

- 4.40 D Venezia S. L.
- 6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia SL); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
- 6.25 L Portogruaro (prosegue per San Donà P. fino al 14-6; soppresso nei giorni festivi)
- 6.50 D Venezia SL - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
- 8.00 Ex Venezia S. L.
- 9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
- 9.30 Ex Venezia S. L.
- 10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
- 13.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino
- 13.40 L Portogruaro
- 15.40 Ex Venezia S. L.
- 17.10 Ex Venezia SL - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania)
- 17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
- 17.30 L Portogruaro
- 18.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
- 18.42 D Venezia S.L. - Bologna - Lecce (cuccette di II cl. e WLA Trieste - Lecce)
- 19.23 L Portogruaro
- 20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia SL - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Zagabria - Parigi dal 22-5 al 21-7, dal 4 al 18-8 e dal 4-9 al 24-9-77)
- 22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di I e II cl. Trieste - Torino; WLAB-cuccette di II cl. Trieste Genova)
- 22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

- 1.50 Ex Venezia S. L.
- 6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 7.19 L Portogruaro
- 7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB-cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette di I e II cl. Torino - Trieste)
- 7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
- 9.15 D Venezia S. L.
- 10.27 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette di II cl. Ginevra Trieste): si effettua nei giorni di sabato dal 2-7 al 6-8 1977
- 10.56 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia SL (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 22-5 al 20-7, dal 3 al 17-8 e dal 3 al 24-9-1977) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. e WLA Lecce - Trieste)
- 11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
- 13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia SL (cuccette di II cl. Reggio C. - Trieste, cuccette di I e II cl. e WLA Catania Trieste)
- 13.54 Ex Venezia S. L.
- 14.16 L Cervignano (soppresso giorni festivi)
- 15.30 D Venezia S. L.
- 17.46 D Torino Venezia S. L.
- 18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
- 19.09 L Portogruaro
- 20.22 Ex Venezia S. L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Sofia (2) e Venezia - Istanbul (3) e Venezia - Skoplje (4)
- 21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
- 23.00 L Venezia S. L.
- 23.30 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca (5) cuccette di II cl. Roma - Varsavia (6))

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(4) Circola nei soli giorni di sabato.
(5) Non circola nei giorni di sabato.
(6) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica (dal 27-5).

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 0.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette di I e II cl. Trieste - Vienna)
- 5.25 L Udine
- 6.10 D Udine - Tarvisio
- 6.18 L Udine
- 7.05 D Udine
- 8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
- 10.08 L Udine
- 12.25 D Udine - Tarvisio
- 13.02 L Udine - Carnia
- 14.05 D Udine
- 14.35 L Udine
- 15.50 Ex Udine - Calalzo (1)
- 16.55 L Udine - Tarvisio
- 17.45 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 17.56 L Udine (soppresso nei giorni di sabato - si effettua dal 22-5 al 5-8 e dal 15-8 al 23-9-1977)
- 19.18 D Udine
- 20.15 L Udine
- 21.40 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
- 22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25-6 al 10-9-1977.

ARRIVI

- 0.50 L Udine
- 6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi - si effettua dal 23-5 al 5-8 e dal 16-8 al 23-9-1977)
- 7.26 L Udine
- 7.57 D Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 8.46 L Udine
- 9.00 D Pontebba - Udine (si effettua dal 23-5 al 6-8 e dal 16-8 al 23-9-1977 - soppresso nei giorni festivi)
- 9.56 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
- 12.03 L Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.02 L Udine
- 17.05 D Udine
- 17.59 L Udine
- 19.25 L Udine
- 19.38 Ex Tarvisio - Udine
- 20.48 L Pordenone - Udine (giorni di sabato e festivi parte da Udine)
- 22.40 L Udine
- 23.38 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
- 23.45 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 26-6 all'11-9-1977 - soppresso il giorno 14-8-1977.

Tra coloranti proibiti, tollerati, ammessi, la cosa più semplice e sicura è non usare coloranti.

Quello che fa da sempre la birra prodotta in Italia.

Gli Industriali della Birra hanno tenuto a Roma una conferenza stampa. Ribadire che la birra prodotta in Italia è del tutto genuina, cosa del resto già ben acquisita, si è reso necessario a causa di una notizia, apparsa recentemente su numerosi quotidiani e riviste, che si prestava ad un equivoco da chiarire assolutamente e immediatamente.

È stata infatti pubblicata una "Tavola dei coloranti autorizzati dalla Comunità Economica Europea" che indica i nomi e le sigle dei coloranti ammessi per prodotti alimentari e bevande, tra i quali la birra. A questo proposito, il nostro **Ministero della Sanità** ha emesso - in data 6 giugno 1977 - il comunicato n. 93 che dice testualmente: "...Per quanto riguarda la birra, la legislazione italiana ne vieta esplicitamente la colorazione artificiale ai sensi dell'articolo 4 lettera b) della legge n. 1354 del 16/8/1962: la materia prima della quale questa legge consente l'impiego per dare la colorazione scura alla birra è il malto d'orzo torrefatto".

Dunque, le disposizioni della CEE non riguardano la birra prodotta in Italia, che per legge non può usare alcun colorante. Ma la cosa più interessante è che in Italia gli Industriali della Birra **mai** ne hanno fatto uso, anche prima della legge del 1962, ben sapendo che quella che potrebbe anche apparire una limitazione è in realtà un dato altamente positivo e qualificante. La birra italiana si distingue infatti **da sempre** per essere buona e genuina così com'è, pura e integra da qualsiasi elemento che non sia del tutto naturale.

Sintetizzando quanto si è detto nella conferenza stampa, emergono dunque tre dati essenziali:

1. La Comunità Economica Europea consente l'uso di un colorante ("bruno caramello E 150") per la birra prodotta nei nove Paesi membri.

2. In Italia l'uso di questo colorante è invece vietato dalla legge n. 1354 del 16/8/1962.

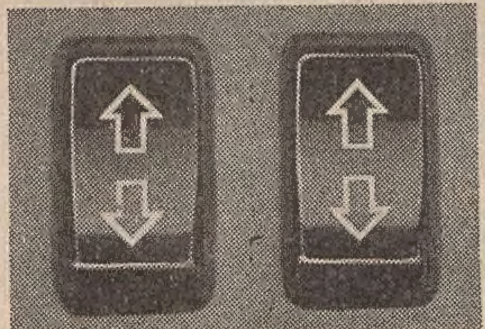
3. Gli Industriali della Birra hanno comunque - da sempre - prodotto la loro birra con il solo impiego di sostanze naturali.

È giusto e civile che il consumatore sia sempre più esigente nel voler essere informato, e gli Industriali della Birra hanno ritenuto giusto e civile affermare e confermare che la birra prodotta in Italia è naturale e sana al cento per cento.

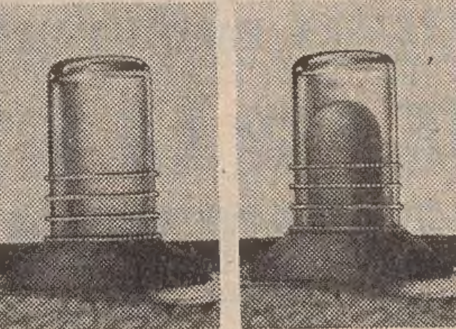


Da oggi, per essere all'avanguardia, una 1600 deve avere tutte le qualità della Renault 20.

Adesso Renault 20. Forse un giorno anche le altre 1600 saranno così



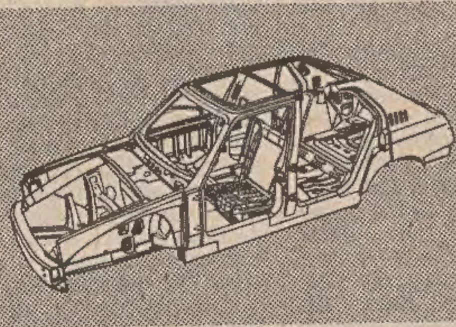
Accessori numerosi e senza sovrapprezzo. Fra i più importanti: l'alzacristalli elettrico alle porte anteriori ...



... il praticissimo e utilissimo sistema di apertura e chiusura simultanea delle 4 porte a azione elettromagnetica ...



... il comando di regolazione dei fari manovrabile dall'interno mediante una manopola collocata sotto il volante.



La struttura della Renault 20, a "protezione integrale", deriva direttamente dal prototipo Renault di auto sicura BRV.

Adesso, Renault 20 ha più classe, dentro e fuori: linea slanciata, finiture di lusso. E' più sicura: trazione anteriore, carrozzeria in acciaio a protezione integrale, freni anteriori a disco ventilati con servofreno, 3 metri quadrati di superficie vetrata.

Adesso, Renault 20 dà più confort: 5 posti, 5 porte, sedili anteriori con poggiatesta, divano posteriore articolabile, sospensioni a grande assorbimento. E' più ricca di accessori, tutti di serie: porte a apertura e chiusura simultanea con sistema elettromagnetico, alzacristalli elettrico, vetri azzurrati, lunotto termico, comando interno regolazione fari, proiettori allo iodio, lavavetro elettrico (per citare i più importanti).

Forse un giorno anche le altre 1600 avranno tutte le qualità della Renault 20.

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf